



GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì



QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 27 OTTOBRE 2025

€ 1,70

ANNO 70 - N° 42

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO
POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE
27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



L'acciaio italiano nello scontro sui dazi

L'Europa li alza sui prodotti cinesi, il Nord Est plaude. L'ex Ilva senza acquirenti

PIAZZA / NELL'INSERTO CENTRALE



Di Benedetto (Finest): «Studiamo nuove rotte»

DELLE CASE / NELL'INSERTO CENTRALE

LE IDEE

PEPPINO ORTOLEVA

PERCHÉ ROMA IN EUROPA PESA POCO

Qual è il peso dell'Italia nelle scelte e nelle decisioni dell'Unione europea? Il minimo che si possa dire è che non è proporzionato alle dimensioni del Paese, della sua economia e delle sue ambizioni in politica internazionale. I motivi? Basta leggere gli articoli, tra il divertimento e la deplorazione, che compaiono di tanto in tanto sulle migliori testate estere. Una recente inchiesta di *politico.eu*, per esempio, fa notare la scarsa rilevanza che ha il nostro Partito democratico nell'Alleanza dei socialisti e democratici europei, di cui pure sono la componente più numerosa. / PAGINA 12

FRANCESCO JORI

IMMIGRAZIONE UN FATTORE INELUDIBILE

El Piave mormorò: or passi lo straniero. A distanza di un secolo, l'inverno demografico che si abbatte sul nostro Paese capovolge il verso della memorabile canzone del 1918. / PAGINA 12

ROBERTA DURANTE

QUELL'INUTILE PATTO EDUCATIVO

Forse dovremmo gioire di tutto questo mondo che torna alla teoria. Un mondo riflessivo, filosofico, un mondo in cui tutto è scritto e perciò canta. Ma non c'è un giardino di Aca-demo nei paraggi. / PAGINA 12

DAL PRIMO GENNAIO NUOVE MISURE A BENEFICIO DI CHI ASSISTE FAMILIARI MALATI GRAVI O DISABILI

Lavoro e fragilità: permessi ampliati

Congedo straordinario temporaneo non retribuito fino a 24 mesi

La popolazione invecchia, aumentano le patologie croniche e oncologiche ed è sempre più difficile conciliare esigenze di lavoro e necessità di salute. Il Governo è corso ai ripari con l'approvazione della legge 106 che, dal primo gennaio 2026, aggiungerà nuove misure di sostegno per chi assiste soggetti invalidi o si trova a vivere in prima persona la fragilità. RIGO / PAGINE 2 E 3

SCALISE / PAGINA 4

Manovra, nuovo attacco di Salvini sulle banche

PACINO E BIZZI / PAGINE 6 E 7

Il battesimo di Nave Trieste Cerimonia con tre ministri

IN CRONACA

A PALUZZA

Rogo divampa in una cucina, ustionato un anziano



L'intervento dei vigili del fuoco

Ustioni alle mani per un pensionato di 73 anni, che ha cercato di spegnere un incendio divampato nella cucina di casa a Paluzza. ROSSO / PAGINA 19

BASKET SERIE A. APU SCONFITTA 92-85 NELLA TRASFERTA GIULIANA E ANCORA A ZERO PUNTI IN CLASSIFICA



L'Old Wild West parte forte, ma il derby è di Trieste

Hickey non è bastato all'Apu, che ha ceduto nel finale (Foto Petrussi) SIMEOLI, ZAMARIAN E PISANO / PAGINE 30-32

PALLA QUADRATA

GIANCARLO PADOVAN

CONTE, I LEADER SANNO ANCHE COME SI VINCE

È un vero peccato che Antonio Conte, oltre a non saper perdere, a volte non sappia neppure vincere.

Può essere che sabato pomeriggio, nello scontro tra Napoli e Inter, sia stato provocato da Lautaro Martinez, dopo il rigore concesso all'Inter e trasformato da Calhanoglu. Può anche essere che qualche precedente con l'argentino, quando l'allenatore era nerazzurro, abbia fatto da detonatore.

Può essere che l'adrenalina gli sia uscita dalla gola e l'abbia guidato mentre, con una mano, mimava il gesto del vano chiacchierare dell'attaccante.

/ PAGINA 35

A LIGNANO IN TRECENTO DA 26 PAESI DEL MONDO

Ping pong contro il Parkinson



Una fase del torneo a Lignano

Arrivi da tutto il mondo per partecipare al campionato mondiale di Ping Pong Parkinson, al Bella Italia Efa Village a Lignano Sabbiadoro. Il compositore americano restituito alla musica, Nenad Bach, ideatore della competizione, ha guardato con profonda gratitudine le 300 persone provenienti da 26 Paesi che hanno seguito il suo esempio e hanno iniziato a praticare questo tipo di disciplina per sentirsi meglio. DEL SAL / PAGINA 23



...anche nel tuo comune
ONORANZE FUNEBRI



REPERIBILITÀ
24h/24h
0432 726443

Su richiesta,
possibilità di sbrigare
tutte le pratiche presso
la vostra abitazione,
senza recarvi in agenzia.

Funerale inumazione "terra"

1900€

Funerale tumulazione
"loculo o riservato"

2200€

Funerale con cremazione

2400€

Dieci ore aggiuntive a partire dal prossimo anno

Dal 2026 i lavoratori interessati avranno a disposizione 10 ore aggiuntive annue di permesso retribuito, con copertura contributiva figurativa, utilizzabili per visite mediche e specialisti-

che; esami strumentali; analisi cliniche; terapie e cure ricorrenti. Queste ore si sommano ai tre giorni di permesso mensile già previsti dalla Legge 104.



Licenze per dipendenti dei settori pubblico e privato

Le ulteriori dieci ore si sommano ai tre giorni di permesso mensile già previsti dalla Legge 104. Possono usufruire lavoratori dipendenti (pubblici o privati) affetti da malattie oncologiche in

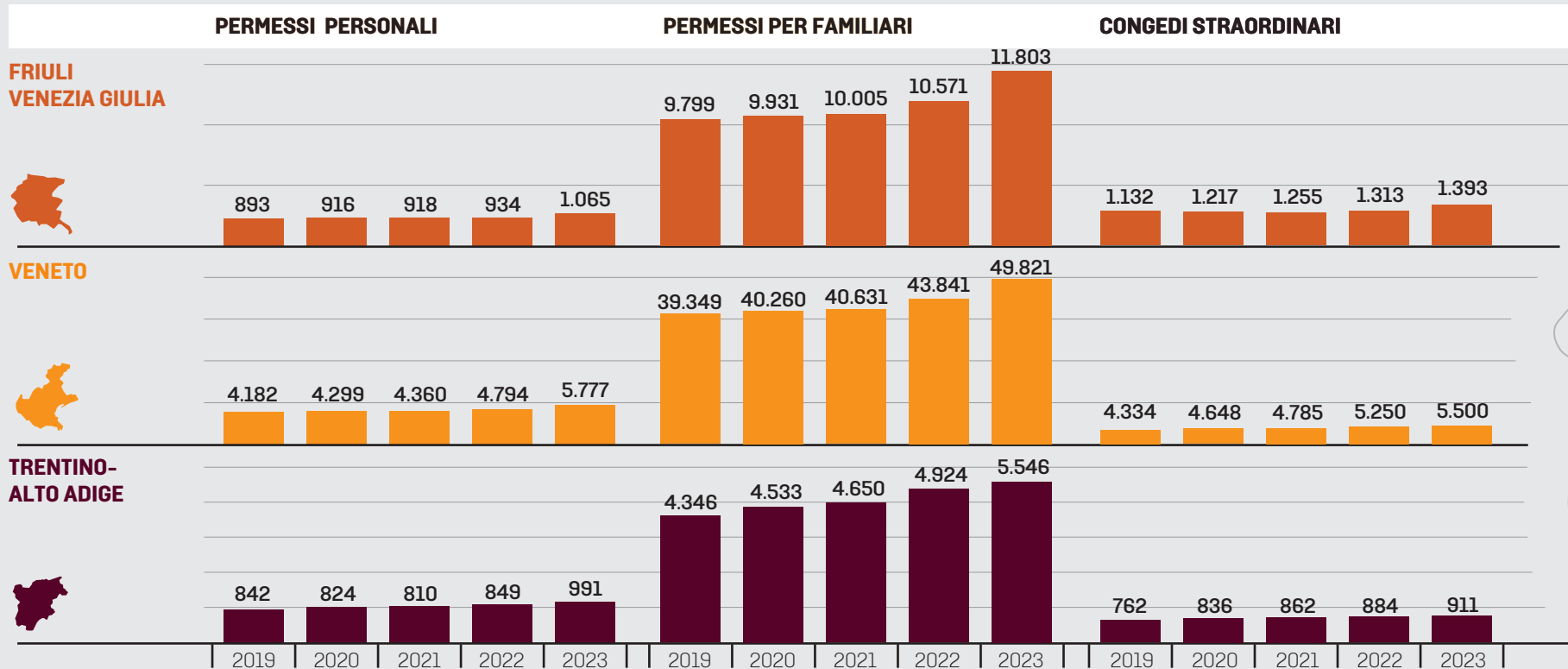
fase attiva o in follow-up precoce; lavoratori con patologie croniche o invalidanti, anche rare, con invalidità pari o superiore al 74%; dipendenti con figli minorenni nelle stesse condizioni.



Welfare

LE STATISTICHE

Osservatorio: Legge 104. Numero di beneficiari



Più permessi e congedo straordinario

Nuove misure a favore di chi vive con una disabilità, una malattia cronica o oncologica e dei caregiver. Accanto alla legge 104 è stata approvata la 106, che a partire dal primo gennaio 2026 aumenta i diritti

Cristian Rigo / UDINE

Da una parte l'invecchiamento della popolazione, dall'altro l'aumento delle patologie croniche e oncologiche, ed ecco che per molte famiglie è sempre più complicato conciliare le esigenze legate al lavoro con la salute. Quando in un nucleo familiare c'è una persona con disabilità garantirle assistenza richiede enormi sacrifici, non solo dal punto di vista economico. Per tutte queste famiglie (in tutto il Triveneto 75 mila persone, 12.868 in Friuli Venezia Giulia e 55.598 in Veneto), la legge 104, introdotta nel 1992, ha rappresentato una svolta positiva rivoluzionando il diritto del lavoro. Per la prima volta sono state garantite tutele concrete alle persone con disabilità e ai loro familiari, consentendo l'utilizzo di permessi e congedi senza il rischio di perdere il posto di lavoro. Ma oggi, anche in virtù dell'incremento dei casi regi-

Le richieste delle persone diversamente abili registrate sul portale dell'Inps sono in crescita: +18% rispetto al 2022

Nel Triveneto nel 2023 i casi trattati sono stati 75.003 mentre nel 2019 la conta si era fermata a quota 59.411

strato negli ultimi anni, quelle garanzie non bastano più. E allora il Governo è corso ai ripari con l'approvazione della legge 106 che, dal primo gennaio del prossimo anno, aggiungerà nuove misure di sostegno per chi assiste soggetti invalidi o si trova a vivere in prima persona la fragilità.

PIÙ PERMESSI

Dal 2026 i lavoratori interessati avranno a disposizione 10 ore aggiuntive annue di permesso retribuito, con copertura contributiva figurativa, utilizzabili per: visite mediche e specialistiche; esami strumentali; analisi cliniche; terapie e cure ricorrenti. Queste ore si sommano ai tre giorni di permesso mensile già previsti dalla Legge 104. Possono usufruire: lavoratori dipendenti (pubblici o privati) affetti da malattie oncologiche in fase attiva o in follow-up precoce; lavoratori con patologie croniche o invalidanti, anche rare, con inva-

lidità pari o superiore al 74%; dipendenti con figli minorenni nelle stesse condizioni. Nel settore privato, l'indennità viene anticipata dal datore di lavoro e recuperata tramite conguaglio con i contributi Inps.

IL CONGEDO STRAORDINARIO

La riforma conferma il diritto al congedo straordinario per assistere un familiare con disabilità grave, fino a 24 mesi complessivi nell'arco della vita lavorativa. In questo caso però non è prevista retribuzione né contribuzione figurativa automatica: il periodo non vale quindi ai fini dell'anzianità e della pensione, ma può essere riscattato versando i contributi. Durante il congedo non è possibile svolgere altre attività lavorative. Al rientro, il lavoratore ha diritto di priorità nello smart working, se compatibile con la mansione e l'organizzazione aziendale. I lavoratori autonomi con le patologie previste possono sospendere

la propria attività fino a 300 giorni annui, garantendo maggiore tutela per la salute. Possono usufruirne: lavoratori con disabilità certificata; genitori (anche adottivi) di figli con disabilità grave; il coniuge o partner unito civilmente o convivente di fatto; parenti o affini fino al terzo grado.

MENO BUROCRAZIA

Le procedure per il riconoscimento della disabilità saranno semplificate grazie a un sistema di accertamento più rapido e uniforme, che prevede l'Inps come unico ente accertatore. Sarà sufficiente un certificato del medico di base o di uno specialista di una struttura pubblica o privata accreditata, la trasmissione sarà telematica con la tessera sanitaria, attivando direttamente la procedura con l'Inps.

SMART WORKING

Nella norma sono previste delle novità anche per il lavoro

agile. Il dipendente che usufruisce del congedo avrà una corsia preferenziale per accedere allo smart working, purché la mansione lo consenta e non vi siano esigenze organizzative contrarie. Secondo i sindacati però non sono molte le aziende attrezzate a trasformare il lavoro agile in uno strumento di inclusione.

GLI AUTONOMI

Per la prima volta, con la 106 alcune tutele vengono riconosciute anche ai lavoratori autonomi: professionisti e partite Iva potranno sospendere l'attività per un massimo di 300 giorni all'anno in caso di malattie oncologiche o invalidanti, mantenendo la posizione previdenziale attiva. Nuovi diritti quindi per una categoria che era sempre rimasta esclusa dall'ambito delle protezioni sociali.

I NUMERI

I permessi della Legge 104 so-

Dodiecimila famiglie coinvolte in Friuli Venezia Giulia

Sommando i permessi personali e quelli per familiari in Friuli Venezia Giulia si arriva a quota 12.868 in Friuli Venezia Giulia, mentre in Veneto le famiglie che hanno usufruito dei permessi sono 55.598.

A livello di Triveneto nel 2023 siamo arrivati a 75.003 mentre nel 2019 la conta si era fermata a 59.411 con una differenza di 15.595: ogni anno mediamente si è verificato un incremento di 3.898 permessi



Nel pacchetto anche centri estivi e assistenti familiari

Nel pacchetto a favore delle famiglie inserito in manovra rientrano la stabilizzazione del finanziamento per i centri estivi (60 milioni di risorse l'anno destinate ai Comuni) e la nascita di un

«Fondo per il finanziamento delle iniziative legislative a sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare» con 1,15 milioni per il 2026 e 207 dal 2027.



Welfare

Dall'Isee al part time
Le misure per le famiglie
previste dalla Manovra

La prima casa non farà parte del calcolo dei redditi fino a un valore di 91 mila euro
Forme di decontribuzione per chi assume o stabilizza mamme con più di tre figli

La manovra varata dal Consiglio dei ministri la scorsa settimana e bollinata dalla Ragioneria dello Stato nei giorni scorsi contiene anche misure specifiche che vanno nella direzione di sostenere le famiglie e, in particolare, quelle che vivono una condizione di fragilità economica. Provvedimenti che valgono, complessivamente, circa 3,5 miliardi nel triennio, quasi la metà indirizzati al pacchetto per il sostegno alla natalità, con l'obiettivo di provare a posare almeno un pannicello caldo che possa alleviare l'inesorabile inverno demografico che affligge il nostro Paese. Più ampia la platea interessata da una delle principali novità contenute nella manovra, ovvero la revisione dell'Isee, l'Indicatore di situazione economica equivalente, chiave d'accesso a formule di agevolazione e servizi.

LA REVISIONE DELL'ISEE
Rispetto alle indiscrezioni che hanno accompagnato la fase di gestazione del documento di programmazione economica, il processo di rimodulazione dell'indicatore è stato più contenuto. Per il calcolo dell'Isee, la prima casa non entrerà a far parte degli elementi di calcolo reddituale fino a un valore catastale di 91.500 euro (attualmente la soglia è di 52 mila euro), con un incremento di 2.500 euro per ogni figlio convivente successivo al primo, mentre oggi l'aumento scatta dal terzo figlio. Il governo interviene anche sulle scale di equivalenza, modificando le maggiorazioni attualmente previste. Finora erano pari a 0,2 punti per nuclei con tre figli, 0,35 per quattro e 0,5 per cinque o più. Dal 2026, secondo la proposta, gli incrementi verranno estesi anche alle famiglie con due figli (0,1 punti) e aumenteranno a 0,25 per tre figli, 0,40 per quattro e 0,55 per cinque o più. Le nuove regole si applicheranno soltanto a cinque tipologie di agevolazioni: assegno di inclusione, supporto formazione e lavoro, assegno unico, bonus nido e bonus bebè.

MANOVRA, LE MISURE PER LE FAMIGLIE



ISEE RIVISTO

nuove soglie, prima casa esclusa fino a 91.500€, più vantaggi per famiglie numerose



BONUS MAMME

sale da 40 a 60€ mensili per lavoratrici con due figli under 10



ASSUNZIONI MADRI

esonero contributivo totale fino a 8.000€ per mamme con tre figli



PART-TIME AGEVOLATO

priorità a genitori con tre figli, contributi azzerati ai datori per due anni



CONGEDI

retribuzione all'80% per tre mesi, più giorni per malattia figli fino a 14 anni



SOSTEGNI SOCIALI

fondi stabili per centri estivi, caregiver, carte spesa e centri antiviolenza



PADRI SEPARATI

contributi abitativi fino ai 21 anni del figlio, fondo da 20 milioni annui

WITHUB

mila euro l'anno. In caso di contratto a tempo determinato, anche tramite agenzie di somministrazione, l'esonero vale per 12 mesi dalla data di assunzione. Se il rapporto viene trasformato in tempo indeterminato, l'agevolazione si estende a 18 mesi, mentre per i contratti direttamente a tempo indeterminato la durata è di 24 mesi.

PART TIME E CONCILIAZIONE

Per agevolare la conciliazione tra vita familiare e lavoro, la manovra introduce una corsia preferenziale per i lavoratori e le lavoratrici con almeno tre figli conviventi: fino al decimo anno di età del più piccolo, o senza limiti temporali nel caso di figli con disabilità, potranno chiedere la trasformazione del contratto da tempo pieno a part time o modificare la percentuale di lavoro nei contratti già part time, fino a una riduzione massima del 40 per cento. I datori di lavoro che accetteranno tali richieste potranno beneficiare di un esonero totale dai contributi previdenziali (esclusi premi e contributi Inail) per due anni, fino a un importo massimo di 3 mila euro all'anno.

CONGEDI PARENTALI

Novità anche per i congedi. Per quello parentale viene confermata la maggiorazione dell'indennità dal 30 all'80 per cento della retribuzione per un periodo di tre mesi, e si innalza da 12 a 14 anni l'età massima dei figli per poterne usufruire. Anche i congedi per malattia dei figli vengono estesi: la durata raddoppia da 5 a 10 giorni, mentre l'età del figlio entro cui è possibile richiederli passa da 8 a 14 anni. Infine, è prevista una nuova agevolazione per le imprese che assumono personale in sostituzione durante i periodi di maternità: queste aziende potranno prolungare il periodo di affiancamento della lavoratrice rientrante fino al compimento del primo anno di vita del bambino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BONUS BEBÈ

Tre milioni



Le nuove regole si applicheranno soltanto a cinque tipologie di agevolazioni tra le quali figura anche il bonus bebè per il quale sono stati stanziati tre milioni e 200 mila euro in più che serviranno a erogare il beneficio destinato ai nuovi nati: mille euro una tantum a disposizione di tutte le famiglie che hanno un Isee inferiore a 40 mila euro.

IL PROVVEDIMENTO

Fino a 24 mesi



La riforma conferma il diritto al congedo straordinario per assistere un familiare con disabilità grave, fino a 24 mesi complessivi nell'arco della vita lavorativa. Non è prevista retribuzione né contribuzione figurativa automatica: il periodo non vale ai fini dell'anzianità e della pensione, ma può essere riscattato versando i contributi.

LA CGIL

Primo segnale



La Cgil ha riconosciuto la legge 106 come un primo segnale di attenzione ma ha evidenziato due limiti significativi: il primo in particolare riguarda l'assenza di retribuzione nei congedi, scelta che potrebbe rendere accessibile lo strumento solo a chi ha risparmi o può contare su altre entrate. Il secondo aspetto riguarda l'incertezza sulle procedure operative da parte dell'Inps.

Per poter attivare la procedura sarà sufficiente un certificato del medico di base o di uno specialista

Per la prima volta verranno riconosciute alcune tutele anche agli autonomi: potranno sospendere l'attività per 300 giorni

no in costante crescita: nel 2023, ultimo anno per il quale sono registrati i dati sul sito dell'Inps, le richieste da parte dei lavoratori disabili sono aumentate del 18% rispetto all'anno precedente passando da 64.229 a 75.799, quelle per l'assistenza ai familiari del 14%, erano 485.300 nel 2022, sono diventate 553.083 l'anno successivo. E prendendo in considerazione gli ultimi cinque anni l'incremento è ancora più significativo: i permessi per familiari sono passati da 444.645 a 553.083 con un incremento di 110.438. Sommando i permessi personali e quelli per familiari in Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige nel 2023 siamo arrivati a 75.003 mentre nel 2019 la conta si era fermata a 59.411 con una differenza di 15.595 il che significa che ogni anno mediamente si è verificato un incremento di 3.898 permessi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NODI DELLA POLITICA

Salvini attacca di nuovo le banche «Ogni lamentela vale un miliardo»

Soldi dei «cittadini» che finanzieranno sicurezza e sanità Fdl: «La Lega ha il ministro dell'Economia, chiedi a lui»

Chiara Scalise / ROMA

«Ogni lamentela in più dalle banche, è un miliardo in più che gli chiediamo». Matteo Salvini non retrocede nella battaglia ingaggiata con gli istituti di credito. Il nuovo attacco lo sferra da Napoli, a margine di un evento per la campagna elettorale in vista delle Regionali. Soldi dei «cittadini» che servirebbero a finanziare sicurezza e sanità, è il ragionamento.

Non passa giorno che il leader della Lega non torni a sostenere questa tesi, alla quale affianca la richiesta di rivedere la tassa sugli affitti brevi. Unica battaglia che lo vede accomunato ad Antonio Tajani,

con il quale per il resto le distanze non fanno che allargarsi contribuendo a far salire la tensione nella maggioranza sulla manovra ma non solo.

LA REPLICA

Fratelli d'Italia finora relativamente cauto decide di replicare caustico: «La Lega ha il ministro dell'Economia e delle Finanze, chiedi a lui cosa vuole fare», commenta Marco Osnato, responsabile economico del partito. Giusto, si accoda Forza Italia, è stato il Tesoro a farsi «garante» dell'accordo con i banchieri. Considerazioni - si osserva in ambienti della maggioranza - che fanno emergere una certa irritazione in Giorgia Meloni

per queste continue prove di forza all'interno della coalizione. Un vertice si terrà - ancora da ufficializzare il giorno, resta l'ipotesi di martedì - per cercare di riportare le voci a maggiore unità: l'obiettivo è che all'esterno i distinguo passino per normale dialettica politica, nulla più.

Anche perché è comune la consapevolezza che occorra sempre guardare alle ragioni dello stare insieme. Certo la campagna elettorale, che inizia con le Regionali e si prolungherà con la campagna referendaria sulla giustizia per finire con le elezioni politiche, non aiuta ma per la premier - ragionano ancora fonti di maggioranza - resta neces-



Matteo Salvini a Napoli per un evento in vista delle regionali ANSA

sario evitare che si piantino di continuo bandierine.

LA MANOVRA

La legge di bilancio, approvata in Consiglio dei ministri oltre una settimana fa, ancora deve iniziare il suo iter in Parlamento: per il giorno degli emendamenti c'è tempo, ma quando arriverà ogni partito rovescerà numerosissime

proposte di modifica sul tavolo. La Lega si è portata avanti e ha già annunciato che chiederà nero su bianco di aumentare il contributo delle banche. D'altro canto, le risorse a disposizione sono poche e se si vuole aggiungere qualche misura - come migliorare le norme a favore delle Forze dell'Ordine o ridurre la portata dei tagli, che colpiscono an-

che il ministero di Salvini - occorre trovare fonti di copertura. Da qui a dire che su questa richiesta si possa trovare il consenso del resto degli alleati e poi di quello del mondo finanziario ce ne passa. Tra l'altro, da FI e non solo arriva la richiesta opposta: quella di diminuire l'impatto del pacchetto banche. «Anche le pietre hanno capito che la guerra di Matteo Salvini non è alle banche ma a Forza Italia e ad Antonio Tajani», osserva Osvaldo Napoli (Azione).

Non è vero, «ci amiamo», ironizza il leader leghista commentando il suo rapporto con l'altro vicepremier. In particolare, gli azzurri vorrebbero che fosse rivista la norma che alza dall'1,2% al 24% le tasse sui dividendi che vengono incassati per partecipazioni minori del 10% in una società. Tutti temi che potrebbero essere affrontati in occasione di una nuova riunione fra leader, e che sicuramente i leghisti potranno discutere col titolare del Tesoro mercoledì in un incontro che è stato già fissato. Sull'altro tema portato alla ribalta, quello degli affitti brevi, se Lega e Forza Italia concordano sulla necessità di cancellare del tutto l'incremento della tassazione, la ministra del Turismo Daniela Santanchè invece spiega di avere un'altra opinione: «io non penso sia sbagliata. La cedolare secca è nata per gli affitti lunghi. Qui parliamo invece di affitti brevi. Il Parlamento deciderà, ma trovo che abbia una sua ratio», dichiara. —

LA POLEMICA

Ghiglia nella sede di Fratelli d'Italia Il video a Report

L'Autorità aveva multato la trasmissione per 150mila euro. Scontro con Ranucci: «Si muove su input politico». Il Garante respinge le accuse

ROMA

Nuovo scontro tra Sigfrido Ranucci e il Garante per la Privacy dopo la polemica dei giorni scorsi sulla multa da 150mila euro inflitta dall'Autorità a Report. Un video - in onda ieri in prima serata su Rai3, nella prima puntata della nuova stagione, e anticipato sui canali social del programma - documenta l'ingresso di Agostino Ghiglia, componente dell'Autorità, nella sede di Fratelli d'Italia. La data è il 22 ottobre, il giorno prima della sanzione al programma per la messa in onda dell'audio tra l'ex ministro Gennaro Sangiuliano e la moglie Federica Corsini sul caso Boccia. L'Autorità «si muove su input politico», attacca Ranucci in un'intervista alla Stampa. Ma il Garante torna a ribadire «la piena indipendenza di giudizio e la libertà di determinazione dei suoi componenti». Rompe il silenzio anche Corsini, respingendo la tesi di «influenze esterne» o «valutazioni politiche»: alla base delle decisioni del Garante, dice, ci sono «fatti oggettivi ed

inequivocabili». E in serata replica lo stesso Ghiglia, rivendicando la «massima trasparenza» del suo comportamento: a via della Scrofa, dice al Corriere.it, «ho visto Italo Bocchino in merito a una presentazione a Torino e a Roma dei nostri due nuovi libri». Quanto alla presenza nella sede di Fdi di Arianna Meloni, «l'ho incrociata, ci siamo salutati e scambiati due convenevoli perché era molto impegnata». «Conosco Giorgia Meloni dagli inizi della sua carriera ma non la vedo da oltre cinque anni, mentre conosco anche Arianna da parecchi anni», precisa ancora Ghiglia. E definisce «irrilevanti e inconferenti» le ricostruzioni secondo le quali in un primo momento sarebbe stato orientato a irrogare a Report una semplice ammonizione. Anche l'Autorità torna a rispedire al mittente le accuse di interferenze politiche e precisa che la procedura istruttoria è stata «pienamente rispettata» e che, «dopo ampia discussione, il Collegio ha deliberato in linea con la proposta degli uffici». Uffici che, si ricorda, dopo l'istruttoria producono uno schema di provvedimento che può essere condiviso o meno dal Collegio: le deliberazioni «sono adottate a maggioranza dei votanti» e «il voto del presidente prevale in caso di parità». —

L'ANM SU BERLUSCONI

«Giustizia dopo 30 anni Non è da Paese civile»

A 24 ore dalla lettera con cui Marina Berlusconi ha parlato di «calunnie e false accuse» che per 30 anni hanno «avvelenato» la vita del padre, l'Anm ammette che nella vicenda del Cavaliere «la tempistica» non è da Paese civile.

A dirlo, dopo le parole pronunciate sabato all'assemblea generale del sindacato che ha dato il via alla campagna referendaria, è il presidente del sindacato delle toghe, Cesare Parodi affermando che nella storia giudiziaria dell'ex premier

«non ha funzionato la tempistica» per poi aggiungere che «qualunque vicenda che dura 30 anni è qualcosa che un Paese civile non dovrebbe conoscere». Quanto al fatto che ci possa essere stata una persecuzione giudiziaria nei confronti del fondatore di Forza Italia, il numero uno del sindacato delle toghe è pronto a «condannarlo se ciò fosse avvenuto» ma «io non so è avvenuto: certamente la giustizia non può essere strumentalizzata a fini politici», ha aggiunto. —

VERSO LE REGIONALI

Le liste sono definite Primi duelli tra i big

Definite le liste in Veneto, Campania e Puglia - le tre regioni chiamate al voto i prossimi 23 e 24 novembre - è tempo di campagna elettorale con i big che scendono in campo. E non mancano i primi duelli. A Napoli è stata la volta di Matteo Salvini. Il leader della Lega ha aperto in un teatro cittadino la campagna elettorale del Carroccio a sostegno del candidato del centrodestra in Campania Edmondo Ci-

rielli attaccando su uno dei temi che più stanno a cuore al governatore uscente De Luca, vale a dire la sanità.

«La Campania - ha sostenuto Salvini - è la seconda peggiore regione in Italia nella sanità, nonostante il grande sforzo di medici e infermieri. È inaccettabile nel 2025». La Lega, ha ribadito il ministro dei Trasporti, «avrà come in Calabria un risultato storico mai avuto in precedenza». —

IL RADUNO

A Predappio torna il saluto romano Mille in corteo

Molti manifestanti hanno alzato il braccio teso dopo il rito del «presente» davanti alla cripta del duce, nel suo paese natale vicino Forlì

BOLOGNA

Più partecipato del solito, forse anche per la querelle tra la famiglia Mussolini e Forza Nuova, con circa un migliaio di persone e - soprattutto - il ritorno del saluto romano. Si è svolto così il raduno di nostalgici a Predappio, paese natale di Benito Mussolini sulla collina forlivese, nella domenica più vicina alla ricorrenza della Marcia su Roma (il 28 ottobre del 1922) col corteo fino al cimitero di San Cassiano dove c'è la cripta del duce. Mentre a Genova, in un liceo occupato, un gruppo armato di spranghe è entrato di notte devastando le aule e lasciando una svastica e scritte inneggianti a Mussolini. Nero il colore dominante, tante «teste rase» fra i partecipanti al raduno nostalgico di Predappio e una caratteristica anagrafica evidente: o molto giovani o decisamente anziani.

Quasi residuale la mezza età. Composto e silenzioso il lungo corteo - 700 perso-

ne per la Questura - che, a piedi, dalla cittadina che ha dato i natali a Mussolini ha raggiunto il cimitero di San Cassiano, senza slogan e atteggiamenti più che folcloristici che nel passato erano abituali in queste occasioni. Non irrilevante la presenza femminile, nel gruppo anche qualche famiglia con bimbo o cagnolino. Prima e dopo la visita al cimitero, abituale assalto ai due grandi negozi in centro a Predappio che vendono un sterminato ventaglio di souvenir-ricordo legato al Ventennio. Quest'anno cospicua la presenza di agenti con telecamere portatili. Ma il dato che più segna il tiro della giornata è il ritorno dei saluti romani, tanti, diverse decine, davanti alla cripta del Duce. Nonostante l'invito, rinnovato anche questa domenica, della famiglia Mussolini a mettere la mano sul cuore, molti manifestanti hanno alzato il braccio teso dopo il rito del «presente».

Al raduno organizzato dalle pronipote del duce quest'anno si è aggiunta Forza Nuova col leader Roberto Fiore che in mattinata nella piazza di Predappio ha «discusso» con le forze dell'ordine e non ha poi preso parte alla camminata. —



promosso da



ilNordEst.

IL PICCOLO

main partner



EstEnergy

Acegas Aps Arga

Transizione

Energia e costi del cambiamento

30 ottobre 2025
Generali Convention
Center, Trieste



partner



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

seingim



Inquadra il QR Code
per scoprire il programma
e registrarti

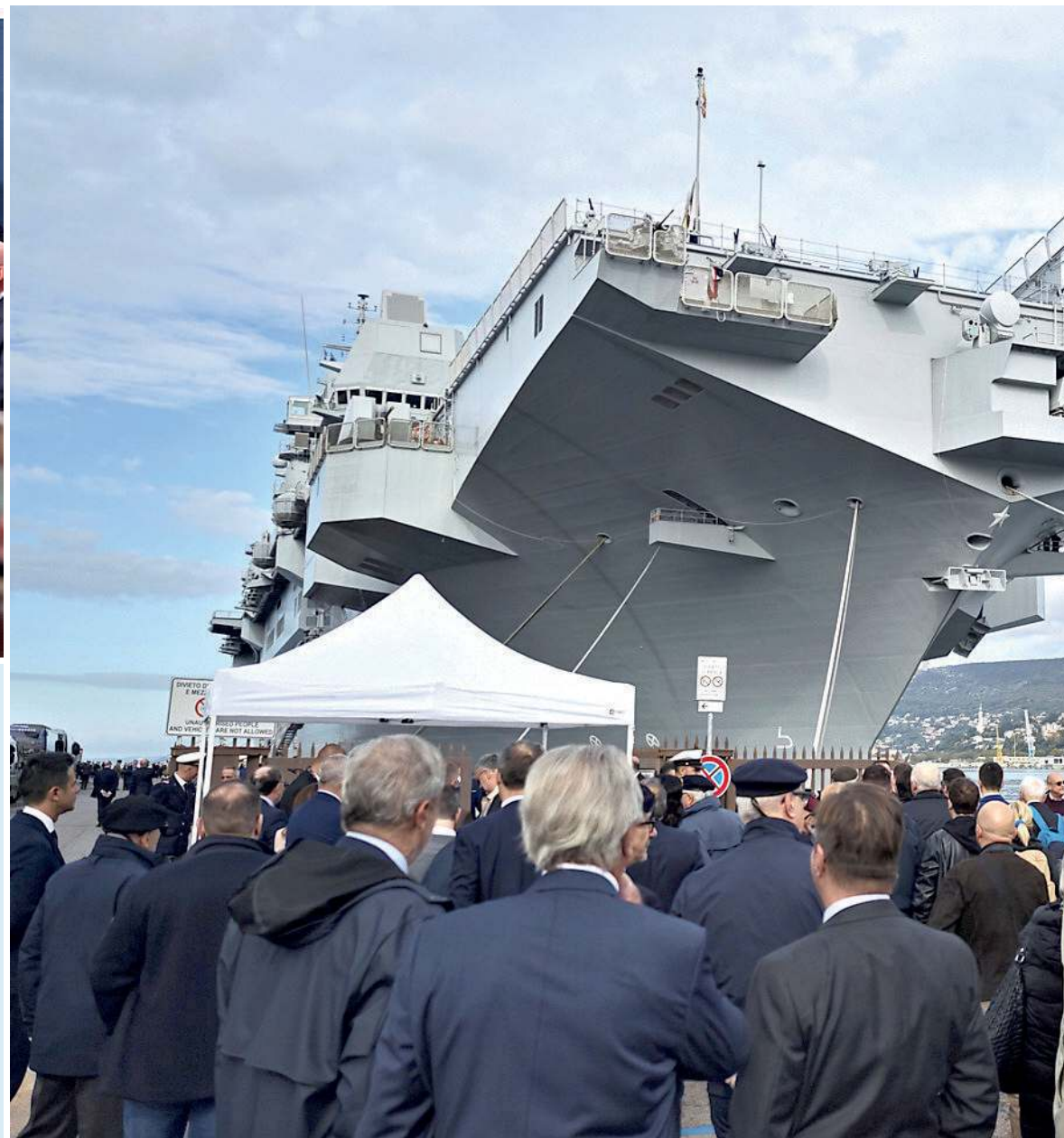
L'anniversario



LA CERIMONIA

Nell'hangar e sulle Rive

A sinistra il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza consegna la bandiera di combattimento al comandante di Nave Trieste Francesco Marzi. In alto, il palco delle autorità intervenute alla cerimonia con i ministri Ciriani, Nordio e Crosetto, Laura Mattarella e il presidente della Regione Massimiliano Fedriga. A destra, Nave Trieste vista da piazza Unità. (foto Lasorte)



Nave Trieste per il ritorno all'Italia

Il 71esimo festeggiato con la consegna della bandiera di combattimento

Giorgia Pacino

Sventola finalmente sul ponte di volo, con vista sul golfo della città che le ha dato il nome, la bandiera di combattimento di Nave Trieste. Con la cerimonia di consegna del vessillo, ieri la più grande unità mai costruita per la Marina militare è entrata ufficialmente a far parte della squadra navale nazionale. Sul palco, allestito all'interno dell'hangar dell'unità d'assalto anfibio multiruolo ormeggiata al Molo dei Bersaglieri, si respirava tutta la solennità del momento.

Davanti ai reparti schierati della Brigata marina San Marco, dell'equipaggio di Nave Trieste e dei rappresentanti delle componenti operative delle forze armate, hanno sfilato il Medagliere della Marina militare e delle forze militari da battaglia e i gonfaloni del Comune di Trieste e della Regione Friuli Venezia Giulia. Poi l'arrivo di Laura Mat-

tarella, figlia del presidente della Repubblica e madrina del varo di Nave Trieste, che ha seguito la cerimonia accanto al presidente della Regione Massimiliano Fedriga - «un orgoglio nazionale» ha detto Fedriga a proposito di Nave Trieste, «perché prodotta da Fincantieri con tecnologia e know-how italiani». Sugli spalti anche i ministri della Giustizia Carlo Nordio e dei Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani.

Protagonista della cerimonia il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, che ha consegnato la bandiera di combattimento nelle mani del comandante della nave, il capitano di vascello Francesco Marzi. «Pensare che questa nave con il nome di Trieste, con la bandiera italiana a poppa, giri il mondo è una vera emozione», ha detto il sindaco, ricordando la coincidenza con l'anniversario del ritorno della città all'Italia e le tappe del successivo processo di pacifi-

cazione con la Slovenia.

«Vento in poppa per Trieste», ha augurato il Capo di Stato maggiore della Marina militare, Enrico Credendino. La portaerei - 245 metri di lunghezza, 38 mila tonnellate di stazza, 1.060 posti letto - rappresenta il meglio della tecnologia navale italiana e per Credendino «è l'emblema del valore e della sinergia tra Marina militare e industria. Da quando è entrata in servizio - ha ricordato - Nave Trieste ha già condotto un intenso periodo di addestramento che ne ha fatto apprezzare le capacità nel mondo». Dimostrazione dell'eccellenza raggiunta dall'industria nazionale del mare, nell'auspicio del Capo di Stato maggiore della Difesa Luciano Portolano Nave Trieste porterà con sé, saldato alle turbine e all'acciaio dei suoi ponti, tutto l'orgoglio della città che le ha dato il nome. «Trieste non è solo il principale porto sull'Adriatico, ma un importante luogo

della memoria nazionale. Trieste ha atteso, ha resistito, ha sperato e quando è ritornata finalmente all'Italia il suo abbraccio alle forze armate è stato un abbraccio all'Italia intera», ha detto Portolano, esaltando le doti tecniche della nave e del suo equipaggio perché «alle sfide di un orizzonte internazionale instabile si risponde solo con un continuo adattamento delle nostre capacità di difesa».

E sempre all'equipaggio si è rivolto il ministro della Difesa, Guido Crosetto, prendendo la parola per ultimo prima della consegna ufficiale del vessillo. «La consegna della bandiera - ha detto - non è un titolo onorifico, è una responsabilità. In quella bandiera c'è tutto: c'è il vostro dovere, il vostro impegno, ci sono le persone morte per difenderla e quelle che devono ancora nascere». Crosetto ha ricordato il percorso che ha portato alla costruzione dell'unità d'assalto, dai primi disegni al

Alla cerimonia nell'hangar dell'unità d'assalto anfibio tre ministri con Laura Mattarella madrina del varo

Il comandante Marzi ha ricevuto il dono dalle mani del sindaco Dipiazza: «Una vera emozione vedere il nome della città»

Portolano: «La città è luogo della nostra memoria nazionale»
Credendino: «Simbolo della sinergia tra Marina e industria»

varo, e le migliaia di ore di lavoro per costruire una nave che possa difendere il Paese, in caso di necessità, e portare aiuto alle popolazioni in difficoltà. «Siamo un Paese che si porta dietro ferite laceranti, ma anche la capacità di rispettare gli altri. Noi siamo questo: capacità, esperienza, umanità», ha aggiunto richiamando «la tipicità» italiana di saper «associare il rispetto alla forza. Non è con la potenza che si risolvono le controversie internazionali, ma molto spesso con la comprensione».

Forte di questa responsabilità, l'equipaggio di Nave Trieste veleggerà ora con la sua bandiera. «Giuriamo tutti di custodirla con devozione e di difenderla in ogni circostanza fino all'estremo sacrificio nell'interesse supremo della Patria», ha recitato il comandante Marzi. La risposta corale dei marinai ha dato il via ai fucilieri del San Marco, posizionati sulla piattaforma che da Nave Trieste si affacciava su piazza Unità. Dopo i colpi di fucile, è risuonato l'Inno di Mameli: mentre sulla nave si issava il vessillo di combattimento, in una piazza gremita sventolavano la bandiera italiana e quella della città di Trieste.

La bandiera verrà ora conservata nel cofano donato dalla delegazione locale dell'Associazione nazionale marinai d'Italia. E lì resterà, custodita nell'ufficio del comandante, ad accompagnare Nave Trieste per tutta la sua storia fino al momento del disarmo. Portando in giro per il mondo il nome della città che fu riunita all'Italia 71 anni fa.



L'emozione nella piazza dove una folla immensa celebrò la svolta nel 1954

Alcune migliaia di persone hanno seguito l'evento in diretta sul maxischermo Doppio al zabandiera solenne a bordo e sui pili che ricordano la Grande guerra

Stefano Bizzi

Da una parte Nave Trieste, dall'altra Batiscafo Trieste. Nel mezzo: la piazza con la gente, cioè la città. Trieste: all'ennesima potenza e in tutte le sue declinazioni.

Ieri non c'era – e non poteva certo esserci – la stessa folla che il 26 ottobre del 1954 aveva riempito le Rive in occasione del ritorno di Trieste all'Italia, ma non per questo l'emozione è mancata. La partecipazione è stata ampia e trasversale, con alcune migliaia di persone presenti. Per seguire la consegna della bandiera di combattimento all'unità militare che porta il nome delle città, in piazza Unità si sono radunati gli anziani che settantuno anni fa avevano assistito dal vivo all'arrivo degli incrociatori Raimondo Montecuccoli e Duca d'Aosta, dei cacciatorpedinieri Grecale, Granatiere e Artigliere e della nave scuola Amerigo Vesputi, ma anche tanti giovani e, con loro, c'erano pure molte coppie e molte famiglie. Senza contare i numerosi turisti. Tra questi ultimi, hanno avuto un punto di vista privilegiato sull'alzabandiera finale i passeggeri della nave da crociera "Marella Explorer 2", ormeggiata dal lato opposto del molo Bersaglieri.

Una festa per tutti, anche se per più di qualcuno il dispiacere per non aver potuto assistere dal vivo al passaggio del vessillo dalle mani del sindaco Roberto Di Piazza a quelle del capitano di vascello Francesco Marzi, comandante del "Trieste", è stato palpabile. Nel corso della settimana le incertezze del meteo hanno suggerito al Cerimoniale di non rischiare, così per evitare brutte sorprese, la consegna della bandiera di combattimento è stata organizzata nell'hangar della nave.

Con tre esponenti del governo presenti e la figlia del capo dello Stato come madrina, il dispositivo di sicurezza è stato imponente e ha portato alla chiusura di una vasta porzione delle Rive. Se però il ministro della Difesa Guido Crosetto è arrivato in macchina con la scorta dei carabinieri a sirene spiegate, il ministro della Giustizia Carlo Nordio ha optato per un profilo più basso. Prima di fare l'ultimo tratto in auto, ha rag-



Le persone in piazza Unità per seguire la cerimonia di Nave Trieste

Gli anziani accanto ai più giovani assieme a famiglie e gruppi di turisti incuriositi

Le incertezze meteo hanno costretto a tenere la cerimonia nel ventre dello scafo



La bandiera di combattimento di Nave Trieste FOTOLASORTE

Il sistema di sicurezza dalle strade chiuse alle forze dell'ordine che sorvegliano l'area

Le riprese con il drone sul video wall ma pure qualche inconveniente tecnico all'audio

giunto le Rive a piedi passando tra la folla di piazza Unità. In pochi però si sono accorti della sua presenza.

La diretta sul maxi-schermo posizionato di fronte alla Prefettura ha alternato le immagini dall'interno della più grande unità della Marina Militare italiana a vedute sulla nave e sulla città. Quando il drone ha inquadrato la piazza, c'è stato chi ha alzato lo sguardo verso il cielo e ha salutato con la mano. La voglia di esserci e di essere in qualche modo protagonisti non è

certo mancata.

Qua e là, durante lo streaming si è presentato qualche inconveniente tecnico. Durante l'ingresso della bandiera di guerra della Marina Militare, dopo le prime note dell'Inno di Mameli, l'audio si è interrotto per qualche secondo: «È un sabotaggio», ha osservato una donna con gli occhiali, sorridendo.

Con il passare dei minuti, la quantità di persone presenti è via via cresciuta. Per quanto non fosse in presenza, l'appuntamento ha ge-

nerato curiosità. Trieste è una città di mare e vive il mare in ogni sua forma, ma rispetta anche le sue istituzioni e le sue tradizioni. «Io vorrei essere nella nave», sono state le parole di un bambino che dal centro della piazza ha rivolto il dito verso il "Trieste". Un secondo dopo c'è stato l'annuncio dell'ingresso del ministro della Difesa nell'area della cerimonia. Mentre Crosetto passava in rassegna lo schieramento, indicando il maxi-schermo la nonna spiegava al bambino cosa stava succedendo là dove lui (e tutti gli altri presenti) avrebbe voluto essere.

Quando sul video-wall scorrono le immagini in bianco e nero del ritorno della città all'Italia, seguite da quelle del varo, gli occhi di qualcuno si inumidiscono. Tutti osservano con attenzione e si sollevano degli applausi. Applausi li strappa pure il sindaco Di Piazza. Anche se il suo intervento si è sentito e non si è sentito, l'emozione del primo cittadino è arrivata comunque ai presenti.

Un ricordo personale della città lo ha portato il Capo di stato Maggiore della Difesa. Il generale Luciano Portolano ha accennato alle cerimonie a cui partecipava quando era un giovane ufficiale dei Bersaglieri. «Questa città – ha detto – ha sempre avuto un rapporto speciale con le Forze Armate». Chi però ha ipnotizzato la piazza è stato il ministro Crosetto. Il suo discorso è stato ascoltato con silenziosa attenzione e applaudito con convinzione.

Prima dell'atteso doppio alzabandiera solenne – quello di bordo e quello in piazza – è stato schierato un picchetto di fucilieri che ha fatto da contraltare a quello che dal ponte di volo ha sparato le salve di fucile. Tutto intorno si sono alzati smartphone e macchine fotografiche pronti a immortalare la nave sullo sfondo del tricolore e della bandiera rossa con l'alabarda bianca. Al termine dell'Inno, le sirene di tutti i natanti presenti, grandi e piccoli, hanno infine omaggiato il "Trieste". Poco alla volta la piazza si è svuotata, ma i più curiosi sono tornati nel pomeriggio e si sono messi in coda per visitare la nave col nome delle città. —

Il ministro ha ribadito la disponibilità dell'Italia
Crosetto: «Pronti per Gaza ma i tempi di pacificazione saranno lunghissimi»

LO SCENARIO

Difesa in caso di necessità, deterrenza per non incrinare la pace, ma anche aiuto alle popolazioni civili in ogni parte del mondo. Come nel caso di Gaza, dove i tempi di pacificazione appaiono però «lunghissimi». È il triplice ruolo di Nave Trieste e delle altre unità della Marina militare, citato dal ministro della Difesa Crosetto nel suo discorso durante la cerimonia di consegna della bandiera di combattimento a Nave Trieste.

Dall'hangar dell'unità d'assalto ormeggiata al Molo dei Bersaglieri, il ministro ha ricordato anche Nave Vulcano, la prima unità ospedale a fornire supporto sanitario alla popolazione palestinese. In Medioriente per Crosetto «un'ipotesi per la pacificazione è difficile da fare. Cito sempre come esempio il Kosovo: siamo da trent'anni lì ed è ancora difficile mantenere la pace, figuriamoci in un luogo come Gaza, dove lo scontro dura da decenni e dove le ferite che si sono aperte negli ultimi anni dureranno probabilmente ancora per altri decenni», ha detto a margine della cerimonia dal ponte di volo di Nave Trieste, do-

ve sventolava il vessillo appena consegnato al comandante Marzi.

La pace per Crosetto «sarà una cosa lunghissima. Non aspettiamoci che i tempi di soluzione delle crisi tra popoli o tra nazioni si risolvano col tempo con cui risolviamo le crisi familiari». A Gaza, ha puntualizzato il ministro, «interverremo quando sarà necessario, con tutte le garanzie di sicurezza per le persone, quando saranno chiare le cose» e faremo ciò «che ci sarà chiesto di fare. Abbiamo dato una disponibilità su diversi settori ma non decide l'Italia, decide una coalizione internazionale». Lì, ha aggiunto Crosetto, «pensiamo di portare capacità che altri non hanno».

Il ministro è intervenuto anche sull'ipotesi di introdurre una nuova leva militare su base volontaria. «Ne parliamo da tempo, stiamo pensando a come strutturare una forza di riserva ma non attraverso la leva obbligatoria, che richiederebbe un dispendio di energie enorme e non è quello che serve in questo momento. Non serve avere tante persone che sanno fare nulla, ma avere poche persone, anzi qualcuna in più, che sanno fare molto». —

GIO.PA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le crisi internazionali

Putin mostra i muscoli e testa il super missile Mosca avanza sul campo

Il nuovo vettore a propulsione nucleare capace di coprire 14 mila chilometri
Oltre 10 mila soldati ucraini circondati a Kupyansk e Pokrovsk. Raid su Kiev

Alberto Zanconato / MOSCA

La Russia rivendica nuovi successi sul campo di battaglia in Ucraina, puntando a rafforzare le sue posizioni in attesa di possibili negoziati che partano da un congelamento della linea del fronte, come chiesto dagli Usa, dai Paesi europei e dall'Ucraina. Il presidente Vladimir Putin è apparso in televisione in divisa militare mentre visitava un centro di comando, ricevendo rapporti che parlano di una situazione critica per le forze ucraine, con oltre 10.000 soldati circondati nell'area di Pokrovsk, nella regione orientale di Donetsk, e nella cittadina di Kupyansk, in quella nord-orientale di Kharkiv.

L'ARSENALE

Mosca continua così a mostrare i muscoli con il capo di stato maggiore, Valery Gerasimov, che ha annunciato - durante l'incontro - che il 21 ottobre è stato testato con successo il nuovo missile da crociera Burevestnik, un vettore a propulsione nucleare capace di trasportare testate atomiche. Secondo Gerasimov, durante il test il missile «ha coperto una distanza di 14.000 chilometri», ma potrebbe essere utilizzato «contro bersagli altamente protetti a qualsiasi di-



Vladimir Putin durante una visita in una base militare in Russia

stanza». Quindi anche negli Stati Uniti. Un vettore «senza eguali, invincibile», il commento orgoglioso dello zar. Kirill Dmitriev, il rappresentante di Putin per la cooperazione economica con l'estero che è in missione negli Usa, ha detto che le informazioni in merito al test missilistico e alla situazione sul terreno sono state comunicate a Washington. Dmitriev ha denunciato quelli che ha definito gli «sforzi titanici per far deragliare il dialogo tra la Russia e gli Stati Uniti», con evidente riferimento ai Paesi europei. E poi ha affermato che il suo messaggio agli Usa è che «so-

lo un dialogo costruttivo e rispettoso porterà frutti». E «ogni tentativo di mettere pressione sulla Russia», comprese quindi le sanzioni decise da Trump alle società petrolifere Rosneft e Lukoil, «è semplicemente inutile». Il segretario al Tesoro Usa, Scott Bessent, ha tuttavia accusato Dmitriev di essere un «propagandista» del Cremlino quando dice che le sanzioni non avranno effetto sull'economia russa. «La nostra è una campagna di massima pressione che funzionerà».

SUL TERRENO

Per quanto riguarda il terre-

IL BUREVESTNIK

La procellaria, l'arma nucleare sfoderata dallo zar

Il nuovo missile intercontinentale 9M730 Burevestnik a propulsione nucleare ha un nome quasi romantico: Burevestnik in russo significa «procellaria», l'uccello delle tempeste. Nonostante il nome però è un'arma letale, che promette precisione contro siti altamente protetti situati a qualsiasi distanza. Un'arma, ha sintetizzato con orgoglio Vladimir Putin, «senza eguali al mondo». Il super razzo è un'arma che viene lanciata da terra a bassa quota, in grado di trasportare testate nucleari e a sua volta alimentata da energia nucleare. È proprio il sistema di propulsione nucleare a consentirgli di percorrere distanze maggiori. La Nato lo chiama SSC-X-9 Skyfall. I russi sostengono che non solo abbia una gittata illimitata, ma che possa anche eludere le difese. Operando a bassa quota, tra i 50 e i 100 metri, è più difficile per i radar rilevarlo. Nei test ha coperto una distanza di 14 mila chilometri in 15 ore.



Un fermo immagine del lancio di prova di un Burevestnik

no, Mosca ha affermato che sono «oltre 5.500» i soldati ucraini circondati nella zona di Pokrovsk e «fino a 5.000» a Kupyansk. In quest'ultima cittadina, importante nodo ferroviario già occupato dai russi nel febbraio 2022 e liberato dalle truppe di Kiev nel settembre successivo, le forze d'assalto di Mosca «stanno prendendo il controllo dei passaggi militari ucraini sul fiume Oskol», (Oskil in ucraino), ha affermato il generale Gerasimov. Putin ha detto di avere dato disposizioni per garantire la resa dei militari ucraini, «quelli che vorranno

farlo, naturalmente», e di trattare i prigionieri «secondo quanto previsto dalla legge internazionale e la legislazione russa».

Sull'altro fronte, Volodymyr Zelensky ha ammesso che «sono in atto combattimenti feroci ovunque» nelle vicinanze di Pokrovsk. Per quanto riguarda Kupyansk, lo stato maggiore ucraino, citato dall'agenzia Bloomberg, ha affermato che l'esercito sta respingendo attacchi russi alla città mentre continuano i raid su Kiev, con almeno tre morti, di cui due bambini, e oltre 30 feriti. —

L'ATTACCO

Cresce la tensione in Libano Drone dell'Idf contro l'Unifil

Sale la tensione in Libano, ma per fortuna nessun ferito o tantomeno danni materiali all'Unifil, la Forza delle Nazioni Unite in Libano, dopo che una granata è stata lanciata da un drone israeliano vicino ad una pattuglia in azione delle stesse forze Onu nei pressi di Kfar Kila. A riferire il nuovo episodio contro i caschi blu sono state le stesse forze di peacekeeping, precisando che poco dopo il lancio della granata un carro armato israeliano ha sparato contro le forze Unifil. Nella stessa località in precedenza «un drone israeliano aveva sorvolato la pattuglia Unifil in modo aggressivo - si legge nel comunicato diffuso dai caschi blu - Le forze di peacekee-

ping hanno applicato le necessarie contromisure difensive per neutralizzare il drone». L'Unifil ha poi sottolineato che queste azioni delle Forze di Difesa Israeliane (Idf) «violano la risoluzione 1701

Lanciata una granata sulle forze di peacekeeping Nessun ferito

del Consiglio di Sicurezza e la sovranità del Libano, e dimostrano disprezzo per la sicurezza delle forze di peacekeeping impegnate nelle missioni affidate dal Consiglio di Sicurezza nel Libano meridio-

nale».

Nessun commento è giunto nell'immediato dall'esercito dello Stato ebraico. All'inizio di questo mese, l'Unifil aveva accusato due volte l'Idf di aver lanciato granate vicino ai suoi osservatori, compreso un episodio in cui un osservatore era rimasto leggermente ferito.

In entrambi gli incidenti, le forze armate israeliane avevano detto di aver tentato di disperdere l'attività di Hezbollah, senza alcuna intenzione di danneggiare gli osservatori Unifil. Israele sostiene da tempo che la forza di osservazione avrebbe fallito la sua missione, facendo ben poco per impedire a Hezbollah di rafforzarsi vicino al confine

israeliano nel corso di decenni. A più riprese il Palazzo di Vetro ha condannato tali raid contro i suoi peacekeeping. La tensione rimane alta nel Paese dei cedri malgrado il cessate il fuoco tra Israele e Hezbollah entrato in vigore alla fine di novembre dello scorso anno, dopo una guerra aperta. Il movimento è uscito notevolmente indebolito da questo conflitto.

Nelle stesse ore le autorità libanesi avevano annunciato che tre persone erano state uccise in attacchi israeliani, mentre l'Idf aveva reso noto di aver ucciso due membri di Hezbollah nell'est e nel sud del Paese. Da giovedì, 11 persone sono morte in attacchi aerei israeliani. —



Un mezzo dell'Unifil tra le rovine a Kfar Kila ANSA

Le crisi internazionali

Bessent assicura: «Non ci saranno tariffe al 100%». Pechino: «Sulla strada giusta»
Per il momento dettagli scarsi, ma sembra scongiurata la temuta guerra commerciale

Accordo Usa-Cina sui dazi E ora il vertice tra Trump e Xi

Serena Di Ronza / NEW YORK

La Cina e gli Stati Uniti hanno raggiunto un accordo sui dazi. Al termine di due giorni di incontri serrati, i negoziatori hanno annunciato un'intesa preliminare che scongiura l'entrata in vigore di ulteriori dazi del 100% contro Pechino e spiana la strada all'incontro fra Xi Jinping e Donald Trump. Ai due leader spetta ora il compito di finalizzarla.

SI ALLENTA LA TENSIONE

L'intesa allenta la tensione fra le due superpotenze economiche e sembra scongiurare un'imminente guerra commerciale a tutto campo. I dettagli forniti finora sono vaghi. Il segretario al Tesoro Scott Bessent ha parlato di un'intesa sulla soia e sulle terre rare, con la Cina che si è impegnata a rimandare di un anno l'entrata in vigore delle restrizioni all'export, rivendendo nel frattempo la misura. La delegazione cinese ha parlato di un «consenso positivo», di una trattativa che mette sulla buona strada ma, nel suo resoconto, non ha offerto alcun riferimento alle terre rare, per le quali Trump ha lanciato la sua «campagna d'Asia». Nel tour in Malesia, Giappone e Corea del Sud, il presidente intende infatti siglare accordi con altri paesi - lo ha già fatto con la Malesia - per ottenere i minerali essenziali e ridurre così la dipendenza americana da Pechino.

Grazie al «sostanziale» accordo quadro raggiunto, la tregua commerciale fra Stati Uniti e Cina - ha spiegato Bessent - sarà estesa al di là dell'attuale scadenza del 10 novembre.

«Fuori discussione» anche tariffe ulteriori del 100% contro Pechino, ha assicurato il segretario al Tesoro inviando un messaggio distensivo ai mercati, nervosi da settimane per la possibile entrata in vigo-



Il presidente Trump saluta dall'Air Force One durante il suo tour asiatico

re il prossimo primo novembre dei nuovi dazi annunciati da Trump in risposta alla recente stretta sulle terre rare di Pechino. L'accordo getta le basi per un faccia a faccia positivo fra il presidente americano e quello cinese, il primo dal

2019.

IL VERTICE

L'agenda dei due leader è fitta: oltre ai dazi al centro del confronto ci sarà la guerra in Ucraina, e la pressione che Xi può esercitare su Vladimir Pu-

tin considerata quell'«amicizia senza limiti» che li lega. Non escluso neanche un confronto su Taiwan, tema spinoso nei rapporti fra i due paesi. Trump e Xi sono chiamati anche a chiudere l'agognata intesa per la vendita delle attività americane di TikTok. I negoziatori hanno trovato l'accordo e ora i due presidenti dovranno siglarlo, regalando a Trump un'importante vittoria. Il tycoon si è impegnato fin dal suo ingresso alla Casa Bianca a salvare la popolare app che ha contribuito alla sua vittoria nel 2024. Il piano della Casa Bianca prevede la separazione delle attività americane da ByteDance e la loro vendita a un consorzio di investitori americani: la piattaforma negli Stati Uniti continuerà a usare l'algoritmo originale, concesso in licenza, ma i dati degli utenti saranno tenuti al sicuro negli States, superando così i timori per la sicurezza nazionale sollevati dal Congresso. Al piano manca solo il via libera definitivo della Cina che, ora, appare a portata di mano.

Se nello scontro fra Washington e Cina sembra esserci ormai una schiarita, nubi si addensano sempre più fitte sulle relazioni fra Stati Uniti e Canada. Dopo aver interrotto le trattative commerciali con Ottawa, Trump ha aumentato del 10% i dazi contro il Paese per lo spot pubblicitario anti-tariffe con Ronald Reagan. Una pubblicità «fraudolenta» che è stata un «atto ostile», ha tuonato il presidente. Per ora una pace appare lontana. Fra Trump e il premier canadese Mark Carney nessun incontro è stato fissato ma non è escluso un contatto distensivo a margine dell'Apec in Corea del Sud, dove tutti e due saranno molto impegnati. Trump vedrà infatti Xi, e Carney cercherà di tessere la sua tela per trovare nuovi mercati di sbocco per i prodotti canadesi. —

DAL COLLE

La spinta di Mattarella «Insistere sulla pace»

La forza torna a essere misura delle relazioni internazionali. Per raggiungere la pace laddove sono in corso conflitti occorre innanzitutto «coraggio» nell'intraprendere il dialogo, che è segno di «fortezza» e non certo di «remissività»; e una volta aperto lo spiraglio di tale dialogo vanno messi in campo «perseveranza, pazienza, il lavoro di mediazione».

Le parole del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, pronunciate all'Incontro internazionale «Osare la pace» della Comu-

nità di Sant'Egidio, sono apparse da una parte un apprezzamento di quanto sta avvenendo in Medio Oriente e dall'altro un'esortazione a non abbandonare i tentativi di dialogo con Putin per portare finalmente la pace in Ucraina.

Nel suo intervento il Capo dello Stato ha incoraggiato «le opinioni pubbliche, i movimenti popolari per la pace, le comunità, come quella di Sant'Egidio», attribuendo loro un ruolo positivo nello spingere i governi all'«assunzione di responsabilità». —

GLI SCENARI

Nave Usa in Venezuela «Possibili raid via terra»

Dopo quelli in mare, attacchi di terra in Venezuela nella lotta dichiarata da Washington ai «narcoterroristi» sarebbero una «possibilità reale» nelle intenzioni dell'amministrazione Trump, con un salto di qualità nelle tensioni tra i due Paesi. A tratteggiare questo scenario sono le parole del senatore repubblicano Lindsey Graham, particolarmente rilevanti trattandosi di uno stretto alleato di Trump.

Nello specifico Graham sostiene che il presidente infor-

merà il Congresso sulle «potenziali future operazioni militari contro il Venezuela e la Colombia», scrive Axios. Secondo il senatore, Trump sarebbe inoltre arrivato alla conclusione che è giunto il momento per il leader venezuelano Nicolas Maduro di «andarsene». Questo a poche ore dall'arrivo della lancia-missili statunitense Uss Gravelly a Trinidad e Tobago, il piccolo arcipelago situato a circa dieci chilometri dalle coste del Venezuela. —

nord/est multimedia

la tribuna di Treviso

la Nuova di Venezia e Mestre

IL PICCOLO

il mattino di Padova

CorriereAlpi

Messaggero Veneto

dal 25 ottobre in edicola con

un percorso semplice e coinvolgente nel mondo dell'economia, attraverso 50 brevi lezioni illustrate che spiegano concetti complessi come mercato, inflazione, concorrenza e monopolio con esempi tratti dalla vita quotidiana di ragazze e ragazzi. Un libro pensato per far scoprire ai più giovani che l'economia non è solo una questione da grandi.

12,90 euro
OLTRE IL PREZZO DEL QUOTIDIANO*

NON SOLO SOLDI!

GIUSEPPE MORICI

PER CAPIRE L'ECONOMIA

in collaborazione con: **GRIBAUDO**

*30 giorni in edicola

Il furto milionario

SVOLTA NELLE INDAGINI A PARIGI

Colpo al Louvre, presi due della banda

Si tratta di trentenni già schedati: gli arresti resi necessari da una fuga di notizie. Continuano le ricerche del bottino

Tullio Giannotti / PARIGI

Ladri specializzati in gioielli, quindi schedati: è stato il Dna a tradire i due trentenni che, una settimana dopo il clamoroso colpo al Louvre, sono stati arrestati mentre stavano per lasciare la Francia. Identificati ormai da giorni, erano pedinati dalla polizia, costretta ad intervenire uscendo alla scoperta soltanto ieri sera, quando uno dei due - un franco-algerino - stava per imbarcarsi sull'ultimo volo di Air Algérie, delle 20.40, diretto ad Algeri. Subito dopo, altri agenti sono stati spediti ad arrestare il complice, coetaneo e abitante nello stesso quartiere di banlieue a nord di Parigi, Aubervilliers. La notizia, che si è riusciti a tenere riservata soltanto per qualche ora, ha certamente suonato l'allarme per l'altra metà della banda, di cui non si hanno ancora notizie. E che probabilmente ha con sé la refurtiva, i preziosi 8 gioielli della Corona francese rubati dalla Galleria di Apollo al primo pia-

no del museo parigino, il più grande del mondo.

Ad incastrare i due trentenni, sono state immagini delle telecamere di sorveglianza, tracce di telefonate, ma soprattutto i 150 prelievi con tracce di Dna lasciate sugli oggetti che la banda avrebbe voluto

Erano pronti a lasciare la Francia, uno è stato fermato all'aeroporto

portare via o bruciare ma che è stata costretta ad abbandonare nella fuga. Non soltanto la preziosa corona di Maria-Eugenia, imperatrice dei francesi e moglie di Napoleone III, un diadema di valore incommensurabile con incastonate migliaia di diamanti e smeraldi. Ma anche oggetti molto più banali, due fresatrici, una fiamma ossidrica, benzina, guanti, un walkie-talkie, un gilet giallo, una coperta e un casco da motoci-

clista. L'incrocio di informazioni contenute nei Dna presenti su questi oggetti, con quelli contenuti nei file delle persone schedate, ha consentito all'esercito di 100 inquirenti lancia-tutto sulle loro tracce di identificarli in poche ore. I due sospetti, in base alla legge francese, potranno restare in stato di fermo fino a 96 ore, poi essere lasciati in libertà o portati davanti a un giudice per la formalizzazione delle accuse. Sono considerati ladri esperti, specializzati in furti e rapine alle gioiellerie. Risultano però essere degli esecutori di livello, che agiscono solitamente su commissione.

Agli inquirenti, resta da individuare - oltre ai complici - anche la rete criminale che ha commissionato il colpo, oltre che recuperare i gioielli il cui valore è stato fissato in 88 milioni di euro. «Le mie più vive congratulazioni agli inquirenti che hanno lavorato senza sosta», ha scritto su X Laurent Nuñez, ministro dell'Interno francese. —

A TEMPIO PAUSANIA

Precipita da un ponte e muore a 25 anni
Il papà tra i soccorritori

TEMPIO PAUSANIA

Un giovane di 25 anni è morto nella notte tra sabato e domenica in un incidente stradale avvenuto lungo la strada Baldu-L'Agnata, nelle campagne della periferia di Tempio Pausania, in Gallura. Un dramma reso ancora peggiore dal fatto che Omar Masia, di Calangianus, la vittima, era il figlio di un vigile del fuoco in servizio nel distaccamento locale e che è intervenuto per prestare i primi soccorsi.

La vittima dell'incidente

era a bordo di un'auto Bmw insieme ad altri quattro amici, diretti a una festa in una casa privata. Per cause in fase di accertamento, l'auto ha sbandato ed è uscita fuori strada, cadendo da un ponte.

La scena che i soccorritori si sono trovati davanti, 118 e carabinieri, è stata impressionante: l'auto è precipitata da un ponticello facendo un volo di circa 9 metri e atterrando sui massi di un letto di un fiume in questo momento secco.

I passeggeri dell'auto sono stati trasferiti in ospedale. A parte il giovane morto sul col-

po, non hanno riportato ferite gravi. Tutti sono stati trasportati all'ospedale Giovanni Paolo II di Olbia. Nel tratto di strada dove è avvenuto l'incidente sono poche le auto che transitano e il segnale telefonico è pressoché assente. A dare l'allarme e avviare la macchina dei soccorsi, è stato il ragazzo alla guida della Bmw che è riuscito ad uscire dall'auto capottata e raggiungere a piedi un'abitazione che si trova nelle vicinanze. Omar Masia, che faceva l'elettricista a Calangianus, non era alla guida del mezzo ma si trovava seduto nei sedili posteriori.

Il giovane è figlio di Massimiliano Masia, un vigile del fuoco della squadra di Tempio che proprio sabato notte era di turno e ha assistito sotto shock alle operazioni di recupero dell'auto. La strada sulla quale viaggiavano è molto disastrosa, poco più che una mulattiera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA



Sciatica! Quando ogni movimento diventa una sfida

Ecco come uno speciale complesso di micronutrienti accende la speranza di milioni di persone affette da fastidi di questo genere

Stare seduti per tante ore dietro una scrivania o in macchina, sollevare carichi pesanti oppure chinarsi nel modo sbagliato sono comportamenti che possono dare origine a fastidiosi disturbi, come la sensazione di punture di spilli o bruciore nella parte bassa della schiena e la tensione che dal gluteo si diffonde fino al piede, a volte accompagnata da altri sintomi quali intorpidimento o formicolio. Per coloro che soffrono di queste problematiche diventa particolarmente difficile affrontare le normali attività quotidiane. La causa più frequente dei fastidi alla parte posteriore del corpo è il nervo sciatico, il nervo più lungo e voluminoso del nostro organismo.

IL NERVO SCIATICO: UN IMPULSO SENSORIALE SUPERIORE AL METRO DI LUNGHEZZA

Costituito da una fitta rete di massimo 40.000 fibre nervose, il nervo sciatico ha origine nella parte bas-

sa della schiena, dividendosi in due filamenti che scendono lungo la parte posteriore di entrambe le cosce e si ramificano fino alla punta dei piedi. Que-



Sentirsi di nuovo bene - con Mavosten

sto nervo svolge una funzione particolarmente importante: è responsabile della trasmissione di segnali e stimoli tra il cervello e le gambe, permettendo così al corpo umano di percepire le sensazioni negli arti inferiori. Affinché il nervo possa adempiere correttamente i propri compiti principali, deve essere intatto. Infatti, solo i neuroni sani possono svolgere normal-

mente le loro importantissime funzioni nell'organismo. È qui che entra in gioco il complesso intelligente di micronutrienti conosciuto con il nome di Mavosten (acquistabile in farmacia).

MICRONUTRIENTI ESSENZIALI PER LA SALUTE DEI NERVI

Tutti i 14 ingredienti contenuti in Mavosten svolgono un ruolo specifico per la salute dei nervi e si completano l'un l'altro in maniera ottimale. Grazie a questa formula, Mavosten riesce a creare quattro presupposti significativi per garantire una sana funzionalità dei nervi (compreso quello sciatico): protezione delle fibre nervose, normale trasmissione degli stimoli, normale funzionamento del sistema nervoso e protezione dallo stress ossidativo. Lo zinco interviene ad esempio nel processo di divisione cellulare, mentre l'acido folico favorisce la produzione e la

formazione di nuove cellule. Mavosten contiene inoltre altri importanti elementi quali **tiamina, riboflavina e rame**, che contribuiscono al normale funzionamento del sistema nervoso. Lo speciale ingrediente chiamato **colina** contribuisce invece al normale metabolismo dei lipidi. Questa sostanza è essenziale per mantenere la struttura e la funzione dello strato protettivo ricco di grassi che circonda le fibre nervose. Solo se lo strato protettivo è intatto, è infatti possibile garantire la corretta trasmissione di stimoli e segnali.

Il nostro consiglio: Assumere Mavosten una volta al giorno.

Per la farmacia:
Mavosten
(PARAF 975519240)

www.mavosten.it

Fastidi ai nervi?
Naturalmente
Mavosten®.



Visto in
TV

Friuli Venezia Giulia

LA CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA

Un laboratorio interreligioso per costruire dialoghi di pace

A Gorizia prende il via mercoledì il festival “Terre di Pace”. L’apertura con Mieli Coinvolti negli appuntamenti cattolici, buddisti, musulmani, ebrei e metodisti

Ancora una volta Go! 2025 diventa momento di incontro fra le diverse visioni del mondo. Con spettacoli straordinari, di grande attualità che arrivano per la prima volta in regione, tutti a ingresso gratuito. A proporli è “Terre di pace”, il primo festival del dialogo interreligioso che si svolgerà a Gorizia dal 29 ottobre al 2 novembre.

Il programma è stato completamente “costruito” dal laboratorio interreligioso composto dai rappresentanti di cristiano-cattolici, buddisti, musulmani, ebrei e cristiano metodisti che, coordinati dal Comune di Gorizia e dall’assessore comunale alla Capitale europea Patrizia Artico, hanno deciso, di lavorare assieme, nel rispetto dell’identità di ciascuno. Ad aprire il festival sa-



L’assessore Patrizia Artico e il sindaco di Gorizia, Rodolfo Ziberna

rà Paolo Mieli, mercoledì alle 20.30 nell’auditorium della cultura friulana: lo storico e giornalista dialogherà con il vicedirettore di Nem con delega al Piccolo, Fabrizio Brancoli, su “Il ruolo delle religioni nelle guerre di ieri e di oggi”.

Giovedì, sempre alle 20.30, sarà il momento di “Love’s Kamikaze”: firmato da Mario Moretti e diretto da Claudio Boccaccini che affronta con intensità il rapporto tra Naomi e Abdel, lei israeliana e lui palestinese. Venerdì alle 20.30 Palaz-

zo de Grazia ospiterà uno straordinario momento musicale con “Borderless Singing”: un viaggio intenso e coinvolgente, dove voci corali e armonie raffinate si intrecciano per creare un’esperienza emotiva e suggestiva con il coro della Chiesa Metodista Coreana di Roma.

Sabato ancora alle 20.30 si potrà ammirare l’incredibile spettacolo “Un ponte tra le fedi” con la cerimonia dei Dervisci rotanti. Domenica alle 10.30, proporrà un evento di grande impatto emotivo, “Nathan il saggio” portato in scena dalla Compagnia del Pane. A chiudere il festival, alle 21 al teatro Verdi, sarà “Suoni di fraternità”: concerto per la Pace che unisce musica, ritmo ed emozione, con il Gen Rosso. —

UNA STRUTTURA DA TREMILA TONNELLATE

Dal Friuli alla Francia È partito il maxi-ponte costruito da Cimolai



La chiatta con la struttura da 3 mila tonnellate al largo di Monfalcone

È salpata ieri dalla banchina Midsea del porto di Monfalcone la grande struttura del nuovo ponte Anne de Bretagne, destinato alla città di Nantes (Loira Atlantica, Francia) realizzato da Cimolai.

In tarda mattinata, trainato da tre rimorchiatori di cui uno oceanico che lo trasporterà sino in Francia, l'imponente impalcato in acciaio realizzato del peso di circa 3.000 tonnellate, è apparso ai vari diportisti che bordegiavano poco al largo del canale di ingresso del porto di Monfalcone già caricato sulla apposita piattaforma (bar-

ge) che salpava verso l’Atlantico. L’elemento principale pesa circa 2.000 tonnellate, alle quali si aggiungono oltre 1.000 tonnellate di strutture provvisorie, per un totale di circa 3.000 tonnellate caricate sulla chiatta. L’opera, commissionata da Nantes Métropole, rientra in un progetto di riqualificazione urbana e mobilità sostenibile. Il nuovo ponte sulla Loira ospiterà corsie per veicoli, due linee del tram e un giardino-belvedere, trasformandosi in una vera piazza sospesa sul fiume. Il manufatto sarà posizionato a inizio inverno. —

pwc nord est multimedia

TOP500

Top500 torna nel 2025!

Ecco le date degli incontri, le iscrizioni apriranno a breve

Udine
10 novembre

Belluno
12 novembre

Trieste
13 novembre

Treviso
17 novembre

Padova
21 novembre

Pordenone
25 novembre

Venezia
27 novembre

Per iscriversi: www.eventinem.it

Corriere Alpi

il mattino di Padova

IL PICCOLO

la Nuova di Venezia e Mestre

la tribuna di Treviso

Messaggero Veneto

il Nord Est.

Le idee

PERCHÉ L'ITALIA
IN EUROPA PESA POCO

PEPPINO ORTOLEVA

Qual è il peso dell'Italia nelle scelte e nelle decisioni dell'Unione europea? Il minimo che si possa dire è che non è proporzionato alle dimensioni del Paese, della sua economia e delle sue ambizioni in politica internazionale. I motivi? Basta leggere gli articoli, tra il divertimento e la deplorazione, che compaiono di tanto in tanto sulle migliori testate estere. Una recente inchiesta di *politico.eu*, per esempio, fa notare la scarsa rilevanza che ha il nostro Partito democratico nell'Alleanza dei socialisti e democratici europei, di cui pure sono la componente più numerosa. Questo dipende sia dalla spaccatura interna al partito, sia e soprattutto dal fatto che, a sinistra quanto del resto a destra, i politici italiani al Parlamento di Strasburgo sono tra i meno interessati al lavoro quotidiano di alleanze, mediazioni, ma anche di progettazione e realizzazione, di cui è fatta sempre la politica. E, del resto, molti di loro non potrebbero neanche volendo, visto la limitata, e in qualche caso nulla, conoscenza della lingua inglese e vista la saltuarietà delle presenze.

Il fatto, pure notato con stupore, che la presidente del Consiglio si sia candidata come capolista per il suo partito a un Parlamento europeo dove non sarebbe mai potuta andare, così come del resto ha fatto in alcune circoscrizioni la segretaria Pd, indica che per i partiti italiani quelle elezioni sono prima di tutto un test per le votazioni nazionali, le sole «che veramente contano». Così, in larga parte ad andare veramente a Strasburgo, oltre qualche figura di rilievo che si fa poi notare per il suo assenteismo come Matteo Salvini, sono soprattutto politici in attesa di trovare una collocazione che considerano di maggiore importanza, oppure personaggi che per un motivo o per l'altro vanno accontentati.

Non è un contentino da poco, uno stipendio netto mensile di oltre ottomila euro, cui se ne aggiungono circa cinquemila di «spese generali» e altri *benefit* vari. Compensi a cui corrisponde un tasso di partecipazione alle sedute tra i più bassi. E seguendo la logica di «scaricare» sull'Europa figure a cui non si trovava posto nella politica italiana che nel 2014 Matteo Renzi spostò Federica Mogherini da suo ministro degli Esteri alla carica di Alto rappresentante per gli Esteri e vicepresidente della Commissione europea: un ruolo che



L'edificio dell'Europarlamento a Strasburgo

occupò per cinque anni senza ottenere per sé, per il suo Paese o per l'Europa stessa nessun risultato di rilievo che adesso si ricordi.

Ma il trattare la politica europea come secondaria non è il solo motivo del ridotto peso dell'Italia nell'Ue. Entrambe le coalizioni sono spaccate proprio sui temi principali dell'azione comunitaria. A destra, Matteo Salvini addita Bruxelles come colpevole di quasi tutti i problemi, mentre Forza Italia è dichiaratamente europeista. In mezzo tra loro, Giorgia Meloni lancia continuamente accuse contro le politiche della Commissione, soprattutto in materia ambientale, e difende la regola delle decisioni unanimi, causa principale della paralisi europea.

A sinistra, il Pd è spaccato su tutto, come evidenzia la già citata inchiesta di *politico.eu*, spinto verso posizioni oscillanti soprattutto in materia di difesa dalla pressione degli alleati "pacifisti". Che sono del resto ambigui sull'Europa: basti pensare che il Movimento 5 Stelle, ora parte con Verdi e Sinistra del gruppo The Left, dieci anni fa era alleato con il più antieuropeista di tutti i partiti, quello del britannico Farage.

Confusa, divisa, largamente indifferente ai temi europei, la politica italiana contribuisce a indebolire l'Ue. E a indebolire se stessa. —

Sia a sinistra sia a destra, gli incarichi continentali sono ritenuti secondari

SE L'IMMIGRAZIONE
DIVENTA INELUDIBILE

FRANCESCO JORI

El Piave mormorò: or passi lo straniero. A distanza di un secolo, l'inverno demografico che si abbatte sul nostro Paese capovolge il verso della memorabile canzone del 1918: l'ultimo rapporto della Fondazione Moressa, fresco di stampa, documenta con la forza dei numeri forniti da Unioncamere-Excelsior che da qui al 2028 le imprese italiane avranno bisogno di tre milioni di nuovi occupati, di cui 640 mila immigrati; come dire, uno su cinque. A dettare l'indicazione è che noi facciamo sempre meno figli (6,1 per mille abitanti), gli stranieri comunque più di noi (9,9); e che noi siamo sempre più vecchi (il 26 per cento ha più di 64 anni), loro molto di meno (solo il 6 per cento è over 64).

Il Nord Est contribuisce in quota parte significativa al futuro fabbisogno di manodopera da fuori Paese: 69 mila in Veneto, 16 mila in Friuli Venezia Giulia; in entrambe le regioni con un'incidenza del 26 per cento sul totale della richiesta, a fronte di una media nazionale del 21. I dati della Fondazione certificano in modo inoppugnabile quanto il mondo nordestino dell'impresa va segnalando e sollecitando ormai da tempo: per poter stare al passo col mercato, le aziende hanno assoluto bisogno di attingere al serbatoio dell'immigrazione, perché il trend demografico degli italiani registra un inesorabile declino; oltretutto destinato a rimanere, anzi ad accentuarsi, nei prossimi anni.

Sia pure con deplorabile ritardo, i numeri sconfessano una narrazione strumentale perseguita per anni, che inseguendo un facile consenso ha trattato l'immigrazione in termini di sola sicurezza, proponendo risposte basate su muri rivelatisi puntualmente di cartapesta, e sullo slogan qualunquista del «rimandiamoli a casa loro». In tutto l'Occidente, l'arrivo di stranieri ha già cambiato

la geografia umana e sociale di interi Paesi; e si sta rivelando sempre più indispensabile per continuare a garantire la quotidianità. Anche qui, sono i numeri della Fondazione a testimoniarlo: in Italia, gli immigrati valgono il 9 per cento del Pil (l'11 a Nord Est), hanno versato nel 2024 oltre 11 miliardi di euro di Irpef, il loro contributo alle casse pubbliche supera di 1,2 miliardi quel che lo Stato spende per loro.

C'è peraltro un'essenziale sottolineatura da proporre, e riguarda in modo specifico il nostro Paese. Non basta aprire le porte per reclutare manodopera, è indispensabile accompagnare il processo con investimenti concreti nell'integrazione e nella formazione. Ai nuovi ingressi occorre fornire strumenti per conoscere e interiorizzare le regole civili del vivere comune, e per acquisire competenze lavorative tali da consentirne un inserimento in linea con le esigenze del mercato. Sono finiti i tempi pionieristici del reclutamento di pura manovalanza a basso costo nei segmenti più pesanti e marginali della produzione; servono figure qualificate, e in questo senso proprio a Nord Est sono già in atto sperimentazioni concrete di alto profilo.

Va infine smontata e rifatta da zero su basi efficienti e funzionali l'impalcatura burocratica che incombe sul sistema degli ingressi: oggi ispirato a una gestione emergenziale e alla riduzione dei servizi essenziali di supporto, secondo quanto disposto dal deleterio decreto legge del 2023. È un impianto che non solo ostacola l'integrazione, ma aumenta il rischio di esclusione sociale e di sfruttamento: spostando l'orologio della storia indietro di un secolo, e restituendo al Piave la funzione di trincea. Peraltro, al contrario del 1918, destinata a essere inesorabilmente travolta. —



Monfalcone: operai ai tornelli dello stabilimento Fincantieri. La quota di stranieri è molto rilevante

L'INTERVENTO

L'INUTILE PATTO DA FIRMARE A SCUOLA

ROBERTA DURANTE*

Forse dovremmo gioire di tutto questo mondo che torna alla teoria. Un mondo riflessivo, filosofico, un mondo in cui tutto è scritto e perciò canta. Ma non c'è un giardino di Academo nei paraggi e questo insospettisce subito i filosofi. Sarà mica che i veri innamorati del mondo delle idee sono, infine, i pragmatici? Non saprei, sarebbe assurdo. So però che quando un fatto della realtà smuove una che scrive poesie, c'è qualcosa del mondo vero che cozza con le parole.

Uno spettro si aggira per la scuola, è lo spettro del patto educativo di corresponsabilità. È un patto, lo hanno chiamato così e subito entrano in scena i guerrieri di Va-

lois. In copertina al patto che fanno firmare ai genitori degli studenti all'inizio dell'anno scolastico ci sono tre figure che tengono in mano un pezzo di puzzle rimanendo staccate, non aderiscono. Cattivo presagio. Le tre figure sono la scuola, la famiglia, lo studente. Tutti e tre diffidenti, sono vicini, ma non si toccano. Se alzarono le braccia misurerebbero la distanza che si richiede al karateka per evitare lo scontro nella gara di dimostrazione. Dunque è un patto di diffidenza, come prima

prova, non è prevista reale realtà: carne, collisione, sangue, abbraccio. Tengono le distanze. E in effetti i patti hanno un po' quest'aria circospetta. Una sorta di *do ut des* che a volte convince poco perché è un *do ut des* da firmare, una cosa di carta, che canta, ma non balla: non aderisce alla vita.

Questa eventualità, per fortuna, è sollevata nelle linee guida che regolano il patto: un valore va, sì, postulato ma diventa tale solo se il-

lumina l'agire indirizzandolo verso risultati a esso coerenti. Ma cos'è allora tutta questa diffidenza? Perché non prendere il patto e snocciolarlo con gli studenti in classe? Perché non renderlo comprensibile ai bambini?

I tre guerrieri non si muovono di un millimetro e alzano gli occhi al cielo. E qui è il punto, quello che regolarmente accade alla stipula del patto. Si alzano gli occhi al cielo. Ed è anche la seconda prova e fa un indizio: tut-

te le belle parole trascritte in queste linee guida verranno puntualmente trascurate. Le idee, soprattutto quelle buone, non servono a nulla, ci dice il patto nel momento in cui entra a contatto con la carne. Il patto non verrà letto, ma soprattutto non verrà condiviso realmente tra i protagonisti, non sarà vivificato. Spuntare il patto nel registro elettronico e il cuore è in pace. Sembra quasi che i maggiori subbugli derivino da questi esoscheletri calati sulla realtà.

Alla presa visione, moder-

na, tecnologica, poiché della modernità ancora non ci fidiamo del tutto, si aggiunge poi la pratica feudataria: il patto va firmato sotto gli occhi del docente. Spunta *online* e stipula valvasore-vassallo. Se si sia letto il patto, tra le parti, non fa nulla. L'importante è firmarlo entro una certa data di ottobre. Perché? Ovviamente perché una volta firmato il patto si è responsabili in due, in tre. Ma responsabili di cosa? Perché in quel patto, la responsabilità più grande è liquidata così: i valori educativi sono il successo scolastico e lo sviluppo delle competenze chiave. E questa è la terza prova che non fa un indizio, ma il luogo del delitto. —

*poetessa e scrittrice

**Numeri utili
SOTTO
CASA**

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

**OFFICINA
del DIESEL**
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto **IVECO SERVICE**
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

la furlanina

ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI

PRODUZIONI IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

**AUTOSCUOLA
ZOF**
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO

**SIAMO APERTI IN
VIA ADRIATICA 43
BASALDELLA**

**ISCRIZIONI APERTE
ESTENSIONE CQC
MERCÌ E PERSONE
RINNOVI CQC**

**CHIAMA IL
348.2260312**

Siamo accreditati al
bonus patente e CQC
nazionale e regionale

**L'ARTIGIANO
DELL'OCCHIALE**
by Tiberio

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992

f
i

FB MOTORTECH
di Sandro Fortunato e Stefano Bosco

- Officina multi-marca auto e moto
- Preparazioni e restauri auto e moto moderne/storiche
- Servizio pneumatici ed elettrauto
- Diagnosi elettronica centraline
- Revisione cambi automatici

via Arturo Malignani, 5 33040 - Premariacco
Tel. 338.9507002 - 338.7000057
www.fbmotortech.it — seguici su f

MATTIUSSI

**CORSO RINNOVO CQC
DAL 2 AL 20 DICEMBRE (mar-gio-sab)**

**CORSO CONSEGUIMENTO CQC
MERCÌ E PERSONE
DA GENNAIO 2026**

**CORSO RECUPERO
PUNTI GENNAIO 2026**

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTU UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - ☎ 328.3824024

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

**Noleggio
FURGONI
PULMINI
AUTO**

Esso

WhatsApp +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI
— ASSISTENZA PNEUMATICI —

**FELETTU UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it**

**PROMOZIONI
INVERNALI**

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

CARS 99

CI PIACE VENDERE AUTO E LO FACCIAMO
AL TUO SERVIZIO E SECONDO LE TUE ESIGENZE!

VIENI A SCOPRIRE LE
AUTO PIÙ RICERCATE
A **PREZZI** SORPRENDENTEMENTE
VANTAGGIOSI!

PASSA A TROVARCI O CONTATTACI:
Via Cividina, 99/B - UDINE
0432 419702 • 348 4253359
info@cars99udine.it @ cars99udine.it

www.cars99udine.it

VALUTIAMO IL TUO USATO!
PAGAMENTO IMMEDIATO!!!

30 1992 - 2022
ANNI AL TUO FIANCO

HTC
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

**installatore
specializzato
EN ISO 9001**

**PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE**

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

**CENTRO COLLAUDI
AUTO E MOTOCICLI**

**AUTOFFICINA
felice**
di Serafini Maurizio e Delia Ricca Davide snc

AUTORIZZATO
Ford

Via Sondrio, 3/E - 33100 Udine
Tel./Fax 0432 479728
autofficinafelice@libero.it

GOMMISTA

PITTOLO
AUTOSCUOLA

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco

SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

CORSO RINNOVO CQC
inizio 10 novembre serale presso la sede di Martignacco

INIZIO CORSO RINNOVO CQC
inizio sabato 15 novembre sede di Martignacco

**CONSEGUIMENTO PAT. BE
BS CON AUTOVETTURA MULTI ADATTATA**

AUTOSCUOLA ACCREDITATA
per BONUS PATENTE REGIONALE e NAZIONALE

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: ☎ 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432-5271Il Sole Sorge alle 6.39
e tramonta alle 17.03
La Luna Sorge alle 12.38
e tramonta alle 20.32
Il Santo Sant'Evaristo
Il Proverbio
Cui ch'aljentre ultin ch'al sieri la puarte.SEMPRE
IN CAMPO
CON VOI.
cassaruralefvg.itSERVIZI PER LE
IMPRESE AGRICOLE
E AGROALIMENTARICASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

La città che cambia



Nelle immagini alcuni dei tratti di via Martignacco che saranno interessati dagli interventi progettati dal Comune per la sicurezza dei pedoni



Piano da 350 mila euro per via Martignacco

«Più sicura e accessibile»

Via libera all'adeguamento dei marciapiedi e alla creazione di attraversamenti Marchiol: «Un passo concreto per una strada percorsa da migliaia di cittadini»

Maura Delle Case

Messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali e generale miglioramento dell'accessibilità lungo il tratto compreso tra piazzale Diacono e il cavalcavia Sandro Pertini. Così sarà riqualificata via Martignacco, una delle arterie più trafficate e strategiche della città di Udine. Il primo passo è sta-

to compiuto nei giorni scorsi dal Comune che ha approvato il documento di fattibilità delle alternative progettuali (Doc.F.A.P.), primo step del percorso tecnico che porterà alla realizzazione degli interventi per un valore complessivo di 350 mila euro. Il fine è quello di garantire una maggiore sicurezza per pedoni e utenti del trasporto pubblico

locale, riducendo le situazioni di rischio e migliorando la fruibilità di un asse urbano che collega il centro cittadino con la zona ovest e l'area universitaria.

Nel documento di fattibilità sono indicati gli interventi mirati che costituiranno la base per la successiva progettazione definitiva. Tra questi, l'adeguamento dei marciapie-

di con la realizzazione di nuove rampe di raccordo e la posa di percorsi tattilo-plantari per non vedenti, oltre alla predisposizione per l'installazione di attraversamenti pedonali luminosi che garantiranno una visibilità ottimale in ogni condizione.

Uno dei punti più significativi del progetto riguarda l'area del Canale Ledra, dove

verrà ampliata e riqualificata la piattaforma della fermata del trasporto pubblico in corrispondenza dell'intersezione con via Malborghetto. La nuova configurazione consentirà di ricavare uno spazio più ampio e sicuro per l'attesa degli utenti, con una migliore accessibilità anche per chi ha mobilità ridotta.

Il progetto prevede inoltre la realizzazione di un percorso pedonale di collegamento con via Passons, sfruttando il ponte esistente che sarà adeguato e protetto per garantire la massima sicurezza.

Interventi sono previsti anche nel tratto di via del Cotonificio, tra via Martignacco e il cavalcavia Pertini, con il rifacimento dei marciapiedi, la riorganizzazione degli attraversamenti pedonali e il miglioramento dell'illuminazione pubblica. L'obiettivo, pure in questo caso, è assicurare la continuità e la sicurezza dei pedoni.

«Con l'approvazione del documento di fattibilità – spiega l'assessore alla Mobilità del Comune di Udine, Ivano Marchiol – diamo il via al primo

passo concreto per mettere in sicurezza via Martignacco, una strada percorsa ogni giorno da migliaia di cittadini. Si tratta di un progetto che guarda alla sicurezza e all'accessibilità, con interventi che renderanno più agevole e protetto il movimento di pedoni e utenti del trasporto pubblico. È un investimento che risponde a un'esigenza reale – continua Marchiol – e che rientra in una visione più ampia di città sostenibile, inclusiva e attenta alle persone».

Con questo primo step progettuale, l'amministrazione comunale conferma la volontà di promuovere una mobilità urbana più sicura e inclusiva, capace di coniugare funzionalità, tutela dei pedoni e qualità dello spazio pubblico.

La riqualificazione di via Martignacco – fanno sapere ancora da palazzo D'Aronco – rappresenta un intervento strategico per migliorare la vivibilità e la sicurezza della rete viaria cittadina, in linea con l'impegno del Comune di Udine per una città più accessibile e sostenibile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bearzi  **0432 493911**
PRENOTA LA TUA VISITA

SCUOLA APERTA

Scuola Primaria • Scuola secondaria di 1° grado • Istituto Tecnico • Centro di Formazione Professionale

OPEN DAY!

SAB 08 NOVEMBRE
SAB 10 GENNAIO



Bearzi
via don Bosco, 2
Udine (UD)



IN SALA VALDUGA

Formazione linguistica per stranieri vulnerabili

Appuntamento alle 9.30 di mercoledì 29 ottobre nella Sala Valduga della Camera di Commercio di Udine con il seminario Inspired, "Oltre l'alfabetizzazione. Percorsi innovativi per una didattica inclusiva e partecipata".

L'evento prevede una prima restituzione del percorso partecipato di ricerca e sviluppo di strumenti metodologici e didattici inclusivi e innovativi per l'alfabetizzazione linguistica avviato

nel WP1 dal Coordinamento tecnico scientifico del progetto. Nell'occasione saranno anche presentati il sito web e la community Inspired. In chiusura è invece prevista una lectio magistralis di Fabio Caon e Annalisa Brichese dell'Università Ca' Foscari di Venezia, con proposte metodologico-didattiche per la gestione di percorsi con persone analfabete. L'invito è rivolto in particolare a operatori e operatrici

dell'accoglienza e a docenti di italiano L2, oltre a enti e organizzazioni impegnate nell'integrazione socio-lavorativa di persone migranti, giovani e adulte. La partecipazione è gratuita previa registrazione tramite compilazione di un form online entro il 27 ottobre.

Il seminario è realizzato nell'ambito del progetto Inspired – Innovazione Sperimentazione Integrazione – nuove dotazioni che ha l'obiettivo di potenziare la formazione linguistica di cittadini e cittadine di Paesi terzi in situazioni di particolare vulnerabilità.

Il progetto è finanziato dal Fondo asilo migrazione e integrazione (Fami) 2021-2017. —

INCONTRO IN COMUNE
**Traffico
e mobilità**

Il Comune di Udine invita la cittadinanza, le associazioni, le categorie e tutti i portatori d'interesse all'incontro pubblico di presentazione del percorso partecipato che porterà alla redazione del nuovo Piano urbano della mobilità sostenibile e del Piano ge-

nerale del traffico urbano. L'incontro si terrà il 29 ottobre alle 18 nel salone del Popolo a Palazzo D'Aronco. Durante l'incontro verrà illustrato il percorso che condurrà alla definizione dei piani: dalle fasi di analisi alla definizione delle misure e la valutazione

tecnica. Saranno inoltre presentate le modalità in cui cittadinanza, associazioni e portatori di interesse potranno contribuire con proposte e osservazioni. «I due piani sono strumenti concreti per rendere Udine più sicura, accessibile e vivibile» dichiara l'assesso-

re alla Mobilità, Ivano Marchiol: «Vogliamo costruirli insieme alla città, ascoltando bisogni e proposte per individuare le soluzioni più efficaci in materia di trasporto pubblico, mobilità ciclabile e pedonale, gestione della sosta e riduzione del traffico». —

La città che cambia



La società informatica punta a lasciare via del Cottonificio in aprile. Nell'ex sede della Regione ci sarà spazio per un centinaio di operatori.

Gli uffici di Insiel in via San Francesco Lavori completati entro la fine dell'anno

L'INTERVENTO

MATTIA PERTOLDI

L'ultima data utile, al netto di eventuali complicazioni al momento non previste, è fissata a giugno. Ma Insiel vorrebbe prendere possesso dei nuovi uffici di via San Francesco prima, possibilmente già ad aprile. Anche perché il cronoprogramma sta procedendo come ipotizzato ed entro fine anno, al massimo a inizio gennaio, la completa ristrutturazione dell'immobile, che per decenni ha rappresentato la storica sede udinese della Regione dove si costruivano e distruggevano giunte e maggioranze, sarà stata completata. A quel punto, bisognerà bandire la gara per l'acquisto dell'arredamento, dopodiché, una volta terminate le operazioni di montaggio, i dipendenti della società informatica in house della Regione saranno autorizzati ad accedere ai loro uffici. Almeno per quei cinque giorni al mese – tra l'altro pure frazionabili al netto eventuali di chiamate in ufficio dai responsabili di settore – in cui l'accordo sul lavoro agile impone la presenza



L'EX SEDE DELLA REGIONE
L'IMMOBILE DI VIA SAN FRANCESCO
OSPITERÀ GLI UFFICI DI INSIEL

La sistemazione dell'immobile è stata finanziata dalla Regione con uno stanziamento di 4,1 milioni

dei lavoratori in sede. Ricordato l'iniziale rallentamento delle tempistiche per la riqualificazione dello stabile udinese – dovuto al riscontro di alcune difformità rispetto alla documentazione del progetto degli anni '50 –, dunque, le ditte stanno adesso rispettan-

do i tempi previsti con Insiel che, a questo punto, è anche chiamata a decidere quando lasciare definitivamente gli spazi in via del Cottonificio dove, attualmente, la società ha in affitto alcuni uffici destinati a una parte del personale. L'altra, invece, è impiegata nella se-

de di Feletto Umberto che resterà operativa anche dopo l'inaugurazione di via San Francesco. Finanziato con uno stanziamento regionale da 4 milioni 100 mila euro, erogato dopo che piazza Unità ha preso atto dell'impossibilità di vendere l'immobile sul mercato come aveva immaginato inizialmente, il cantiere è stato avviato ad aprile. Completate le demolizioni interne di una struttura inutilizzata ormai dal 2008, nel corso degli ultimi mesi sono state bonificate le fibre artificiali in vetro, eliminato l'amianto e rimossi tutti gli impianti. In estate, tra l'altro, si è proseguito con la realizzazione delle pareti interne nonché con il rivestimento di strutture e muri e sono state avviate e portate avanti le opere strutturali, compresi i lavori sull'impianto idrico ed elettrico. Allo stesso tempo, ci si è incamminati lungo la posa della copertura di impermeabilizzazione e isolamento e sulle facciate posteriori, così come sulla rimozione e il ripristino degliintonaci non più recuperabili. Una volta terminata l'opera, come detto al massimo entro fine primavera, ci sarà spazio per un centinaio di operatori informatici e la struttura sarà pure indipendente da un punto di vista della produzione di energia elettrica (ma non di riscaldamento) grazie ai pannelli fotovoltaici installati sul tetto. I dipendenti udinesi di Insiel in realtà sono circa 150, quindi più di coloro che potranno essere ospitati in contemporanea in via San Francesco, ma considerato il già accennato accordo sullo smart working – peraltro più che logico considerata la tipologia di impegno che viene richiesta a un operatore informatico –, i vertici della società considerano più che sufficienti i posti a disposizione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TUO PAVIMENTO IN LEGNO DAL 1927

PRODUZIONE E POSA IN OPERA

SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)

www.friulparchet.it

LETTERE ALLA REDAZIONE

Assenza di marciapiedi e pericolo per i pedoni «Posteggi dove capita»

Le segnalazioni arrivano dalle vie Marcotti e Monte Nevoso
In via Susans cumuli di abiti e scarpe abbandonati per terra

Maura Delle Case

Mancanza di marciapiedi, scarsa illuminazione e fondi stradali dissestati con i passanti costretti a camminare in mezzo alla carreggiata mettendo a rischio la propria incolumità. Questo il contenuto di alcune accurate segnalazioni giunte alla redazione da alcuni cittadini residenti nelle vie Marcotti, zona Chiavris, e via Monte Nevoso, alle quali si aggiunge l'ennesima denuncia dello stato di degrado in cui versa via Susans, una parallela di via Colugna, dove la questione degli abiti lasciati a terra è tutt'altro che risolta.

ASSENZA DI MARCIAPIEDI

Virginia Lamanna scrive a proposito dello stato d'incuria di via Monte Nevoso: «Non c'è marciapiede, illuminazione e il fondo stradale è dissestato. Molte persone camminano



La scritta su Porta Aquileia

lungo questa via, sia con passeggeri che con i cani ed è molto rischioso, specialmente di sera». Tenore simile quello della segnalazione firmata da Pasquale Lamanna a proposito di via Giuseppe Marcotti, arteria che, scrive il cittadino, «manca di marciapiede e il problema sostanziale è che la gente parcheggia dove capita ostruendo l'accesso pedonale alle abitazioni. Tanto provoca un disagio sia nel porre i secchi della differenziata fuori casa sia per entrare e uscire dalla

stessa. Le persone sono costrette a camminare in mezzo alla carreggiata il che è molto pericoloso».

VEGETAZIONE STRABORDANTE

A Colugna (e non solo), Claudio Funes Nova segnala come «molte case di abitazione lasciano crescere oltre misura la vegetazione a confine. Lo si può vedere andando da piazza Garibaldi verso Feletto. Invadendo il marciapiede la vegetazione restringe il passaggio pedonale, costringendo molte volte le persone a scendere in strada» aggiunge il cittadino invitando i proprietari alla potatura».

DEGRADO IN VIA SUSANS

A tornare sulla situazione di via Susans è Maria Pia Noero, che l'aveva sollevata alcune settimane fa. «I cassonetti di raccolta degli abiti sono stati portati via, ma mentre in altre



Nella foto Petrussi in alto via Marcotti, sotto abiti a terra in via Susans

parti tutto è stato ripulito, in via Susans permangono vestiti, scarpe e cappelli abbandonati a marcire per terra» denuncia Noero rilevando anche «una mancanza di rispetto per chi ha donato. Fare pulizia in questo modo – conclude la cittadina – è vergognoso».

EDIFICI DETURPATI

Dall'ex presidente della circoscrizione Udine Centro, Gary Di Qual, arriva invece una dura presa di posizione contro le due scritte, «Palestina Libera»

e «Morte ad IDF e USA», comparse rispettivamente su Porta Aquileia e la colonna dell'ex negozio Angolo della Musica all'indomani della manifestazione pro Pal. «Piange il cuore – dichiara Qual – vedere la mancanza di rispetto nei confronti di beni artistici e non solo, ma soprattutto l'odio di questi soggetti che parlano, attraverso i loro imbrattamenti, di messaggi di morte che non appartengono alla città». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REPORT

Qualità delle mense scolastiche Udine conquista la top ten italiana

Il Comune di Udine entra stabilmente nella top ten italiana della ristorazione scolastica, con un netto miglioramento nell'ultimo Rating Foodinsider, il più autorevole report indipendente sulla qualità dei menù, presentato nei giorni scorsi alla Camera dei Deputati. Il risultato riguarda due diverse tipologie di servizio, entrambe in significativa crescita rispetto all'anno precedente. La tipologia A, con pasti preparati direttamente all'interno delle scuole con il sistema

cook and serve, raggiunge il quinto posto a pari merito con Jesi, mentre la tipologia B Plus, basata su un modello con cucine d'appoggio e legame fresco-caldo, si colloca al decimo posto.

Un risultato – fa sapere una nota del Comune – che conferma la qualità del modello di ristorazione impostato da Palazzo D'Aronco con maggiori risorse e con i nuovi bandi degli ultimi due anni, che hanno puntato su alimenti biologici e locali, filiere corte, riduzione

degli sprechi e un migliore equilibrio nutrizionale dei pasti.

Nel Rating Foodinsider 2024 Udine si era classificata al 19° posto, guadagnando dieci posizioni rispetto all'anno precedente. Quest'anno il report conferma un ulteriore avanzamento. L'analisi evidenzia un'Italia a due velocità, ma riconosce come realtà virtuose – tra cui Udine – stiano guidando la transizione verso mense più sane, locali e sostenibili.

Durante la presentazione – riferisce ancora il Comune –, la

presidente di Foodinsider Claudia Paltrinieri ha sottolineato come i risultati di Udine dimostrino che una visione amministrativa di lungo periodo, fondata su criteri ambientali minimi, monitoraggio degli sprechi e valorizzazione delle competenze in cucina, porti risultati concreti e replicabili.

«Questo riconoscimento – commenta l'assessore all'Istruzione e Cultura Federico Piro – nasce anche da un percorso di relazioni che questa amministrazione ha intrapreso e

appartiene ai bambini, alle famiglie e alla commissione mensa, agli insegnanti, all'azienda sanitaria, ai nostri uffici e a chi lavora nelle mense con professionalità e attenzione. Continueremo a migliorare, consapevoli che nella mensa si realizza un modello di comunità con al centro qualità del cibo, sostenibilità ambientale ed educazione alimentare».

Gli alunni iscritti al servizio sono passati dai 3.950 di dicembre 2023 ai 4.002 di dicembre 2024, anche grazie all'attivazione di mense interne nelle scuole 4 Novembre e Bellavitis e alla riattivazione dei rientri alle primarie Zorutti e Pellico. Ogni giorno vengono serviti circa 3.600 pasti in 44 scuole cittadine. La spesa complessiva per il 2024 è stata di 3,3 milioni di euro, di cui il 45% coperto direttamente dal Comune. —

M.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARL^{EF} AGENZIE REGIONAL^E PE LENGHE FURLANE

HORACI L'INVIT

su **telefriuli**

dal Lunis ae Joibe aes 17.45

lis aventuris di Sedna e Horaci

FINO AL 2 NOVEMBRE

Ricamo creativo e premi immediati al Tiare Shopping

Si intitola «Emozioni che non puoi ordinare online» la nuova campagna lanciata dal Tiare Shopping, parte del gruppo internazionale Ingka Centres, per invitare a dedicare tempo a se stessi e alle persone care, riscoprendo il piacere delle esperienze vissute dal vivo.

Fino al 2 novembre, il Meeting place di Villesse si



Clienti al Tiare di Villesse

trasforma così in un palcoscenico di emozioni autentiche, dove lasciarsi ispirare da ciò che davvero conta: il tempo condiviso, le risate, la bellezza delle esperienze vissute, appunto, dal vivo. Proprio come suggerisce la filosofia di Ingka Centres, che immagina i propri spazi come ambienti dinamici e accoglienti.

Ricco il programma proposto, con laboratori creativi gratuiti, iniziative interattive e un concorso a premi pensato per sorprendere e coinvolgere. Non solo shopping, quindi, ma un viaggio sensoriale tra gioco, intrattenimento e creatività, dove ogni angolo racconta una storia e ogni attività regala un ricordo.

Tra le iniziative, anche il concorso «Shop&Share» con doppia estrazione finale: 1.000 euro in Gift card Ikea e 1.000 euro in Gift card Tiare da spendere con l'aiuto di un personal shopper che guiderà i vincitori in un'esperienza su misura. Ogni giorno, inoltre, in palio premi immediati e chi condividerà lo shopping con un amico potrà raddoppiare la vincita. La postazione gioco sarà attiva tutti i giorni, dalle 11 alle 14 e dalle 15 alle 20. In calendario anche una serie di appuntamenti gratuiti dedicati alla creatività. Il prossimo, dedicato al «Ricamo Creativo», si terrà sabato 1 e domenica 2 novembre. —

IN CARCERE

Droga nel furgone Oggi l'udienza per il tecnico di Mondialpol

Questa mattina, nel carcere di via Spalato, si terrà, davanti al gip, l'udienza di convalida dell'arresto di Matteo Taverna, 41 anni, di San Giorgio di Nogaro, tecnico installatore della Mondialpol, arrestato venerdì sera, in via Calatafimi, con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti dai carabinieri della Sezione operativa di Udine nell'ambito di un controllo. Durante l'udienza verrà probabilmente reso l'interrogatorio di Taverna, difeso dall'avvocato Roberto Scolz del foro di Udine. Si attendono le decisioni della difesa in ordine ai successivi rapporti con il pubblico ministero. Taverna, che ha incon-

trato il proprio difensore in carcere, è apparso particolarmente scosso. L'uomo durante il giorno installava impianti di videosorveglianza all'interno delle abitazioni per conto della Mondialpol e la sera, secondo le forze dell'ordine, vendeva o comunque trasportava droga in periferia. All'interno del furgone aziendale è stata trovata sostanza stupefacente, che, secondo gli investigatori, era costituita da 1,1 chilogrammi di cocaina, 5,1 chilogrammi di hashish, oltre a due bilancini di precisione e un telefono cellulare. Sostanza e merce sono state sequestrate. —



E.M. Il tecnico installatore Matteo Taverna

L'OPERAZIONE DEI CARABINIERI

Rapina a un capotreno in stazione Arrestato fuori da una sala slot

Elisa Michellut

Aveva colpito un capotreno in servizio con un ombrello per sottrargli il borsello contenente denaro contante e poi, secondo la ricostruzione degli inquirenti, si era dato alla fuga facendo perdere rapidamente le proprie tracce.

Il capotreno, rimasto ferito, era stato portato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine per essere medicato. Il responsabile della rapina, Anas Fadid,

20 anni, di nazionalità marocchina, senza fissa dimora, disoccupato, è stato arrestato nella serata di sabato dai carabinieri della stazione di Udine Est, che stavano effettuando uno dei tanti controlli preventivi sul territorio.

Il ventenne, per il quale due giorni prima era stata emessa la misura cautelare in carcere, è stato rintracciato sabato sera all'esterno della sala slot Wincity di Tavagnacco. L'uomo, come detto, era ricercato per aver

rapinato, lo scorso 1 ottobre, un capotreno di Trenitalia. In quell'occasione sul posto erano intervenuti gli agenti della Polfer.

Al momento del fermo, il ventenne di nazionalità marocchina è stato perquisito e trovato in possesso di venti cuffiette bluetooth, probabile bottino di furti avvenuti nelle ore precedenti. I militari dell'Arma hanno portato il ragazzo nel carcere di via Spalato, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La merce è stata seque-



La stazione ferroviaria, dove è stato rapinato il capotreno /FOTO PETRUSSI

strata in attesa di essere restituita ai legittimi possessori. I militari dell'Arma stanno svolgendo accertamenti al fine di verificare l'eventuale coinvolgimento di Anas Fadid in un altro episodio che si era verificato venerdì pomeriggio, sempre alla sala slot Wincity di Tavagnacco.

In quell'occasione un ventenne di nazionalità marocchina era stato denunciato per aver tentato di pagare il conto utilizzando un bancomat che aveva rubato qualche ora prima a una donna di 54 anni residente a Tavagnacco.

La procedura non era andata a buon fine e il ventenne era stato denunciato con l'accusa di ricettazione e indebito utilizzo delle carte di credito. Tutta la refurtiva era stata restituita alla cinquantaquattrenne.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MG ZS Hybrid+ Tua a partire da 21.790€

mgmotor.it

7 ANNI di
GARANZIA
150.000 KM

Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento: MG ZS 1.5 hybrid+ Comfort auto Prezzo di listino €25.490. Prezzo promo € 21.790, anticipo €7.400; importo totale del credito €15.064,33, da restituire in 35 rate mensili ognuna di €109,50, ed un VFG pari alla maxi rata finale di €14.784,50, importo totale dovuto dal consumatore €18.821,65. TAN 6,96 % (tasso fisso) - TAEG 8,76 % (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi €3.153,67, istruttoria €399,00, incasso rata €4,50 cad. a mezzo SDD, produzione e invio lettera conferma contratto €1; comunicazione periodica annuale €1 cad.; imposta sostitutiva (o imposta di bollo) €38,65. Offerta valida presso i dealers aderenti, fino al 31/10/2025. Condizioni contrattuali ed economiche in "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" presso la rete di vendita e sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Polizza Credit Life per tutti i tipi di lavoratori - contratto di assicurazione vita, inabilità totale permanente, malattie gravi, perdita d'impiego oin alternativa per qualsiasi tipologia di lavoratore, inabilità temporanea totale. La durata della copertura è pari a quella del finanziamento con un premio di €589,01. Compagnie Assicurative: CNP Santander Insurance Life e Cnp Insurance Europe Dac. L'assicurazione è facoltativa e pertanto, non non inclusa nel TAEG. Prima della sottoscrizione leggere il Set Informativo, disponibile sul sito internet www.santanderconsumer.it e consultabile presso i concessionari. TYRES: Offerta comprensiva di polizza assicurativa facoltativa pertanto non inclusa nel Taeg di Nobis compagnia di Assicurazioni S.p.A. con garanzie Kasko pneumatici e assistenza stradale. Durata pari al finanziamento, premio: €85,32. Prima della sottoscrizione della copertura assicurativa leggere il set informativo consultabile presso i venditori e disponibili sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Messaggio finalizzato al collocamento di polizze assicurative. Prezzo esclusa messa su strada e IPT, con finanziamento Santander Consumer Bank TCM Scopri di più visitando il sito www.autopiu.it/promozioni/mg/

PRONTA CONSEGNA

Infoline
360-1046338

Autopiù

La MG in Friuli Venezia Giulia

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

LEZIONI DI STORIA

Sold out a teatro per la prima con Luciano Canfora



Il pubblico che ieri ha riempito il teatro Giovanni da Udine per il primo appuntamento con le "Lezioni di storia", il professor Canfora e, da sinistra sul palco, Vidali, Steidl, Petrucco, Mosanghini e Pirone /FOTO PETRUSSI

Tutto esaurito al teatro Giovanni da Udine per la prima lezione di storia proposta dalla casa editrice Laterza, in collaborazione con la Fon-

dazione Teatro Giovanni da Udine, Confindustria Udine, Messaggero Veneto-Gruppo Nem, e Comune di Udine. "Il falso mito dell'Occiden-

te" è stato il titolo della mattinata che ha visto protagonista il professor Luciano Canfora. Ad aprire l'incontro e a portare i saluti Paolo Vi-

dali, presidente della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine, Lodovico Steidl, per la Casa editrice Laterza, Piero Petrucco per Con-

findustria Udine, il vicedirettore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini e l'assessore alla cultura di Udine Federico Pirone. —

FAMILY COMIC CONVENTION

Magia al Città Fiera per la gara cosplay Fra anime e manga vince la cultura nerd

Federico Monfalcon si è aggiudicato il tradizionale contest Successo per la due giorni di sfilate e laboratori a tema



A sinistra, tutti i vincitori della gara cosplay andata in scena ieri al Città Fiera: tra loro, il primo classificato, Federico Monfalcon; a destra, alcuni cosplayer che hanno voluto prendere parte alla Convention /FOTO PETRUSSI

Simone Narduzzi

Due giorni in costume, fra palco e frizzante realtà. Due giorni con giochi, laboratori e cibo giapponese. Ma anche due giorni di gente educata, in coda per chiedere un selfie: «Scusa, posso?». Domanda quasi di rito rivolta, nel fine settimana appena trascorso, a moltissimi dei cosplayer giunti dal Triveneto, ma non solo. Il Città Fiera Family Comic Convention è così giunto ieri alla sua

conclusione carico dello stupore di quanti, smartphone alla mano, han potuto cristallizzare l'incontro con l'eroe del cuore, saggiamente impersonato da esperti o meno del settore.

La gara finale che dunque è stata solo il pretesto per suggellare questo raduno ormai divenuto una tradizione per il centro commerciale di Torreon di Martignacco. L'evento, di fatto, è stato una festa, quasi un momento di respiro per

la gran mole di nerd – il concetto, oggi, viene abbracciato con vanto – presenti per l'occasione. Manga e anime, serie tv e videogiochi: ogni visitatore ha avuto di che saziarsi, ciascun cosplayer ha trovato la giusta vetrina in cui splendere.

Non sono mancati, in questo contesto, i grandi ospiti. Fra loro, Domadraghi, nome d'arte con cui la barese Federica Palmisano, nel 2023, ha regalato all'Italia il titolo euro-

peo per il cosplay. Per lei, membra della giuria, la kermesse è stata un successo: «Era la prima volta che venivo a questa manifestazione. L'organizzazione è riuscita a richiamare tanti talentuosi appassionati». A giudicare c'era anche Carlo Visintini (aka Ormadigatto), reduce dallo European cosplay gathering di Parigi: «La gara, pian piano, si sta affermando».

L'organizzazione, dietro al Città Fiera, nell'ambito del co-

splay ha visto coinvolto in prima linea il locale gruppo Co-sTrive: «Rispetto all'anno scorso, l'evento si è ingrandito, arricchito da molte più attività – il commento di Emma Lavarone, del direttivo –. Per questa edizione, abbiamo voluto puntare ancora di più sulle famiglie».

L'effetto è stato ben visibile: molte, infatti, le famiglie accorse al richiamo. Del cosplay, certo, con diversi costumi ispirati dai "fandom" del

momento (KPop Demon Hunters, Demons Slayer su tutti), ma anche della cucina giapponese, a cui la Convention ha dedicato un'intera esperienza (laboratori di cucina inclusi).

Tornando alla gara, ad aggiudicarsi il primo premio, cioè un viaggio per due per la Japan Expo di luglio, è stato Federico Monfalcon, con il suo omaggio al videogioco Destiny. 63 in tutto gli iscritti. —

A Paluzza

In casa divampa un incendio: ustionato

Pensionato 73enne salvato dai soccorritori. Ha riportato bruciature alle mani nel tentativo di contrastare il fuoco

Anna Rosso // PALUZZA

Paura nel primo pomeriggio di ieri in via Roma, nel cuore di Paluzza, dove un incendio è divampato all'interno di un'abitazione a due piani. Le fiamme, secondo le prime ricostruzioni, si sarebbero sviluppate intorno alle 15 nella cucina, al pianterreno, per cause ancora in corso di accertamento. L'allarme è arrivato alla centrale del 112, il Numero unico d'emergenza, e subito sono stati mobilitati i vigili del fuoco della zona, assieme al personale sanitario e ai carabinieri.

LE FIAMME PARTITE DALLA CUCINA

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Tolmezzo, i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Tolmezzo e un'ambulanza inviata dalla Sores, la Sala operativa regionale per l'emergenza sanitaria. Stando ai primi elementi raccolti dai soccorritori, le fiamme sarebbero state innescate da cause accidentali. Non si esclude – ma questa è solo una delle ipotesi – un possibile corto circuito. Sull'esatta dinamica dell'accaduto, comunque, sono ancora in corso gli accertamenti degli esperti dei vigili del fuoco e dei militari dell'Arma. Fatto sta che l'incendio ha coinvolto l'impianto elettrico e anche una stufa che era in casa. I pompieri sono riusciti a circoscrivere le fiamme e a impedire che si estendessero al resto dell'edificio.

USTIONI ALLE MANI PER UN 73ENNE

All'interno dell'abitazione si trovava un uomo di 73 an-



ni. Nel tentativo intervenire e contrastare il fuoco ancora prima dell'arrivo dei soccorsi, il pensionato ha riportato

Le fiamme sono partite dalla cucina Abitazione inagibile e danni ingenti

ustioni alle mani. Raggiunto dal personale sanitario, è stato poi accompagnato all'ospedale di Tolmezzo per le cure e le medicazioni necessarie. Le sue condizio-

ni, stando alle prime informazioni, non sarebbero gravi e non si registrano altre persone coinvolte o intossicate.

DANNI INGENTI E CASA INAGIBILE

All'interno dell'abitazione i danni sono significativi, soprattutto nella cucina, dove le pareti sono state completamente annerite dal fumo e buona parte del mobilio è stato rovinato. L'impianto elettrico è risultato compromesso e, in attesa dei lavori di ripristino, l'edificio è stato dichiarato temporaneamente inagibile. Il pensiona-

to dovrà quindi trovare una sistemazione alternativa finché non saranno completati gli interventi di messa in sicurezza.

LE PAROLE DEL SINDACO

Il sindaco di Paluzza, Luca Scignaro, informato sull'accaduto, ha espresso vicinanza al concittadino e ha assicurato la disponibilità del Comune a offrire supporto. «L'abitazione interessata dall'incendio – ha spiegato ieri sera il sindaco di Paluzza, Luca Scignaro – si trova in una zona centrale del paese. Conosco il signore che ci

abita già da un po' e che, a quanto so, vive lì da solo. Le sue condizioni non dovrebbero essere particolarmente

Il sindaco Scignaro: «Pronti a supportare il nostro concittadino per la sistemazione»

gravi. Oggi mi trovo fuori Comune, ma da quanto mi hanno riferito il fuoco è partito dalla cucina, sono arrivati i vigili del fuoco e hanno lavorato per oltre un'ora



LA CASA DI VIA ROMA È STATA DICHIARATA TEMPORANEAMENTE INAGIBILE

L'uomo è stato accolto all'ospedale di Tolmezzo. Le sue condizioni non destano preoccupazione

per spegnere il fuoco e mettere i locali in sicurezza. E la casa adesso non è agibile. Per questo motivo c'è anche una certa preoccupazione per il nostro concittadino: se sarà necessario siamo pronti a supportarlo per trovare una sistemazione temporanea, in quanto sarà indispensabile effettuare interventi di ripristino nell'alloggio in questione. Già domani, probabilmente – ha concluso il primo cittadino –, arriverà la comunicazione dei vigili del fuoco che richiederà un'apposita ordinanza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CORSI DELL'UNIVERSITÀ DEL TEMPO LIBERO

Spazio cultura Valcanale da fake news a burraco passando per la musica

Andrea Siega / TARVISIO

Con l'arrivo dell'autunno ha preso il via "Spazio cultura Valcanale", il nuovo programma dell'Università del tempo libero promosso dalla Pro loco Il Tiglio Valcanale. L'iniziativa nasce con l'intento di offrire occasioni di apprendimento, incontro e condivisione alla comunità locale, valorizzando il territorio attraverso la cultura e la partecipazione attiva.

Il progetto rappresenta un percorso di crescita culturale già portato avanti per anni da Francesca Comello e tornato ora su richiesta di molti cittadini.

Per questa prima edizione autunnale, in corso da otto-

bre a dicembre, la Pro loco ha organizzato un programma articolato in nove corsi. Le proposte spaziano tra discipline umanistiche, pratiche e artistiche: dal giornalismo, con "Giornalismo, notizie o fake? Come scrivere un articolo e pubblicarlo" curato da Maurizio Gai alla lingua inglese di Laura Pecoraro. Spazio anche alla conoscenza del territorio e delle sue tradizioni grazie al corso di Claudia D'Olif dedicato alle erbe spontanee, e a "La memoria delle cose", curato da Lara Magri, che racconta la storia della Valcanale attraverso gli oggetti del museo etnografico di Palazzo veneziano a Malborghetto. Non mancano le proposte

dedicate alla sfera personale e creativa, come il "Laboratorio sulle emozioni" di Alessandra Sandrini e le "Lezioni concerto" di Matteo Schönberg, che uniscono divulgazione e musica. L'offerta si completa con il corso "La cucina tipica della Valcanale", condotto da Giuseppina Alsido e Alfredo Domenig, "Temi del pensiero e della letteratura occidentale" di Sergio Faleschini, e i corsi base e avanzato di burraco a cura di Cecilia Migotto.

Le attività, che hanno raggiunto già una nutrita partecipazione. Si svolgono prevalentemente presso il centro socio culturale "J. Kugy" di Tarvisio, mentre gli incontri di etnografia e musica trovano spazio nello storico Palazzo veneziano di Malborghetto.

Tutti i corsi proseguiranno fino a dicembre, con cadenze settimanali favorendo la continuità e la partecipazione anche di chi desidera conciliare l'impegno formativo con la vita quotidiana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOCCORSO ALPINO A CAVAZZO E FORNI DI SOPRA

Anziano colto da malore durante un'escursione Recuperati i due giovani

CAVAZZO CARNICO

Si è sentito male all'improvviso mentre stava effettuando un'escursione in montagna. È successo nel primo pomeriggio di ieri, tra le 13 e le 14, a Cavazzo Carnico. Un uomo di 81 anni, residente nella zona, è stato immediatamente soccorso.

La centrale operativa Sores di Palmanova ha subito attivato l'elisoccorso regionale, la stazione di Forni Avoltri del Soccorso Alpino e la Guardia di finanza. L'anziano è stato trasportato in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Le sue condizioni sono gravi.



Gli escursionisti soccorsi

Si sono concluse nella notte tra sabato e domenica, poco dopo mezzanotte, le operazioni di soccorso di due giovani escursionisti francesi, un ragazzo e una ragazza, che avevano inviato richiesta di soccorso attorno alle 19 di sabato chiamando il Numero uni-

co di emergenza Nue 112. I due giovani, illesi, erano stati colti dal buio a quota 1800 metri dopo aver percorso il sentiero Olivato da Cima Mauria e si sono trovati in difficoltà lungo il sentiero 348, tra Forcella Fossiana e Passo della Mauria, anche per tratti ghiacciati al suolo. Disponevano solo delle luci dei telefoni cellulari. Il sentiero presenta tratti difficili proprio nel punto attraversato dai due escursionisti, a pochi metri dal confine con il Veneto.

È stata attivata la stazione di Forni di Sopra del Soccorso Alpino. Sei tecnici e un vigile del fuoco volontario si sono portati a piedi in quota dopo che la centrale operativa era riuscita a individuare tramite il sistema Sms Locator la posizione esatta dei dispersi. Attorno alle 22 le squadre sono riuscite a entrare in contatto luminoso e vocale con loro, li hanno raggiunti, assicurati e accompagnati nel rientro. —

SAN DANIELE

S'allarga lo Scriptorium Sede anche in Paraguay sui simboli medievali

In Sudamerica nasce il master per diventare Tecnico de los signos Giurano: «Cooperazione attiva da tempo e ora si è consolidata»

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Importanti accordi di cooperazione culturale e la nascita di una "sezione staccata" dello Scriptorium Foroiuliense di San Daniele, che allarga così la propria operatività all'America del Sud: è il bilancio della visita istituzionale della Fondazione Scriptorium Foroiuliense – rappresentata dal presidente Roberto Giurano

– in Paraguay, conclusasi nei giorni scorsi e foriera di preziosi contatti istituzionali, come sottolinea anche il sindaco di San Daniele Pietro Valent, che ha preso parte alla trasferta.

«La collaborazione tra lo Scriptorium e il Paraguay – spiega Giurano – è attiva ormai da tre anni, ma negli ultimi tempi, e soprattutto grazie a questa recentissima visi-

Il presidente Giurano: «Siamo sempre più ambasciatori dell'italianità»

Anche il sindaco Valent ha preso parte alla trasferta: preziosi contatti



La delegazione sandanielese con Giurano e Valent in Paraguay

ta, si è notevolmente consolidata. Siamo stati ospiti dell'Ambasciata italiana, che ci ha seguito per tutta la permanenza, coincisa con la Settimana della lingua italiana in Paraguay: abbiamo proceduto, fra l'altro, alla consegna della copia del secondo volume della Bibbia di Gutenberg realizzata nel nostro opificio alla Biblioteca nazionale, che già possedeva il primo

tomo e che adesso, così, è la prima al mondo a disporre dell'opera completa». Presso la biblioteca del Congresso, invece, il presidente Giurano – cui è stata conferita la laurea honoris causa in storia – ha tenuto un corso di scrittura antica, primo step di un percorso di formazione destinato a proseguire grazie, appunto, all'apertura di una sede dello Scriptorium in Para-

guay, di cui lo stesso Giurano sarà direttore: «Due volte all'anno – annuncia il presidente della Fondazione sandanielese – vi si svolgeranno master di scrittura medievale, già dal 2026. Lo Scriptorium, in questo modo, diventa sempre più ambasciatore dell'italianità nel mondo».

La Fondazione è insomma diventata centro di riferimento dell'arte scrittoria in Sud America, aprendo la via alla nascita di una nuova figura professionale di settore, il "Tecnico de los signos", titolo conseguibile tramite master. Alla presenza del presidente del Senato sono state poi siglate, come accennato sopra, rilevanti convenzioni, dichiarate di interesse culturale nazionale: prevedono la creazione di biblioteche virtuali, scambi di studenti (con l'arrivo di giovani paraguayani allo Scriptorium, a San Daniele) e ulteriori sinergie culturali. Le delegazioni è stata ricevuta pure dal nunzio apostolico in Paraguay, dall'arcivescovo e dal sindaco di Asunción. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Feletto Umberto celebrato l'anniversario
Dalla lattoneria alle ristrutturazioni all'edilizia

Cantone Domus: trenta candeline Storia di famiglia con tanti sacrifici

LA FESTA

ROSALBA TELLO

A Feletto Umberto si è celebrato un anniversario che ha il sapore della memoria, della tenacia e della rinascita. I trent'anni della Cantone Domus sono non solo un traguardo imprenditoriale, ma anche il racconto vivo di una storia familiare che ha saputo trasformare il dolore in forza e il ricordo in futuro. Era il 1995 quando Edi Cantone e Lucia Di Lenardo decisero di fondare insieme un'attività tutta loro, partendo da Adegliaccio con

pochi mezzi ma con una visione chiara: costruire una realtà che fosse espressione della loro passione. «Un cammino fatto di lavoro, sacrifici, ma anche di grandi soddisfazioni. Ci abbiamo messo passione, impegno e professionalità per far crescere questa nostra creatura», racconta Di Lenardo.

Edi, artigiano preciso e creativo, era conosciuto in tutta la provincia per la sua capacità di realizzare lavorazioni su misura, vere e proprie "sartorie della lattoneria", capaci di soddisfare anche le richieste più complesse di architetti e progettisti. Lucia, disegnatrice meccanica presso un'azienda della zona industriale udinese,



La titolare con, da sinistra, il socio, Liruti, Caravaggio e Barbiero

affiancava il marito nella gestione amministrativa e burocratica. Da allora, l'azienda si è ampliata e oggi il capannone a Feletto rappresenta il cuore pulsante. «Naturalmente non sono mancati i momenti difficili, come ogni imprenditore sa, ma non ci siamo mai arresi: ogni ostacolo ci ha resi più forti e più uniti».

Dopo la scomparsa prematura di Edi, avvenuta lo scorso anno, Di Lenardo ha scelto di non

interrompere quel cammino condiviso, raccogliendone il testimone. Con il supporto della Domus srl di Tommas Burlon – amico di famiglia e già collaboratore di Edi – ha rilanciato l'attività, mantenendo viva l'identità della Cantone Lattoneria e integrandola con nuove competenze nel settore delle ristrutturazioni e dell'edilizia. Oggi, nella sede di via Palladio a Feletto Umberto, la Cantone Domus continua a operare con

un team coeso e affiatato.

La cerimonia per il trentennale ha visto la partecipazione di oltre cento persone tra clienti, fornitori, amici, collaboratori e autorità; presenti il sindaco di Tavagnacco con la giunta comunale, rappresentanti delle imprese locali (tra cui Stefano Toppino di Oro Caffè, Luca Mansutti e la sua vice della Credifriuli di Cavallacco), realtà storiche del territorio come Righini Casalinghi di Feletto e il Panificio Orlandi di Adegliaccio. A Lucia Di Lenardo è stato conferito il Sigillo del Comune, riconoscimento al valore dell'impresa e all'impegno profuso nel mantenerla viva e radicata nel tessuto locale.

Oggi, guardando al futuro, la titolare continua a progettare, affiancata da Burlon nella gestione della nuova realtà. Insieme portano avanti l'eredità di Edi, introducendo soluzioni all'avanguardia – tra le poche in regione – come prodotti specifici per la copertura dei tetti, alternativa alle guaine. La storia della lattoneria di Feletto è la storia di un sogno condiviso che ha saputo trasformarsi in impresa, e di una donna che ha scelto di non fermarsi: «A trent'anni di distanza, guardo al passato con gratitudine e al futuro con speranza – chiude Di Lenardo –. Questa è anche una storia di vita, di famiglia, di sogni diventati realtà». —

POVOLETTO

Storia del Fvg nel secondo dopoguerra

Villa Mangilli Schubert, a Marsure di Povoletto, ospiterà – a partire dal 29 ottobre – un ciclo di conferenze focalizzate sulla storia del Friuli Venezia Giulia nel secondo dopoguerra. L'iniziativa nasce con l'intento di promuovere un approfondimento critico su nodi rilevanti: gli appuntamenti sono ad accesso libero e aperti a tutti, previa prenotazione a federica-sansevero@gmail.com. A beneficiare dell'esperienza saranno pure i giovani partecipanti al progetto "Avamposto. We are standing on the edge", che punta a trarre da eventi storici complessi una proposta teatrale immersiva e coinvolgente. Il 29 ottobre, alle 17.30, Emanuela Traverso terrà la conversazione "Voci da Porzus: testimonianze di un eccidio", mentre Valentina Piccino parlerà de "La storia scomoda. Conoscere il conflitto per costruire consapevolezza civica".

L.A.

Venezie a Tavola 2026

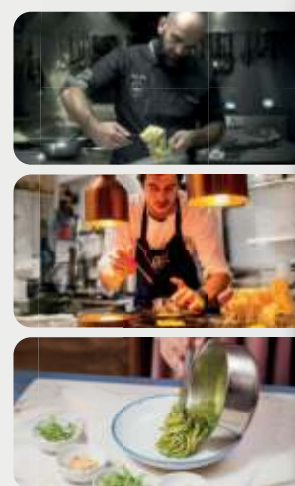
La guida alla scoperta dei migliori 200 ristoranti del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige

Diretta da **Gianluca Montinaro**

€ 9,90
oltre il prezzo
del quotidiano

Dal **16 ottobre** in edicola con:

CorriereAlpi il mattino IL PICCOLO la Nuova la tribuna MessaggeroVenezia



Una malattia le ha stroncato la vita in pochi giorni: aveva 61 anni
Il ricordo del sindaco di Torreano, Pascolini: «Condivisione di vedute»

Addio a Rita Zamarian botanica e naturalista «Generosa operatività a favore del territorio»

IL LUTTO

LUCIA AVIANI

Una malattia fulminante ha stroncato ad appena 61 anni la vita di Rita Zamarian, nota e apprezzata botanica e naturalista, scrittrice e fotografa, che nel suo ruolo di esperta collaborava con varie realtà associative delle Valli del Natisone e del Torre nella conduzione di passeggiate tematiche nei boschi e nei prati della zona: avrebbe dovuto farlo anche ieri, nella cornice della tradizionale castagnata organizzata dai titolari della ditta Julia Marmi nel comprensorio della cava di pietra piacentina di Clastra, fra i Comuni di San Pietro al Natisone e San Leonar-



Rita Zamarian, nota e apprezzata botanica e naturalista, aveva 61 anni

do, dov'era attesa da un folto pubblico. Non vedendo arrivare la guida, che risiedeva con la famiglia – lascia il marito, tre figli e due nipotine – in Comune di Torreano, i promotori dell'evento si sono attivati per cercare informazioni e hanno appreso la tristissima notizia, che ha sconvolto tutti, essendo del tutto inattesa.

«Siamo rimasti scioccati, nessuno poteva immaginare neanche lontanamente una cosa del genere», commenta affranto il presidente dell'Associazione Saponi nelle Valli, Mauro Pierigh, che conosceva bene Rita Zamarian e che aveva collaborato con lei in più occasioni. «L'avevamo coinvolta anche in questa circostanza, per la castagnata, proprio per una delle sue escursioni a tema: era un'amica, sempre pronta a darci una mano, a condividere con gli altri le sue conoscenze, la passione per la botanica, gli animali, la natura in genere. Siamo estremamente addolorati per la sua scomparsa».

Commosa la proprietaria della cava di Clastra, Francesca Laurino: «Siamo attoniti. Perdiamo un'amica, una persona piena di vita, di spirito d'iniziativa, di passioni. Rita – racconta – era originaria di Tarvisio, dove tornava spesso; si era poi stabilita a Torreano e di recente, dopo che il marito Paolo Baldo, a lungo comandante della stazione dei Carabinieri del paese, era andato in pensione, si era trasferita a Masarolis. Ha partecipato a tutte le feste in ca-

va, fin dalla prima edizione, proponendo apprezzatissime passeggiate nel verde; ci è spesso capitato di coronarle preparando frittate con le erbe spontanee raccolte sotto le sue indicazioni. Era sempre disponibile per attività naturalistiche anche con l'Associazione genitori dei piccoli e amava tantissimo gli animali, al punto da aver creato una sorta di oasi per quelli malati o malandati, per salvarli dall'abbattimento».

Cordoglio e sconcerto vengono espressi pure dal sindaco di Torreano, Francesco Pascolini: «Con Rita – racconta – c'è stata fin da subito condivisione di vedute su diversi aspetti: ho imparato ad apprezzare la sua persona per la determinazione, le capacità e la competenza che la contraddistinguevano. Lascia un vuoto incolmabile nella comunità torreanese, in cui – testimonia il primo cittadino – era ben voluta e stimata per la sua generosa operatività sui temi della cura del territorio e della salvaguardia delle tradizioni; di lei resta un'eredità importante, specchio di una grande sensibilità verso la natura, di una passione che Rita Zamarian – sottolinea – ha saputo trasmettere con numerose iniziative finalizzate alla difesa di queste zone che tanto amava: la sua costante attenzione alla protezione della flora e della fauna e le esperienze che proponeva al riguardo le hanno permesso di farsi conoscere in tutta la regione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATTIMIS

Con un abbraccio sfila a un'anziana la collanina d'oro

Era uscita in giardino quando una sconosciuta, con una scusa e con modi particolarmente gentili, si è avvicinata e l'ha abbracciata fingendo di conoscerla da tempo. La ladra, prima di allontanarsi facendo perdere rapidamente le proprie tracce, è riuscita a sfilare dal collo una collanina in oro del valore di circa 700 euro. È successo nel comune di Attimis, nel pomeriggio di venerdì. È stata la persona derubata, una pensionata di 76 anni, a denunciare ai carabinieri della stazione di Faedis l'accaduto. I militari dell'Arma sono al lavoro per identificare la responsabile. Elementi utili alle indagini potrebbero arrivare dai filmati delle telecamere di videosorveglianza, pubbliche e private, installate nella zona in cui si è verificato il furto. Le forze dell'ordine raccomandano ai cittadini di diffidare sempre da persone sconosciute che cercano un contatto fisico inaspettato, come per esempio un abbraccio oppure un contatto prolungato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MESSA SOLENNE CON L'ARCIVESCOVO LAMBA

Un carnico a Premariacco Prima missione da parroco



Il vescovo Lamba alle spalle del nuovo parroco don Alberto Paschini

PREMARIACCO

I fedeli del paese hanno dato il benvenuto, ieri pomeriggio, al loro nuovo parroco, don Alberto Paschini, che si è insediato ufficialmente nel corso di una messa solenne celebrata nella chiesa di San Silvestro Papa dall'arcivescovo di Udine monsignor Riccardo Lamba: il sacerdote subentra al predecessore don Nicola Degano, dal quale la comunità si era invece congedata due domeniche fa, ringraziandolo per l'impegno profuso e per la dedizione mostrata nell'assolvimento del suo ruolo di

guida pastorale e formulandogli gli auguri per l'incarico assegnatogli dal vescovo, che ha deciso per lui il trasferimento a Tricesimo. Ora il testimone di don Degano è passato, appunto, a don Paschini, che oltre a quella di Premariacco guiderà le parrocchie di Iplise e Orsaria.

Trentatré anni, don Alberto è cresciuto nella borgata carnica di Illegio. La sua ordinazione sacerdotale da parte dell'allora arcivescovo di Udine monsignor Andrea Bruno Mazzocato risale al 2018: subito dopo aveva iniziato a prestare servizio come vicario

parrocchiale a San Giorgio di Nogaro. Vi era rimasto per quattro anni, fino al novembre 2022, quando era stato trasferito nel Palmarino, sempre con il ruolo di vicario parrocchiale: in quel contesto ha operato nelle comunità di Palmanova, Jalmicco, Bagnaria Arsa, Sevegliano, Trivignano Udinese e Clauiano.

Adesso, dunque, la prima "missione" da parroco, che don Paschini ha accolto con entusiasmo: altrettanto calorosa l'accoglienza tributatagli dai premariacchesi, a cominciare dal sindaco Michele De Sabata, che si è «permesso di rivolgere un appello al vescovo» per la continuità. «Ci sono stati – ha osservato – cambi repentini: don Nicola, andandosene, ha osservato scherzosamente di essere rimasto in carica meno del sottoscritto, per quattro anni. Il turnover è comprensibile, naturalmente, ma comporta una serie di ripercussioni a livello comunitario, per le relazioni che si creano con bambini, ragazzi, famiglie, anziani, persone ammalate. Spero che don Alberto, cui abbiamo donato simbolicamente una penna, possa riceverne molte altre dalle prossime amministrazioni. A lui i migliori auguri di buon lavoro, che non mancherà, visto che Premariacco ha più chiese (otto) dei giorni della settimana». —

L.A.

GLI AUSILI
MEDICI CHE
SI GUIDANO

SENZA
PATENTE

SENZA OBBLIGO DI:

- USO DEL CASCO
- PAGAMENTO BOLLO

COPERTURA
ASSICURATIVA
CONSIGLIATA

CABINATO
4 RUOTE
70 KM
DI AUTONOMIA

V
INFO
335 520 1378

100%
ELETTRICO

PROVA GRATUITA E
SENZA IMPEGNO A
DOMICILIO

SEGUICI SUI NOSTRI SOCIAL

www.visintiniauto.it

Via Campagnola, 27 - Gemona del Friuli (UD) | Tel. 0432 981 395

Codroipo in vetrina

Ottantamila presenze alla Fiera di San Simone

«Un gioco di squadra»

Il vicesindaco: collaborazione tra Comune, associazioni, Pro loco e imprese
Oltre duecento bancarelle con proposte merceologiche ed enogastronomiche



Laura Pigani / CODROIPO

Il grande mercato che ha invaso le vie cittadine, le specialità enogastronomiche del territorio e gli animali da cortile e di bassa corte, anche se presenti solamente in questo ultimo fine settimana, hanno contribuito al successo della Fiera di San Simone, che nei suoi due weekend ha attirato a Codroipo «80 mila presenze». «Un ottimo risultato – sottolinea il vicesindaco Giacomo Trevisan –, è una Fiera che sta crescendo, grazie all'impegno dell'amministrazione in questi quattro anni, anche da un punto di vista comunicativo, e di Pro loco, aziende e associazioni del territorio, che l'hanno arricchita con proposte ed eventi. È stato un vero e proprio gioco di squadra, dove si è cercato di dare il massimo, sulla scia dello slogan che abbiamo scelto: «Incontriamoci a Codroipo», visto che la città è nata su un crocevia in epoca romana e ha nel dna l'essere un punto di riferimento».

La mattinata di ieri era iniziata con la cerimonia di rinsaldamento dei rapporti con le città con cui è gemellata Codroipo, ad esempio l'austriaca Maria Wörth, e con città amiche come Bleiburg. Presenti anche rappresentanti del Comune di Laurana, in



GIACOMO TREVISAN
VICESINDACO
DEL COMUNE DI CODROIPO

Martedì saranno svelati i vincitori del premio letterario legato alla manifestazione

Croazia, con cui, proprio da ieri, è stato avviato un gemellaggio. «Prevediamo contatti tra imprese – spiega Trevisan –, oltre che tra amministrazioni».

Oltre duecento le bancarelle, tra enogastronomia e merce varia. «San Simone prende origine dalle storiche fiere agricole – chiarisce il vicesindaco –, con equini, bovini, granaglie, animali da cortile.

Adesso ovviamente si ripropone in chiave contemporanea ed è una vetrina delle eccellenze codroipesi e del medio Friuli. Grazie alla collaborazione con l'associazione Allevatori Fvg, che ha sede a Codroipo, sono stati riportati gli animali dal vivo, nell'ambito del progetto «La piccola fattoria degli animali». I bambini – ma non soltanto loro – hanno potuto ammirare galli, galline, polli, tacchini, conigli, lepri, oche e anatre in piazzetta Marconi, dove erano state allestite apposite stie per le bestiole, oltre a uno stand dedicato alla malga Montasio, gestita direttamente dall'associazione Allevatori Fvg. Sono state organizzate attività per scoprire la malga e fatte conoscere le iniziative del sodalizio.

«In queste ultime edizioni – ribadisce Trevisan – si è creata una forte collaborazione fra associazioni, Pro loco e amministrazione per portare a Codroipo tutte le attività che hanno contribuito ad arricchirla. Tra queste, le numerose mostre allestite: da quella temporanea su persone e mestieri artigianali del Circolo fotografico codroipese a quella sul Tagliamento, dalla mostra sui 65 anni della pattuglia Pan curata dal Pony club di Codroipo a quella sulla bocciofila codroipese, che il prossimo an-



no compie 70 anni. Senza dimenticare i concerti, l'ultimo quello di sabato sera di Doro Gjat, che ha riempito la piazza sotto il campanile».

Il prossimo appuntamento della Fiera è la consegna, martedì, del Premi San Simone, che chiude ufficialmente la manifestazione. «L'edizione di quest'anno – conclude il vicesindaco – verteva su le categorie raccolta di racconti e traduzione. Sono arrivate sei raccolte di racconti e undici traduzioni (avevamo proposto due brani di Elio Bartolini) e martedì saranno svelati i vincitori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI EVENTI

Apprezzato il progetto La fattoria degli animali

Sono stati migliaia i visitatori, anche questo weekend, alla Fiera di San Simone, dove sono tornati anche gli animali da cortile e di bassa corte nell'ambito del progetto «La piccola fattoria degli animali». (foto Petrusi)



IL TAGLIO DEL NASTRO A BERTIOLO

Piazza Mercato torna alla comunità

I posti auto aumentati da 14 a 33

BERTIOLO

«Questa è una terza tappa nel Medio Friuli, dopo l'inaugurazione di sabato a Codroipo del primo Ospedale di comunità e dopo quella per l'ampliamento della scuola primaria a Cammino al Tagliamento: è un territorio dove c'è una grande coesione tra gli amministratori locali ed è un modello virtuoso in cui, senza imposizioni, i comuni capiscono il valore del collaborare e ad evitare progetti e azioni che si sovrappongono. L'alleanza che mette insieme i comuni è un valore importante e qui si pratica, complimenti per il risultato». Lo ha affermato l'assessore regionale alla Salute e Politiche sociali Riccardo Riccardi all'inaugurazione dei lavori di riqualificazione per la circolazione stradale e i servizi connessi in piazza Mercato a Bertiole.



L'inaugurazione di piazza Mercato a Bertiole con Riccardi e Viscardi

razione dei lavori di riqualificazione per la circolazione stradale e i servizi connessi in piazza Mercato a Bertiole.

Riccardi ha sottolineato la tradizione di Bertiole, la sto-

ria, l'identità molto definita come capitale del vino, tributando un ricordo a Piero Pittaro, già sindaco e indimenticato protagonista nella promozione enologica, e al senatore Ma-

rio Toros, che fu premiato – primo politico a ricevere il riconoscimento Vino doc – anni fa Bertiole.

L'intervento restituisce una piazza nel cuore del paese, qualificata dal punto di vista della circolazione e con un numero di parcheggi che passano da 14 a 33 stalli, con manufatti di arredo urbano rinnovati. L'opera ha avuto un costo complessivo di 751 mila euro, di cui 250 mila finanziati con fondi regionali e 155 mila dal Caf, intervenuto nell'opera – ha sottolineato il presidente Salvatore Benigno – grazie a una convenzione sottoscritta dal Comune per interventi nel sottosuolo nella linea idrico-fognaria. Il progetto è firmato dall'architetto Franco Molina-

ri e, per la parte riguardante l'illuminazione e direzione lavori da Daniele Mansutti, l'impresa realizzatrice è la Bellomo Srl di Cordovado. Riccardi ha ringraziato in particolare l'architetto Molinari, che ha proposto progetti che hanno cambiato l'immagine del Codroipese e del Medio Friuli, fondendo elementi del passato con altri di assoluta modernità. Anche in questo progetto si riconosce questo stile, ha evidenziato il sindaco Eleonora Viscardi, con elementi storici quali un pozzo – il manufatto in ferro del pozzo è stato realizzato dalla ditta G.S. Carpenterie Srl della famiglia Grossutti che lo ha regalato alla comunità – riproposti nello stesso luogo dove erano fino al primo decennio del 1900 o la rotonda dov'era originalmente il tipico «sfuei» friulano per abbeverare gli animali. La sindaco Viscardi ha ringraziato la Regione per il sostegno, anche in vista dell'avvio dei lavori, in primavera 2026, della riqualificazione dell'ex filanda, progetto che ha previsto investimenti per oltre 3,5 milioni di euro. —

VARMO

Furto in una casa Spariscono soldi e anche i gioielli

Hanno forzato un infisso e una volta entrati in casa hanno frugato in tutte le stanze alla ricerca di qualcosa di prezioso da portare via. Poi sono fuggiti con la refurtiva, facendo perdere le loro tracce. Un furto è stato messo a segno, tra le 19.30 e le 22 di sabato, nel comune di Varmo, in un'abitazione nella frazione di Romans. A denunciare l'accaduto è stato il proprietario, un uomo di 47 anni, che, rientrato, ha trovato la casa svaligiata. I malviventi hanno portato via 600 euro in contanti e diversi monili in oro, il cui valore non è stato ancora quantificato. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri.

A Lignano

IL CAMPIONATO MONDIALE



Nenad Bach, l'ideatore della competizione, mentre suona la chitarra. Sotto e accanto, due momenti del torneo mondiale Ping pong Parkinson che si è disputato a Lignano

Torneo Ping pong Parkinson Trecento persone da 26 Paesi

Proclamati i vincitori. L'ideatore: «Il ticchettio delle palline come un'orchestra»
«I giorni non sono tutti uguali, per questo chi ha perso poteva ancora giocare»

Sara Del Sal / LIGNANO

I vincitori sono stati proclamati ieri pomeriggio, dopo una settimana intensa di partite che hanno visto persone arrivare da tutto il mondo per partecipare al campionato mondiale di Ping Pong Parkinson, al Bellitalia Village.

Per il torneo singolare maschile il primo posto è andato al tedesco Joachim Leber, nel doppio maschile ha vinto la

coppia formata dal nord americano Michael Berte e dal ceco Premysl Kouril, mentre per le donne al singolare si è imposta Agnes Jen dall'Austria e nel doppio hanno vinto le slovene Danica Kocbek e Biserka Mursec. Il doppio misto è stato vinto da Elvira Garcia dalla Spagna con Thomas Lutter dalla Germania.

Nenad Bach, l'ideatore della competizione, guardava con profonda gratitudine le

300 persone provenienti da 26 diversi Paesi dal mondo che hanno seguito il suo esempio e hanno iniziato a praticare questo tipo di disciplina per sentirsi meglio. «Quando ci hanno dato la diagnosi – ha sottolineato –, comunicandoci che avevamo il Parkinson, nessuno sapeva cosa fare di noi. Eravamo solo un peso, persone che avrebbero dovuto stare a casa, affossate su una poltrona, a cui dare dei

medicinali. Ma noi desideriamo vivere e anche se non ci accettano tra le discipline paralimpiche, ci piace giocare per vincere». Nenad Bach era un musicista famoso, suonava con i più grandi, aveva partecipato anche al Pavarotti and Friends, e aveva 55 anni quando ha capito che qualcosa non andava nelle sue mani. Non riusciva più a suonare. È stato un suo amico a invitarlo a giocare, e subito dopo

la partita Nenad si era reso conto di sentirsi meglio, una sensazione che ha provato la seconda volta che ha giocato e successivamente, seguito da uno staff medico, ha capito che in realtà quello che gli stava accadendo, grazie al ping pong, era un miglioramento insperato, che gli ha permesso anche di suonare di nuovo la chitarra e il suo primo pensiero era stato: «se sto bene io, potrebbe funzionare anche per altri, bisogna farglielo sapere».

Con il suo strumento ha accolto i partecipanti al mondiale che si è svolto a Lignano, «un posto in cui abbiamo avuto un'accoglienza bellissima e che ci ha dimostrato la grande professionalità di tutti coloro che ci hanno supportato, che hanno capito le nostre esigenze speciali e hanno fatto in modo di sostenerci in queste giornate». Entrando al Palazzetto dello sport, la prima cosa che saltava agli occhi era una quantità enorme

di banane per tutti i partecipanti, e già dall'ingresso si poteva sentire distintamente il ticchettio delle palline sui tavoli che per Nenad «è come ascoltare un'orchestra che suona».

Un colpo d'occhio incredibile, che dimostrava in un secondo che ci si trovava in un luogo internazionale in cui non esistevano confini di sorta, in cui si potevano vedere le squadre francesi, tedesche, slovene, ma anche giapponesi, austriache e italiane. Non c'era distinzione d'età o di sesso. Potevano esserci anche doppi tra uomini e donne, misti. «Quello a cui teniamo – ha spiegato Bach – è che chiunque compie il viaggio per raggiungerci, possa giocare. Non tutte le giornate per noi sono uguali, quindi io stesso un giorno non riuscivo a muovermi e a gareggiare, per questo anche se qualcuno perde può rimanere e continuare a giocare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO NEL PALMARINO

La figlia è in carrozzina ma il dispositivo è rotto «Nessuno la aggiusta»

Francesca Artico / PALMANOVA

Una famiglia lasciata da sola a risolvere il problema dei dispositivi sanitari per la loro figlia cieca, sorda e costretta su una carrozzina quasi dalla nascita. Questo accade nel Palmarino, dove una mamma sta lottando per ottenere quei dispositivi e la loro manutenzione affinché la figlia, che compirà a giorni 19 anni, possa vivere in modo decoroso. «A febbraio dello scorso anno – racconta mamma Orietta – ho chiesto la sostituzione di una cinghia usurata, essenziale per mantenere mia figlia seduta sulla carrozzina. Dopo mesi di attesa, tra dimenticanze, consegne di pezzi difettosi o addirittura totalmente sbagliati, mi trovo anco-



La carrozzina usata dalla ragazza

ra con quella stessa cinghia rammenata più volte. Nel contempo si è rotto anche un altro pezzo che serve a regolare la reclinazione della stessa carrozzina e questo è un dramma per la ragazza che non sostiene bene la testa. Pensando di risolvere velocemente almeno que-

sto problema, più grave del precedente, sono stati attivati i manutentori dell'AsuFc, ma sono stati fatti tre interventi senza risolvere minimamente il problema e mia figlia si trova ancora, dopo tre mesi con la carrozzina bloccata. Mamma Orietta afferma inoltre che a questo, si aggiunge un paio di scarpe ortopediche nuove che, dopo una settimana di utilizzo, avevano già due velcri rotti. «Ritengo che una persona che vive quotidianamente in queste condizioni così gravi, abbia diritto ad avere una carrozzina funzionante. È possibile che non ci sia una rete organizzativa che gestisca simili questioni, spesso molto urgenti, in modo veloce ed efficiente, senza che i familiari debbano elemosinare un pezzo di ricambio?». Orietta «triste e stanca» conclude sostenendo che «chi si trova a dover affrontare situazioni di vita al limite dell'inverosimile non dovrebbe preoccuparsi delle carrozzine che cadono a pezzi o delle scarpe rotte, ma dovrebbe solo occuparsi della persona disabile con cui vive». —

LA PROTESTA A PALMANOVA

Fiera di Santa Giustina «Nel dépliant manca la data del martirio»

PALMANOVA

Il Comune di Palmanova emette un dépliant per i festeggiamenti realtivi alla Fiera di Santa Giustina, ma non inserisce la data in cui viene martirizzata la Santa, il 7 ottobre: Gianna Osti, ex docente ed ex consigliere comunale a fine anni Novanta, prende letteralmente carta e penna e scrive una lettera di protesta, protocollandola, all'assessore alla Cultura e Turismo Silvia Savi, e al sindaco Giuseppe Tellini, manifestando così tutto il suo rammarico per l'accaduto.

«Ho letto il dépliant Palmanova – Fiera di Santa Giustina, compresi i riti sacri e il torneo di scacchi, datati 3 – 4 – 5 ottobre – scrive Osti –, ma ho nota-



Le bancarelle di Santa Giustina

to con grande sorpresa e irritato disappunto che manca completamente la data più importante che da tanti secoli viene celebrata in tutta l'area veneta e anche nella Fortezza: 7 ottobre, quando nel 304 d.C. a Padova fu martirizzata Santa Giustina per volere dell'imperato-

re Massimiano e, proprio per la sua atroce fine dovrebbe essere uno dei simboli di tutte le donne credenti e non credenti. La mia constatazione mi ha portato a una riflessione: il giorno dedicato alla Santa, quest'anno è scomodo perché combacia con il 7 ottobre 2024 e perché ricorda la battaglia di Lepanto, per cui Santa Giustina non è degna di ricordo e di festeggiamenti».

«Che nessuno si permetta di limitare la mia libertà di culto – sottolinea Osti –, di pensiero e di cancellare a discutibile piacimento la tradizione, che è una delle grandissime anime del cammino dell'umanità. Consiglio – conclude – che chi ha redatto il dépliant di essere meno di parte; di studiare molto di più perché non basta il susseguo, ci vuole anche la conoscenza; di tutelare le libertà altrui, religiose comprese». La Osti ha poi distribuito la lettera ai consiglieri di minoranza, affinché facessero propria questa sua protesta, al fine di parlarne nel corso prossimo consiglio comunale. —

F.A.

Ha raggiunto la sua amata Rosanna



CESARE ANDREANI
Geometra
di 85 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Luca , la figlia Enrichetta con Elvis e le adorate nipoti Cristina e Aurora.
I funerali saranno celebrati in forma privata.
Lo potremo salutare presso la Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Si ringrazia tutto il personale medico ed infermieristico del reparto di Medicina II dell'ospedale di Udine e la Dott.ssa Nicoletta Bressan per la gentilezza e le amorevoli cure prestategli.

Tarcento, 27 ottobre 2025

*Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri - Tarcento, Via Udine 35
tel. 0432 791385 - www.benedetto.com*

Partecipano al lutto:
- Fam. Silvano Assaloni.

"Ciao mamma"

È mancata all'affetto dei suoi cari



RITA DI MARCO ved. TOSO
di 94 anni

L'annunciano con immenso dolore il figlio, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 28 ottobre alle ore 15 presso la Chiesa parrocchiale di Feletto Umberto, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un sincero ringraziamento al medico di famiglia Dottoressa Lucia Casatta.

Feletto Umberto, 27 ottobre 2025

*O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432.851305
Casa Funeraria tel. 0432.851552 - www.mansuttitricesimo.it*

Mattia, Elisa con Mattia, Giorgia, Sofia e Marco salutano con affetto e gratitudine l'amata

NONNA RITA

Feletto Umberto, 27 ottobre 2025

O.F. Mansutti Tricesimo

È mancato all'affetto dei suoi cari



ELVIO CISILINO
di 85 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, i figli Silvia e Arrigo, la nuora Alessandra, gli adorati nipoti Nicola e Sara, i fratelli Augusta e Olvino, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 29 ottobre, alle ore 11.00, nella Chiesa Parrocchiale di Pantianicco, partendo dall'Ospedale Civile di San Daniele del Friuli.
Un grazie di cuore a Olga per le amorevoli cure e attenzioni prestategli.
Un ringraziamento particolare alle infermiere del territorio e a tutti coloro che lo hanno accolto con professionalità, empatia e grazia.
Non fiori.

Pantianicco di Mereto di Tomba, 27 ottobre 2025

*O.F. Talotti Codroipo tel. 0432/907937
Basiliano tel. 0432/84623
www.onoranzefunebritalotti.eu*

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.30
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord est multimedia

I familiari di

RINGRAZIAMENTO



ALDO BERLASSO

grati e commossi per la calorosa partecipazione ai funerali, nell'impossibilità di farlo personalmente e singolarmente, ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del proprio caro.

Terenzano, 27 ottobre 2025

*Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame
Udine - Pozzuolo del Friuli.
www.paxeterna.it*

Si è spento serenamente



MARIO DEGRASSI

Con grande dolore lo annunciano la moglie Annamaria, il figlio Gabriele, le nuore e i nipoti.
I funerali avranno luogo martedì 28 ottobre alle ore 12.00 nella chiesa del Bearzi, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti a Udine (via Tavagnacco, 150).
Seguirà cremazione.

Udine, 27 ottobre 2025

*MARCHETTI CASA FUNERARIA UDINE
(via Tavagnacco, 150)
MARCHETTI ONORANZE FUNEBRI
UDINE-POVOLETTA
tel.0432/43312
messaggi di cordoglio:
www.onoranzefunebrimarchetti.it*

Serenamente si è spento



ADRIANO NUSSI
di 96 anni

Lo annunciano la moglie Nives, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani martedì 28 ottobre, alle ore 15.00, a Savalons nella chiesa di San Martino.
Un grazie di cuore a Mariana e a quanti vorranno onorarlo.

Savalons di Mereto di Tomba, 27 ottobre 2025

*O.F. Fides di Mattia Sammarco
Fagagna - Tel. 0432 1512201*

L'intervento

È scomparsa dal discorso pubblico l'urgenza di riflettere sui futuri possibili o probabili. Disponiamo di un enorme patrimonio di dati ma non vogliamo trasformarli in informazioni e in scenari. Non si riesce a comporre una visione che permetta di accompagnare nel percorso dei prossimi anni l'insieme della società e delle comunità locali.

Si sostiene, piuttosto, che i bisogni delle persone e delle imprese come dei contesti naturali e urbani richiedano misure concrete ed immediate. La concretezza è associata ad un pragmatismo che, quasi sempre, appare del tutto transitorio e incapace di determinare impatti duraturi e coerenti con quanto è probabile avvenga tra dieci o venti o cinquant'anni, né è in grado di riconoscere le avversità per trasformarle in opportunità strategiche per il Friuli Venezia Giulia e "forme di innesco" per le economie locali. Si ritiene utile, inoltre, sostenere le "tribù" e i particolarismi in luogo della formazione di una società coesa, consapevole e intraprendente.

Eppure siamo coinvolti da complesse interdipendenze, che non riusciamo a scorgere, che si formano dalla saldatura tra le dinamiche geopolitiche e i fenomeni strutturali.

In questa fase della contemporaneità, la geopolitica genera nuovi assetti geoeconomici, alimenta geotecnologie e direttrici geologiche che modificano centralità e posizioni di vantaggio. Non solo la pace e la propensione all'ascolto appaiono miraggi, ma il "mondo" in continua evoluzione scarica effetti diretti sui nostri luoghi di vita

IL MONDO STA CAMBIANDO AL SERF UN ZÎR DI VÎT

MAURIZIO IONICO*

e di lavoro. Influisce, ad esempio, sull'internazionalizzazione e sull'export (- 20%), con la riduzione di vendite all'estero di produzioni che caratterizzano il territorio manifatturiero (automotive, filiera legno-mobili-arredo), sulla metalmeccanica, alla luce dell'incremento dei costi di acciaio, ghisa e alluminio, e sulle funzioni logistiche che ci avevano premiato sino a poco tempo fa. Si parla della complessità del presente come una "nuova normalità" accompagnata da una "transizione industriale". Proprio queste caratteristiche rappresentano una buona occasione per "ri-organizzare" il territorio e "adeguare" la struttura produttiva. Significa immaginare politiche industriali in grado, contemporaneamente, di far fronte alla velocità delle trasformazioni e riposizionare produzioni, Pmi e filiere, sia orientate all'export sia al mercato interno. Si tratta di far diventare diventare l'intero patrimonio produttivo, e non solo 1,5% delle imprese, "faro" dell'innovazione tecnologica, di alimentare una nuova generazione di imprese ad alto contenuto di innovazione in grado di inserirsi nelle "nicchie tecnologiche" attraverso la specializzazione e ripianificazione della produzione,

di sostenere filiere e reti d'impresa in modo da dotare il micro tessuto produttivo (il 90% delle imprese) di risorse e capitali adeguati per svolgere funzioni di più alto valore. I driver di cui avvalersi per affrontare le dinamiche geopolitiche e gli scenari dei prossimi anni si riconoscono nei giovani, tecnologie e innovazioni, nelle specializzazioni produttive e in una più elevata produttività, nelle competenze intellettuali e tecniche.

E poi c'è una seconda dinamica: i fenomeni strutturali che attraversano paesaggio, comunità e imprese. La regressione demografica, invecchiamento della popolazione, riduzione delle classi d'età tra i 15 e 49 anni, fuga all'estero dei giovani, cambiamento climatico. Non solo ognuno dei fenomeni scarica effetti puntuali sul territorio ma la potenza delle interdipendenze che contemporaneamente si creano mette fuori gioco tradizionali modelli di istituzionali, di governance territoriale, organizzazione dei servizi.

Vanno promosse policy ecosistemiche la cui efficacia è data dalla loro non transitorietà e capacità di connettere questioni apparentemente diverse e distanti.

Senza entrare nel merito degli ef-

fetti sull'assetto previdenziale, sanitario e sociale che comporta la società della longevità, è necessario determinare un nuovo equilibrio tra scenari demografici e mondo del lavoro considerato che è necessario acquisire 16.300 unità (2030) e una quantità tale di risorse umane in grado di coprire la riduzione del 55% delle classi d'età 15-64 anni (2040). Si tratta di generare risorse e forza lavoro in modo da disporre di cittadini, personale e competenze che permettano di mantenere alto il nostro livello e qualità di vita e di lavoro, anche intervenendo sugli inattivi, sul rientro di una moltitudine di donne e giovani, sui flussi migratori e nuovi cittadini stranieri. Su quest'ultimo aspetto, si assiste ad opere meritevoli che vanno sostenute (accordi con l'Egitto e Ghana; azioni solidaristiche e di inclusione). Tuttavia, vanno previsti flussi notevoli in entrata, da gestire ed integrare, ben sapendo che le complessità non si possono semplificare. Nel 2024 sono nati 6.885 bambini (-1,4% sul 2023) e attorno al 2035 si entrerà in una fase in cui l'equilibrio tra i nati in Friuli Venezia Giulia da genitori italiani e da genitori (o da un genitore) straniero tenderà a compensarsi. Questa dinamica

associata all'esigenza di governare nuovi flussi comporta la responsabilità di promuovere un processo di integrazione culturale e di affermazione del principio, che non può che essere patrimonio di tutti i cittadini, del rispetto dei diritti e dei doveri quale bussola morale, civile e di convivenza.

Il cambiamento climatico è oggetto di discussioni popolari ed accademiche e sono note le previsioni dell'incremento al 2050 delle temperature tra 1.3°C e 5.3°C in inverno, e tra 2.5°C e 6°C in estate. Non solo il clima ha influito sulle aziende coinvolte dal dissesto idrogeologico con una riduzione di fatturati e occupazione (pari al 4,8% e all'1,9%) ma già oggi incide sul turismo montano in quota, sulla riduzione della qualità e quantità d'acqua, come ben sanno le comunità di pianura. Al 2100 le nuove condizioni comporteranno la sommersione di contesti urbani e agricoli da Trieste a Latisana (Arpa Fvg, XVII Rapporto della Società Geografica Italiana "Paesaggi sommersi"). L'unico antidoto per far fronte agli scenari sono ancora i "ristorini" e le "compensazioni" mentre non si intravedono politiche di anticipazione e di adattamento al cambiamento del clima.

Per dirla alla friulana, "al serf un zîr di vît" per ripensare in primo luogo le produzioni come l'agricoltura, in modo da produrre meglio quello che già si sa fare, adattare le colture e introdurre nuove piante resistenti e con bassi fabbisogni idrici, ed i turismi, radicando modelli basati sull'innovazione, relazioni umane, varietà dell'offerta delle "destinazioni turistiche".

*URBANISTA E RICERCATORE

FIDIMPRESA FRIULVENETO

Vicini alle imprese, radicati nel territorio.

Belluno
Jesolo
Mestre
Padova
Pordenone

Portogruaro
Treviso
Udine
Vicenza

LA STORIA

Costruzioni

Edilimpianti Trieste, il primo bilancio di gruppo
Ricavi per 45 milioni

GIORGIA PACINO / APAG. V

L'INTERVISTA

Luca Di Benedetto

Finest studia nuove rotte «Allarghiamo ad altri mercati»

MAURA DELLE CASE / APAG. IV

L'AZIENDA

Montebelluna

La crescita di Veneto Vetro grazie al mercato dei grandi yacht

MARIA C. PELLIZZARI / APAG. VII

FIDIMPRESA FRIULVENETO

Più forti. Insieme.

FIDIMPRESA FRIULVENETO

ConfidiFriuli

Garanzia di sviluppo

IL COMMENTO

RAGIONI E RISCHI DELLA MOSSA ANTI MERCATO DI BRUXELLES

GIANLUCA TOSCHI

Nelle scorse settimane la Commissione Europea ha proposto un piano per proteggere l'industria siderurgica dall'impatto derivante della sovraccapacità globale. In estrema sintesi se oggi possono entrare nell'Ue fino a 30,5 milioni di tonnellate di acciaio senza pagare alcun dazio, e le tonnellate in eccesso pagano il 25% di dazio, una volta approvate le nuove misure il limite di acciaio liberamente importabile si abbasserà a 18,3 milioni di tonnellate (poco più della metà di quanto consentito attualmente) e la quota in eccesso pagherà il 50% di dazio.

Il caso è interessante perché permette di leggere alcuni fenomeni che stanno modificando gli equilibri e le relazioni della globalizzazione come l'abbiamo conosciuta fino a ieri ma anche per molti altri motivi. In primo luogo riguarda un settore importante nell'economia dell'Ue, che impiega direttamente circa 300 mila persone e si stima che generi 2,5 milioni di posti di lavoro (indiretti e indotti). A questo va aggiunta la forte valenza simbolica che ha il settore nella storia della costruzione del processo di integrazione europea. Uno dei passi fondamentali in tale processo fu proprio la costituzione della Ceca, la Comunità europea del carbone e dell'acciaio.

È un caso interessante anche per il Nord Est se pensiamo che in questa parte d'Italia hanno la propria sede importanti gruppi che partecipano alle filiere siderurgiche. Ma veniamo ai cambiamenti che sta vivendo la globalizzazione.

Segue a Pag. IV>



L'addetto di un'acciaieria della città di Suqian, provincia di Jiangsu: la Commissione Ue vuole raddoppiare i dazi sull'import dalla Cina

L'acciaio italiano nello scontro dei dazi

La richiesta della Commissione Europa di raddoppiare le tariffe sulle importazioni di prodotti siderurgici cinesi e dimezzare quelli esenti piace ai produttori del Nord Est. Eppure, mentre si pensa alla stretta, l'ex Ilva di Taranto non trova acquirenti industriali e pone il governo di fronte ai rischi non solo economici di una nazionalizzazione

FEDERICO PIAZZA / ALLE PAGINE II-III

IL QUADRO

Nuvole scure dal Messico

LUCA PIANA

Preoccupati dal boom delle importazioni dalla Cina, che riversa in Europa quel che non riesce più a spedire negli Stati Uniti, pochi osservatori avevano considerato che anche altri Paesi colpiti dai dazi di Trump avrebbero aumentato i flussi di merci verso l'Europa, e dunque verso l'Italia.

Nel suo ultimo rapporto congiunturale, Ref Ricerche elabora alcuni numeri che non vanno trascurati. Messo

pari a 100 il volume delle importazioni in Italia di merci da Cina e Messico a inizio 2022, oggi siamo vicini a quota 135 per il gigante asiatico e a 130 per quello latinoamericano. Un andamento che, al di un finale non distante, è però molto diverso. Se l'import dalla Cina in questi tre anni e mezzo non è mai sceso sotto i livelli del 2022, quello dal Messico a inizio 2024 era attorno a quota 90. Questo vuol dire che, in poco più di un anno e mezzo, le merci che hanno transitato l'Atlantico ver-

so casa nostra sono cresciute del 44 per cento.

Oltre ai dazi di Trump, ha pesato anche l'euro forte, che ci ha resi meno competitivi. La consolazione, tuttavia, è magra, visto che il Messico è considerato uno degli sbocchi dove cercare di recuperare dopo Trump: nei primi otto mesi del 2025, stando alla banca centrale messicana, le esportazioni dell'Italia verso il Paese sono diminuite (in valore) del 4,6%, quelle messicane verso l'Italia sono aumentate del 13,5%.

CONCESSIONE GARANZIE

FINANZIAMENTI DIRETTI

FIDIMPRESA FRIULVENETO

Soluzioni concrete e personalizzate per le PMI di Veneto e Friuli-Venezia Giulia

www.fidimpresafriulveneto.it

CONSULENZA CREDITIZIA

BANDI E AGEVOLAZIONI

ilNordEstEconomia

LUNEDÌ 27 OTTOBRE

Lo scenario

Mentre l'Europa alza i dazi sull'import dalla Cina, per il mega impianto di Taranto mancano ancora candidati industriali

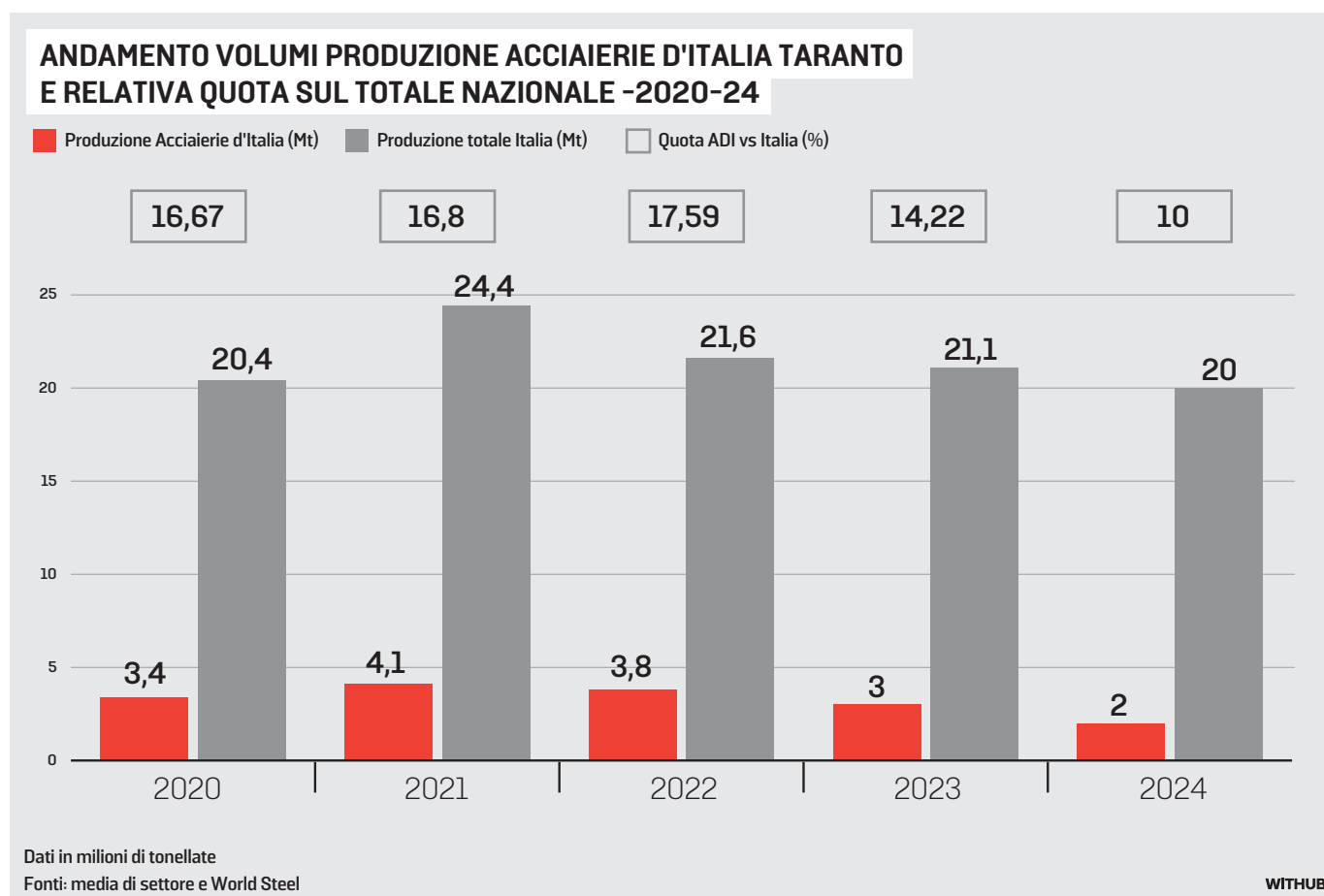
Intanto su prodotti di ampio volume come i laminati piani si prospettano nuovi concorrenti, anche italiani

FEDERICO PIAZZA

Non è ancora stato trovato chi salverà il più grande complesso siderurgico d'Europa. E l'incertezza aumenta. Soprattutto perché dalla partita dell'ex Ilva sono usciti gli unici due operatori industriali che nel 2024 avevano presentato offerte per l'intero perimetro aziendale del gruppo Acciaierie d'Italia in amministrazione straordinaria, che l'anno scorso ha prodotto meno di due milioni di tonnellate di materiale.

Anche il gruppo indiano Jindal, su cui il governo puntava dopo il ritiro degli azeri di Baku Steel, ha fatto cadere il suo interesse e si sta invece concentrando sull'acquisizione di un impianto tedesco di ThyssenKrupp. Oggi le uniche due offerte per l'intero perimetro aziendale sono quelle dei fondi d'investimento Bedrock e Flacks Group. A cui se ne aggiungono sette limitate a singoli asset, soprattutto per gli impianti di affinamento in Piemonte e Liguria, da parte di Renexia (Gruppo Toto), Industrie Metalli Cardinali (Imc), Marcegaglia da sola e in due diverse cordate, rispettivamente con Sideralba e l'altra con Profilmecc e Eusider, Car, Eusider da sola, e infine Trans Isole. Teoricamente ne potrebbero arrivare ancora, perché la scadenza dello scorso 26 settembre per il deposito delle offerte nella prima fase della gara riaperta in agosto non è perentoria.

Nuovi potenziali acquirenti del 100% di Acciaierie d'Ita-



Il futuro incerto dell'ex Ilva nella battaglia dell'acciaio

lia disperatamente cercansi, quindi. Il ministro delle imprese e del made in Italy Adolfo Urso a tal proposito ha ribadito in parlamento che il governo vuole assolutamente evitare il cosiddetto spezzatino e sta lavorando a un progetto unitario attraverso un processo veloce di riconversione ambientale. L'obiettivo per l'impianto a ciclo integrale di Taranto è sostituire nei prossimi anni tutti gli altiforni a carbone con dei forni elettrici in grado di produrre da rottami e da minerale peridotto (Dri - Direct Reduced Iron) almeno sei milioni di tonnellate l'anno di acciaio a basso contenuto carbonico. Un volume considerato il minimo essenziale per l'equilibrio economico: con l'attuale basso regime produttivo l'ex Ilva continua infatti a perdere decine di milioni di euro al mese e a bruciare i vari presti-

ti ponte concessi dallo Stato.

A metà agosto il governo, Acciaierie d'Italia, Dri d'Italia e gli enti locali pugliesi avevano firmato un'intesa che dovrebbe portare alla definizione dell'accordo di programma di rilancio. Ma rimangono da definire, oltre che i tempi e gli investimenti necessari per il nuovo assetto produttivo, anche la localizzazione dell'impianto Dri e le relative modalità di approvvigionamento energetico, visto

che il Comune di Taranto non vuole una nave rigassificatrice nel porto. Tutto rinviato, dunque, a dopo la scadenza della nuova gara. Inoltre pendeva ancora una spada di Damocle giudiziaria sull'area a caldo dell'acciaieria, che potrebbe essere chiusa se fosse accolta in tribunale un'azione inibitoria da parte di un gruppo di residenti che denunciano la persistenza di violazioni dei diritti alla salute, alla serenità e tranquillità di vita e al clima.

L'IPOTESI DI UNA NAZIONALIZZAZIONE

A questo punto, se non si troverà un privato che presenti un piano industriale congruo per gli obiettivi ambientali e di rilancio della produzione e dell'occupazione, potrebbe anche diventare reale l'ipotesi di nazionalizzazione. Chi sostiene questa strada sottolinea l'importanza di mantene-

re in Italia un'adeguata base industriale in grado di servire l'elevata domanda di laminati caldi e di altri prodotti piani, che storicamente l'ex Ilva produceva e che oggi sono ampiamente importati a prezzi molto concorrenziali da Turchia e Asia. A patto che la richiesta di mercato, già rallentata, non si riduca ulteriormente, e che i prezzi di queste commodities siderurgiche siano competitivi rispetto alle importazioni. Ma qui si po-

ne il problema della sostenibilità economica del rilancio dell'ex Ilva, gravata dai pesanti costi del personale da ridimensionare e soprattutto degli investimenti da realizzare per la decarbonizzazione. Gli addetti dovranno calare decisamente, perché digitalizzazione e automazione hanno drasticamente ridotto il fabbisogno di manodopera nel settore siderurgico.

La profonda trasformazione tecnologica prevista per il grande stabilimento tarantino dovrebbe poi avvenire in un contesto di accentuata sovracapacità produttiva della siderurgia mondiale, a partire dall'Asia, in cui l'Europa rischia un'invasione di acciaio che non trova più sbocco nel mercato americano, protetto da dazi del 50%. La scelta di puntare innanzitutto su commodities base, perché assicurerebbero i volumi produttivi

2 mln

Tonnellate d'acciaio prodotte dall'ex Ilva, dai 6 milioni necessari per essere in equilibrio

2,7 mln

Tonnellate di laminati che Metinvest-Danieli prevede di produrre a Piombino nel 2030

**La burocrazia ti stanca?
In Friuli Venezia Giulia,
l'unica impresa sarà la tua.**

La buona informazione ti semplifica l'impresa.

Incentivi FVG è l'app pensata per orientarti nel mondo degli incentivi e dei contributi dedicati alle imprese del Friuli Venezia Giulia. Scopri le sue funzioni e migliora la tua vita d'impresa.

**Una regione
infinite opportunità
tutto in una app.**

Inquadra il QR code
e scarica l'app!





Gli hot rolled coils, di cui in Italia c'è molta richiesta e dove aumentano i concorrenti

minimi di sei milioni di tonnellate l'anno che una specializzazione solo in acciai speciali ad alta resistenza verosimilmente non garantirebbe, può essere teoricamente aiutata dallo scudo di salvaguardia della siderurgia europea. Cioè dalla recente proposta della Commissione Ue di ridurre fortemente le quote di importesenti da dazi per decine di categorie merceologiche di acciaio e di raddoppiare dal 25 al 50% le tariffe extra soglia. In un settore caratterizzato anche in Europa da eccesso di capacità industriale, con un tasso di utilizzo degli impianti sceso di quindici punti in quindici anni a poco più del 60%, l'obiettivo Ue è tagliare l'import e rilanciare la produzione continentale anche di acciai base. Resterebbe però rilevante il rischio per il futuro dell'Ilva di basarsi troppo su prodotti a basso

valor aggiunto operando in un contesto di eccesso di offerta.

LA GRANA DEI MAXI ESUBERI

In Italia, infatti, nel comparto dei laminati piani sta per partire il progetto della nuova acciaieria a forno elettrico della joint-venture Metinvest-Danieli a Piombino, che entro il 2030 dovrebbe sfornare 2,7 milioni di tonnellate di hot rolled coils l'anno. Si tratta sicuramente di una tipologia di semilavorati di cui c'è molta richiesta da parte dell'industria manifatturiera del Nord Italia e che, dopo il crollo della produzione dell'ex Ilva, sono oggi ampiamente importati da paesi extra Ue. Ma ci stanno puntando anche il gruppo Arvedi e il gruppo Marcegaglia, che ha acquisito un'acciaieria in Francia per iniziare a produrre internamente nei prossimi anni hot rolled coils che sinora acquista da Acciaierie d'Italia e all'estero.

In ogni caso, qualsiasi strada eventualmente si prenderà, o con l'arrivo di un cavaliere bianco che oggi appare poco probabile o con la nazionalizzazione per motivi di centralità strategica del settore, i livelli occupazionali del gruppo siderurgico saranno fortemente impattati. Attualmen-

te Acciaierie d'Italia conta circa 10 mila dipendenti, di cui ottomila a Taranto. E quasi la metà è oggi in cassa integrazione. Inoltre, parecchie migliaia sono gli addetti nell'indotto. Ma un'acciaieria moderna ha bisogno di molto meno personale.

Gli esperti di metallurgia concordano infatti che digitalizzazione, intelligenza artificiale e crescente automazione hanno drasticamente ridotto il fabbisogno di manodopera nel settore siderurgico. Ed escludendo la produzione di Dri, un impianto da cinque milioni di tonnellate di produzione può essere gestito con circa 2.500 addetti, o addirittura solo 800 in scenari di automazione avanzata. Ammesso che l'ex ilva abbia un futuro, l'esigenza di un doloroso piano di esuberi è pertanto evidente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

50%
La tariffa che l'Ue propone per l'import di acciaio dalla Cina, rispetto al 25% attuale

60%
Il grado di utilizzo delle acciaierie in Europa, in forte calo negli ultimi 15 anni

GIUSEPPE PASINI: «UNA SIDERURGIA FORTE È LA BASE PER L'INDIPENDENZA E LA SICUREZZA»

«Ue troppo fragile, bene alzare il muro»

La proposta europea di alzare con decisione i ponti levatoi contro le importazioni di acciaio di origine extra europea ha il pieno consenso dei produttori siderurgici. Per i quali la scelta è esiziale dal punto di vista strategico. Dopo il coro unanime di consensi arrivato venerdì da Trieste, dall'assemblea congiunta di Confindustria Alto Adriatico e Confindustria Udine, lo ribadisce ancora Giuseppe Pasini, presidente del gruppo bresciano Feralpi specializzato in acciai lunghi per l'edilizia, presidente di Confindustria Lombardia ed ex presidente di Federacciai.

«Senza acciaio prodotto in Europa – dichiara l'industriale lombardo – finiremmo per essere ostaggio dei player extra Ue, in primis della Cina, e non credo che questo porterebbe a benefici per la nostra Europa. Pensiamoci bene: infrastrutture, rinnovabili, mobilità e mobilità. Senza acciaio non avremmo nulla di questo e consegnarci, mani e piedi legati, a operatori terzi avrebbe un costo altissimo».

Assieme alle associazioni omologhe di altri paesi europei riunite in Eurofer, Federacciai è da anni impegnata a chiedere a Bruxelles un rafforzamento delle misure della Salvaguardia Ue per l'industria siderurgica, in scadenza il 30 giugno 2026. «Qui il tema non è tanto parlare o meno di protezionismo. Occorre – insiste Pasini – prima di tutto prendere consapevolezza che la regionalizzazione dei mercati sta già avendo un effetto diretto sulle nostre industrie di base, non solo quella siderurgica, sulle catene del valore, e quindi sulla collettività. Si tratta di gestire un alto rischio».

Per i produttori proteggere l'acciaio di base europeo è un'azione strategica che garantisce la resilienza e l'indipendenza dell'Ue: «Un'indu-



GIUSEPPE PASINI
PRESIDENTE DI FERALPI
EDI CONFINDUSTRIA LOMBARDIA

I timori di Gabrielli:
«C'è il rischio che per aggirare i dazi arrivino in Europa prodotti semi-finiti o finiti»

ustria siderurgica europea forte è la base per l'indipendenza economica e di sicurezza in tempi di tensioni geopolitiche e interruzioni delle catene di fornitura. Senza l'acciaio europeo di base, anche settori strategici come l'automotive, per non dire della difesa, sarebbero vulnerabili».

Pasini risponde alle critiche degli operatori a valle della trasformazione e della distribuzione, rappresentati dall'associazione Assofermet che fa capo a Confcommercio, secondo cui l'innalzamento dei dazi sulle importazioni di molte tipologie di acciaio provocherà un notevole aumento dei costi, a detrimento proprio della competitività di molti settori manifatturieri europei ad alto consumo di materiali ferrosi. «L'obiettivo delle misure di salvaguardia non è creare pressioni rialziste a dismisura sui prezzi, ma stabilizzarli a un livello che copra i costi di produzione sostenibile e

di decarbonizzazione, in un contesto di parità competitiva. Senza questa stabilità, il rischio non è solo la delocalizzazione dei trasformatori a valle, ma soprattutto la perdita totale dell'industria siderurgica di base in Europa, con conseguenze devastanti per l'intera catena del valore e per gli obiettivi climatici dell'Ue».

Le preoccupazioni di centri servizi, trasformatori e distributori di prodotti siderurgici non sono però infondate. «Si deve salvaguardare tutta la filiera dell'acciaio fino all'utilizzatore finale», osserva Andrea Gabrielli, presidente di uno dei maggiori centri servizi del Nord Est e d'Italia, il gruppo Gabrielli con sede centrale a Cittadella. «Temiamo che, per aggirare i dazi sui prodotti siderurgici colpiti, arrivino direttamente in Europa prodotti semifiniti o finiti in acciaio. E che quindi il risultato sarà un calo del consumo in Italia e in Europa di semilavorati di acciaio, perché appunto aumenteranno le importazioni di prodotti finiti».

Gabrielli precisa che la sua azienda non sarebbe particolarmente colpita dalle nuove misure Ue perché importa solo marginalmente acciaio da Paesi extra Ue: «Noi lavoriamo soprattutto prodotti piani di provenienza italiana ed europea, quindi non sottoposti alla Salvaguardia Ue, con clienti industriale in tutta Italia e in Paesi limitrofi». Conferma infine il forte calo dei consumi di acciaio in tutti i settori di utilizzo, soprattutto l'automotive e gli elettrodomestici: «E ora anche i produttori di macchinari industriali stanno avendo problemi con l'aumento dei dazi Usa e l'esigenza di quantificare e certificare la provenienza dell'acciaio contenuto in diversi tipi di beni». —

F.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ORZAN
AUTO**

Z.I. Carpacco di Dignano
via Maseris, 25

+39 0432 957115
info@orzanauto.it
www.orzanauto.it



• RIVENDITA NUOVO
E USATO GARANTITO

• NOLEGGIO AUTO
E VESPA

• OFFICINA MECCANICA
AUTORIZZATA

• RIVENDITA ACCESSORI

• SERVIZIO CARROATTREZZI

L'intervista

MAURA DELLE CASE

Nuovo impulso alla rete commerciale, rafforzamento delle sinergie con Friulia e ampliamento della geografia dei mercati verso i quali accompagnare l'internazionalizzazione delle imprese trivenete. Sono questi i tre pilastri della strategia che Luca Di Benedetto, neo presidente di Finest spa, intende perseguire nel suo mandato triennale alla guida della finanziaria per l'internazionalizzazione del Nord Est italiano. Nominato a luglio, contestualmente al rinnovo del consiglio di amministrazione della società – partecipata da Friulia, Veneto Sviluppo, Simest e Provincia autonoma di Trento –, Di Benedetto si è messo al lavoro con l'obiettivo di arrivare all'approvazione del nuovo piano industriale entro ottobre, forte di numerose esperienze manageriali in ambito sia pubblico che privato, nel settore dell'internazionalizzazione d'impresa e in molteplici ambiti industriali.

Presidente, a tre mesi dall'insediamento, qual è la sua prima impressione su Finest?

«Quella di una realtà solida, profondamente radicata nel territorio e specializzata da oltre trent'anni in operazioni di finanza straordinaria volte a rafforzare la competitività e la presenza delle imprese del Triveneto sui mercati internazionali. In un sistema produttivo come il Nord Est, fortemente orientato all'export, è evidente che la società che sono chiamato a rappresentare e guidare nel prossimo triennio, assieme al consiglio di amministrazione, costituisca un asset strategico non solo per le imprese territoriali ma anche per le istituzioni. Sono persuaso che vi sia ampio margine per valorizzare ulteriormente gli strumenti e l'elevato know-how acquisito sui mercati esteri, specialmente in questo contesto storico complesso».

Come?

«Anzitutto intendo rafforzare il ruolo di Finest come catalizzatore di crescita per l'intero tessuto produttivo del Triveneto, anzitutto attraverso un nuovo impulso alla rete commerciale interna. Il Nord Est è costellato di realtà economiche, con oltre 625 mila imprese attive, di cui 30 mila esportatrici. È un bacino ampio su cui lavorare e il nostro obiettivo è dare loro massima visibilità sulle

Il presidente Luca Di Benedetto punta ad ampliare le aree d'intervento della finanziaria pubblica

Finest studia nuove rotte: «I mercati sono cambiati, allarghiamo ad altri Paesi»



Luca Di Benedetto

Presidente di Finest

“

Uno dei nostri obiettivi è estendere le geografie verso cui accompagnare l'internazionalizzazione delle imprese del Nord Est

Per favorire la crescita delle Pmi ritengo che sarà sufficiente potenziare le sinergie con Friulia e le altre finanziarie regionali

opportunità di sviluppo, oltre che il necessario sostegno finanziario, al fine di assolvere pienamente alla nostra mission di motore di crescita economica del territorio. Poi dovremo andare a rivedere la geografia dei Paesi di riferimento perché oggi ci troviamo davanti ad uno scenario profonda-

mente cambiato rispetto alla globalizzazione iper-liberale dei primi anni Novanta, in cui Finest era stata pensata. Allora i Paesi target erano l'Europa centrale e balcanica, l'ex Unione Sovietica e l'Austria ai quali, nel 2014, con la prima modifica alla legge 19/1991 (istitutiva della Finanziaria), si erano aggiunti i Paesi del Mediterraneo. Ora bisogna fare un passo oltre perché numerosi Paesi in cui operiamo sono entrati nell'Unione Europea o si trovano in fase di adesione, con una conseguente alterazione delle condizioni di mercato iniziali, che in alcuni casi ne hanno ridotto l'attrattività o li hanno re-

106 mln

L'attuale valore del portafoglio di investimenti in 61 società

2,4 mld

Gli investimenti totali generati in 34 anni di attività della finanziaria

si meno competitivi. Sono inoltre evoluti i modelli di internazionalizzazione, la geografia delle catene globali del valore, le materie prime strategiche e gli stessi settori su cui si gioca la competizione mondiale, in particolare quelli high tech e dei beni intangibili».

A quali Paesi vi orienterete?

«Potrei rispondere Stati Uniti, Cina, India, in generale i Paesi che sono cresciuti di più e che oggi hanno maggiore attrattività, ma dirlo è prematuro. Quel che è certo è che le politiche protezionistiche e di reshoring promosse dalle grandi potenze mondiali, Cina e Stati Uniti in primis, che mirano ad

attrarre produzioni e a contrastare la dipendenza da fornitori esteri, avrà ripercussioni sulle esportazioni di beni e servizi per le nostre Pmi attive nell'export. È da qui che dobbiamo partire per ripensare non tanto la mission di Finest, che resta attualissima, ma gli strumenti e i Paesi di riferimento, pur restando quelli storici, dai Balcani al Nord Africa, importanti aree di atterraggio per le nostre imprese. A questo proposito ho commissionato uno studio e spero nel giro di qualche mese di avere le idee più chiare. Dopodiché ci vorrà una modifica normativa».

A dispetto del periodo di forte incertezza, Finest sta per archiviare un anno record.

«In questo momento abbiamo 61 aziende socie e un portafoglio di 106 milioni di euro che vede la Serbia – con oltre 18 milioni allocati – al secondo posto dopo la Francia (20 milioni), oltre agli investimenti presenti in Slovenia, Croazia e Bosnia-Erzegovina e ai numerosi progetti in pipeline o in fase di erogazione nel 2025. Dalla sua nascita, 34 anni fa, Finest ha realizzato operazioni in 44 Paesi del mondo per 470 milioni che hanno generato investimenti per 2,4 miliardi».

Tra gli obiettivi c'è anche quello del maggior coinvolgimento delle Pmi. Come?

«Per favorire la crescita di queste realtà, che intercettiamo ancora poco ma che sono la maggioranza nel nostro ecosistema, generalmente ancora a conduzione familiare e scarsamente patrimonializzate, ritengo sarà sufficiente potenziare le sinergie con gli altri attori del Sistema Italia e con le finanziarie regionali, a partire dalla capogruppo Friulia, che riveste un ruolo vitale per l'economia del territorio, supportando le Pmi nel consolidamento e patrimonializzazione, nella crescita manageriale e nei passaggi critici come quelli generazionali. Lavorare in sinergia significa fornire un sostegno integrato: consolidare la base locale delle imprese e accompagnarle nell'espansione all'estero, fornendole capacità finanziaria e know how. Per le Pmi, l'internazionalizzazione non si limita all'acquisizione di nuovi mercati: è un veicolo per accrescere le proprie capacità innovative e colmare eventuali gap strutturali, rafforzando la competitività complessiva del Triveneto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUE DALLA PRIMA

RAGIONI E RISCHI DELLA MOSSA ANTI MERCATO

GIANLUCA TOSCHI *

Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un cambio di paradigma: oggi la sicurezza degli approvvigionamenti, soprattutto per beni considerati strategici sia per l'innovazione tecnologica che per la difesa, ha sovrastato la logica dell'efficienza a ogni costo. Non è un caso che la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio ricordi, nelle prime righe, che l'acciaio ha un'importanza strategica per l'aumento delle capacità

militari e di difesa dell'Unione». Il secondo elemento da sottolineare riguarda il tema della transizione verde e di quanto sia strategica la questione dell'energia in questo senso ma anche nelle relazioni internazionali.

Nel documento già citato si legge che «l'acciaio è un materiale fondamentale per l'economia dell'Unione e per la sua transizione verde». E da Eurofer, l'associazione europea che riunisce le aziende del comparto, ricordano che il processo di decarbonizzazione del settore è intrinsecamente legato all'elettificazione oggi ostacolata dagli alti costi dell'energia elettrica. Il terzo elemento interessante da sottolineare per legge-

re la globalizzazione riguarda la Brexit. Tra i Paesi potenzialmente più colpiti dalle misure di cui si sta parlando c'è il Regno Unito, che dopo l'uscita dall'Ue si troverà ad affrontare, nel ruolo di Paese terzo, le nuove misure. Una questione rilevante visto che l'Ue rappresenta la principale destinazione di esportazione per l'acciaio del Regno Unito, con un valore che sfiora i 3 miliardi di sterline e costituisce il 78% dei prodotti siderurgici britannici destinati ai mercati esteri. L'industria siderurgica britannica si trova quindi ad affrontare un periodo di crescente incertezza, dovuto a due sviluppi critici: la recente proposta avanzata dalla Commissione

Sull'efficienza oggi prevale la sicurezza. Ma esacerbare la frammentazione non produrrà benefici a lungo termine

Ue e la sospensione a tempo indeterminato, avvenuta a settembre, dell'accordo che mirava alla rimozione dei dazi sulle esportazioni di acciaio britannico verso gli Stati Uniti.

Ma c'è una questione che sta sopra tutte e che riguarda il ruolo che l'Ue vorrà giocare

nella ridefinizione delle logiche che governano il commercio internazionale. Le dinamiche originate dalle politiche protezionistiche promosse da Donald Trump hanno sollevato interrogativi sostanziali riguardo la stabilità e la sopravvivenza del sistema commerciale multilaterale. Il contesto attuale ha innescato una revisione critica delle strategie adottate. Si sta consolidando la convinzione che la priorità non debba più risiedere nell'aderenza assoluta ai principi del libero scambio, quanto piuttosto nella salvaguardia dell'area economica comunitaria da effetti distorsivi originati oltre confine. L'introduzione del nuovo dispositivo normati-

vo riguardante i prodotti in acciaio rappresenta l'espressione più concreta di questo mutato approccio. Tuttavia, le misure stanno anche contribuendo a frammentare l'economia globale. L'Ue si trova a camminare su un crinale difficile: in nome della sicurezza economica, si rende imperativo ridefinire l'accesso al mercato unico stabilendo criteri più rigidi, ma al tempo stesso è importante che l'Ue valuti con attenzione il rischio di esacerbare la frammentazione del sistema economico globale. Un risultato che, difficilmente produrrebbe benefici a lungo termine. —

Ricercatore senior
Fondazione Nord Est

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

Il primo bilancio consolidato della holding Edil Group: 45,6 milioni di ricavi

Edilizia residenziale, industriale e servizi Edilimpianti Trieste espande l'attività

GIORGIA PACINO

L'obiettivo per il 2025 è strutturarsi per consolidare la crescita. Edil Group, holding della società di costruzioni Edilimpianti Trieste fondata nel 2014 da Vincenzo Settimo, sta per depositare il primo bilancio consolidato della sua storia: 45,6 milioni di ricavi, un Ebitda di circa 8,6 milioni, 3,8 milioni di risultato netto e un attivo patrimoniale di 48,5 milioni. «Negli ultimi anni il gruppo è cresciuto, ora possiamo dire che abbiamo consolidato la struttura per il futuro. Il 2025 è stato un anno di grandi investimenti: stiamo già lavorando sul backlog 2026, ma anche sul 2027 e sul 2028», anti-

Vincenzo Settimo

Fondatore di Edilimpianti Trieste

“

Il 2025 è stato un anno di grandi investimenti. Il gruppo è cresciuto: ora possiamo dire di aver consolidato la struttura per gli obiettivi futuri

cipa Settimo.

Il cuore pulsante della holding resta la capofila triestina, protagonista di alcuni tra i principali progetti che stanno ridisegnando la geografia urbana della città. Dal condominio che sorgerà al posto dell'ex Intendenza di Finanza di largo Panfili al recupero del Palazzo vescovile nell'ex distretto militare di San Giusto. Dalla ristrutturazione degli uffici di Banca Generali a Palazzo Stratti, affacciati su piazza Unità, allo stabilimento ex Principe di via Ressel, che diventerà il nuovo quartier generale del gruppo.

«Arriviamo dal civile residenziale, ma ci stiamo confrontando anche con un progetto molto ambizioso di natura industriale in quella che



L'attuale sede di Edilimpianti Trieste, in via del Carnaro

diventerà la nostra nuova sede», spiega l'amministratore delegato Mauro Gerin. «Negli anni passati ci siamo specializzati nel settore residenziale, costruendo una expertise importante su efficientamento energetico, rigenerazione urbana, capacità di intervenire su edifici di carattere storico e diminuzione del rischio sismico. Tutti elementi che ora possiamo applicare anche in contesti diversi». Bilancio alla mano l'anno scorso

il capitale investito netto di Edilimpianti Trieste è salito a 18,80 milioni, con un miglioramento dell'autonomia finanziaria al 32,48%, contro il 29,4% del 2023.

Con 180 dipendenti diretti, nell'ultimo anno il gruppo ha rafforzato l'ufficio tecnico e punta a inserire un'altra cinquantina di risorse tra maestranze, tecnici e geometri nell'arco del 2026. L'anno scorso Edilimpianti Trieste è diventata società benefit e ha

investito anche in digitalizzazione, con l'adozione di un nuovo sistema Erp. Un rafforzamento complessivo della struttura che, nei piani del management, servirà a tenere il passo con i progetti di espansione.

«Cerchiamo di portare dentro l'azienda tutta la catena del valore. All'interno del gruppo ci sono società che si occupano di parte meccanica, impiantistica e tecnologica e questo ci permette di rispondere a richieste da vari settori: riusciamo a servire sia la parte industriale sia la parte civile e ci stiamo attrezzando per diventare una società di servizi nel real estate», anticipa Gianmaria Franza, membro del cda di Edil Group. La crescita non guarda solo ai settori, ma anche ai mercati di riferimento: il gruppo opera già fuori regione, soprattutto nel vicino Veneto. E ora, dopo aver fissato la sede legale della holding a Milano, punta a una prospettiva nazionale. «La nostra supply chain è composta da player che non hanno difficoltà a seguirci in qualsiasi parte d'Italia. La solidità nei rapporti con la catena di fornitura ci consente una buona scalabilità del nostro modello di business, un obiettivo che stiamo portando avanti per continuare a guardare fuori regione e crescere anche per linee esterne», conclude l'ad. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROSSIMA REALIZZAZIONE A PASIAN DI PRATO



TORRE ROSSA

Per informazioni contattare:

Studio di architettura
ENRICO CAPELLANI
Cell. 348 4430027
Mail: ecapstudio@capellani.it

PRESTIGIOSA UNITA' ABITATIVA DI 350 MQ SU DUE LIVELLI, AD USO RESIDENZIALE ED UFFICI:

• Immersa nel verde del parco Mulino dei Palma, classe energetica AAA, grande possibilità di personalizzazioni!

**LA CASA DEI TUI SOGNI TI ASPETTA!
FISSA UN APPUNTAMENTO**



info@torrerossa.eu



www.torrerossa.eu

Il caso

Il fondatore Massimo Slaviero e la divisione tra comitato esecutivo e cda

«La nuova governance favorisce il ricambio» Unifarco tiene nel 2025, ora punta ad accelerare

STEFANO VIETINA

Si rafforza la governance di Unifarco, azienda leader nella ricerca, produzione e vendita di prodotti per la salute e la bellezza (cosmetici, integratori e dispositivi medici), che chiude in crescita il 2025 e consolida il modello di business. «Ci siamo costruiti e siamo cresciuti negli anni attraverso la partecipazione di tanti soci farmacisti – spiega Massimo Slaviero, già amministratore delegato e oggi presidente del nuovo Comitato Esecutivo – e ora abbiamo portato Unifarco a diventare un'azienda ben riconosciuta sul mercato. Di questo stiamo prendendo atto, per rimodellare la nostra attività anche in funzione delle richieste dei farmacisti più giovani. L'anno si chiuderà in leggera crescita e puntiamo al 2026 per un'avanzata consistente».

La scelta di rafforzare la governance nasce da una doppia esigenza: «Dividere la proprietà dalla gestione e favorire il ricambio generazionale. Per questo - prosegue Slaviero - abbiamo istituito un Comitato Esecutivo, in cui siedono i rappresentanti dei quattro soci principali e di cui io sono presidente, che è deputato a stabilire la strategia aziendale. Mentre il nuovo amministratore delegato, Enea Borgioli, presente anche nel Comitato esecutivo, è chiamato a mettere in atto, con il Consiglio d'amministrazione, queste linee, avvalendosi dei quattordici dirigenti che presidiano le varie aree aziendali, dalle risorse umane all'It, alla logistica e così via. I valori aziendali restano radicati nelle famiglie originarie; ai manager il compito di svilupparli a livello aziendale».



Massimo Slaviero

Presidente
del Comitato Esecutivo
di Unifarco

“

I valori aziendali restano radicati nelle famiglie originarie, ai manager tocca il compito di svilupparli all'interno del gruppo

800

Il numero di addetti del gruppo Unifarco, che nel 2024 ha fatturato 182,9 milioni

Il Comitato esecutivo presieduto da Massimo Slaviero si concentra, dunque, sulla definizione delle linee strategiche con focus sull'innovazione, la sostenibilità e l'espansione internazionale. Il nuovo organo è composto anche da Luigi Corvi e Gianni Baratto, soci storici, Marco Riva ed Enea Borgioli, quest'ultimo ex Cfo, ora per l'appunto nuovo Ceo di Unifarco. Ernesto Riva, che con Slaviero ha fondato Unifarco nel 1982, diventa presidente onorario e ambasciatore; Luigi Corvi assume il ruolo di presidente del consiglio di amministrazione; entra in cda Marco Riva (responsabile dell'ufficio acquisti); Massimo Slaviero rimane amministratore; Gianni Baratto mantiene il ruolo di Science & Research Vice President; confermato Fabio Buttignon, ordinario di Finanza aziendale all'Università di Padova come amministratore indipendente. «I primi segnali operativi di questa nuova governance ci dimostrano che abbiamo imboccato la strada giusta e che stiamo procedendo bene verso la realizzazione del piano strategico che abbiamo impostato a cinque anni».

Si parte da una base di fatturato consolidato a fine 2024 pari a 182,9 milioni di euro, con un'Ebitda di 27,7 milioni. Le società del gruppo, per un totale di circa 800 addetti, sono diciassette e comprendono 5 farmacie, le filiali estere, lo spin off con l'università di Padova. Il grosso del fatturato deriva comunque dalla Spa, dall'attività tradizionale, che è poi quella per cui Unifarco è nata nel 1982, ovvero garantire a ogni farmacista la possibilità di firmare prodotti per la salute e la bellezza che fossero nello stesso tempo accessibili, so-



Ricercatori di Unifarco al lavoro nei laboratori di Santa Giustina

stenibili e attenti al benessere delle persone.

Unifarco è stata fondata e formata da farmacisti per diffondere in modo costante la cultura del benessere attraverso il binomio sicurezza e efficacia, a partire dalle materie prime per arrivare fino al packaging, grazie a una ricerca sviluppata in un equilibrio di natura e scienza.

Ma torniamo a quel 1982, alla nascita. Nella farmacia di famiglia dove lavorava come magazziniere, anche se per varie ragioni la laurea era stata conseguita a Padova in Scienze politiche, Massimo Slaviero acquista i primi barattoli di creme create dall'amico Ernesto Riva, farmacista. «Mettevo le etichette e il prodotto andò a ruba. Così mi venne l'idea di lanciare il business, ne parlai a Ernesto e partimmo. Nel tempo si sono aggiunti poi Gianni Baratto e Luigi Corvi».

All'inizio non tutto fu facile, ricorda Slaviero: «Le farmacie interessate erano poche e in un'area ristretta, ma non ci perdemmo d'animo anche perché avevamo un bel progetto da attuare, anche dal punto di vista ideale. Cioè sviluppare il senso del farmacista come presidio territoriale garante di un consiglio completo su misura delle esigenze delle persone».

Per crescere Unifarco punta molto sulla ricerca, nella sede

di Santa Giustina ci sono 7 laboratori di ricerca e sviluppo cosmetico, integratori e di nuove materie prime; e sulla logistica. Nel 2024 gli investimenti hanno toccato i 16 milioni. Tra le principali operazioni di quest'anno ci sono l'avvio della costruzione in area Gravazze di un polo all'avanguardia per la gestione della logistica in entrata, l'ampliamento del reparto di confezionamento per aumentare la capacità e l'efficienza produttiva e l'auditorium nella sede di Villorba, nel trevigiano, per ospitare i meeting con i farmacisti. «Siamo soddisfatti – conclude Slaviero – ma anche decisi a intensificare la marcia perché nel nostro settore la concorrenza è altissima a livello internazionale e se si vuole competere non ci si può fermare sugli allori. Inoltre le persone sono sempre più sensibili al prezzo e noi ne stiamo tenendo conto». Un futuro a cui Slaviero guarda con fiducia, «soprattutto grazie all'entusiasmo che ha sempre contraddistinto il nostro lavoro e quello dei nostri collaboratori. Manteniamo la rotta attraverso una solida crescita che attesta il successo del nostro modello, rimaniamo mobilitati per affrontare le incertezze. Siamo forti della fedeltà dei nostri clienti e dell'impegno dei nostri collaboratori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTACODA

Corre il titolo Leonardo
+97,6% da inizio anno

Accordo raggiunto, nei giorni scorsi, tra Leonardo, Airbus e Thales sulla creazione di una nuova società da 10 miliardi di euro finalizzata alla produzione di satelliti per le telecomunicazioni e l'osservazione terrestre. Il progetto, battezzato Bromo, prevede la costruzione, entro i prossimi 18 mesi, di un nuovo soggetto industriale capace di competere, nel medio periodo, con la costellazione di satelliti Starlink di Elon Musk. L'accordo, positivo ma con sinergie non immediate, ha dato l'ennesima accelerazione in Borsa al titolo di Leonardo. Giovedì, giorno della firma dell'accordo tra i tre partner, l'azione ha chiuso a 51,34 euro (+1,66%). Dall'inizio dell'anno il titolo ha guadagnato il 97,6%.

Safilo non beneficia dell'interesse su Inspects

Ultima seduta della settimana in calo per il titolo Safilo Group, che venerdì ha segnato in borsa una pesante flessione (-5,93%) a 1,74 euro. Il gruppo padovano dell'occhialeria non ha beneficiato della manifestazione di interesse presentata per due controllate di Inspects, le tedesche Eschenbach Group e Bode. L'azienda veneta, con un fatturato di circa un miliardo nel 2024, ha precisato che l'operazione rientra nella «propria attività di esplorazione di nuove opportunità di investimento» e che non vi è al momento alcuna certezza sull'esito della proposta. Per gli analisti la mossa è coerente con la strategia di consolidamento del gruppo nel segmento vista e rafforzerebbe l'impronta europea del gruppo. Dall'inizio dell'anno il titolo ha guadagnato l'86%.



sandix
MADE IN ITALY

LA TUA
OMBRA
SU MISURA

Strada di Oselin 16/18
Remanzacco (UD)
Tel. +39 0432 667025
sandix@sandix.it
www.sandix.it

Il territorio

A Montebelluna un'azienda specializzata nelle vetrate delle imbarcazioni da diporto

La crescita di Veneto Vetro grazie alla mano **femminile** di Giorgia Giacchetto

MARIA CHIARA PELLIZZARI

Ameno di vent'anni Giorgia Giacchetto è entrata nell'azienda fondata dal padre Mario nel settore dell'edilizia e dell'arredo, a 39 anni è diventata amministratrice delegata e da qualche anno è amministratrice unica di Veneto Vetro. L'azienda, specializzata nella lavorazione del vetro per la realizzazione di tutte le parti vetrate di imbarcazioni da diporto, yacht e superyacht, ma anche grandi navi da crociera, con la guida di Giorgia Giacchetto registra un trend di crescita.

Dopo un 2024 con un fatturato di 7,15 milioni (da 6,2 nel 2023, quando l'ebitda era stato di 1,7 milioni), quest'anno il trend è positivo. «Cresce la domanda di yacht da parte di clienti facoltosi esteri, in particolare extra europei, dagli arabi ai cinesi ai sudamericani. Il mercato italiano e delle imbarcazioni da diporto di piccole dimensioni al contrario, è un po' in crisi. Ma a trainare il settore è l'export», spiega Giacchetto, che a Montebelluna guida una squadra di 43 persone con una strategia orientata al futuro. «Come azienda siamo piccoli, ma in questi 10 anni da amministratrice ho voluto strutturare l'azienda per garantire qualità e servizio. Oggi è divisa in reparti, dal commerciale all'area amministrazione, dal reparto tecnico a quello produttivo fino a ricerca e sviluppo».



Giorgia Giacchetto e, sopra, il reparto produttivo dell'azienda

Con alle spalle una storia imprenditoriale di 60 anni, trasmessa dal padre Mario con passione e pazienza, Giorgia Giacchetto si è fatta strada in un settore a dominanza maschile: «All'inizio per me non è stato facile, ho incontrato diffidenze nel percorso e può essere più difficile per una donna farsi riconoscere per le proprie competenze tecniche, ma invito le giovani donne ad abbracciare le discipline Stem. Le soft skills femmi-

nili, come sensibilità e precisione, unite a quelle maschili, possono creare l'ottimale mix anche in produzione». Dall'interior alle parti vetrate a contatto con l'acqua, Veneto Vetro realizza prodotti su misura. «In base ai progetti che ci arrivano collaboriamo strettamente con i nostri clienti partner, realizziamo i rilievi a bordo e lavoriamo per trovare le soluzioni più adatte e performanti». I clienti sono i cantieri navali italiani ma anche gli integratori, cioè le aziende

produttrici di finestrature e oblò. «I nostri clienti diretti sono in Italia, ma il 90 per cento delle imbarcazioni realizzate in Italia viene esportato in tutto il mondo», sottolinea Giacchetto. «Dall'Italia viene esportato il 50 per cento degli ordini a livello mondiale per quanto riguarda yacht e super yacht. Abbiamo però risentito dell'incertezza che a livello geopolitico ha frenato gli investimenti. Così oggi non riusciamo ad avere una proiezione a lungo termine».

Veneto Vetro guarda al futuro anche investendo sui giovani e la sostenibilità. «Sosteniamo l'Its Meccatronico che sforna giovani con competenze qualificate, collaboriamo con Its Red e Iuav Venezia e incontriamo regolarmente gli studenti delle scuole superiori del territorio per trasmettere la nostra passione per quest'industria e favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Siamo inoltre parte del gruppo Sostenibilità di Confindustria Veneto Est». Veneto Vetro lavora il vetro vergine, «ma tutti gli sfridi di lavorazione sono scarti preziosi e vengono raccolti e utilizzati dalle aziende che realizzano bottiglie con il vetro riciclato». Non solo: «La sfida è partecipare al progetto lanciato da Pilkington che sta cercando di creare una rete di vetrerie per recuperare gli sfridi di lavorazione e rifonderli per realizzare nuove vetrate». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Altre due Comunità energetiche Fonti rinnovabili a portata di mano

Transizione energetica, condivisione di energia da fonti rinnovabili tra imprese agricole del territorio grazie anche ai contributi ad hoc del Pnrr. Diventano realtà le Comunità energetiche tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. In pochi giorni ne sono nate altre due, una nel Polesine e una in provincia di Udine, dove ne sono attive già una trentina. E Confagricoltura si fa promotrice per lo sviluppo e l'estensione del progetto.

In provincia di Rovigo è nata ConfagriCer, che vanta già una quarantina di manifestazioni di interesse e grande attenzione anche da parte dei Consorzi di bonifica polesani. «L'idea è di creare una rete di condivisione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili a livello locale — ha spiegato Lauro Ballani, presidente di Confagricoltura Rovigo -. Energia pulita prodotta dalle imprese agricole, che sarà condivisa con le stesse imprese, ma anche con gli enti territoriali e i cittadini. Abbiamo costituito la Cer in febbraio e siamo pronti ad accogliere tutte le domande di chi intende aderire. I vantaggi saranno la riduzione delle emissioni di CO2, il risparmio in bolletta per gli associati della Cer, i contributi dati in premio agli agricoltori che investiranno nelle rinnovabili. Le comunità energetiche sono un modello sempre più diffuso in Italia e nel Veneto, anche grazie ai bandi come quelli della Regione, che sta sostenendo gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nel contesto di energy community».

Roberta Papili, del coordinamento e progettazione di ConfagriCer di Confagricoltura, ha specificato che la partecipazione alla Cer è aperta e volontaria: «ConfagriCer è una cooperativa, costituita da dodici soci fondatori. Possono aderire cittadini, piccole e medie imprese, enti territoriali e autorità locali, incluse le amministrazioni comunali, le cooperative, gli enti di ricerca, gli enti religiosi, consorzi di bonifica, quelli del terzo settore e di protezione ambientale».

Massimo Chiarelli, direttore di Confagricoltura Rovigo, ha chiarito che il lavoro è iniziato da mesi, con la formazione dei collaboratori, la promozione della Cer e la realizzazione di un ufficio agroambientale a livello provinciale, che comprende anche un'area fiscale. «Crediamo fortemente a questo progetto, tanto da stanziare delle risorse che saranno a disposizione degli associati. Lo riteniamo un'opportunità importante, con un approccio innovativo che può far crescere la redditività delle imprese agricole. Ma il nostro compito è anche quello di trovare i potenziali consumatori, che possono essere i nostri stessi associati».

Un concetto rimarcato dal polesano Nicola Mezzanato, presidente della federazione regionale agroenergie di Confagricoltura Veneto, impegnato nell'azienda di bovini da carne di famiglia e titolare di un impianto a Porto Viro che utilizza i reflui aziendali per la produzione di biogas. «Chi produce potrà beneficiare di un contributo e chi consuma potrà avere energia elettrica ad un costo più basso — scandisce -. In Europa le Cer sono partite da tempo, con un grande successo in Spagna e Germania. Per noi questo progetto può essere un trampolino di lancio, in quanto potremmo, un domani, diventare produttori di energia e venderla su tutto il territorio nazionale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Confcooperative Neolaureati a Bruxelles Un bando con le Bcc

Torna l'iniziativa congiunta di Confcooperative Friuli Venezia Giulia e delle Banche di credito cooperativo che, con il bando «Insieme in Europa», consente a giovani laureati del territorio di svolgere un periodo di sei mesi di tirocinio retribuito presso l'ufficio di collegamento della Regione a Bruxelles. «Con questa iniziativa», spiega Confcooperative Friuli Venezia Giulia, «la nostra associazione offre il proprio contributo alla formazione di figure che, grazie alla conoscenza delle istituzioni europee, possano rappresentare un valore aggiunto per il mondo economico e le istituzioni della nostra Regione». A finanziare il tirocinio, che si svolgerà indicativamente nel periodo da gennaio a giugno

del prossimo anno, una borsa di studio di Confcooperative. I candidati devono avere meno di trent'anni, essersi laureati da non più di 12 mesi, conoscere l'inglese e il francese e rivestire la qualifica di cliente, socio o figlio di socio di una banca associata alla federazione delle Bcc del Friuli Venezia Giulia. La presentazione delle candidature è possibile fino al 15 novembre, con informazioni e modulistica disponibili sul sito www.confcoop-fvg.it.

RICCARDO DE TOMA

Confartigianato Pmi protagoniste nell'asse del mobile

A livello nazionale nel primo semestre 2025, la produzione di mobili segna un +5,2%, e l'export verso gli Emirati Arabi vola a +14,6%. In Veneto si registra un exploit del legno, che

cresce di oltre 10 punti percentuali nelle esportazioni. Frena l'export dei mobili in Veneto, (-14,6 con gli Usa nel primo semestre 2025) ma «l'asse dei mobili» della pianura padana, che unisce Udine, Pordenone, Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Verona, Brescia, Bergamo, Milano, Monza e Brianza, Como, vale da solo 7,7 miliardi di euro di export, collocandosi come terzo esportatore europeo, dopo la Polonia e la Germania. Un segnale forte, da parte di un comparto che non solo resiste, ma si rilancia verso il futuro, grazie alla rete di piccole imprese artigiane che rappresentano oltre il 64% del settore. Questa vitalità è stata protagonista ad Arredamont 2025, la storica fiera dell'arredamento di montagna a Longarone, nel cui ambito è stato inaugurato il Villaggio dell'Artigianato di Confartigianato Imprese Veneto. «La forza del nostro artigianato sta nella rete

- dice il presidente di Confartigianato Imprese, Roberto Boschetto -. Lavorare insieme significa condividere conoscenza e arrivare più lontano».

EVA FRANCESCHINI

Confcommercio I bassi stipendi e i concorsi deserti

Al Nord scarseggia la partecipazione ai concorsi pubblici: un classico di questi ultimi anni, secondo Ascom Confcommercio di Padova. Il motivo non risiede nell'abbandono della terra natia e degli affetti quanto, piuttosto, il significativo divario nel costo della vita tra diverse regioni e tra città grandi e piccole. Per cui, se in un piccolo comune del Sud uno stipendio, ad esempio, da insegnante, permette di vivere, nelle grandi aree metropolitane del Nord questo non avviene. A mettere nero su bianco e, soprattutto,

to, a fornire numeri sulla tematica, ci ha pensato l'Osservatorio Conti Pubblici Italiani - Università del Sacro Cuore, che ha messo in relazione il diverso valore dei soldi nei comuni con meno di 50 mila abitanti, in quelli con più di 50 mila e, infine, con le città metropolitane. «Va detto che, a differenza dell'ambito pubblico, quello privato presenta una negoziazione salariale di secondo livello che viene incontro all'esigenza di riequilibrare i salari - dice il presidente dell'associazione, Patrizio Bertin -. Resta il fatto, però, che è sicuramente attribuibile anche ad un maggior costo della vita nella nostra realtà, se poi non riusciamo a trattenere i molti giovani che escono dalla nostra Università, che scelgono di andare all'estero, privando così il tessuto sociale ed economico di una risorsa che avrebbe ricadute straordinarie».

E.F.

Confagricoltura Un corso per insegnare le colture invernali

In Friuli Venezia Giulia, le coltivazioni di cereali invernali sono di primaria importanza: il frumento tenero copre circa 18 mila ettari e l'orzo oltre 16 mila. Queste colture autunno-vernine sfruttano la fertilità residua nel terreno dopo il mais e rappresentano una valida alternativa alle classiche mono-successioni a granturco o soia nel piano di rotazione agraria. La centralità di queste coltivazioni e il futuro delle imprese del comparto sono stati al centro dell'incontro organizzato da Confagricoltura Friuli Venezia Giulia, nel cui ambito sono state affrontate le nuove tecniche colturali, le pratiche di difesa fitosanitaria, con l'obiettivo di orientare al meglio le imprese per la prossima campagna di semina.

E.F.

SVENDITA TOTALE PER TRASFERIMENTO SEDE

CUCINA INFINITY
~~€ 16.500~~
€ 8.400



CUCINA ELSA
~~€ 9.290~~
€ 3.650



CUCINA NATURAL
~~€ 15.700~~
€ 7.850



CUCINA SANDY
~~€ 8.900~~
€ 4.450

TAVOLO SEVEN
180x90 con allunga.
disponibile anche
130x80, 140x90, 160x90
~~€ 1.800~~
€ 870



TAVOLO GLASS
160x90 con allunga.
disponibile anche
180x90
~~€ 2.200~~
€ 1.100



TAVOLO LOOM
130x80 con allunga.
disponibile anche
140x90, 160x90, 180x90
~~€ 1.200~~
€ 580



TAVOLO CROSSING
160x90 con allunga.
~~€ 2.300~~
€ 1.150

CON
SCONTI
REALI

DAL **50**%
AL **70**%

SCREMATURE

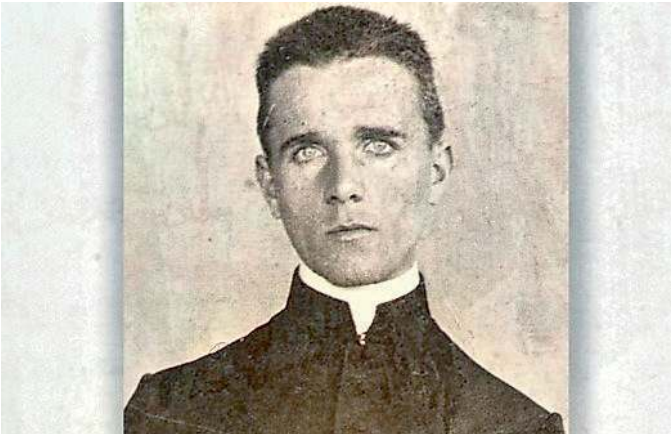
ALESSIO SCREM

I centenari “Studi goriziani”: uno sguardo ai contributi musicali

Gorizia continua a festeggiare. Non solo per GO!2025 insieme a Nova Gorica. Non solo per la prima edizione di Lenghis Festival del Teatri Stabil Furlan che valorizza nella nostra “Nizza” le lingue minoritarie. Ha motivo di rallegrarsi anche per la centenaria attività degli “Studi goriziani”, la rivista della Biblioteca Statale Isoncina fondata nel 1923 da Carlo Battisti. Per cui, a dirla bene, sono centodieci i suoi anni, ma a segnare il traguardo del secolo è la pubblicazione dei fascicoli usciti dal 1925, cioè a partire dalla sua “seconda stagione” dopo la reggenza del fondatore. In tante e tante pagine di articoli, saggi, approfondimenti, dibattiti su storia, società, economia, cultura nel goriziano, la rivista ha dato

e continua a dare spazio anche alla musica, offrendoci una mappa preziosa per ricostruire scuole, teatri, stampa, studi e figure che hanno animato la vita sonora della città di confine. Sono tracce significative di storiografia musicale friulana, e dando una rapida scorsa ai numeri, con lo spoglio musicale del catalogo che si può trovare anche in rete su rivistefriulane.it, ci sono alcune firme che ricorrono con frequenza, due in particolare che mi piace qui segnalare, distanti tra loro in termini cronologici.

La prima è quella di don Francesco Spessot (1890-1978), figura autorevole di sacerdote e intellettuale, tra i più prolifici raccoglitori di canti della tradizione friulana e tra i primi, insieme a Luigi Garzoni e poi a



Don Francesco Spessot (1890-1978)

padre Pellegrino Ernetti, ad avanzare l'ipotesi dell'origine “patriarchina” delle nostre villotte. Per “Studi goriziani” nel 1930 fa uscire “I codici liturgici aquileiesi di Gorizia”, un saggio breve ma fondativo, perché mette a fuoco la tradizione mano-

scritta su cui si innesta la pratica sacra nell'area di nostro interesse. Nel 1964 è la volta dei “Libri liturgici aquileiesi e rito patriarchino”, in cui fotografa i testi e la loro funzione nella tradizione locale, uno strumento base per chi indaga fonti, formu-

lari e usi nel territorio. Pochi anni dopo, nel 1966, gli fa eco Sergio Tavano con gli “Appunti per il nuovo Proprium aquileiese-goriziano”, un contributo che incrocia storia, liturgia e prassi, utile a ricomporre cicli celebrativi, canti propri e criteri di edizione. Insieme, questi due lavori hanno dato alla comunità un canone documentario attraverso cui leggere tanto la musica sacra quanto la geografia degli spazisonori.

La seconda firma di cui mi piace qui far cenno è quella del filosofo e musicologo goriziano Alessandro Arbo, attualmente professore ordinario di estetica musicale all'Université de Strasbourg. Per la rivista centenaria sono suoi i saggi: “Sulle origini della scuola di musica a Gorizia” del 1989, te-

ma sul quale ritornerà nel 1993 con le “Cronache dell'insegnamento musicale a Gorizia (1824-1915)”, “Il melodramma al teatro «Bandeus» del 1971, in cui ricostruisce la storia dell'opera a Gorizia, e l'interessantissimo contributo: “Euterpe sonziaca. Personaggi e vicende della vita musicale a Gorizia, dal Medioevo al Settecento” ancora del 1993.

A corollario di questo sunto, mi piace citare anche il lavoro del 2014 di Fiorenza Ozbót, “La stampa periodica musicale in lingua italiana: dalla “Gazzetta goriziana” (1774) a “Studi goriziani” (1923), e infine di Gioacchino Grasso, “Musica per Gorizia. Un omaggio alla città” del 2006. Lunga vita alla rivista, e alla musica, nel goriziano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Medio Oriente/1 Le trattative di pace e l'estrema sinistra

Gentile direttore, ogni giorno che passa dopo il 9 ottobre (annuncio dell'accordo per il cessate il fuoco tra Israele e Hamas) rende più chiaro il rapporto tra ciò che succede in Medio Oriente e ciò che succede in Italia. In Medio Oriente Israele e Hamas hanno approvato i primi punti dell'accordo proposto da Trump (cessate il fuoco per lo scambio immediato tra tutti gli ostaggi ebrei rimasti in vita dopo il genocidio del 7 ottobre 2023 e un certo numero di prigionieri palestinesi nelle carceri israeliane) e continuano le trattative relative ai restanti punti del “Piano Trump” con la mediazione di Usa, Egitto, Arabia Saudita, Qatar e Turchia. In Italia, al contrario, invece di attendere la fine di tali trattative, l'estrema sinistra continua a guidare le manifestazioni pro Palestina con l'intenzione di boicottare il processo di pace sostenendo le pretese della parte più oltranzista di Hamas che, pur sconfitta militarmente, non vuole cedere la armi e non vuole che il nuovo Stato palestinese venga inizialmente e temporaneamente governato da rappresentanti di altri stati arabi. Risulta quindi chiaro che in Italia ci sono personaggi (tra cui Francesca Albanese) che si sono trasformati da “porta-voce di Hamas” a “portaordini di Hamas” che, attraverso i social media, agiscono tra i giovani con l'aiuto dei “cattivi maestri” che abbondano nei licei e nelle università ali-

mentando l'odio antisemita. Per questa parte di opinione pubblica i terroristi di Hamas devono continuare a combattere fino alla “liberazione della Palestina dal fiume al mare”, cioè fino al genocidio degli ebrei che, secondo loro, non hanno il diritto di esistere.

Bruno D'Emidio
Udine

Medio Oriente/2 Un dramma senza fine e senza definizione

Gentile direttore, e sia. Volendo a tutti i costi spaccare il capello in quattro con pignoleria rasente il paradossale, sicuramente troveremo una minuscola devianza che ci impedisce di classificare come genocidio quella biennale, aberrante carneficina, che abbastanza indisturbatamente si sta svolgendo in Palestina sotto gli occhi parecchio indifferenti del mondo, disperatamente impegnato a cercare una definizione idonea a essere ripetuta all'infinito sulle testate giornalistiche. Viste le proporzioni che vanno ben oltre le decimazioni di storica memoria, forse un termine calzante di nuovo conio adeguatamente rappresentativo potrebbe essere: infamicidio. La prova che non esista ancora me la dà il correttore automatico barrandolo come errore. Eppure il senso composto della parola: infame – atrocemente contrario alla dignità della persona umana – unito a cidio – uccisione, infanticidio – renderebbe morfologicamente giustificabile tale adozione. Mi convince nella sua pienezza rappresentativa e la

offro alla gente di buona volontà come parola capace di concettualizzare un dramma senza fine e consegnarlo con grande ignominia alla storia.

Gianni Baiano
Montenars

Immigrazione L'esempio che arriva dalle altre nazioni

Gentile direttore, alcune spicciole considerazioni al ritorno da un viaggio in Namibia, paese dell'Africa australe che vanta una popolazione di 3 milioni di abitanti sparsi su un territorio vasto tre volte l'Italia. All'ingresso bisogna esibire il passaporto, il visto turistico (90 euro), l'assicurazione medica, la carta di credito e il cantante sufficiente al mantenimento per il periodo che si intende trascorrere. I controlli doganali sono rigorosi al pari di tante altre nazioni (Stati Uniti, Giappone e non serve continuare con la lista della spesa). Lungo le strade si incontrano frequenti posti di blocco da parte della polizia e a ogni sito che si raggiunge bisogna compilare dei moduli per precisare da dove si arriva e dove si deve andare. Quasi come nel nostro bel Paese dove facciamo (o meglio fanno) a gara a recuperare qualsiasi personaggio da ogni dove, a ospitarlo, a mantenerlo a gratis e non da ultimo a guadagnare tanti soldini che noi contribuenti mettiamo loro a disposizione. Alcuni di costoro, a mo' di riconoscenza, ci sfasciano le strutture di accoglienza, rimpolpano la manovalanza della delinquenza e le cose niente affatto migliorano nella loro seconda generazione ben più aggressiva.

Un bell'ambientino si va preparando, come si può vedere anche ad Udine, non tanto per noi, ma per i nostri figli e nipoti.

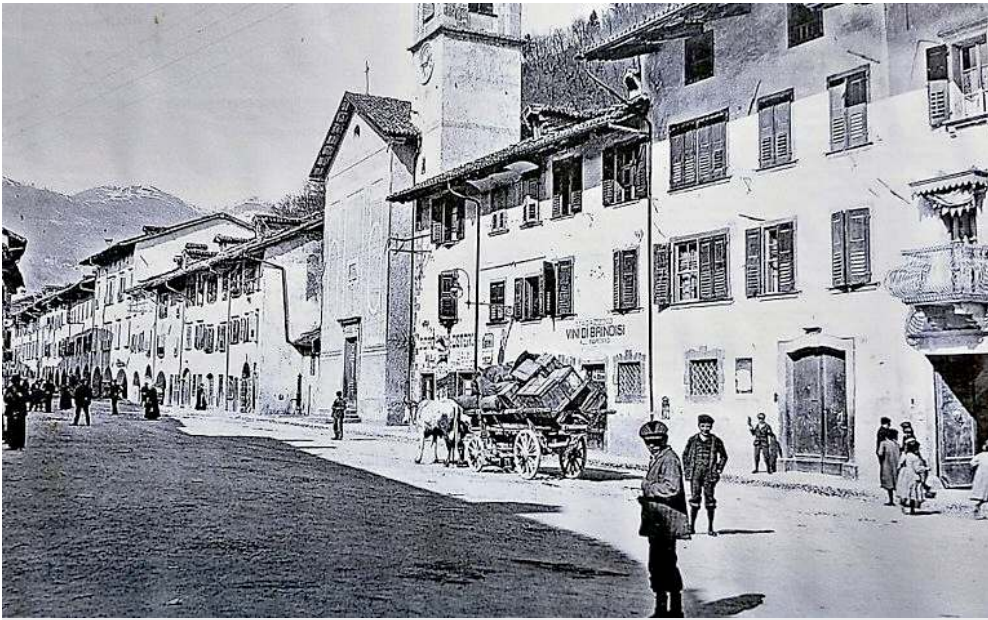
Valter Zucchiatti
Fagagna

LE FOTO DEI LETTORI



Dalla gara a Ronchis il sostegno a Tal Grim

Mantenuto l'impegno preso da un gruppo di amici che, un anno, fa organizzò a Ronchis una delle classicissime, la partita di calcio celibi-ammogliati, con il preciso intento di trasformare la goliardia in un momento di solidarietà. La promessa era stata quella di destinare il ricavato a chi si occupa del benessere dei minori e così è stato. Nei giorni scorsi una rappresentanza del gruppo organizzatore della partita (evento che in paese mancava da alcuni anni, vissuto a ogni edizione con grande partecipazione), ha consegnato ai referenti di Tal Grim, la comunità educativa diurna per minori della cooperativa sociale Itaca, a Ronchis da oltre un decennio, due computer portatili che saranno utilizzati dai ragazzi ospiti della comunità, per scopi didattici. Un gesto di solidarietà che dimostra come, attraverso lo sport e la collaborazione, sia possibile fare la differenza nella vita dei più giovani, offrendo strumenti preziosi per il loro futuro.



La piazza Santa Caterina di Tolmezzo nel 1920

Nell'immagine d'archivio è immortalata la piazza di Santa Caterina a Tolmezzo nel 1920. La foto è stata inviata dall'affezionato lettore del Messaggero Veneto, Valter Colavizza Valter di Tolmezzo.

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

CULTURA & SPETTACOLI

Il libro

Giovanni Nistri «Una vita per lo Stato»

L'autobiografia atipica del già comandante generale dell'Arma dei carabinieri
«Nelle decisioni più dolorose si è spesso soli con la propria coscienza»

L'INTERVISTA

MARINA TUNI

C'è una misura quasi musicale nella prosa di Giovanni Nistri. In *Ho servito lo Stato* (Neri Pozza), autobiografia atipica uscita il 24 ottobre, il già comandante generale dell'Arma dei carabinieri, che guidò anche il Comando Tutela patrimonio culturale e il Grande progetto Pompei, racconta senza trionfalismi una vita che fa del servizio una pratica di rispetto e responsabilità.

Un libro scritto – racconta – anche per la nipotina Emma, perché un giorno sappia chi era davvero suo nonno, non dalle cronache ma dalla sua voce.

Seneca diceva che «comandare sé stessi è la forma più alta di comando»: così il volume restituisce l'immagine di

un uomo che ha servito lo Stato restando fedele ai propri principi, consapevole che nessun traguardo è solo personale ma nasce anche dalla fiducia e dall'affetto di chi condivide il cammino. Non ci sono proclami o rivelazioni, ma la voce limpida di un uomo che ha attraversato la storia italiana con rigore e pietas, comprendendo che l'ordine senza cultura è vuoto e che la bellezza custodita salva il mondo dal disordine, ed è la sola eternità concessa ai mortali.

I proventi spettanti all'autore saranno devoluti all'Opera nazionale assistenza orfani dei militari dell'Arma, con un contributo a "Fuori dal nido" - Urbino, a sostegno di persone con disabilità.

Generale, nel suo libro emerge una figura di militare profondamente umanista. Quale ruolo hanno avuto la cultura e le arti nel trasformare l'obbedienza in



LA COPERTINA DEL LIBRO
HO SERVITO LO STATO
DI GIOVANNI NISTRI

pensiero, e il comando in una forma di responsabilità morale?

«Non parlerei tanto di cultura, termine che associo più agli intellettuali, ma di educazione maturata in famiglia, e formazione alla Scuola militare Nunziatella di Napoli e all'Accademia di Modena. I loro motti "Preparo alla vita e alle armi" e "Una Acies" esprimono l'idea di formare la persona prima ancora del militare e di essere uniti in un ideale comune. Se aggiungiamo l'iconico "Nei secoli fedele" dell'Arma, comprendiamo come obbedienza e comando siano per me principi fondanti. La curiosità di apprendere, più che la cultura come cornucopia di conoscenza, ha alimentato il mio modo di essere Comandante».

Nelle sue parole si percepisce che ogni decisione nasce da un confronto interiore, dove la disciplina incontra la coscienza. Nei mo-



Giovanni Nistri, già comandante generale dell'Arma dei carabinieri e autore del libro "Ho servito lo Stato"

menti in cui il dovere imponeva scelte dolorose o il comando diventava solitudine, da dove traeva la forza per non smarrire la misura dell'uomo?

«Comandare vuol dire scegliere, scegliere vuol dire rinunciare», disse un collega dell'esercito spagnolo. In quella frase, a mano a mano

che le evenienze del servizio e del comando decantavano nella maturità della riflessione, c'è la verità: scegliere significa rinunciare al conforto dell'unanimità, anteporre la regola al sentimento, l'equanimità alla simpatia. Nelle decisioni più dolorose si è spesso soli con la propria coscienza e con il quadro nor-

IL CARTEGGIO

Lettere di Conrad a Marguerite un rapporto d'affetto creativo

NICOLÒ MENNITIIPPOLITO

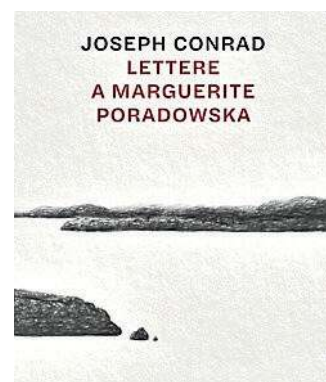
Ci voleva un editore sensibile e particolarmente attento come Beppe Cantele per pubblicare un libro come "Lettere a Marguerite Poradowska" (Ronzani, p. 299, 22 euro) di Joseph Conrad. L'editore veneto è ormai un punto di riferimento per libri di grande valenza culturale, che costruiscono un catalogo di qualità

destinato a durare. E accanto a Cantele in questa preziosa edizione c'è, come curatore, Giuseppe Mendicino, appassionato studioso, amico e biografo di Mario Rigoni Stern, ma anche di Primo Levi e Joseph Conrad, di cui ha scritto lo scorso anno una preziosa biografia per Laterza. E proprio partendo da questa è arrivato a questa raccolta di lettere, finora inedite in Italia, che delineano in qualche modo la sto-

ria intellettuale del grande scrittore anglo-polacco.

Quello tra Conrad e Marguerite Poradowska è un rapporto estremamente particolare e Mendicino ne delinea i tratti. C'è intanto una parentela. Conrad chiama Marguerite zia o zietta, ma in realtà si tratta di una cugina acquisita. Ma ancora più importante c'è una contiguità intellettuale, perché anche Marguerite Poradowska è una scrittrice ed anche

una persona colta. Ha nove anni più di Conrad e nelle prime di queste 110 lettere si avverte quasi una sorta di senso di inferiorità da parte dello scrittore, che deve ancora produrre i suoi capolavori. Conrad è ancora fondamentalmente un capitano con la passione per la scrittura. Ha già fatto, o sta facendo proprio in quegli anni, (siamo tra il 1890 e il 1895) le esperienze che lo porteranno a scrivere "Lord Jim" o "Cuore di tenebra", ma non ha un vero e proprio interlocutore letterario. Lo diventa, attraverso queste lettere, zia Marguerite, con cui viene a crearsi un rapporto complesso, con implicazioni affettive intense, ma è fondato essenzialmente sulla letteratura, che per entrambi però si interseca con la vita.



La copertina del libro

Purtroppo è una corrispondenza monca, perché a parte qualche minuta ritrovata non abbiamo le lettere scritte da Marguerite, ma solo quelle di Conrad. Ma sono più che sufficienti per darci un quadro del rapporto e soprattutto per illumi-

nare alcuni elementi del processo di creazione dello scrittore. Come sottolinea Mendicino, il caso di "Cuore di tenebra" è esemplare, non solo perché la "zia" compare nel racconto, ma soprattutto perché attraverso le lettere si capisce come si evolva l'avventura nel Congo, che una volta maturata porterà a quel viaggio nel buio dell'animo umano e del colonialismo che anima il capolavoro conradiano. Perché come dimostrano queste lettere, Joseph Conrad (tradotte da Anna Lina Molteni) fa derivare la sua letteratura dalle avventure di una vita almeno all'inizio molto intensa, ma dall'altra parte ha una precisa consapevolezza letteraria, che proprio nel dialogo con Marguerite prende corpo. —

I VOLTI
DELLA TV

Fiorello: «Dopo cinque anni, per me basta Sanremo»

Per chi desidera rivedere prossimamente in tv Fiorello (foto) le speranze sono davvero poche. Difficilmente andrà al Festival di Sanremo e quanto ad un varietà, ritiene ormai incompatibili

gli orari suoi e quelli televisivi. Resta la radio dove va in onda La Pennicanza, o l'occasione di incontri diretti con il pubblico come il Festival dello Spettacolo organizzato a Milano da Tv Sorrisi e



Canzoni, strapieno per ascoltare lo showman raccontare se stesso. «Dopo cinque Sanremo basta, non lo farei per rispetto verso Amadeus, non sarebbe giusto - ha detto Fiorello rispondendo a domanda precisa del direttore di Tv Sorrisi e Canzoni, Aldo Vitali -

Conti è una persona straordinaria e lui stesso lo sa, e non sarebbe giusto anche per chi lo guarda vedermi sempre lì». Dal pubblico è arrivata invece l'esortazione a tornare in tv con un suo spettacolo. Ma anche su quello Fiorello ha detto che per ora è no.

L'11ª EDIZIONE

Premio Pordenone musica
A Massimo Bernardini
andrà il sigillo della città

Omaggio a una figura simbolo della divulgazione culturale
La consegna il 9 novembre con un incontro-concerto

IL RICONOSCIMENTO

Il Premio Pordenone musica - Educare alla musica, promosso dal Teatro Verdi di Pordenone in collaborazione con il Comune di Pordenone, giunge all'undicesima edizione e celebra quest'anno una figura simbolo della divulgazione culturale italiana: Massimo Bernardini, giornalista, autore e conduttore televisivo che ha fatto della conoscenza un racconto accessibile e appassionato.

La consegna del riconoscimento è in programma domenica 9 novembre alle 18 in Sala palcoscenico, nel corso di un affascinante e imperdibile incontro-concerto che vedrà Bernardini in dialogo con il pianista Alessandro Taverna, anche consulente musicale del Teatro, dedicato a Fryderyk Chopin (ingresso gratuito su prenotazione online o in biglietteria fino ad esaurimento dei posti).

L'evento, che si aprirà con la consegna del Sigillo della città e il conferimento del Premio, s'incenterà nell'ascolto guidato da Bernardini dei brani più iconici del repertorio chopiniano eseguiti da Taverna.

Istituito nel 2015, il Premio Pordenone musica, riconoscimento unico nel suo genere a livello internazionale, è dedicato a chi, attraverso la propria attività artistica o di divulgazione



Il giornalista, autore e conduttore televisivo Massimo Bernardini

ha saputo trasmettere la conoscenza e l'amore per la musica alle nuove generazioni. Intitolato alla figura della docente pordenonese Pia Baschiera Tallon, che ha segnato generazioni di allievi, il Premio si è affermato negli anni come un riconoscimento di riferimento per chi fa della formazione e della diffusione musicale una vera missione civile. Dopo personalità come Piero Rattalino, Quirino Principe, Alfred Brendel,

Salvatore Sciarrino, Michele dall'Ongaro, Bruno Monsiegeon, Cecilia Gobbi, Elio e Salvatore Accardo, quest'anno viene assegnato a una voce autorevole del panorama culturale italiano, capace di coniugare rigore critico e chiarezza comunicativa.

Nella motivazione ufficiale si legge: «Per aver saputo educare e avvicinare il grande pubblico alla musica, trasformando la televisione in uno spazio di for-

mazione culturale e artistica, e per il suo costante impegno nel raccontare la bellezza e la complessità del patrimonio musicale con linguaggio semplice, chiaro e profondo».

«Con Massimo Bernardini - sottolinea il presidente Giovanni Lessio - il Premio Pordenone musica inaugura la collaborazione con un maestro della comunicazione che ha saputo fare della televisione un luogo di cultura e di crescita. La missione del Teatro è proprio quella di creare un ponte tra le generazioni attraverso la condivisione di un linguaggio universale come la musica: risultano indispensabili, quindi, momenti originali di approfondimento in forma di dialogo tra artisti, divulgatori e pubblico. Il riconoscimento a Bernardini è dunque l'inizio di un percorso che lo vedrà più volte a Pordenone nella veste di competente e brillante comunicatore».

Giornalista, conduttore e autore, Bernardini ha attraversato oltre quarant'anni di informazione e televisione con l'obiettivo di trasformare i media in strumenti di crescita culturale. Volto noto della Rai, ha ideato e condotto programmi come «TV Talk» - laboratorio di analisi dei linguaggi televisivi frequentato da studenti e professionisti - e «Nessun dorma» che tra il 2011 e il 2022 ha raccontato la musica classica e contemporanea intrecciando esecuzioni dal vivo, dialoghi e riflessioni. «Educare alla musica significa anche saperla raccontare», spiega Taverna, «nei programmi di Bernardini, come negli incontri dal vivo, la musica torna a essere emozione e racconto collettivo».

Il Premio è sostenuto dalla Regione, dal main partner Itas Mutua Assicurazioni con il contributo speciale di Giampaolo Zuzzi e la collaborazione della Fondazione Pia Baschiera Arriago Tallon. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

na. Quanto quella sfida ha rappresentato una metafora del servire lo Stato come atto di custodia della bellezza e della memoria?

«Come lei ben sa, il Codice dei beni culturali li definisce "testimonianza avente valore di civiltà", di cui riflettono la storia, l'evoluzione della civiltà e la nostra memoria identitaria. Pompei, poi, ha un significato universale: il segno di una tragedia collettiva, drammaticamente rappresentata dalla pietrificazione dell'orrore, disvelato dai corpi restituiti alla luce, che il tempo ha trasformato in memoria. Per me è stato un privilegio, oneroso e insieme appagante, contribuire alla sua rifioritura e a una fruizione più accessibile, restituendole il ruolo di eccellenza che le spetta per storia e destino. La sua rinascita è divenuta un'esperienza di successo nazionale che ha mostrato un'Italia capace di impiegare al meglio le risorse assegnate. Per questo ringrazio il personale militare e civile che mi ha affiancato: il risanamento del sito è stato uno dei servizi più fruttuosi resi in nome dello Stato».

Lei ha ricordato che la verità non è mai bianca o nera, ma un intreccio di infinite tonalità. Come si difende la complessità in un tempo che tende a ridurre tutto a semplificazione e giudizio immediato?

«Nel libro dedico inoltre un capitolo ai valori che mi hanno guidato: Lealtà, come rispetto verso gli altri; Esempio, nutrimento indispensabile per rendere credibile ogni disposizione; Onestà, materiale e intellettuale, da cui derivano attitudine ad assumersi la responsabilità delle decisioni prese, equilibrio, coerenza, senso del dovere. Cercare di restare fedele a questi valori mi ha aiutato a non cedere alla semplificazione e a riconoscere le infinite tonalità che avvolgono l'esistenza, le istituzioni e gli uomini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mativo che la comprime. La misura dell'uomo, credo, sta nella sua integrità, anche quando occorre rivedere le proprie scelte se si rivelano sbagliate o non più aderenti alla realtà».

Pompei non è stata per lei solo un luogo da restaurare, ma un confronto al tempo e con la fragilità umana.

DAL 15 AL 23 NOVEMBRE

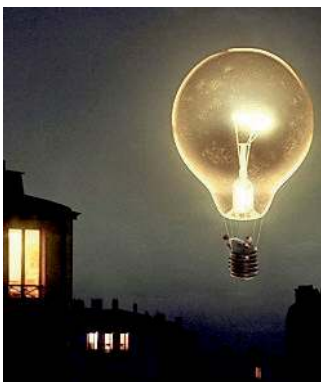
Piccolo festival dell'Animazione
Vicini per vincere l'intolleranza

Il Piccolo festival dell'Animazione, la rassegna dedicata all'illustrazione e all'animazione d'autore organizzata dall'Associazione Viva Comix con la direzione artistica di Paola Bristot, torna dal 15 al 23 novembre per la sua 18ª edizione e dedica un'attenzione particolare ai «Vicini» intesi fisicamente ma anche in un senso globale e assoluto «perché ci auguriamo - spiega Paola Bristot - che sia la

vicinanza e la comprensione a dominare sulla distanza e l'intolleranza. Abbiamo e avremo sempre dei vicini, non possiamo considerarci soli e tantomeno i soli».

La rassegna si terrà principalmente a San Vito al Tagliamento ma spazierà anche nelle vicine province di Pordenone, Udine, Gorizia, Trieste e Staranzano, portando con sé 110 animazioni d'autore selezionati tra gli oltre 1000 visio-

nati e pervenuti da tutto il mondo. Non mancheranno focus e approfondimenti, spettacoli, mostre, incontri con gli autori, laboratori, una postazione VR e masterclass. Nel programma ospiti illustri come Juan Pablo Zaramella, celebre regista di Buenos Aires, e Michaela Müller, pluripremiata autrice svizzera che ha realizzato la sigla della 18ª edizione del festival e che sarà anche protagonista di una performance, in cui anima



Il logo del festival

in stop motion oggetti e tessuti, con il musicista statunitense Fa Ventilato, al banjo. Il Pfa Hub ospiterà laboratori, incontri e la mostra «Identità animate» con le tavole di autori e fumettisti: Milanka Fabjančič, docente all'Accademia di No-

va Gorica che con il suo cortometraggio animato Liliana ha vinto un Vesna come miglior film d'animazione, e Cosimo Miorelli che ha illustrato il recente pluripremiato Moby Dick City Blues, considerato un bestseller durante le ultime fiere del fumetto nazionali, entrambi autori del concorso Viva i Fumetti di quest'anno. Ma anche Michele Bernardi, Gianluigi Toccafondo, Ahmed Ben Nessib, i disegni di Anna Giulia Pricoco, Fabio De Meo e i paper cut di Goga Mason. Esposti il progetto Gaza, Mondo a cura dell'associazione Storie APS, che vede la partecipazione tra gli altri di Manuele Fior, Maicol&Mirco, Donato Sansone, Andy Prisney e Beatrice Pucci. Tra gli eventi collaterali si terrà la performance live dei Tre

Allegrì Ragazzi Morti «Pasolini. Concerto Disegnato». Tra le novità, la postazione VR alla Mediateca di Pordenone dove sarà possibile immergersi nei film Less than 5gr of Saffron di Négar Motevalymeidanshah, premiato con lo Specil Jury Prize alla Mostra del Cinema di Venezia e If You See A Cat, di Atsushi Wada, vincitore dell'Orso d'Argento al Festival di Berlino con The Great Rabbit. Tra i film in programma Dull Spots of Greenish Colours di Sasha Svirsky, Fille de l'eau, di Sandra Desmazières, Fačuk, di Maida Srabović, How di Marko Meštrović, Boundaries di Seun Yee e l'ultimo cortometraggio di Alessandro Rak, Rukeli. Presenti al festival 30 registi dei 110 cortometraggi in proiezione. —

LA 38ª EDIZIONE

Matilde Montanari È lei la vincitrice del Percoto Canta



Matilde Montanari vincitrice del Percoto Canta

Arriva dall'Emilia Romagna, precisamente da Forlì, la vincitrice della 38ª edizione di Percoto Canta, festival diventato un vero e proprio punto di riferimento per tanti cantanti provenienti da tutta Italia. La giovane Matilde Montanari ha convinto la giuria di qualità nella finalissima che si è svolta sabato sul palco del teatro del Teatro Verdi di Gorizia. Una serata, che tra canzoni, ospiti e solidarietà ha trasformato il teatro cittadino in “una piccola Sanremo”. La prestigiosa giuria di qualità, composta da Bianca Atzei, Luca Pitteri, Umberto Labozzetta, Massimo Della Pelle e Daniela Plos, oltre a Montanari, vincitrice del super premio da 10 mila euro così come anche del nuovo “premio social”, ha assegnato il secondo posto a La Landucci (Lucca) e al terzo la triestina Angela Cotterle. La giuria della critica, composta da giornalisti delle testate regionali Ivan Bianchi (Il Goriziano), Licia Doderò (Il Piccolo), Maurizio Mervar (Rai), Margherita Reguitti (IMagazine) e Maira Trevisan (Café Tv24), ha deciso di premiare Anna Guzzardi, anche lei di Trieste. Scorrendo gli altri riconoscimenti, il premio della giuria popolare, formata dal pubblico in sala, ha votato

per Annalisa Dalla Mora di Udine, mentre la borsa di studio di 1500 euro dell'Accademia internazionale del Musical è andata al sacilese Francesco Belluz. «Ancora una volta – ha commentato il direttore artistico di Percoto Canta, Nevio Lestuzzi – la musica, ma soprattutto i giovani, sono stati i grandi protagonisti di un appuntamento che in 38 anni di onorata carriera ha fatto emergere tanti giovani artisti. Ed è questo lo scopo principale di un festival che affonda le radici in Friuli e che da una piccola manifestazione ha saputo negli anni diventare sempre più grande fino a farsi conoscere ed essere apprezzato a livello nazionale. E di questo dobbiamo ringraziare chi, dagli sponsor alle istituzioni, ci hanno dato fiducia e sostenuto in questo cammino per la promozione della musica e dei giovani talenti». Spazio quindi alla musica con i dodici cantanti finalisti in gara che si sono esibiti ciascuno con un brano inedito e una cover. Nella serata, presentata da Luca Ferri e Giorgia Bortolossi, il pubblico ha potuto applaudire la grande ospite, e giurata, Bianca Atzei. Ad accompagnare tutti, dal vivo, un'energica Percoto Canta Band con la sezione archi dell'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani. —

L'INCONTRO

Ville e castelli friulani nel cinema



Ville e castelli del Friuli nei cinema. È il titolo dell'incontro che si terrà mercoledì 29 alle 18, nella Sala Convegni della Fondazione Friuli, in Palazzo Antonini Stringher in via Gemona 1 con il professor Carlo Gaberscek. Sarà lui ad accompagnare il pubblico in un percorso, corredato da immagini, che – partendo da lontano – giunge agli anni Duemila, quando la presenza di troupe cinematografiche nella nostra Regione diventa via via più continuativa. Con un'ampia carrellata si giungerà ai giorni nostri quando, grazie all'attività della Friuli Venezia Giulia Film Commission - PromoTurismo FVG, il paesaggio delle Ville e dei castelli del Friuli si afferma come location e set per importanti produzioni cinematografiche e serie televisive. Introdurrà l'incontro Francesca Venuto, presidente dell'Associazione udinese Amici dei Musei e dell'Arte. Il più noto di questi complessi edilizi è Villa Manin di Passariano (nella foto il set), che il cinema ha utilizzato in una decina di film. Negli ultimi vent'anni Villa Gallici Deciani a Montegnacco e Villa Gorgo a Nogaredo al Torre sono diventate set di una dozzina di commedie o thriller. Molte altre ville friulane, pur essendo apparse solo una o due volte sugli schermi, sono riuscite ad imporsi con un ruolo importante nelle vicende raccontate dal cinema.

IL CONVEGNO A UDINE

Carlo Sgorlon e Marcello d'Olivo



Morganti Editori, detenendo i diritti delle opere di Carlo Sgorlon, compresi quelli un tempo di Mondadori, è impegnata nel rilancio dello scrittore friulano. Ha creato per lui la collana Sgorloniana, per proporre i romanzi inediti e quelli già conosciuti dal grande pubblico, però in una nuova veste, arricchita da un apparato critico. Oggi, lunedì, alle 17, presso la Fondazione Friuli e in collaborazione con l'Oappc l'ordine degli architetti di Udine, si terrà il convegno letterario “Carlo Sgorlon e Marcello d'Olivo, creatori di spazi simbolici”. L'incontro e la collaborazione nasce dalla scoperta che nel romanzo fino ad oggi inedito L'architetto sognatore, il cui protagonista Giovanni Ronca ricalca sia la figura di Sgorlon sia del grande architetto udinese Marcello D'olivo. Scritto agli inizi degli anni Settanta, dopo il romanzo La notte del ragno mannaro, appartiene a quella letteratura definita da Sgorlon “i miei libri di nevrosi”; ovvero i romanzi nei quali inchiostra l'angoscia esistenziale e la ricerca di un posto nel mondo. Interverranno in qualità di relatori, l'architetto Flavio Menici membro dell'Oappc, il figlio di Marcello D'Olivo, l'architetto, scrittore e critico cinematografico Antonio D'Olivo e la scrittrice Stefania Conte, curatrice della collana Sgorloniana.



LA RASSEGNA DI EURITMICA

Da Pasolini a Ivan Graziani I racconti sonori di Note Nuove

Sono cinque gli appuntamenti in programma
Il debutto il 6 novembre al Visionario

ALESSANDRA CESCHIA

Un tappeto sonoro potente, travolgente, e alcune storie da raccontare attraverso le voci di straordinari personaggi della scena musicale internazionale. Sono cinque gli appuntamenti di Note Nuove, la rassegna di Euritmica rivolta alle innumerevoli declinazioni della musica moderna, giunta alla 19ª edizione. A inaugurarla giovedì 6 novembre alle 20.45, al Visionario sarà il progetto di Andrea Centazzo dedicato a Pier Paolo Pasolini, a 50 anni dal suo assassinio, dal titolo Le ceneri del tempo, pensato come performance per percussioni dal vivo e video pro-

iezioni che fonde suono, immagine e parola: per la prima volta, la voce autentica di Pasolini viene posta al centro di suoni, immagini dei luoghi della sua vita, fotogrammi tratti dai suoi film e fotografie che ne restituiscono la fisionomia, la tensione interiore, lo sguardo profetico. Le musiche originali di Centazzo (artista udinese trapiantato in California) attraversano generi e suggestioni: minimalismo, sperimentazione elettronica, melodie rituali, echi arcaici, frammenti etnici, con un approccio che rifiuta ogni categorizzazione e si nutre di libertà espressiva, in dialogo con questo universo visivo e acustico, ricreando un ambiente immer-

CINEMA

UDINE CENTRALE Via Poscolle, 8 0432/504240 Chiuso per lavori CINEMA VISIONARIO Via Asquini, 33 0432/227798 Bugonia 15.00-19.10 Bugonia V.O. 21.30 (sott.it.) La famiglia Halloween 14.50-17.20 Eddington 17.50 The Rocky Horror Picture Show VM14 V.O. 21.20 (sott.it.) Eddington V.O. 21.20 (sott.it.) Amata 14.45 La vita va così 16.40-19.00 Tre ciotole 14.50-19.10 Le città di pianura 17.10-21.30 After the Hunt: Dopo la caccia 15.10 Springsteen: liberami dal nulla 16.40-19.00 After the Hunt: Dopo la caccia V.O. 20.40 GIARDINO LORIS FORTUNA Via Liruti (ingresso da Piazzal Maggio) 0432/298545 Chiusura stagionale	CERVIGNANO DEL FRIULI CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI Piazza Indipendenza, 34 0431/370273 Riposo GEMONA DEL FRIULI SOCIALE via XX Settembre 5 348/8525373 Il professore e il pinguino 20.45 LIGNANO SABBIA D'ORO CINECITY Via Arcobaleno, 12 0431/71120 Riposo PRADAMANO THE SPACE CINEMA PRADAMANO SS. 56 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Springsteen: liberami dal nulla 16.00-18.10-19.00-20.15-21.00-22.20 Bugonia 16.15-19.30-21.30 Chainsaw Man - Il film: la storia di Reze 17.20-19.20 Non essere cattivo 20.00 Perte 22.30 Tron: Ares 16.25-21.15	Black Phone 2 21.50 La vita va così 16.00-18.50-21.00 Una battaglia dopo l'altra 16.40-21.40 Amata 16.00 The Twilight Saga: Breaking Dawn - Parte 1 18.30 Eddington 21.25 La famiglia Halloween 16.45-18.45-19.05 After the Hunt: Dopo la caccia 17.55-22.05 Tre ciotole 16.00 SAN DANIELE DEL FRIULI SPLENDOR Via XXV Aprile 0433/41659 Riposo TOLMEZZO CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI Via XXV Aprile 0433/41659 Riposo TORREANO DI MARTIGNACCO CINECITTÀ FIERA Via Antonio Bardelli, 4 199199991 After the Hunt: Dopo la caccia 15.15-18.00-20.45	Bugonia 15.30-18.00-20.30 The Twilight Saga: Breaking Dawn - Parte 1 15.15-20.00 Chainsaw Man - Il film: la storia di Reze 16.00-18.30-20.45 Frankenstein 17.30-20.30 Perte 15.00-17.30-18.00-20.00 Il professore e il pinguino 15.15 La famiglia Halloween 15.30-16.30-17.30 La vita va così 15.30-18.00-20.30 Springsteen: liberami dal nulla 15.30-18.00-20.30 Tron: Ares 15.30-18.00-21.00 Troppo cattivi 2 15.15-17.30 Amata 20.30 Black Phone 2 18.30-21.00 GORIZIA MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 0481/530263 La vita va così 17.40-20.15 Springsteen: liberami dal nulla 17.50-20.30 Eddington 17.40 The Rocky Horror Picture Show VM14 V.O. 20.30	MONFALCONE MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 500481/712020 Springsteen: liberami dal nulla 17.45-21.10 La vita va così 17.10-21.00 La famiglia Halloween 17.00 After the Hunt: Dopo la caccia 17.30 Bugonia 21.10 Sotto le nuvole 17.00-20.30 Tre ciotole 18.30 VILLESSE UCI CINEMAS VILLESSE Tiare Shopping, Località Maranzuz, 2 Black Phone 2 20.30 After the Hunt: Dopo la caccia 16.30 The Twilight Saga: Breaking Dawn - Parte 1 19.50 Chainsaw Man - Il film: la storia di Reze 20.30 Bugonia 20.00 Una battaglia dopo l'altra 17.00 Tron: Ares 19.50 La famiglia Halloween 17.20 La vita va così 17.30-20.20 Springsteen: liberami dal nulla 17.40-20.10	PORDENONE CINEMA ZERO P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527 After the Hunt: Dopo la caccia 16.15-18.45 Springsteen: liberami dal nulla 18.45 Bugonia 16.30-18.45 Perte 16.30 FIUME VENETO UCI CINEMAS FIUME VENETO Via Maestri del Lavoro 51 Tron: Ares 16.10 Bugonia 19.10-21.50 Non essere cattivo 20.00-22.20 Chainsaw Man - Il film: la storia di Reze 16.30-19.00-21.30 The Twilight Saga: Breaking Dawn - Parte 1 18.10-20.50 Springsteen: liberami dal nulla V.O. 19.00 Dracula: l'amore perduto 16.10-19.00-21.30 La famiglia Halloween 17.00 La vita va così 16.00-18.40-21.20 Springsteen: liberami dal nulla 18.45-21.40
---	---	--	---	---	--



Filippo Graziani performer carismatico che sabato 8 novembre sarà al Teatro Palamostre

sivo e poetico. Per l'occasione, la performance si arricchisce di un ospite speciale: Roberto Ottaviano, recentemente proclamato miglior sassofonista soprano dalla rivista italiana Musica Jazz.

“Ottanta. Buon Compleanno Ivan”. È il titolo del racconto musicale intimo e travolgente in programma per sabato 8 novembre alle 20.45 al Teatro Palamostre. Un viaggio attraverso i brani più amati di Ivan Graziani scelti dal figlio Filippo, che da oltre 10 anni ripropone la sua eredità musicale. Filippo Graziani ha dimostrato di essere un performer carismatico e creativo che con uno stile personalissimo e nuovi arrangiamenti riesce a impreziosire l'essenza originaria dei brani del padre Ivan, creando un ponte tra le generazioni. Il concerto sarà un'occasione per immergersi nelle storie senza tempo di Ivan Graziani e riscoprire il suo impatto culturale.

Nell'ambito di “Io sono Sinfonica”, prima stagione concertistica organizzata dalla Fvg Orchestra, il 12 novembre alle 20.30 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine Dee Dee Bridgewater con la sua voce potente e carismatica incontra l'Istituzione musicale e sinfonica del Friuli Venezia Giulia. Figura di spicco del jazz mondiale da oltre 40 anni, vincitrice di tre Grammy Awards e una carriera che ab-

braccia musica, teatro, educazione e impegno sociale.

Affiancata dalle talentuose Carmen Staaf (pianoforte), Rosa Brunello (contrabbasso) e Shirazette Tinnin (batteria), il tour - per l'occasione in versione orchestrale, con la direzione di Angelo Valori - celebra l'attivismo femminile e il potere dell'arte come strumento di cambiamento, sottolineando l'importanza di sostenere le nuove generazioni di artiste.

La rassegna prosegue lunedì 1° dicembre alle 20.45 al Teatro Palamostre con un viaggio potente e visionario tra le sonorità originarie degli Area di Patrizio Fariselli, attraverso i brani che hanno fatto la storia del progressive italiano, impreziositi da nuovi arrangiamenti e parti inedite. Il concerto celebra e rinnova l'eredità musicale degli Area. A cinquant'anni dalla pubblicazione del loro primo album, Arbeit Macht Frei (1973), Patrizio Fariselli guida Area Open Project in un'inedita esecuzione integrale di questo capolavoro del progressive. La prima parte della rassegna (che proseguirà nei primi mesi del 2026), si conclude il 9 dicembre alle 20, Auditorium Zanon con l'iconico guitar-hero Kiko Loureiro a Udine con il tour celebrativo del 35° anno di carriera che catturerà l'essenza del suo leggendario percorso nel mondo della sei corde. —

A PORDENONE

La Divina Commedia e l'arte



Appuntamento con l'Associazione Aladura mercoledì alle 20.30 all'auditorium Vendramini e giovedì per le scuole alle 9 all'auditorium Grigoletti di Pordenone per l'incontro “Vidi genti fangose in quel pantano...”, approfondimento sulle opere artistiche che nei secoli hanno ispirato e si sono ispirate alla Divina Commedia. Ospite dell'evento è Laura Pasquini (nella foto), storica di arte medievale, che guiderà il pubblico in un ideale viaggio attraverso Firenze, Roma, Padova, Ravenna, Venezia e le opere che hanno agito sulla principale creazione dantesca. Mosaici, affreschi, sculture di cui Dante non parla direttamente ma che hanno catturato la sua attenzione, finendo per concorrere alla costruzione dell'immagine poetica, talvolta presenza emersa dalla memoria, talvolta riconoscibile spunto figurativo consapevolmente amplificato. L'obiettivo è di fornire immagini, richiami testuali e prospettive inedite su quello che dovette essere l'immaginario di Dante Alighieri. Un incontro ricco di suggestioni e di scoperte affascinanti, in particolare sul soggiorno romano del Sommo Poeta in occasione del Giubileo del 1300, corredato di un denso apparato iconografico.

L.V.

L'INIZIATIVA

Halloween al Palazzo del fumetto



Il Palazzo del Fumetto di Pordenone organizza per Halloween un laboratorio di creazione di timbri rivolto a tutte le fasce d'età, adulti e bambini. Venerdì 31 ottobre nella fascia oraria dalle 16.30 alle 19.30 sarà possibile accedere al workshop in qualsiasi momento compreso in questa fascia oraria e mettere in atto tutta la propria fantasia e creatività per creare e personalizzare i propri gadget: è sufficiente portare con sé magliette, borse in tessuto o altri oggetti in stoffa o carta per creare qualcosa di unico in tema Halloween. L'occorrenza per la creazione dei timbri, oltre a numerosi elementi decorativi per personalizzare e arricchire il lavoro, saranno forniti dallo staff didattico del Palazzo del Fumetto. Durante l'attività verrà creato il proprio timbro che si potrà utilizzare nella decorazione di magliette, shopper, cartoline, carta da regalo o qualsiasi altro oggetto. Si tratta di un'attività rivolta alle famiglie per creare assieme genitori e figli, agli amici o a chiunque voglia esprimere la propria fantasia con un tocco da brividi. L'iscrizione si può effettuare nel sito www.palazzodelfumetto.it. Il costo è di 5 euro per partecipante. Il Palazzo del Fumetto sarà aperto anche sabato primo novembre, dalle 15 alle 20.

L.V.

APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Il Rocky horror show fra musica e follia Un cult lungo 50 anni



Una scena di The Rocky Horror Picture Show

LAURA VENERUS

Parte stasera la tre giorni che Cinemazero dedica al cinquantesimo anniversario di **The Rocky Horror Picture Show**, restaurato in 4K. In una notte buia e tempestosa, una coppia di ingenui fidanzatini con l'auto in panne finisce nel castello del bizzarro scienziato Dr. Frank-N-Furter. È l'inizio di un viaggio tra musica, sesso e follia in un cult che sovverte ogni regola con ironia e travolgente libertà. Intramontabile e irriverente. Il film, in versione originale con sottotitoli italiani, sarà in programma a Cinemazero da oggi a mercoledì con inizio alle 21.15. Uscito nel 1975, non è mai stato ritirato dalla distribuzione, ma resta un fenomeno di culto la cui forza evocativa rimane forte e necessaria. Diretto da Jim Sharman e tratto dal musical di Richard O'Brien, **The Rocky Horror Picture Show** è intramontabile, con schiere di seguaci che tuttora frequentano mascherati le proiezioni in giro per il mondo. Uno spettacolo d'arte varia che tiene insieme alieni travestiti e case infestate, su una colonna che ha fatto storia. Nel cast, una formidabile Susan Sarandon.

Due gli incontri di approfondimento oggi a Pordenone, entrambi alle 18. Il Rota-

ry club Pordenone Alto Livenza Distretto 2060, in collaborazione con l'ordine degli avvocati e l'ordine dei commercialisti di Pordenone, organizza nell'auditorium dell'istituto Vendramini l'appuntamento “**La sfida dell'innovazione green nel contesto geopolitico attuale: aspetti giuridici, economici e opportunità di finanziamento alle imprese**” che sarà condotto dall'ingegnere Lara Tassan Zanin, funzionario del fondo all'innovazione della Commissione Europea, già responsabile di mercati emergenti per la Banca Europea per gli Investimenti. L'approfondimento legato al tema della salute e della prevenzione è quello in programma al Best Western Plus Park Hotel di Pordenone, in via Mazzini, con una **serata benefica** realizzata in collaborazione con Lilt (Lega italiana per la lotta ai tumori) dedicata al benessere e alla prevenzione femminile. Un momento di incontro, ascolto e condivisione tra donne, con ospiti e realtà del territorio unite da un obiettivo comune: promuovere la cultura del prendersi cura di sé. Durante la serata si parlerà anche di armocromia, alimentazione e altre piccole ma importanti attenzioni per stare bene con se stesse. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERIMONIA A UDINE

Consegnato il Premio Friuli Storia Scherbakova: il prezzo della pace

«Il prezzo morale da pagare perché in Russia si realizzino dei cambiamenti nella società, e si affermi la democrazia, sarà molto alto e ben più doloroso della perestrojka degli anni '90. La maggioranza della popolazione ha per certi versi “normalizzato” questa dittatura, e questa guerra. Trump si è reso conto di quanto sia illusorio sperare di intervenire: oggi il cessate il

fuoco nella linea di contatto sarebbe utile, ma il principale ostacolo è proprio Putin. Non vorrei che Zelensky fosse costretto ad aiutare una pace ingiusta». Lo ha spiegato a Udine la storica e saggista russa Irina Scherbakova, vincitrice della XII edizione del Premio Friuli Storia assegnato da una Giuria di 346 lettori del Circolo della Storia, che conta già oltre 1.600 appassionati diffusi in tutta Italia. Co-fondatrice

dell'Associazione russa Memorial cui è stato tributato il Premio Nobel per la Pace 2022, voce dissidente dichiarata “agente straniero” dal regime putiniano, Irina Scherbakova, ha ricevuto il Premio Friuli Storia per un'opera che è insieme storica, politica e autobiografica, *Le mani di mio padre*. Una storia di famiglia russa (Mimesis, 2024) e lo ha ritirato all'Auditorium del Centro Culturale delle Grazie in una



Irina Scherbakova

cerimonia affollatissima, introdotta da Tommaso Piffer, presidente della Giuria scientifica del Premio, con Ernesto Galli della Loggia, presidente di Friuli Storia, alla presenza degli altri due finalisti 2024: Carlo Fumian e Gustavo Cor-

ni, autori rispettivamente di *Pane quotidiano*. L'invisibile mercato mondiale del grano tra XIX e XX secolo (Donzelli, 2024) e *L'Italia occupata 1917-1918*. Friuli e Veneto orientale da Caporetto a Vittorio Veneto (Gaspari, 2024). Nell'occasione Irina Scherbakova ha tenuto una emozionante lectio sul tema “La mia vita attraverso l'Unione Sovietica”: l'occasione per seguire il filo rosso del libro che ha conquistato i lettori del Circolo della Storia, un'opera che è insieme storica, politica e autobiografica e che intreccia nel saggio le vicende della Russia con quelle della propria famiglia, a partire dai ricordi della bisnonna Etlja Jakubson, attraversando un secolo di storia russa: dalla rivoluzione bol-

sevicca guidata da Lenin, alle purghe staliniane, fino alle guerre dell'epoca di Putin. Lo sguardo portante è quello degli Scherbakov: una famiglia ebrea di origini ucraine che, tra il 1924 e il 1945, visse in due stanze del celebre Hotel Lux, l'albergo del Comintern a pochi passi dal Cremlino, dove alloggiavano i segretari dei partiti comunisti di tutto il mondo, riuniti nel nome della rivoluzione mondiale. Uno sguardo retrospettivo che, inevitabilmente, ci accompagna fino al nostro tempo. «Non spero in cambiamenti rapidi – ha aggiunto Scherbakova – Soprattutto, mi auguro che il conflitto possa trovare una risoluzione che non sia penalizzante per l'Ucraina e non suoni come una sua sconfitta». —

SPORT LUNEDÌ



Serie A



Toscano Anderson esulta mentre Bendzius alla fine mastica amaro e poi la delusione di capitano Alibegovic e compagni alla fine. FOTO PETRUSSI

Il derby è amaro

L'Old Wiild West perde anche a Trieste. Regge forte ma si smarrisce in un finale incandescente. È sempre ultima a quota zero

TRIESTE	92
OLD WILD WEST	85

26-30, 47-49, 71-73

PALLACANESTRO TRIESTE Toscano-Anderson 18, Ross 14, Deangeli 3, Uthoff 12, Ruzzier, Sissoko 16, Candussi 8, Brown 8, Ramesy 13. Non entrati Morretti, Brooks e Iannuzzi. Coach Gonzalez.

APU OLD WILD WEST Alibegovic 14, Spencer, Hickey 13, Mekowulu 10, Da Ros, Bendzius 14, Brewton 10, Dawkins 5, Calzavara 8, Ikangi 11. Non entrati Pavan e Mizerniuk. Coach Vertemati.

Arbitri Loguzzo di Pisa, Pagliarunga di Taranto e Capotorto di Roma.

Note Trieste: 19/32 al tiro da due punti, 10/27 da tre e 24/32 ai liberi. Apu: 22/43 al tiro da due punti, 10/35 da tre e 11/17 ai liberi. Nessun uscito per 5 falli. Spettatori 6.300.

Antonio Simeoli / TRIESTE

“Chi non salta friulano è” canta il PalaTrieste ebbro di gioia. Il derby è biancorosso e l'Apu ancora una volta deve masticare amaro. Lo fa dopo aver lottato, segnato, sbagliato. Lo fa, ancora una volta senza avere il massimo da troppi giocatori (Brewton, Dawkins, Spencer) e inceppandosi in attacco e in difesa proprio sul più bello. Finisce 92-85.

Vero, i quattro avversari finora incrociati sono stati tosti, ma urge darsi una mossa. Non si possono regalare ogni volta almeno due stranieri (almeno). La Serie A non ti aspetta.

“Udine, Udine”, bordate di fischi. “Friulano pezzo di m...” e via la litania pre derby che fa andare logicamente in fumo il bon ton. Per fortuna le due tifoserie, guardate a vista come non mai specie dopo i fatti di Rieti, si limitano a questo. È una bolgia il PalaTrieste. C'è solo un lampo di tregua, termine che va di moda negli ultimi tempi, quando il palazzo si ammutolisce per davvero per il toccante minuto di raccoglimento all'autista ucciso a Rie-

15
i punti della coppia
Brewton-Dawkins
così non si può vincere



Brewton, solo una fiammata

ti.

A Udine serve la partita perfetta. Perché Trieste è ferita e arrabbiata. E, sulla carta, è più forte.

Hickey e Bendzius guidano una squadra che difende forte. Vertemati si gioca subito capitano Alibegovic e poi Ikangi su Ross. Due schiacciate del totem Sissoko a parte, la prima metà di quarto dell'Apu è per-

fetta con un Hickey a menare le danze. Al 5' è 9-19 e 26-30 alla prima sirena: Trieste regge grazie ai liberi. Ed è un peccato.

Allora Trieste blinda la difesa e fa alzare i decibel del palasport. L'Apu non corre più, che è il suo segreto, e ovviamente su Hickey coach Gonzalez aggiusta il tiro. Brutta notizia come le triple dell'ex De Angeli e ancora di Candussi. Fa fatica Udine perché non ha nulla da Brewton e Dawkins (regge l'alibi della caviglia?) e di nuovo poco dal lituano, ma tanto da Alibegovic e Calzavara. E Ikangi. Che fa l'americano con 8 punti di fila: 47-49 all'intervallo l'Apu nonostante il pasticcaccio di Brewton allo scadere.

Signori americani, questi ragazzi hanno portato una città in serie A. Salire sul treno in corsa please, al più presto. Udine tira 6 su 19 da tre (contro il 6 su 15 dei rivali), pareggia a rimbalzo.

“Udine, Udine” ci credono i 300 nello spicchio. Anche quando Sissoko, sotto di noi, va in cielo per schiacciare un alley-oop. Impressionante.

Sul treno Apu prova Brewton: sei punti di fila. Gioca da solo e Hickey: incompatibilità? Una tripla di Mirza esce di un niente, sarebbe stato il +6, invece l'Apu becca un parziale di 10-0 terrificante a metà quarto perché Sissoko da sotto domina (64-60). E qui gira la partita. L'Apu ha subito un fallo, mentre Trieste è sempre in lunetta. Tripla di Bendzius, udite udite, 5 punti di Dawkins. Controsorpaso: 65-69 dopo 28', 71-73 a fine quarto. Costa carissimo, ancora una volta, il bonus raggiunto troppo presto dall'Apu. Trieste banchetta in lunetta.

Allacciate le cinture, sarà una lunga volata. Rullano i tamburi dei tifosi friulani. Ci credono eccome. C'è uno zero in classifica da cancellare. Triplona di Hickey, poi però stoppato da Sissoko, calerà il numero 8. Tensione a mille, si gioca in una bolgia. Come sempre l'Apu non ha punti dai lunghi e solo col tiro al bersaglio vincere è una specie di roulette russa anche perché Trieste, che lo sa, difende forte sugli esterni e ha un Sissoko letteralmente dominante. Calzavara

e Ikangi, superlativi, non molano di un millimetro. Ma Trieste entra troppo facilmente nell'area Apu: 81-80 a 5' dalla fine. Servirebbe un finale perfetto a Udine, di tiri non forzati e di qualche viaggio in lunetta. Ross, però, è un rebus, anche per Hickey, e l'inerzia del derby a 4' dalla fine è nelle mani dei biancorossi. Perde lucidità l'Apu, ha troppe pedine che non vanno. Se le lancette non girano in sincronia in serie A l'orologio si inceppa. Ma è lì, incollata da squadra di valori (e talento) al derby: 83-81 a 3'19" dalla fine. E poi ancora 85-84 a 1'44". Ma la partita sfugge di mani, l'ultimo ad arrendersi è il capitano: 88-85 a 1'24" dalla fine.

Trieste gioisce, era sull'orlo della crisi rinasce sul più bello, la banda del presidente Pedone medita. Per come è stata costruita partite contro squadre così l'Apu le può vincere solo se è perfetta. Quando non lo è se la gioca davvero solo con altre tre o quattro. Meglio non pensare alla partita con la Virtus buttata nel cestino. Allacciate le cinture. —

Sabato una sfida salvezza fondamentale a Sassari. Ci sarà anche la prima diretta di Sky

Adesso l'Apu guarda fisso già alla trasferta di Sassari. Sabato alle 18.15 - per la prima volta su Sky e non solo sulla contestata Lba tv - i bianconeri di Pedone, Gracis e Ver-

temati incontrano per la prima volta un avversario che dichiaratamente alla vigilia lottava per la salvezza, anche se viene da anni di vacche grasse iniziati proprio die-

ci anni fa con il memorabile scudetto vinto dalla truppa di Sacchetti con capitano Manuel Vanuzzo, che poi fu ingaggiato proprio dall'Apu per iniziare la risalita dal-

la Serie B. La partita in Sardegna vale doppio, inutile dirlo per l'Old Wild West. Sassari ha avuto un cammino simile solo per metà a quello di Udine: perchè ha perso



con due grandi Milano, sul filo di lana e Virtus, ieri, ma poi è andata anche a perdere con Cremona e soprattutto è stata sorpresa in casa da Varese alla prima giornata. Vincerà chi avrà più rabbia.

G.P.

Serie A



LE PAGELLE
GIUSEPPE PISANO

HICKEY È IL FARO
ANCHE I PIVOT
FANNO FATICA



Anthony Hickey FOTO PETRUSSI

6 ALIBEGOVIC
Il capitano viaggia a corrente alternata. Si esalta nel primo tempo, quando l'Apu allunga a +10, poi forza qualche tiro di troppo.

5 SPENCER
Soccombe nel duello muscolare con Sissoko. Scena muta in attacco, ma è soprattutto in difesa che non convince.

6,5 HICKEY
Partenza fulminante, col suo primo passo vince tutti i duelli uno contro uno, distribuisce assist come cioccolatini. Col passare dei minuti Trieste gli prende le misure.

5,5 MEKOWULU
Un po' meglio del compagno di reparto Spencer, se non altro in fase offensiva. In difesa, però, soffre sia contro Sissoko che contro il tiratore Candussi.

5 DAROS
Scena muta o quasi, forse sentiva troppo la partita da ex di lungo corso.

6,5 BENDZIUS
Un buon passo avanti del lituano, che si scrolla di dosso il torpore delle precedenti partite e contribuisce al vantaggio bianconero con le sue triple.

5,5 BREWTON
Primo tempo da spettatore non pagante o quasi, diventa protagonista a inizio ripresa quando Vertemati gli fa portare palla: nell'uno contro uno è letale. La fiammata, però, dura troppo poco.

5,5 DAWKINS
Non in condizioni ottimali, si vede pochissimo nel primo tempo. Ha un sussulto a inizio ripresa, ma forza troppi tiri, 2 su 5 per lui.

6,5 CALZAVARA
Prova positiva dell'esterno bianconero. Attacca il ferro e gioca con personalità.

6,5 IKANGI
Piazza le triple che a fine primo tempo illudono l'Apu. Bella prova.

6 VERTEMATI
Bell'approccio alla gara, se la gioca alla pari per 35' ma la squadra si scioglie nei 5' finali.

Il coach alla fine indica nei troppi liberi concessi ai rivali una differenza «Ma sono orgoglioso della mia squadra e del nostro grande pubblico»

L'amarezza di Vertemati:
«Fino a 5 minuti dalla fine pensavamo di farcela»

POST PARTITA
GIUSEPPE PISANO

Ancora una conferenza stampa amara per Adriano Vertemati al termine di una partita che ha visto l'Apu giocare alla pari e anche allungare, salvo restare a mani vuote. Il tecnico bianconero, però, ostenta ottimismo a fine gara. «È stato un derby molto combattuto, a essere onesto fino a cinque minuti dalla fine abbiamo avuto la sensazione di potercela fare. Poi nel finale loro ci hanno fatto molto male con i loro uno contro uno in isolamento: forse potevamo fare qualcosa in più con gli aiuti. Anche i tiri liberi hanno influito, alla fine loro ne hanno avuti 32 contro i nostri 17 e mi sembra una differenza notevole. Il fallo fischiato ad Alibegovic sul -3 a un minuto dalla fine che ha generato tre liberi per loro mi è sembrato perlomeno dubbio. Nel complesso Trieste ha attaccato di più l'area, noi abbiamo lottato sino in fondo con le armi che abbiamo a disposizione. Sono orgoglioso della squadra, nonostante la sconfitta e ringrazio il pubblico che è venuto a sostenerci con calore».

Il coach bianconero ha spiegato così la scelta di far portare palla a Brewton con Hickey da guardia a inizio ri-



La delusione di coach Vertemati e dell'assistente Gerosa FOTO PETRUSSI

presa: «A un certo punto Trieste ha messo il suo miglior difensore su Hickey, quindi ho deciso di attaccare il canestro in un altro modo». A chi gli fa notare che Spencer ha chiuso con una virgola nel tabellino, senza effettuare lo straccio di un tiro, risponde così: «Skylar non è stato certo ingaggiato per fare canestro. Non vedo lì il problema, ammesso che ci sia un problema. Noi dobbiamo avere fiducia in ciò che stiamo facendo e continuare a lavorare».

In casa triestina c'è grande gioia per aver messo le mani sul derby. Così coach Israel Gonzalez: «Sono molto contento, specialmente

per i giocatori. Hanno sofferto molto, erano feriti nell'orgoglio. Li ho visti combattere in una partita difficile, che è iniziata male. Hanno sofferto tutti assieme, e sono migliorati in difesa durante il match. La chiave della vittoria è stata la difesa su Brewton». Sulla stessa lunghezza d'onda il general manager Mike Arcieri: «Questa vittoria è per la città e la dedichiamo alla nonna del presidente Matiasic, scomparsa in settimana. Ora godiamoci la vittoria, col tempo cresceremo ancora: si sa che a inizio campionato, in un periodo di transizione, non è mai facile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE PARTITE

Cremona batte Treviso
ma Napoli vince con Reggio

TRIESTE

Prosegue senza intoppi la marcia di Brescia in vetta. Le Leonessa ha piegato Cantù con la premiata ditta Della Valle-Bilan, 48 punti in coppia. Alle spalle c'è un gruppo di cinque squadre, in cui oltre a Tortona e Trento, vittoriose negli anticipi di sabato rispettivamente contro Trapani e Varese, troviamo Olimpia, Virtus e Cremona. Milano si riscatta dalla delusione euro-

pea battendo Venezia al Forum con 23 punti a testa per Booker, Brooks e Shields. La Virtus non concede scampo a Sassari al PalaDozza, Smailagic top scorer con 20 punti. Vanoli ok su Treviso nel posticipo, il break arriva nel secondo quarto. Risale la china Napoli, vittorioso sulla Reggiana grazie ai 23 punti di Mitrou-Long. Sul fondo, a quota zero, Udine è in compagnia di Treviso e Sassari. —

G.P.

Serie A Maschile

Derthona Tortona - Trapani Shark	108-100
Germani Brescia - Cantù	104-94
Napoli - Reggiana	95-87
Olimpia Milano - Reyer Venezia	101-88
Trieste - Old Wild West Udine	92-85
Virtus Bologna - Nutribullet Treviso	96-79
Varese - Aquila Trento	74-85
Virtus Bologna - Pol. Dinamo Sassari	90-71

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Germani Brescia	8	4	0	359	329
Aquila Trento	6	3	1	346	290
Vanoli CR	6	3	1	336	305
Derthona Tortona	6	3	1	364	355
Olimpia Milano	6	3	1	342	295
Virtus Bologna	6	3	1	346	325
Reyer Venezia	4	2	2	374	351
Trieste	4	2	2	329	357
Napoli	4	2	2	348	355
Reggiana	4	2	2	344	328
Trapani Shark	2	3	1	381	360
Varese	2	1	3	319	384
Cantù	2	1	3	309	372
Old Wild West Udine	0	0	4	308	331
Nutribullet Treviso	0	0	4	353	391
Pol. Dinamo Sassari	0	0	4	320	350

PROSSIMO TURNO:

Aquila Trento - Virtus Bologna, Cantù - Vanoli CR, Derthona Tortona - Napoli, Nutribullet Treviso - Trieste, Pol. Dinamo Sassari - Old Wild West Udine, Reggiana - Olimpia Milano, Reyer Venezia - Varese, Trapani Shark - Germani Brescia.



Il presidente Pedone incita i suoi e poi Ikangi tra i migliori FOTO PETRUSSI

Serie A

Orgoglio sugli spalti

I 300 tifosi friulani si fanno sentire nella bolgia del palasport Cori e sfottò per tutta la partita, infine il boato degli alabardati

TRA IL PUBBLICO

VIVIANA ZAMARIAN

Mancano 16 minuti, le squadre si scaldano in campo. Un coro irrompe al PalaTrieste "Udine, Udine". Fischii, e ancora fischii, dalla curva al parterre cercano di coprire la voce dei friulani. Il derby comincia dagli spalti prima che in campo. Il derby è altro, lo sappiamo. È molto altro. È rivalità che fa storia ormai. È una dualità, la bandiera che sventola diventa orgoglio, identità, una terra per cui cantare, fino alla fine, fino a perdere la voce. Il palazzetto si ferma per il ricordo. Cala il silenzio e si alza uno striscione "Raffaele Marianella". Il pensiero e i cuori di tutti sono rivolti all'autista morto nell'agguato al pullman del Pistoia basket e alla sua famiglia da cui non è più tornato a casa alla fine della partita contro Rieti.

Si comincia con la voce di Battisti e lo sventolio di centinaia di bandierine che colorano il palazzetto di bianco e rosso. Il colpo d'occhio non manca. Ma i tifosi friulani – in trecento – si fanno sentire eccome. La Gioventù bianconera canta "Forza ragazzi". Tra il pubblico c'è il presidente del-



Ferrarini e Marangon sugli spalti

Ricordo

Un minuto di silenzio in memoria di Marianella, ucciso nell'agguato a Rieti

la Regione Massimiliano Fedriga. Chi tifa? Chiediamo. «Sono imparziale per quanto riguarda il tifo – dice sorridendo –. Sono davvero orgoglioso di assistere al derby in serie A tra due squadre del Friuli Venezia Giulia e faccio i miei complimenti a entrambe le società».

Ci sono anche il vicegovernatore del Fvg Mario Anzil («È una grande e bella sfida per il basket della nostra Regione»), l'assessore Fabio Scocimmarro e il deputato Walter Riz-

zetto. Incrociamo il sindaco di Tolmezzo Roberto Vicentini: «Partite del genere non si possono mica perdere» dice. Nel primo tempo l'Apu scappa in avanti. I tifosi si fanno sentire. Replicano gli alabardati. Entrambi la vogliono questa vittoria.

A ogni canestro dei ragazzi di Gonzalez è un boato che scuote gli spalti, fino a quello del sorpasso nel secondo quarto. Duello, si diceva. Quello che i tifosi aspettavano da 21 anni in Serie A. «Il campionato per l'Apu inizia a Trieste. Siamo con i ragazzi» ci avevano detto i tifosi dell'Apu Udine Fan Club alcune sere fa al Black Stuff di Udine. E lì ieri si sono riuniti per guardare la partita (nonostante i ripetuti problemi tecnici della Lba tv, poi risolti). A 86 chilometri di distanza la curva bianconera non smette di incitare i suoi ragazzi ed è una voce sola quando Ikangi piazza due triple. «Udine, Udine» si alza il coro. Applaudiva ed esulta il presidente Alessandro Pedone seduto dietro la panchina di coach Vertemati.

Le bandiere bianconere sventolano da quello spicchio lassù riservato agli ospiti in un palazzetto di rosso vestito dove tutti cantano assieme alla Curva Nord. È sfida dura in campo, lo è anche fuori. Intervallato finito, si riprende. Aquil-



I tifosi bianconeri hanno fatto sentire la loro voce al PalaTrieste; sotto, gli agenti schierati FOTO PETRUSSI

la contro Alabarda. La storia che si ripete, la rivalità che si accende a ogni canestro. «No son furlàn» intitolata il giornale distribuito ai tifosi di casa. E intanto la bandiera del Friuli sventola con orgoglio dall'altra parte del palazzetto. È punto a punto. Fischii, applausi, cori. Il derby scorre nelle vene, c'è poco da fare. Accende, infiamma, fa urlare, fischiare, fa cantare «Chi non salta un friulano è» a migliaia di loro e tutti a Trieste saltano. Fa gridare ancora più forte

«Udine, Udine».

Sulla tripla di Brown che porta i biancorossi sull'88-83 il palazzetto è una voce che si leva «Trieste» e tutti si alzano in piedi. Ma mica molla la Gioventù bianconera. Si canta ancora, fino alla fine. La gente che non molla. «È stata una gran bella partita, mi è piaciuta molto l'energia di Toscano-Anderson, ci sono state delle azioni veramente pazzesche» commenta Francesco Ferrari della Gesteco Cividale al PalaTrieste con il fratello

Alessandro e Leonardo Marangon. «La differenza nell'ultimo quarto sono stati gli scontri individuali che Trieste ha prevalso – afferma Igor Cecotti, tifoso bianconero –. Peccato perché l'Apu è stata sempre in partita fino all'ultimo e ci ha messo il cuore». Ci hanno creduto fino alla fine. La partita finisce, non la battaglia sugli spalti. Quando i giocatori sono negli spogliatoi, le due tifoserie ancora cantano. Molto più di un derby, del resto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VIAGGIO

Quattro corriere scortate poi l'attesa nel parcheggio «Trieste sembrava deserta»

TRIESTE

Sono arrivati a Trieste a bordo di quattro pullman scortati dalle auto della polizia di Stato i tifosi friulani, in 300. Le misure di sicurezza sono massime, soprattutto dopo i fatti di Rieti, dopo l'assalto sulla superstrada ai tifosi del Pistoia basket, in cui il secondo autista Raffaele Marianella è morto, ucciso da un mattone scagliato contro la corriera da parte di alcuni ultrà della Sebastiani.

Le corriere partono da Udine verso le 15. «Quando siamo arrivati a Trieste ci hanno fatto percorrere il rione

Val Maura, la strada era totalmente chiusa, non c'erano né auto parcheggiate né che transitavano. Sembrava di essere in una città completamente deserta» ci raccontano alcuni tifosi a bordo.

I supporter arrivano a destinazione e aspettano di entrare nel parcheggio interno del PalaTrieste. Ingannano l'attesa con i cori contro la squadra alabardata e quando fanno il loro ingresso nella curva ospiti mancano 16 minuti all'inizio del derby. Vengono accolti da una valanga di fischii, come da copione. E da lì inizia la sfida tra gli spalti, a suon di sfottò

e cori. C'è un cordone di sicurezza, un fascia di posti viene lasciata libera tra le due tifoserie. Gli agenti della polizia – anche della Questura di Udine – sono schierati.

Finisce la partita, i giocatori lasciano il campo, i tifosi escono dal PalaTrieste, le due curve no. Ed è lì che gli sfottò si fanno più «agguerriti». Poi si tolgono gli striscioni, i tamburi smettono di suonare, scende il silenzio. Non all'esterno però, dove si sentono ancora gli ultimi cori levarsi contro Trieste.

Le corriere aspettano i tifosi bianconeri per fare rientro a Udine, tutt'attorno gli



Gli agenti della polizia schierati al PalaTrieste: dopo i fatti di Rieti l'attenzione era massima

agenti della polizia e i carabinieri. Il controllo resta massimo. Si aspetta ancora, prima che ci sia il via libera. Si riparte verso casa a pochi minuti dalle 21. Le corriere sono scortate anche al ritorno, ogni incrocio è presidiato dalle forze dell'ordine. Alle

spalle un derby combattuto, fino alla fine.

«Ci hanno messo cuore e tanta grinta i ragazzi durante tutto il derby, è un peccato veramente per questa sconfitta. Secondo me mancano due centri di peso per poter fare un salto di qualità

e fare un cambio di passo» commenta un tifoso in pullman.

Le quattro corriere rientrano a Udine. E la testa è già alla prossima trasferta, a Sassari. —

V.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tennis

Kaiser Jannik

Sinner vince in rimonta a Vienna la finale contro Zverev
Spaziale ultima parte di match che vale il 4° titolo del 2025

Massimo Meroi

Aveva ragione Alexander Zverev alla vigilia: «Non sarà come la finale di Melbourne». Già quella di ieri nell’Atp 500 di Vienna è stata molto più equilibrata, ma la sostanza è stata la stessa: ha vinto Jannik Sinner. Un successo in rimonta sofferto, ma proprio per questo più importante. A metà del terzo set, infatti, l’azzurro ha accusato qualche problema muscolare alla gamba sinistra: si temeva un principio di crampi. In realtà da quel momento Jannik ha cominciato a servire in maniera incredibile, risparmiando molte energie sul suo servizio e sul 5-5 è riuscito a piazzare il break che ha deciso

il match. Risultato finale: 3-6, 6-3, 7-5. In tre set, proprio come due anni fa sempre qui a Vienna ma contro Medvedev. Nella finale di ieri si è visto forse il miglior Zverev della stagione. Sinner ha avuto una bella break nel primo gioco e poi due nel quinto che gli avrebbero permesso di recuperare il servizio perso malamente nel quarto game quando si era trovato avanti 40-0. Zverev, però, ha servito benissimo nei momenti importanti piazzando cinque-sei ace a uscire da destra. Il primo parziale si è chiuso 6-3 e in quel momento non si vedevano spiragli per Sinner contro un avversario che sbagliava molto meno di lui. Come sempre fondamentali

in queste situazioni sono stati i primi giochi del secondo parziale. Il break dell’azzurro è arrivato sul 2-1 e da quel momento il set è filato via liscio senza scossoni. Nel terzo parziale Zverev ha vinto il primo game a zero, quello di Sinner è andato ai vantaggi. Sul 2 pari dall’angolo di Jannik è arrivato un incoraggiamento da parte di Cahill: «Così, gioca con questa libertà». Libertà mentale ovviamente che, paradossalmente, è aumentata quando Sinner ha cominciato ad avere dei dolori alla gamba sinistra. Obbligato ad accorciare gli scambi ha lasciato andare i colpi. Ha avuto subito due palle break ben annullate dall’avversario, poi



Il numero 2 al mondo Jannik Sinner sorridente a Vienna con il trofeo del primo classificato

nell’undicesimo gioco è arrivato il break decisivo. «Grazie per il sostegno e il lavoro che fate – le parole di Sinner al suo team». Poi ha proseguito citando per la prima volta in pubblico la fidanzata Laila Hasanovic. «Grazie anche alla mia famiglia, alla mia fidanzata e chi è a casa, significa molto per me. Questa vittoria mi fa sentire bene. Alla fine sono stato

bravo a restare lì aggrappato al match e a fare le scelte giuste nei momenti importanti». Chiaro il riferimento alle sue condizioni fisiche che comunque non dovrebbero impedirgli di essere presente al torneo indoor di Parigi, penultimo appuntamento stagionale per lui prima delle Atp Finals. Quello di Vienna è il quarto titolo del suo 2025 dopo Mel-

bourne, Wimbledon e Pechino, quella di ieri è stata l’ottava finale su dieci tornei disputati. Una continuità di rendimento mostruosa per cui gli si può “perdonare” la scelta di non giocare la Coppa Davis. Se poi qualcuno non ci riesce proprio i tifosi di Sinner e del tennis se ne faranno una ragione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNUNCIO

Milano-Cortina: Girelli e Soncin tedorfi all'Olimpiade

ROMA

Dalla ribalta di Euro 2025 all'Olimpiade. Milano Cortina 2026 ha annunciato i nuovi tedorfi che accompagneranno la Fiamma Olimpica nel suo viaggio simbolico verso i Giochi Invernali e, tra questi, ci saranno Andrea Soncin e Cristiana Girelli ct e capitano della Nazionale di calcio femminile. A un mese esatto dall’inizio del viaggio della Fiamma, che prenderà il via il 26 novembre con l’accensione a Olimpia, in Grecia, questa mattina sono stati svelati i nomi di un gruppo di personalità che porteranno la torcia nel corso del suo tour di 63 giorni in tutta Italia. «Rappresentare la Nazionale Femminile nel viaggio della Fiamma Olimpica è un grande privilegio – ha dichiarato Soncin – sono onorato di prendere parte al cammino di uno dei simboli più iconici dello sport, che da più di cento anni unisce persone, culture e territori». Entusiasta anche Girelli. «Sono veramente orgogliosa di poter portare la Fiamma per l’evento sportivo più importante che ci sia. Milano Cortina 2026 porterà l’Italia nel cuore del mondo». —

MOTO GP

Alex Marquez domina a Sepang Grave incidente in Moto 3

SEPANG

La tensione per aver assistito al terribile incidente nel warm up gara della Moto3, che ha coinvolto lo spagnolo Rueda e l’elvetico Dettwiler portati entrambi in ospedale, e la felicità per il secondo posto nel mondiale conquistato ieri non hanno distratto Alex Marquez, che ha dato un’altra gioia al team Ducati Gresini vincendo in modo autorevole il Gp della Malesia. Una gara dove era favorito Francesco Bagnaia, che partiva dalla pole e puntava al bis dopo il successo nella sprint ma nel finale una foratura ha messo fuori gioco l’italiano della Ducati, ancora una volta bersagliato dalla sfortuna in una stagione da incubo. Così il podio della MotoGP è stato tutto ispanico, con Pedro Acosta della Ktm a precedere Joan Mir sulla Honda. «In questo weekend ho sentito un po’ troppo le aspettative, non sono partito col piede giusto – ha ammesso Marquez jr – ma abbiamo usato una grande strategia, attaccando nel momento più opportuno. Siamo stati bravi ad avere pazienza e a costruirci al meglio questa prestazione». —



FORMULA 1

Norris, vittoria e primato

Lando Norris su McLaren ha vinto il Gran Premio del Messico davanti alla Ferrari di Charles Leclerc e alla Red Bull del campione del mondo Max Verstappen. Con questa successo il pilota britannico opera il sorpasso nella classifica piloti sul compagno di squadra Oscar Piastri (357 punti contro 356 mentre Verstappe sale a quota 321). Norris, che partiva in pole position, ha dominato la gara che si è chiusa all’ultimo giro con la Virtual Safety-car a causa di un incidente occorso all’ex ferrarista Sainz. Grandioso il quarto posto conquistato da Bearman, dietro di lui nell’ordine Piastri, Antonelli, Russel e l’altra Rossa di Hamilton.

CICLISMO SU PISTA

“The last dance” da incorniciare Viviani conquista l’oro mondiale

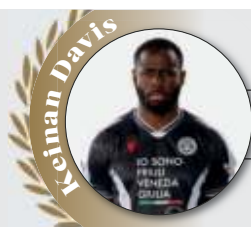
Francesco Tonizzo

Quella di Elia Viviani era già una carriera straordinaria, certificata tale già prima della sua ultima gara, al velodromo Peñalolén di Santiago del Cile, dove ieri si sono conclusi i campionati mondiali su pista. Il campione olimpico veronese ha però deciso di aggiungere un altro, ulteriore aggettivo: leggendaria. Il portabandiera italiano ai Giochi Olimpici di Tokyo 2021 ha conquistato la medaglia d’oro nella prova iridata dell’eliminazione, una delle sue specialità, considerando che aveva già vinto il mondiale di specialità nel 2021 e nel 2022. Viviani, 36 anni, da tre anni sposato con Elena Cecchini, aveva già annunciato il ritiro, prima di volare in Sudamerica. Quella di Elia è la seconda medaglia d’oro per la Nazionale, dopo lo storico successo dell’inseguimento a squadre femminile di venerdì. Al velodromo di Santiago c’era proprio Elena, con tanto di maglia personalizzata, con la scritta “the last dance”, scoppiata in lacrime di gioia dopo l’ultima volata, che ha sancito il successo del marito, potente e astuto nel



Elia Viviani in maglia iridata

superare all’esterno l’australiano Stewart nello sprint conclusivo. Nel giro d’onore, Viviani ha anche mimato con le braccia il gesto della “x”, per confermare la sua intenzione di chiudere una carriera nella quale ha messo in bacheca un oro, un argento e un bronzo olimpico, tre mondiali, quindici ori europei su pista e uno su strada, oltre a cinque tappe del Giro d’Italia, tre alla Vuelta a España e una al Tour de France e, in generale, una novantina di corse a livello World Tour. Numeri che lo inseriscono, di diritto, nell’olimpico dei più grandi ciclisti italiani di tutti i tempi. —

**Serie A****I NUMERI**

Presenze	8
Minuti	504'
Gol	3
Assist	1



Presenze	6
Minuti	348'
Gol	1



Presenze	5
Minuti	174'
Gol	1

Forza d'urto

Gol di Davis e Buksa, traversa di Zaniolo: l'Udinese ritrova l'attacco col Lecce
Nel reparto turnover quasi scientifico in questo periodo di partite ravvicinate

Pietro Oleotto / UDINE

Se c'è un circoletto rosso – alla Rino Tommasi – da mettere, in chiave Udinese, su un argomento della partita vinta contro il Lecce, questo dovrebbe evidenziare la forza d'urto espressa dall'attacco bianconero che ha saputo aggiungere peso al vantaggio di Karlstrom, sfiorando prima il raddoppio con Zaniolo (trasversa), poi firmato da Davis. Quindi il tris di Buksa in contropiede, su iniziativa di Bayo, ha spento le speranze dei giallorossi del Salento. In soldoni, Runjaic si ritrova tra le mani un reparto avanzato carico a molla in vista di un tritico complicato che comincerà mercoledì sera in casa della Juventus, proseguirà sabato al Friuli - Bluenergy Stadium contro l'Atalanta e si concluderà la domenica successiva all'Olimpico con la Roma.

A livello di impatto bisogna sottolineare che quella composta da Davis e Zaniolo e una gran bella coppia anche in prospettiva, considerando che l'inglese sta trovando una certa continuità sotto il profilo realizzativo (che era stato sempre il suo tallone d'Achille, già in patria) e anche di impiego, con-

siderando che le prime due stagioni in bianconero erano state caratterizzate da infortuni muscolari ricorrenti che hanno rallentato l'inserimento e l'ascesa del centravanti di Stevenage. Qualcosa è cambiato nella gestione di Davis in allenamento, qual-

che “spiffero” l'abbiamo riportato su queste pagine già nelle scorse settimane, e probabilmente proprio in virtù di queste indicazioni mister Kosta ha voluto non forzare il suo numero 9 tra Cremonese e Lecce, dove è stato impiegato *part time*. Nella trasferta

in Lombardia l'inglese è stato utilizzato soltanto nel finale, una scelta che ha pagato sabato, quando è stato inserito nella formazione titolare, ha siglato il 2-0 e poi, ammonito, è stato sostituito nell'intervallo.

Mister Kosta sta proponendo un turnover quasi “scientifico” in attacco. A Cremona all'inizio ha proposto Bayo da centravanti e Zaniolo come spalla: il primo è uscito dopo un'ora di gioco per lasciare spazio a Buksa (in versione attaccante mascherato per proteggere il setto nasale operato lo scorso mese), il secondo non ha giocato l'ultimo quarto d'ora, lasciato a Davis. Con il Lecce, come detto, fuori Davis e dentro Buksa nell'intervallo, poi ecco Bayo per Zaniolo dopo un'ora. Una rotazione spinta, studiata evidentemente a tavolino che non coinvolge per il momento Bravo (di cui parliamo nei dettagli in questa stessa pagina, ndr) e che sarà riproposta anche nelle prossime tre partite, anche se la qualità dei singoli richiede una riflessione: Bayo non ha le medesime capacità di manovra di Davis e Buksa non ha le stesse caratteristiche tecniche di Zaniolo. —

IL PUNTO

Già scattata l'operazione Juventus Oggi sessione video e seduta tattica

È già scattata “l'operazione Juve” nella testa dell'Udinese, ripresentatasi di buon mattino ieri al Brusecchi per un allenamento prettamente mirato all'immediato recupero delle energie psicofisiche. Il compito è stato affidato in particolare modo allo staff medico e dei fisioterapisti, tutti impegnati in ogni dettaglio per cercare di rimettere a disposizione tutti i bianconeri in vista dell'appuntamento di gala di mercoledì sera (18.30) all'Alleanza Stadium contro la Juventus. Tra la crioterapia

e la palestra, dunque, tutti i bianconeri sono stati passati al “setaccio” dai fisio e dai preparatori che si sono concentrati su chi ha faticato di più col Lecce. Oggi è in programma una sessione video e cominceranno le esercitazioni tattiche mirate alla scelta della strategia da adottare a Torino, dove Runjaic non avrà ancora Thomas Kristensen (lesione al bicipite femorale) al centro della difesa e Alessandro Nuziante tra i portieri disponibili.

S.M.



Keinan Davis sabato ha siglato il gol del momentaneo 2-0, dopo il vantaggio di Karlstrom e la traversa di Nicolò Zaniolo (in alto a destra), mentre Adam Buksa ha firmato il 3-1 della sicurezza. FOTO PETRUSSI

Iker neppure in panchina sabato: mister Kosta l'aveva punzecchiato
Bravo riemerge dalla tribuna
«Servono partite all'altezza»

IL FOCUS

Il dribbling è stato d'autore. Chissà se Kosta Runjaic da teenager era capace di saltare l'uomo come ha fatto in sala stampa sabato, subito dopo aver intascato i tre punti in palio contro il Lecce, quando gli hanno chiesto perché Iker Bravo aveva seguito la partita dalla tribu-

na. Risposta non pervenuta. Non resta che immaginare una scelta tecnica, dopo che lo stesso tecnico tedesco aveva punzecchiato non poco lo spagnolo, reduce da un Mondiale under 20 tutt'altro che esaltante. «Bravo è in grado di fare la differenza, come tutti gli altri attaccanti che abbiamo a disposizione, la qualità del reparto avanzato è più che buona. Mi aspetto dunque nn

contributo importante, per questo quando hanno la possibilità servono prestazioni all'altezza», aveva spiegato prima della partita mister Kosta. Come dire: la competizione in attacco è di alto livello e finora il tecnico non ha ricevuto una risposta soddisfacente da parte del classe 2005. «Bisogna meritarsi il posto: Iker è un bravo ragazzo, per qualche settimana non è stato con

noi e quindi non si è allenato molto», ha proseguito Runjaic scendendo in dettagli che possiamo definire illuminanti dopo aver visto Bravo neppure in panchina contro il Lecce. «Ci vogliono determinate prestazioni per raggiungere determinati risultati – la conclusione del tecnico –: la prestazione di squadra è quella che conta e di questo sono soddisfatto, visto che non molla mai e ha sempre voglia di vincere».

Insomma, Runjaic chiede a Bravo un salto di qualità, laddove – a naso – lo spagnolo sta chiedendo più spazio al proprio allenatore, così come si immaginava anche la società, nella prospettiva del lancio in orbita dell'attaccante sul quale aveva investito non poco



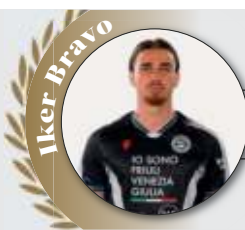
Iker Bravo abbracciato da Atte: lo spagnolo ha segnato un gol

nell'estate dello scorso anno per strapparli al Bayer Leverkusen (che ha mantenuto una percentuale sulla futura vendita dello spagnolo).

Il punto è che, al di là degli impegni al Mondiale U20 che gli hanno spezzato il ritmo, Bravo non ha convinto per qualità e continuità. Ci sono stati degli acuti – il gol decisivo di Pisa e quello di Coppa Italia col Palermo –, ma è il contributo al gioco che manca, in fase d'appoggio, quando il pallone non viene servito mai pulito di ritorno ai compagni, quando non detta il passaggio per creare spazio alla manovra. Lì deve crescere Bravo. Mister Kosta deve averglielo detto. —

P.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Presenze 3
Minuti 167'
Gol 1



Presenze 5
Minuti 197'
Assist 1



Presenze 1
Minuti 14'



GIGI DE CANIO. L'ex tecnico bianconero analizza soprattutto la flessione accusata nella ripresa «Davis e Zaniolo formano una coppia bellissima. Senza, l'Udinese ha perso forza in attacco»

«Runjaic non può rinunciare alla qualità dei giocatori top»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«**L**a ripresa col Lecce ha detto che Runjaic non può rinunciare a cuor leggero alla qualità dei top, degli interpreti migliori», afferma in modo convinto Gigi De Canio dopo avere visto soffrire la Zebretta priva di Nicolò Zaniolo e Keinan Davis, definita «una coppia bellissima» dall'ex allenatore dell'Udinese che nel 2000 conquistò l'accesso in Coppa Uefa attraverso la vittoria dell'Intertoto, firmando poi anche la missione salvezza del 2016, quando fu chiamato per le ultime nove giornate al posto di Stefano Colanauono.

De Canio, col Lecce l'Udinese ha centrato un successo tanto obbligato quanto prezioso, ma sembra che non l'abbia convinta completamente...

«È così, soprattutto perché sul 2-0 ho visto rientrare in partita il Lecce nel corso di una ripresa in cui sulla sponda bianconera si è avvertita la mancanza di qualità dei giocatori sostituiti. Non dico che sia stato un azzardo toglierli, anche perché queste decisioni appartengono solo ed esclusivamente a chi deve e può fare certe scelte, a chi è in panchina ed è il responsabile, ma un conto è avere la qualità a disposizione e un altro è non averla. Chissà, forse Runjaic avrà pensato al turnover

Attese

«L'Udinese può ambire a un exploit a patto di migliorare qualcosa in mediana»



Gioco

«La manovra appare troppo elementare e farraginosa in attesa di Zaniolo o Atta»



Mister Kosta Runjaic ha centrato una vittoria importante in vista di tre appuntamenti complicati

in vista della Juve allargando le rotazioni».

Zaniolo e Davis sono già così imprescindibili per questa Udinese?

«Si è visto che senza di loro l'Udinese ha perso la forza in

attacco dimostrata nel primo tempo. L'assenza di quei due valori individuali ha influito sulla partita perché a quel punto il Lecce ha preso fiducia sapendo anche di non correre più certi pericoli. Zanio-

lo e Davis hanno limitato le iniziative del Lecce nel primo tempo perché sono due attaccanti che incutono sempre timore per motivi differenti. A vederli insieme ritengo che siano già una bellissima cop-

pia per questa Udinese che però non può proprio abbassare il livello della qualità».

De Canio, quanto manca ancora per vedere il miglior Zaniolo?

«Sta crescendo, ma adesso l'aspetto fondamentale è che lui pretenda da se stesso il massimo per tornare al livello che gli è stato riconosciuto. Il gol in Coppa Italia, quello di Cremona e la traversa col Lecce sono stati i suoi primi segnali di volontà, quindi avanti così».

L'Udinese di Runjaic ha 12 punti in classifica. È in linea con le aspettative?

«A mio avviso le premesse iniziali erano un po' diverse, poi forse qualcosa che doveva funzionare non ha funzionato, ma da fuori è anche difficile giudicare non avendo piena contezza delle problematiche. Personalmente credo che l'Udinese possa ambire anche a un exploit quest'anno, ma a patto di giocare sempre con i migliori e di migliorare anche qualcosa in mediana».

Allude in particolare a un tema tattico o tecnico?

«Manca un po' di qualità e di razionalità in mezzo al campo, dove c'è fisicità e corsa, ma la manovra appare troppo elementare e un po' farraginosa, in attesa delle giocate geniali di Zaniolo o Atta».

De Canio, mercoledì c'è Juve-Udinese, partita che con lei alla guida la Zebretta vinse 2-1 a Torino il 1 novembre 2000.

«È un ricordo dolcissimo e ancora speciale, ma venendo all'attualità è una partita senza dubbio affrontabile perché alla Juve mancano i campioni in mediana, quelli che ha sempre avuto. Chi critica Tudor è in errore perché i problemi della Juve sono strutturali, con un solo giocatore oltre le righe di nome Yildiz, sicuramente bravo ma ancora tanto giovane. Resta ovviamente una sfida impegnativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLA QUADRATA

Conte è bravo, ma un leader sa perdere e vincere. Lui no



GIANCARLO PADOVAN

È un vero peccato che Antonio Conte, oltre a non saper perdere, a volte non sappia neppure vincere. Può essere che sabato pomeriggio, nello scontro tra Napoli e Inter, sia stato provocato da Lautaro Marti-

nez, dopo il rigore concesso all'Inter e trasformato da Cahanoğlu. Può anche essere che qualche precedente con l'argentino, quando l'allenatore era nerazzurro, abbia fatto da detonatore. Può essere che l'adrenalina gli sia uscita dalla gola e l'abbia guidato mentre, con una mano, mimava il gesto del vano chiacchierare dell'attaccante.

Fatto sta che, assai paradossalmente, quanto successo in campo è stato meno grave e stucchevole delle parole del

post partita. Non foss'altro perché l'obiettivo della sua intermarata era Giuseppe Marotta, l'uomo che all'Inter lo aveva portato sborsando fior di milioni e donandone sei, come buonauscita, quando Conte volle interrompere il rapporto con la società.

E se anche fosse vero che Marotta, in quanto voce della società, a maggior ragione da quando è presidente, fa da papà ai suoi allenatori, pure Conte, quand'era all'Inter, ne ha goduto e non poco.

Quindi, accertato e accettato che Marotta sia un dirigente importante, e anche un po' invadente, capace di farsi ascoltare a Palazzo, come di sussurrare agli allenatori, va detto che tutti lo vorrebbero avere. Chi lo ha perduto - come la Juventus - da allora non solo non ha vinto più, ma ha perso faccia e soldi.

Conte, secondo me, è stato sia irrispettoso, sia ineluttabile. Primo, perché la polemica non esisteva (aveva vinto e pure con un rigore in diffe-

rita, dubbio almeno come quello del Milan con la Fiorentina). Secondo, perché nel mondo del calcio, come in molti altri ambienti, bisogna sapere stare e non solo cambiare greppia, come si cambia gabbana.

Che senso ha, poi, dire «volevano ammazzarci, ma non ci sono riusciti»? Sportivamente è nella logica delle cose cercare di abbattere un avversario traballante. Soprattutto se è la squadra campione d'Italia e se, pure quest'anno, sarà una

rivale diretta. Il Napoli di Conte, a dispetto delle previsioni (anche mie), veniva da due sconfitte consecutive. Una (la seconda) in campionato, l'altra (la seconda) in Champions League. Quella con il Psv però non solo non era preventivabile, ma non è stata nemmeno accettabile. Ebbene, nonostante il 6-2, Conte che, come ho detto, non sa perdere, anziché presentarsi nel dopo gara chiedendo scusa a nome di tutti, si è messo a strologare sulla difficoltà della rosa di integrare nove giocatori. In pratica riversando su di loro molte, se non tutte, le responsabilità. Non è così che si è leader. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dolci ricordi

L'Udinese con la Juve ha vinto più a Torino (8) che in casa (6) | I successi più recenti firmati da Thereau ('15) e Giannetti ('24)

AMARCORD

MASSIMO MEROI

Il libro del pallone racconta che per l'Udinese i ricordi contro la Juventus sono più dolci a Torino che in casa. Sei le vittorie al Friuli o prima al Moretti, otto quelle ottenute a Torino. È con questi ricordi benauguranti che domani sera la squadra di Kosta Runjaic si metterà in viaggio verso il Piemonte consapevole che di fronte ci sarà un avversario con le spalle al muro e quindi molto più complicato da affrontare.

Da un punto di vista cronologico la prima vittoria risale all'ottobre del 1950 (2-3), la



Thereau esulta dopo aver bucato Buffon: sullo sfondo Konè

seconda all'8 aprile del 1962 (2-3). Al termine di quel campionato l'Udinese retrocede in B e bisogna aspettare il 1979 per ritrovarla nella massima categoria. Per una vittoria a Torino si attenderà altri diciotto anni. Ma ne valeva la

pensa visto che ci riferiamo allo storico trionfo del 13 aprile '97, quello del 3-0 al Delle Alpi con i friulani in dieci uomini dopo 3' per l'espulsione di Genaux. La doppietta di Amoruso, intervallata dal colpo di testa di Bierhoff, segnano



Giannetti sfrutta un rimpallo e da sotto misura firma il gol-partita

una data incancellabile nella storia dell'Udinese. Il 2 novembre 2000 è la doppietta del Pampa Sosa che vale il colpaccio al Delle Alpi, la vittoria del 16 settembre 2007 con il colpo di testa di Di Natale che supera il compagno di nazionale Buffon, arriva allo stadio Olimpico dove la Juve si è trasferita in attesa della costruzione del nuovo impianto inaugurato a settembre 2011. All'inizio di quell'anno arriva un'altra vittoria dei bianconeri friulani per l'occasione vestiti di arancione: una rete in semi rovesciata di Marchisio porta avanti la Juve allenata da Gigi Del Neri. La squadra di Guidolin, nel pieno di un momento di forma irresistibile, la ribalta con

le reti di Zapata e Isla. Arriva poi l'era dello Juventus Stadium, oggi Allianz, dove la Juventus costruisce le vittorie dei nove scudetti consecutivi. Sono rare, rarissime le sconfitte della Vecchia Signora davanti ai propri tifosi. Dopo oltre un anno la prima a riuscirci è l'Inter allenata da Andrea Stramaccioni il 3 novembre 2012, poi il 23 agosto 2015 tocca all'Udinese di Stefano Colantuono. È la prima giornata di campionato, la Juve è reduce dalla finale di Champions League persa a Berlino contro il Barcellona di Messi, Suarez e Neymar. Dybala, appena arrivato a Torino dal Palermo, parte dalla panchina. Allegri lo getta nella mischia per pro-

vare a vincerla al 63' al posto di Coman e invece la perde. È il 78' il minuto faticoso: Konè se ne va sulla destra e crossa, Barzagli non intercetta e Thereau alle sue spalle buca Buffon con il piattone sinistro. Per la prima volta nella storia la Juve perde in casa la prima giornata di campionato. Il portiere di quella Udinese era Karnezis, in panchina c'erano quella sera i giovani Meret e Perisan, e poi tre senatori dell'Udinese di Guidolin: Domiziani, Pasquale e Pinzi (oltre a Di Natale in campo). In quell'undici iniziale c'era un grande talento come Bruno Fernandes, ma anche meteore come Iturra e Ali Adnan.

L'ultima delle otto vittorie dell'Udinese sul campo della Juventus è abbastanza recente e risale al 12 febbraio del 2024. Alla guida dei friulani c'è Gabriele Cioffi che con la Juve vince una delle due partite del girone di ritorno (la successiva a marzo a Roma contro la Lazio) prima di essere esonerato e sostituito da Cannavaro. Finisce 0-1 con un gol nel secondo tempo del difensore argentino Giannetti che sfrutta un errore di Alex Sandro per girare nella porta sguarnita. L'Udinese si salverà all'ultima giornata vincendo a Frosinone con un gol di Davis, ma senza quei tre punti in casa della Juve... non vogliamo neanche pensarci. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



The City Crossover



JUKE

GAMMA
DA € 19.900*
CON PERMUTA O ROTTAMAZIONE

FARI FULL LED | REAR VIEW CAMERA | TOUCHSCREEN 12,3" | APPLE CAR PLAY™ | ANDROID AUTO™

*Nuovo Nissan Juke Acenta DIG-T 114 a € 19.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 25.000 (IPT esclusi) meno € 5.100 IVA incl. Grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/10/2025. *Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it. Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Juke: consumi da 6,1 a 4,8 l/100 Km; emissioni CO₂: da 139 a 106 g/km.

**AUTONORD
FIORETTO**

REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286
MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212

RIVENDITORI AUTORIZZATI

VIDA - CODROIPO Tel. 0432 908252	LATISANA Tel. 0431 50141	DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 919500	CARINI - GORIZIA Tel. 0481 524133
-------------------------------------	-----------------------------	---	--------------------------------------

FINO A
10 ANNI MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO*

Serie A

La Signora piange

La Juve perde anche con la Lazio, attacco a secco: è crisi per la squadra di Tudor
La Roma con Dybala batte il Sassuolo e aggancia il Napoli in testa alla classifica

MASSIMO MEROI

La sfida tra le “grandi malate” del campionato la vince la Lazio che apre ufficialmente la crisi della Juventus al terzo ko di fila tra campionato e Champions. Dalla parte opposta fa festa l'ex Sarri. Esulta anche la parte giallorossa della capitale visto che la Roma, grazie all'ennesima vittoria per 1-0 della stagione, conquista tre punti sul campo del Sassuolo che le consentono di agganciare il Napoli in testa alla classifica. Sono questi i verdetti più pesanti della domenica di Serie A.

All'Olimpico va in scena un'altra versione di brutta Juve che per la quarta partita consecutiva (Milan, Como e Real Madrid) non trova la via del gol. Tudor per la prima volta in stagione sceglie la coppia d'attacco Vlahovic-David. Il canadese risulta subito decisivo, ma in negativo, con una giocata insensata dopo 9': il suo retropassaggio di testa mette in moto Basic il cui sinistro, deviato da Gatti, mette fuori causa Perin. Sarà l'episodio che deciderà la partita. L'unica occasione nel primo tempo della Juve capita sul sinistro di David, ma Provedel in uscita gli chiude lo specchio della porta. Nella ripresa il portiere della Lazio deve compiere un solo intervento sul colpo di testa del neo entrato Thuram. La Juve protesta per un rigore negato (pestone di Gila su Conceicao) ma pur mantenendo il dominio territoriale crea pochissimo nonostante l'ingresso di Yildiz e Openda. E così mercoledì l'Udinese andrà a Torino guardando in faccia (stessi punti in clas-



Basic, a destra, esulta dopo aver segnato al 9' il gol che ha deciso la partita con la Juventus

LAZIO	1
JUVENTUS	0

LAZIO (4-3-3) Provedel; Lazzari (10' st Pellegrini), Gila, Romagnoli, Marusic; Guendouzi, Cataldi, Basic (23' st Vecino); Isaksen (38' st Pedro), Dia (37' st Nossin), Zaccagni. All. Sarri.

JUVENTUS (3-5-2) Perin; Kalulu, Gatti (41' st Joao Mario), Kelly; Conceicao, Koopmeiners (21' st Thuram), Locatelli, McKennie (33' st Openda), Cambiaso (1' st Yildiz); Vlahovic, David (21' st Kostic). All. Tudor.

Arbitro Colombo di Como.

Marcatore Al 9' Basic.

SASSUOLO	0
ROMA	1

SASSUOLO (4-3-3) Muric; Walukiewicz, Idzes, Romagna (39' Candè), Doig; Thorstvedt (15' st Vranckx), Matic, Konè (36' st Laurientè); Berardi (15' st Volpato), Pinamonti, Fadera (36' st Cheddira). All. Grosso.

ROMA (3-4-2-1) Svirar; Celik, Mancini, Ndicka; Wesley (42' st Rensch), Konè, Cristante (22' st Pellegrini), Tsilikas (1' st Hermoso); Bailey (5' st Dovnyk), El Aynaoui; Dybala (22' st Soulé). All. Gasperini.

Arbitro Manganiello di Pinerolo.

Marcatore Al 16' Dybala.

Rimonta Fiorentina da 0-2 a 2-2 con il Bologna: la panchina di Pioli è sempre più a rischio

sifica) la Vecchia Signora.

A Reggio Emilia decide una rete di Dybala. La Roma di Gasperini continua a segnare con il contagocce, ma la solidità difensiva per il momento è sufficiente a restare lassù. Le difficoltà di andare in gol si sono palesate anche a Reggio Emilia, soprattutto per imprecisioni degli attaccanti, ma anche per una buona dose di sfortuna, vedi il palo colpito da Pellegrini



Paulo Dybala, stella della Roma

nella ripresa, che avrebbe chiuso in anticipo la partita. La prima squadra a rendersi pericolosa è stata il Sassuolo ma Svirar ha detto no a Fadera. Il gol arriva al 16' e per Dybala è un gioco da ragazzi depositare nella porta sguarnita una respinta di Muric dopo una conclusione di Cristante.

Partite emozionanti e ricche di gol anche a Firenze, Torino e Verona. Al Franchi la Fiorentina è nel baratro quando si ritrova sotto di due gol (Castro e Cambiaghi), il terzo gol viene annullato per un fuorigioco millimetrico di Orsolini. Poi la rimonta viola con due rigori trasformati da Gudmundsson e Kean nel recupero. Tra i due penalty nella stessa azione un contatto in area viola su Bernardeschi e sulla ripartenza il secondo giallo che costa il rosso a Holm. A tempo quasi scaduto la Fiorentina spreca addirittura il gol da tre punti con Dodò. Dopo la sconfitta di Milano Pradè aveva ribadito la fiducia a Pioli. Sarà così ancora dopo l'ennesima partita senza vittoria in campionato?

All'Olimpico Grande Torino il Genoa si illude nel primo tempo con la rete di Thorsby, spreca due occasioni per raddoppiare e nella ripresa viene punito dall'autorete di Sabelli e dal gol al 90' di Maripan. Nel recupero providenziali due parate del portiere granata Paleari. Infine al Bentegodi il Verona avanti di due gol (Gagliardini e Orban) si fa rimontare nel finale dal Cagliari tenuto in vita dai miracoli del suo portiere Caprile; Idrissi accorcia le distanze, poi nel recupero Felici gela i tifosi di casa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIorentina	2
BOlogna	2

FIorentina (3-5-2) De Gea; Pongracic, Pablo Mari, Ranieri (40' st Piccoli); Dodo, Mandragora (8' st Ndour), Nicolussi Caviglia (20' st Sabiri), Fagioli (8' st Dzeko), Gosens (8' st Fortini); Gudmundsson, Kean. All. Pioli.

BOlogna (4-2-3-1) Skorupski; Holm, Heggem, Lucumi, Miranda; Freuler, Ferguson; Orsolini (31' st Bernardeschi), Fabbian (31' st Pobega), Cambiaghi (20' st Rowe, 40' Casale); Castro (20' st Dallinaga). All. Niccolini (indisponibile Italiano).

Arbitro La Penna di Roma.

Marcatore Al 26' Castro; nella ripresa, al 7' Cambiaghi, al 29' Gudmundsson (rig.), al 49' Kean (rig.).

TOrinO	2
GENOA	1

TOrinO (3-5-2) Paleari; Tameze, Maripan, Coco; Pedersen, Casadei, Asllani (15' st Ismajli), Vlasic (15' st Ngonge), Biraghi (15' st Lazaro); Adams (28' st Gineitis), Simeone (38' st Zapata). All. Baroni.

GENOA (4-2-3-1) Leali; Sabelli (33' st Cornet), Ostigard, Vasquez Ellertsson; Masini, Frendrup (33' st Onana); Norton-Cuffy, Malinovskyi (42' st Colombo), Thorsby (42' st Vitinha); Ekhator (16' st Ekuban). All. Vieira.

Arbitro Bonacina di Bergamo.

Marcatori Al 8' Thorsby; nella ripresa, al 18' Sabelli (aut.), al 45' Maripan.

VERONA	2
CAGLIARI	2

VERONA (3-5-2) Montipò; Nunez (15' pt Bella-Kotchap), Nelsson, Valentini; Belgzhal (25' st Fall), Serdar, Gagliardini, Akpa Akpro (1' st Bernede), Bradaric; Giovane (32' st Harroui), Orban (32' st Sarr). All. Zanetti.

CAGLIARI (3-4-1-2) Caprile; Zappa, Zè Pedro, Idrissi; Palestra (32' st Felici), Liteta (1' st Adopo), Prati (4' st Mazzitelli), Obert; Folorunsho (17' st Pavoletti); Gaetano (18' st Luvumbo), Borrelli. All. Pisacane.

Arbitro Dionisi dell'Aquila.

Marcatori Al 23' Gagliardini; nella ripresa, al 14' Orban, al 31' Idrissi, al 47' Felici.

SERIE A

Risultati: Giornata 8

Cremonese-Atalanta

1-1

Fiorentina-Bologna

2-2

Hellas Verona-Cagliari

2-2

Lazio-Juventus

1-0

Milan-Pisa

2-2

Napoli-Inter

3-1

Parma-Como

0-0

Sassuolo-Roma

0-1

Torino-Genoa

2-1

Udinese-Lecce

3-2

Prossimo turno:

Lecce-Napoli

DOMANI ORE 18.30

Atalanta-Milan

DOMANI ORE 20.45

Como-Hellas Verona

MERC. ORE 18.30

Juventus-Udinese

MERC. ORE 18.30

Roma-Parma

MERC. ORE 18.30

Bologna-Torino

MERC. ORE 20.45

Genoa-Cremonese

MERC. ORE 20.45

Inter-Fiorentina

MERC. ORE 20.45

Cagliari-Sassuolo

GIOV. ORE 18.30

Pisa-Lazio

GIOV. ORE 20.45

Classifica marcatori

5 RETI: Orsolini (Bologna, 2).

4 RETI: Pulisic (Milan), Paz (Como), De Bruyne (Napoli, 3).

Classifica

SQUADRE

PUNTI

PG

PV

PN

PP

RF

RS

DIFF

01. NAPOLI

18

8

6

0

2

15

8

7

02. ROMA

18

8

6

0

2

8

3

5

03. MILAN

17

8

5

2

1

13

6

7

04. INTER

15

8

5

0

3

19

11

8

05. BOLOGNA

14

8

4

2

2

13

7

6

06. COMO

13

8

3

4

1

9

5

4

07. ATALANTA

12

8

2

6

0

12

6

6

08. JUVENTUS

12

8

3

3

2

9

8

1

09. UDINESE

12

8

3

3

2

10

12

-2

10. LAZIO

11

8

3

2

3

11

7

4

11. CREMONESE

11

8

2

5

1

9

10

-1

12. TORINO

11

8

3

2

3

8

14

-6

13. SASSUOLO

10

8

3

1

4

8

9

-1

14. CAGLIARI

9

8

2

3

3

8

10

-2

15. PARMA

7

8

1

4

3

3

7

-4

16. LECCE

6

8

1

3

4

7

13

-6

17. HELLAS VERONA

5

8

0

5

3

4

11

-7

18. FIORENTINA

4

8

0

4

4

7

12

-5

19. PISA

4

8

0

4

4

5

12

-7

20. GENOA

3

8

0

3

5

4

11

-7

PREMIER LEAGUE

Manchester City e Liverpool ko Arsenal in fuga

In Premier League la prima fuga è dell'Arsenal. Con un gol di Eze i biancorossi superano il Crystal Palace e salgono a quota 22, a più 4 sul Bournemouth e più 5 sul Tottenham che è sbancato il campo dell'Everton (0-3). Ancora più in ritardo il Manchester City caduto per 1-0 sul campo dell'Aston Villa e il Liverpool che sabato ha perso 3-2 Brentford incamerando la quarta sconfitta di fila.

SERIE B

RISULTATI: GIORNATA 9

Avellino - Spezia	0-4
Bari - Mantova	1-0
Carrarese - Venezia	3-2
Catanzaro - Palermo	1-0
Modena - Empoli	2-1
Monza - Reggiana	3-1
Padova - Juve Stabia	2-2
Sampdoria - Frosinone	1-1
Sudtirolo - Cesena	0-1
Virtus Entella - Pescara	1-1

PROSSIMO TURNO:

Cesena-Carrarese	domani	ore 20.30
Empoli-Sampdoria		ore 20.30
Frosinone-V. Entella		ore 20.30
Palermo-Monza		ore 20.30
Pescara-Avellino		ore 20.30
Reggiana-Modena		ore 20.30
Juve Stabia-Bari	mercoledì	ore 20.30
Mantova-Catanzaro		ore 20.30
Spezia-Padova		ore 20.30
Venezia-Sudtirolo		ore 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
MODENA	21	9	6	3	0	16	5
MONZA	17	9	5	2	2	11	7
CESENA	17	9	5	2	2	14	11
PALERMO	16	9	4	4	1	10	5
FROSINONE	15	9	4	3	2	14	9
CARRARESE	14	9	3	5	1	16	11
JUVE STABIA	14	9	3	5	1	12	10
VENEZIA	13	9	3	4	2	13	9
REGGIANA	12	9	3	3	3	14	14
PADOVA	12	9	3	3	3	10	11
AVELLINO	12	9	3	3	3	11	15
SUDTIROL	10	9	2	4	3	12	12
V. ENTELLA	10	9	2	4	3	10	12
EMPOLI	10	9	2	4	3	12	16
CATANZARO	9	9	1	6	2	8	9
BARI	9	9	2	3	4	9	15
PESCARA	7	9	1	4	4	14	17
SPEZIA	6	9	1	3	5	9	13
SAMPDORIA	6	9	1	3	5	9	14
MANTOVA	5	9	1	2	6	6	15

Serie D

Il Cjarlins di Silenzi

Il Vigasio chiude avanti il primo tempo con l'ex Moras, poi si scatena il bomber Due reti su rigore consolidano il secondo posto, domenica il big match a Treviso

CJARLINS MUZANE	2
VIGASIO	1

CJARLINS MUZANE Basso, Mileto, Yabre (17st Glamocanin), Silenzi, Dominici (39st Fusco), Gaspardo, Camara (28st Simeoni), Benomio, Bonetto, Maniero, Seno (34^{pt} Gabrieli), All. Zironelli.

VIGASIO Bochicchio, Novelli, Maset, Tosi, Rao (25st Cinel), Garavin (35st Sanseverino), Hoxha (26st Casarotti), Mozzo (38st Cantonati), Pasha, Moras, Marchesini. All. Florindo.

Arbitro Tierno di Sala Consilina.

Marcatori Al 39' Moras; nella ripresa, al 22' Silenzi (rigore), al 32' Silenzi (rigore). **Note** Ammoniti: Novelli, Yabre, Bochicchio e Silenzi. Calci d'angolo: 8-0 per il Cjarlins Muzane. Recupero: 5' e 5'.



Il bomber Silenzi ha trascinato alla vittoria il Cjarlins Muzane, in alto la gioia a fine gara di mister Zironelli

Simone Fornasiere / SEVEGLIANO

La prima doppietta stagionale di Silenzi, con entrambe le reti messe a segno su rigore, permette al Cjarlins Muzane di ritrovare i tre punti che mancavano da tre giornate e restare in scia alla capolista Treviso,

alla quale farà visita domenica.

La prima, grande occasione per il vantaggio non è sfruttata da Benomio, libero di raccogliere la corta respinta di Bochicchio prima di spedire alto il sinistro da ottima posizione. Predominio territoriale Cjar-

lins Muzane e vantaggio che sembra concretizzarsi alla mezz'ora sull'asse Gaspardo-Camara: il filtrante del centrocampista permette al francese di entrare in area e calciare, trovando la respinta di Bochicchio.

Ringrazia il suo portiere il

Vigasio, che al 39' passa: la prima conclusione dell'ex Moras è respinta con i pugni da Basso, con lo stesso attaccante che sul prosieguo dell'azione riceve nuovamente al limite per il sinistro rasoterra che regala ai suoi un inatteso vantaggio.

La reazione del Cjarlins Mu-

zane è immediata e prima dell'intervallo è ancora Bonetto a sfiorare la rete, ma il suo colpo di testa non è preciso.

Non cambia il copione nella ripresa e il Cjarlins Muzane è ancora più a trazione offensiva dopo l'ingresso di Glamocanin che, al primo pallone toccato, si vede incredibilmente alzare sopra la traversa da Bochicchio la girata ravvicinata. Un duello che si ripete al 22' quando l'attaccante si catapultava sul cross di Silenzi e viene atterrato dal portiere: dal dischetto è Silenzi a insaccare.

Vuole completare la rimonta la squadra di casa e la cosa sembra fatta un minuto dopo: Camara raccoglie palla nella sua metà campo, dribbla chiunque e si presenta nell'area del Vigasio, ma la sua conclusione è respinta da Bocicchio.

È il preludio al meritato vantaggio del Cjarlins Muzane, ancora su rigore. Questa volta è Benomio ad essere steso da Casarotti, per il direttore di gara non ci sono dubbi e nuovamente Silenzi, al 32', trasforma dagli 11 metri.

Il finale non porta pericoli per i friulani e nel recupero Bonetto potrebbe fare tris ma è fermato da Bocicchio, che anticipa anche il triplice fischio finale. —

IL PUNTO

L'Este al terzo posto frenata del Legnago Brinda la Calvi Noale

Il Treviso mantiene la vetta della classifica vincendo per 1-0 contro l'Union Clodiense. Rimane al secondo posto, a un solo punto di distanza dalla capolista, il Cjarlins Muzane che supera in rimonta il Vigasio per 2-1. Tutto questo alla vigilia dello scontro diretto in programma domenica prossima a Treviso.

L'Este supera 3-1 il Portogruaro e aggancia al terzo posto il Legnago, sconfitto in casa dalla Luparense per 2-1. Giornata nera per il Brian Lignano e il San Luigi Trieste, sconfitte rispettivamente dall'Unione La Rocca Altavilla (0-1) e Campodarsego (1-2). Vince anche il Mestre con l'Adriese per 3-2 mentre la Calvi Noale ottiene in rimonta (2-1) il suo primo successo in campionato ai danni dell'Obermais. —

M.S.

CAMPODARSEGO	2
SAN LUIGI	1

CAMPODARSEGO Conti; Lazzaro, Fabbian, Cuomo, Perotta (1st Pasquetto); Guitto (13st Gavioli), Demo (1st Manarin), Spaviero; Sanat (35st Zanini), Pasquato; Djoulou. All. Bedin.

SAN LUIGI Corbato; Linussi, Zetto (13st Brunner), Crosara, Caramelli; Villanovich (31st Vagelli), Pinzi, Bose (1st Carretti), De Nuzzo (27st Abdulai), Olio (41st De Panfilis); Butti. All. Pocecco.

Arbitro Ambrosino di Nola.

Marcatori Al 7' Olio; nella ripresa, al 9' Pasquato (rigore), al 24' Djoulou.

Note Ammoniti: Fabbian, Demo, Linussi, Montestella. Espulsi: nella ripresa Pocecco al 45' e Caramelli al 48'.

SCIVOLONE CASALINGO

Il Brian Lignano non brilla all'Unione La Rocca Altavilla basta una rete di Rovereto

Marco Silvestri / LIGNANO

Nella giornata in cui era chiamato a dare un'accelerata verso la zona play-off il Brian Lignano subisce contro l'Unione La Rocca Altavilla una bruciante sconfitta.

Ha deciso un gol di Rovereto a un quarto d'ora dalla fine: il pareggio sarebbe stato il risultato più giusto per quello che si è visto in campo, ma gli uomini di Moras non sono riusciti a ripetere le belle prestazioni delle gare precedenti, cozzando anche contro un portiere avversario apparso insuperabile.



Il centrocampista Variola

Le prime conclusioni della partita nascono da calci da fermo. Al 7' per il Brian Lignano punizione calciata da Kocic in area, Ibe sventa di testa e Mocanu si oppone deviando in calcio d'angolo. Gli ospiti rispondono con un calcio d'angolo di Chajari e sul colpo di testa di Andriani è Biz, ben piazzato, che para senza difficoltà. I vicentini sfiorano il vantaggio al 22' con un rasoterra di Chajari che Biz è bravo a deviare in tuffo. Gli ospiti in questa fase della partita sono sempre insidiosi quando attaccano e al 25' è il palo a salvare la squadra friulana su una con-

BRIAN LIGNANO	0
LA ROCCA ALTAVILLA	1

BRIAN LIGNANO (4-3-1-2) Biz 7, Chian-ducci 5.5 (1st Chiccaro 6), Variola 6, Cigagna 5.5, Videkon 6, Ibe 6 (27st Ekuban sv), Alessio 6, Rocco 6, Kocic 6.5 (39st Pinton sv), Tarko 6 (18st Rossi 5.5), Bearzotti 6. All. Moras.

UNIONE LA ROCCA ALTAVILLA (3-5-2) Mocanu 8, Sacchetto 6, Roverato 7, Falchetto 5.5 (27st Peotta), Pettina (24st Zanin sv), Andriani, Cherubin 6.5 (18st Bianchi), Trevisan 6 (43st Imbevaro sv), Arma 6 (48st Chinellato), Chajar 7, Righetti 6. All. Beggio.

Arbitro Carluccio di L'Aquila 5.5.

Marcatori Nella ripresa, al 31' Rovereto. **Note** Ammoniti: Tarko, Chianducci, Righetti, Variola, Chajari, Andriani. Espulso: Cigagna. Recupero: 1' e 5'.

clusione di Chajari dal limite dell'area.

Il Brian Lignano cerca di trovare spazi in avanti ma è sui calci da fermo che crea le maggiori insidie agli avversari, come al 29': Kocic su punizione indirizza bene la palla ma è bravo il portiere ospi-

te a deviare sopra la traversa. I friulani finiscono il primo tempo in crescendo e hanno una doppia grande opportunità con Rocco che tira due volte a colpo sicuro verso la porta avversaria, ma in entrambe le circostanze Mocanu è prodigioso e salva la sua squadra.

Nella ripresa la partita riserva poche occasioni con la gara che si gioca soprattutto a centrocampo. Per il Brian Lignano c'è una grossa occasione al 23': punizione di Kocic, colpo di testa di Cigagna che cerca di servire un compagno ma Andriani devia in calcio d'angolo rischiando l'autogol. Un minuto dopo Arma prova a scavalcare Biz, fuori dai pali: la palla termina fuori di un nulla.

Quando la gara sembra ormai avviata sul nulla di fatto l'Unione La Rocca Altavilla risolve a suo favore il match: è il 31', Cajari batte un calcio d'angolo e Rovereto di testa anticipa tutti mettendo la palla in rete. Per il Brian Lignano è la resa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie D Girone C

Adriese - Mestre	2-3
Bassano - Conegliano	2-1
Brian Lignano - Rocca Altavilla	0-1
Calvi Noale - Obermais	2-1
Campodarsego - San Luigi	2-1
Cjarlins Muzane - Vigasio	2-1
Legnago - Luparense	1-2
Portogruaro - Este	1-3
Union Clodiense - Treviso	0-1

CLASSIFICA	SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
	Treviso	22	9	7	1	1	16	6
	Cjarlins Muzane	21	9	6	3	0	14	7
	Este	17	9	4	5	0	14	7
	Legnago	17	9	5	2	2	14	10
	Mestre	16	9	4	4	1	13	8
	Bassano	14	9	4	2	3	9	9
	Vigasio	13	9	3	4	2	16	13
	Brian Lignano	13	9	4	1	4	14	11
	Campodarsego	12	9	3	3	3	11	9
	Rocca Altavilla	11	9	2	5	2	6	5
	Union Clodiense	11	9	3	2	4	11	12
	Luparense	10	9	2	4	3	8	13
	San Luigi	9	9	2	3	4	9	12
	Obermais	8	9	2	2	5	7	12
	Portogruaro	7	9	1	4	4	10	19
	Conegliano	6	9	1	3	5	7	11
	Adriese	6	9	1	3	5	7	13
	Calvi Noale	4	9	1	1	7	7	16

PROSSIMO TURNO: Conegliano - Brian Lignano, Este - Campodarsego, Mestre - Calvi Noale, Obermais - Legnago, Portogruaro - Adriese, Rocca Altavilla - Luparense, San Luigi - Union Clodiense, Treviso - Cjarlins Muzane, Vigasio - Bassano.

Eccellenza e Promozione

PUNTI PESANTI

Forum Julii generoso Soltanto un'autorete piega il Fontanafredda

Un guizzo di Orefice porta avanti i locali, pari di Tellan
Decisiva la deviazione nella propria porta di Monteleone



Un momento della sfida tra Forum Julii e Fontanafredda

Luigi Ongaro / CIVIDALE

Il Forum Julii conquista l'intera posta nell'incontro con il Fontanafredda dando continuità all'affermazione ottenuta nel turno precedente: punti che proiettano i ducali in una posizione di medio-alta classifica. Per la squadra ospite, invece, la sconfitta è la replica di sette giorni fa e lascia i rossoneri, ancora alla ricerca della vittoria, in una complicata posizione di classifica.

La partita si è sbloccata subito: al 6' incursione di Msatfi e tiro respinto dal portiere dal- le parti di Orefice che in diagonale infila sul palo lontano.

Il Fontanafredda si riprende subito e comincia a portarsi con più insistenza in avanti per raggiungere il pari, ma le

FORUM JULII	2
FONTANAFREDDA	1

FORUM JULII Coceano 6, Andassio 6 (43st Fall sv), Dimroci 6.5, Savic, Cantarutti 6 (1st Snidarcig 6), Bevilacqua 6, Strukelj 6 (22st Campanella 6), Orefice 6.5 (27st Arcaba 6), Djoulou 6.5, Msatfi 7, Specogna 6 (14st Lavanga 6), All. Bradaschia.

FONTANAFREDDA Costalonga 6, Toffoli 6 (1st Muranella 6.5), Nadal 6 (17st Biscotin 6), Borgobello 6, Monteleone 6, Tellan 7, Mestre 6 (36st Canaku sv), Bottani 7, Gerini 6.5, Cotti Cometti 6, Bordi 6 (17st Manzato 6), All. Rispoli.

Arbitro Curreli di Pordenone 6.

Marcatori Al 6' Orefice, al 42' Tellan; nella ripresa, al 3' Monteleone (aut.). **Note** Espulso Rispoli (allenatore del Fontanafredda). Ammoniti: Andassio, Msatfi, Lavanga, Cotti Cometti.

conclusioni degli attaccanti trovano sempre un giocatore di casa a respingere. Sia con palla bassa, sia con lanci lunghi le giocate degli ospiti peccano sempre di precisione, con i rossoneri incapaci anche di sfruttare alcune invitanti punizioni dal limite.

Il Forum Julii sfiora il raddoppio con un tiro dal limite di Andassio, respinto sulla linea. Il Fontanafredda sembra maggiormente convinto e verso la fine della prima frazione trova al 42' il gol con Tellan, che dal limite infila l'incrocio. Tre minuti dopo Bottani per poco non lo imita, con la conclusione che finisce a lato.

La ripresa si apre con il nuovo vantaggio del Forum Julii: al 3' è sfortunata la deviazione nella propria porta di Monteleone nel tentativo di rinviare un traversone da sinistra di Dimroci.

Come nel primo tempo il Fontanafredda si rialza e inizia a spingere alla ricerca del pareggio: mal'impresione e le parate decisive del portiere di casa gli negano il gol.

Ai rossoneri viene anche annullato un gol per fuorigioco di Manzato, perseguito in area da una punizione laterale: vibranti le proteste per un presunto tocco di mano in area non ravvisato dall'arbitro.

Il Forum Julii, per contro, si mostra più determinato a cercare il gol della sicurezza rispetto al primo tempo, senza però riuscirci con gli ispirati Msatfi e Djoulou. Allo scadere Tellan con una punizione dal limite mette di un soffio a lato nell'ultimo tentativo dei suoi: per i locali è l'ultimo brivido. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO ALLENATORE

Il Maniago Vajont cambia dopo il pari con il Sevegliano Ufficiale l'arrivo di Moro

VAJONT

È finita 1-1 la sfida tra Maniago Vajont e Sevegliano, ma la notizia del giorno è rappresentata dall'arrivo sulla panchina dei pedemontani di Claudio Moro. Il tecnico, esonerato all'inizio della scorsa settimana dal Chions in Eccellenza, ha accettato la proposta del club pordenonese: prenderà il posto di Matteo Barbazza, solle-

vato dall'incarico dopo aver raccolto due punti in otto gare.

Contro il Sevegliano la squadra è stata guidata dal "secondo" Stefano Biscaro. Un partita dove ad andare in vantaggio è stato il Maniago Vajont, con Domi che al 25' della ripresa ha realizzato con un bel mancino. Al 38' il pareggio dei friulani con Battaino, che ha superato Della Mora su punizione. —

A.B.

MANIAGO VAJONT	1
SEVEGLIANO	1

MANIAGO VAJONT Della Mora, Simonella, Jur. Ahmetaj, De Agostini, Pitau, Bigaran, Romano (43' st Minighini), Danquah (1' st Vieru), Rovedo (1' st Bazzoli), Zaami (15' st Domi), Vladi (39' st Valeri). All. Biscaro.

SEVEGLIANO Zuccolo, Fredrik, Fracarossi (33' st Daiu), Barry, Kasa, Jaziri (23' st Battaino), Caeran (42' pt Potenza), Visintin, Kabine, Fiorenzo, Mimi. All. Ioan.

Arbitro Manzo di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Nella ripresa, al 25' Domi, al 38' Battaino. **Note** Ammoniti: Vladi, Jaziri, Kabine.

LA CAPOLISTA

Ufm con il brivido Lucheo nel finale ribalta il Codroipo

Claudio Mariani / MONFALCONE

Sfuma nei minuti finali la possibilità per il Codroipo di portare a casa punti dal Boito. Sì, perché proprio in quel periodo di gioco l'Ufm riesce a rovesciare il parziale, fin lì favorevole ai friulani che, senza troppi affanni, stavano contenendo il forcing dei padroni di casa.

Dopo venti minuti di studio, al 21' il Codroipo si fa vivo con un'iniziativa di Bertoli chiusa da Sorcan. L'Ufm risponde con l'affondo di Contento, ma sul suo centro Pozzani arriva in ritardo. Ci provano ancora gli ospiti, prima con un velenoso angolo sul quale è attempto il portiere monfalconese poi, al 40', al termine di una bella azione manovrata, con la conclusione alta di Bertoli. Subito dopo, sul cross da sinistra di Pozzani, calcia debolmente Falletti, con Moretti che para comodo.

La ripresa si apre con una

TOLMEZZO	1
MUGGIA	0

TOLMEZZO CARNIA Cristofoli, Nait, Faleschini G., Cucchiario, Faleschini D., Fabris, Buzzi, Solari, Nagostinis, De Blasi, Sabidussi (14' Leschiutta), All. Radina.

MUGGIA 1967 Chiavon, Meti (43' st Botter), Esposito (20' st Lombardi), Venturini, Loschiavo, Sergi, Boschetti, Zetto (38' st Vascotto), Ciriello, Crevatin (10' st Marin), Spinelli (26' st Dekovic). All. Carola.

Arbitro Puiatti di Pordenone.

Marcatore Nella ripresa, al 15' De Blasi.

Note Ammoniti: G. Faleschini, Solari, Ciriello e Spinelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL FOTOFINISH

Corno, che beffa la Bujese si salva in pieno recupero

Dopo un primo tempo equilibrato ma con il Corno più vicino al vantaggio, ripresa più viva, con la squadra di casa avanti al 30' con Madi, perfetto nel trasformare il rigore concesso per un suo atterramento da parte di Ponton. Dopo un miracolo di Napoli su inzeccata di Forte, il pari arriva al 6' di recupero: Tumiotto trova il gol in mischia dopo una punizione di Stefano Fabris. —

R.D.

UFM	2
CODROIPO	1

UFM MONFALCONE Sorcan 6, Battaglini 6, Moratti 6, Frontali 6, Pratalino 6.5, Contento 6, Acampora 5.5 (14st Han 6), Falletti 6 (14st Dijust 6), Gabrieli 5.5 (26st Sistiani 6), Lucheo 7, Pozzani 6.5 (37st Calistore 6.5), All. Zanuttig.

CODROIPO Moretti 6, Duca 6.5, Rizzi 6, Mallardo 6.5 (45st Pandolfo sv), Tonizzo 6.5, Facchinutti 6, Kanapari 6.5 (37st Stefani 6), Nastri 6.5, Charifou Di-ne 6.5 (16st Cassin 6), Bertoli 7 (26st Graffi 6), Coluccio 6. All. Sandrin.

Arbitro Manuel Zambelli di Lodi 6.5.

Marcatori Nella ripresa, al 4' Tonizzo su rigore, al 40' e al 49' Lucheo. **Note** Ammoniti: Contento, Battaglini, Pratalino, all. Zanuttig, Cassin, Mallardo, Stefani, Rizzi. Angoli: 2-4- Recupero: 0 e 5.

buona occasione per l'Ufm, ma un rimpallo in area salva i biancorossi, che però passano in vantaggio al 4': Bertoli salta Moratti che lo aggancia in area per un rigore indiscutibile, dal dischet-

RIVE FLAIBANO	2
KRAS	4

RIVE D'ARCANO FLAIBANO C. Alessio, Filippig, Gerco (17' st Toffolini), Gori (44st D. Alessio), Boskovic, Pittonet, Tell, Fon Deroux, Frimpong (27st Comuzzo), Da Silva, Degano. All. Bruno.

KRAS Umari, Delutti, Ferluga, Catera, Rajcevic, Male, Perhavec (44' st Gotter), lanezic (13' st Veljkonja), Pitacco (48' st Pertot), Krivicic, Solaja (34' st Peric). All. Bozic.

Arbitro Lunazzi di Udine.

Marcatori Al 2' Pitacco, al 9' Degano; nella ripresa, all' 8' Boskovic, al 15' Krivicic, al 17' Veljkonja, al 94' Male.

Note Ammoniti: Delutti, Ferluga, Male, Veljkonja e Peric.

CORNO	1
BUJESE	1

CORNO CALCIO 4-4-2 Nappi, Menazzi, Tragoni (39st Cudicio), Simone Scarbolo, Libri, Montana, Madi, Bevilacqua, Leban, Mocchiutti, Compaore (24st Kodermac; 45st Prapotnich). All. Cortiula.

BUJESE 4-2-3-1 Devetti, Alessandro Fabris (35st Della Schiava), Stefano Fabris, Ponton, Nobile, Venier, Pinzano, Coradazzi (30st Forte), Del Riccio (18st Tumiotto), Piccolotto, Panato (4st Biancotto). All. Dri.

Arbitro Mareschi di Maniago.

Marcatori Nella ripresa al 28' Madi su rigore, al 51' Tumiotto.

Note Espulso: Ponton. Ammoniti: Libri, Kodermac, Venier, Devetti, Piccolotto, Stefano Fabris, Tumiotto.



Lucheo, bomber dell'Ufm

to Tonizzo non fallisce.

I monfalconesi non riescono a costruire azioni importanti, complice anche la pressione ospite. Al 17' Coluccio dai 18 metri impegna Sorcan, poi qualcosa cambia negli equilibri del Codroipo, soprattutto da metà frazione, con la sostituzione di Bertoli, che aveva tenuto alta la squadra. L'Ufm ne approfitta ma fino al 40' non concretizza. L'ingresso di Calistore è proficuo: un suo centro da destra trova pronto Lucheo, che nei pressi dell'area piccola devia alle spalle di Moretti.

Al Codroipo andrebbe anche bene il pari ma cerca ancora la vittoria al 47' con Stefani, trovando però la risposta di Sorcan. E sul rovesciamento di fronte la squadra di Zanuttig è cinica: quasi in fotocopia l'azione che al 49' porta al successo, ancora con Lucheo, dell'Ufm che mantiene così il primato solitario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eccellenza

Chiarbola Ponziana - Chions	0-2
Forum Julii - Fontanafredda	2-1
Nuovo Pordenone - Lavarian Morteau LME	0-2
Pro Gorizia - Juventus	1-1
Rive Flaibano - Krus Repen	2-4
Sanvite - Pro Fagagna	0-0
Tamai - Fiume Bannia	2-0
Tolmezzo C. - Muggia 1967	1-0
UFM - Pol. Codroipo	2-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
UFM	24	9	8	0	1	12	2
Tamai	21	9	7	0	2	17	7
Krus Repen	17	9	5	2	2	17	8
Juventus	16	9	4	4	1	12	7
Forum Julii	16	9	5	1	3	13	13
Nuovo Pordenone	14	9	4	2	3	11	10
Tolmezzo C.	14	9	4	2	3	13	13
Fiume Bannia	13	9	3	4	2	14	10
Muggia 1967	13	9	3	4	2	12	8
Lavarian Morteau LME	12	9	3	3	3	12	10
Rive Flaibano	11	9	3	2	4	14	14
Sanvite	10	9	2	4	3	5	6
Chions	9	9	2	3	4	9	11
Pro Fagagna	9	9	1	6	2	5	7
Pol. Codroipo	6	9	1	3	5	6	12
Fontanafredda	5	9	0	5	4	2	9
Pro Gorizia	4	9	1	1	7	4	16
Chiarbola Ponziana	4	9	0	4	5	6	21

PROSSIMO TURNO

Chions - Pro Gorizia, Fontanafredda - Fiume Bannia, Juventus - Rive Flaibano, Krus Repen - UFM, Lavarian Morteau LME - Sanvite, Muggia 1967 - Nuovo Pordenone, Pol. Codroipo - Forum Julii, Pro Fagagna - Chiarbola Ponziana, Tolmezzo C. - Tamai.

Promozione

Com. Teor - Casarsa	1-0
Corno Calcio - Bujese	1-1
Corva - Pro Cervignano Ruda	0-2
Fiumicello - Deportivo Junior	1-0
Maniago Vajont - Sevegliano Fauglis	1-1
OL3 - Trieste Victory Academy	1-1
Sistiana Sesljan - Azzurra	0-2
Tricesimo - Calcio Aviano	1-1
Un. Martignacco - Centro Sedla	0-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Casarsa	20	9	8	2	1	17	7
Com. Teor	20	9	8	2	1	16	6
Azzurra	20	9	6	2	1	17	10
Pro Cervignano Ruda	19	9	6	1	2	15	8
Bujese	16	9	5	1	3	14	10
Centro Sedla	16	9	4	1	1	13	11
Fiumicello	16	9	5	1	3	11	10
Deportivo Junior	15	9	4	3	2	14	12
Corva	11	9	2	5	2	6	6
Tricesimo	10	9	2	4	3	10	7
Calcio Aviano	10	9	2	4	3	7	10
Trieste Victory Academy	9	9	2	3	4	10	12
OL3	8	9	0	8	1	5	7
Un. Martignacco	8	9	2	2	5	4	12
Corno Calcio	7	9	2	1	6	10	14
Sevegliano Fauglis	6	9	1	3	5	5	10
Maniago Vajont	3	9	0	3	6	8	18
Sistiana Sesljan	3	9	0	3	6	5	17

PROSSIMO TURNO

Azzurra - Maniago Vajont, Bujese - Sistiana Sesljan, Calcio Aviano - Corva, Casarsa - Tricesimo, Deportivo Junior - Corno Calcio, Fiumicello - Un. Martignacco, Pro Cervignano Ruda - Centro Sedla, Sevegliano Fauglis - OL3, Trieste Victory Academy - Com. Teor.

Prima categoria

SPAL CORDOVADO BATTUTA

Nel festival di rigori e autogol la spunta il Vallenoncello

VALLENONCELLO	3
SPAL	1

VALLENONCELLO Dima, M. Perlin, Wabwanuka (Kasdeouoi), Balliu (Malta), Di Rosa, Hagan (Tula), L.Benedetto (Vidoni), Zanatta, T. Perlin (F.Rossi), Sist, A. Benedetto. All. Sonogo.

SPAL CORDOVADO Boccalon, Casagrande, Zanet, Piasentin (Morassutti), Gardin (Sut), R.Defend, Dianese (Buoso), Gervaso (M. Defend), Paschetto, Zuliani, Artieri (Ruffato). All. Macchi

Arbitro Mignola di Udine

Marcatori al 10', su rigore, Artieri, al 13', su rigore, A.Benedetto; nella ripresa, al 7' autogol Boccalon, al 18', su rigore, A. Benedetto.

Note ammoniti Wabwanuka, Malta, Luca Benedetto, Zanatta, Sist, Gardin, Ruffato e Artieri. Spettatori 150 circa

Matteo Coral
/VALLENONCELLO

Vince e convince il Vallenoncello che sfrutta il fattore campo e supera una Spal Cordovado in crisi e che spera di dare una svolta alla stagione con il cambio in panchina. La squa-

dra di Sonogo sale a 9 punti e sogna i primi posti. Spal Cordovado ferma invece a 7 punti. Pronti via e la Spal si fa subito pericolosa. Gli ospiti spingono forte con Alfieri che si conquista un calcio di rigore. Ed è proprio Alfieri dagli undici metri ad infilare il portiere avversario e portare avanti i suoi. Al 18' rispondono i padroni di casa. Defend perde l'equilibrio in area e atterra in area Perlin. Dal dischetto Benedetto è glaciale e fissa il risultato sul pari. Un avvio di gara che regala emozioni solo dagli undici metri. Il primo tempo poi si tranquillizza, con le due squadre che non si fanno male e non creano particolari occasioni. Tra le due, è il Vallenoncello a fare meglio, tenendo in mano il pallino del gioco.

Nella ripresa parte forte la squadra di casa e all'11' cambia la partita. Su un cross non pericoloso di Benedetto, il portiere della Spal Cordovado compie una vera e propria marmellata e si lascia scivolare il pallone in fondo al sacco. È un episodio che indirizza la gara e colpisce duramente a la squadra ospite. Tre minuti più tardi è un altro rigore a decidere la



A. Benedetto (Vallenoncello)

sfida. Perlin con astuzia si fa atterrare ancora da Defend e conquista un altro calcio di rigore. Dal dischetto è ancora Benedetto a fare la differenza calando il tris. Un gol che chiude la partita, con il Vallenoncello che ha gestito il possesso senza rischi. Un'unica occasione pericolosa per la Spal, con il portiere di casa che respinge una conclusione di Bortolussi con un'ottima parata nel finale.

Una sconfitta che continua la crisi della Spal, che in settimana scioglierà le riserve sul nuovo mister, chiudendo così la parentesi ad interim di Macchi e Santarossa, allenatori del settore giovanile scelti per colmare la partenza di Piva, esonerato la scorsa settimana.—

Girone A

SEDEGLIANO	2
VIRTUS ROVEREDO	4

SEDEGLIANO Ganzini, Gasparini, Biasucci (3' st Maghzaoui), Degano (29' pt Nezha), Cignola, Peres, Di Lenarda (10' st Venuto), Monti (36' st Cantarutti), Racca (26' st Rinaldi), Morsanutto, Donati. All. Serini

VIRTUS ROVEREDO Onnivello, Presotto, Belferza (35' st Cieschiat), Cirillo, Buciol, Fantin, Bernardotto, Zambon (27' st Manfé), Brait (35' st Vattolo), Tomi (40' st Canderan), Cramil (42' st Cusin). All. Pes-sot

Arbitro Tolazzi sez. Tolmezzo

Marcatori doppiette di Kramil e Zambon per la Virtus Roveredo, Nezha e Rinaldi per il Sedegliano

Note ammoniti Gasparini e Rinaldi (S), Belferza e Cusin (VR)

TAGLIAMENTO	0
VIGONOVO	2

TAGLIAMENTO Asquini, Buttazzoni, Savian (23' st Viola), Federovici (23' st Arboritanza), Bragato, Molinaro, Abdou Azime Bance (8' st Piciocchi), Temporale, Abdoul Rafio Bance (26' st Valoppi), Ascone, Minighini (12' st Danielis), All. Michelutto

VIGONOVO Flaiban, Daneluzzi (39' st Pasut), Salvador, Biscontin, Da Dalt, Pederiva, Tassan (24' st De Riz), Piccolo (39' st Zampirolo), Bidinost (34' st Habli), Rover (6' st Sane), Possamai. All. Fior

Arbitro Cavalli di Gradisca d'Isonzo

Marcatori al 13' pt Rover e nella ripresa al 18' Tassan

Note ammoniti Piciocchi, Bragato e Danelis (T), Daneluzzi (V)

UNION PASIANO	3
VALVASONE	0

UNION PASIANO Libanoro, Faccini, Bortolin, Rosolen, Pase, Popa (Erodi), Pizzioli (Termentini), Da Ros, Viera (Montagner), Caldarelli, Benedetti (Da Ros). All. Piccolo.

VALVASONE ASM Modotto, Filippuzzi (Dwamena), Fabbro (Gottardo), Cons (Pagura), Pellarin, Bianco, Bertuzzi (Bocconi), Moretti (De Pol), Vallar, Biason, Appiedu. All. Gremese

Arbitro Colomba di Tolmezzo

Marcatori nella ripresa, al 14' Faccini, al 27' Benedetti, al 31' Termentini

Note ammoniti: Viera, Montagner, Bianco, Pellarin

VIVAI GRAVIS	3
TORRE	0

VIVAI GRAVIS Caron, Bargnesi, S.D'Andrea, Baradel, Rossi, Taiariol, Fornasier (Palmieri), Felitti, Marchi (Cossu), Oevani, Cantarini (Polzot). All. Cesco.

TORRE Pezzutti, Ros (Zorat), Giordano, Rista, Battistella, Bortolin, Spader (Zanese), Prekaj, Zaramel (Simonaj), Barbui (Pontani), Zanette (De Benedet). All. Giordano.

Arbitro Cudiz di Gradisca d'Isonzo

Marcatori al 20' Cantarini; nella ripresa al 5' Baradel e al 30' Bekin

Note ammoniti Baradel, S. D'Andrea e Simonaj, Spettatori 150 circa



Francesco Ascone (Tagliamento)

UNIONE SMT	1
RAGOGNA	1

UNIONE SMT Pellegrinuzzi, Touiri, Gasparin, Piazza (Doberdolani), Vallerugo, De Ros (Benedet), S. Zavagno, Lenga, Svetina, A. Zavagno (Muzzatti), Giuseppin (Del Lepre), All. Romanu

RAGOGN Pividor, L. Vidoni, Zucchiatti, Persello (Borgna), Boer, Collini, Minisini (Sommaro), N. Marcuzzi (Cozzi), A. Marcuzzi, Barone (Patriarca), S. Marcuzzi All. Brandolisio

Arbitro Del Forno di Udine

Marcatori nella ripresa, al 6' Touiri, al 12' A. Marcuzzi

Note ammoniti Vallerugo, S.Zavagno, N.Marcuzzi, S.Marcuzzi, Cozzi. Spettatori 130 circa.

UN GOL PER TEMPO

Cordenonese e Azzanese si dividono la posta in palio e muovono la classifica

CORDENONESE	1
AZZANESE	1

CORDENONESE 3S Piccheri, Bellitto (32' pt Zanet), Marson, Asamoah, Bortolussi, Carlon, Rinaldi, Gaiotto, De Pie-ro, Greatti (30' st Perissinotto), Spessotto (20' st Cervesato). All. Toffolo.

AZZANESE Brunetta, Bassan (33' st Zecchin), Dedej (10' st Fedrigo), Tomasi, Basso, Faccioli, Murador (47' st Sartor), Fabbretto (40' st Guerra), Fuschi, Dimas De Oliveira (41' pt Pujatti), Girardi. All. Statuto

Arbitro Guazzelli di Pordenone

Marcatori Al 23' Fuschi, nella ripresa al 29' Rinaldi
Note espulso Basso al 49' st per dop-pia ammonizione, ammoniti Dimas De Oliveira, Dedej, Basso, Asa, Murador, Perissinotto, Zanet

Rosario Padovano
/CORDENONS

Ci sono pareggi che possono accontentare entrambe le formazioni e altri che invece potrebbero deludere. Quello tra Cordenonese 3S e Azzanese può essere una via di mezzo, tra la soddisfazione di non perdere e la delusione per avere buttato via due punti. I locali avrebbero potuto spiccare il volo in classifica, l'Azzanese vincendo avreb-

be potuto invece abbandonare le zone più basse della graduatoria. Difficile stabilire, quindi, chi sia più deluso. Probabilmente gli ospiti, che sono passati in vantaggio e poi si sono fatti raggiungere.

Nel primo tempo l'Azzanese passa. Ottima combinazione tra Dimas e Fuschi, la difesa dei padroni di casa è sorpresa, Fuschi non si lascia pregare, tira bene verso la porta e segna, regalando così la rete dell'1 a 0. Non c'è un attimo di tregua e le due formazioni si danno battaglia, ma l'Azzanese conclude in vantaggio la prima frazione.

E compito della Cordenonese 3S reagire e così sarà. Quasi arrivati alla mezz'ora della ripresa la Cordenonese 3S perviene al pareggio meritato. Scambio corto su calcio d'angolo, arriva Rinaldi che batte in rete e segna il punto del pareggio.

Si riparte dall'1-1. Ci sono piccole schermaglie, qualche occasione, nel finale si assiste a un'espulsione, quella di Basso per doppia ammonizione, ma non ci sono palle gol che possono incifiare il risultato. Alla fine le due formazioni portano a casa un punto, che, come si diceva una volta, muove la classifica.—

IL PUNTO

Maranese e Azzurra a punteggio pieno Il duello continua Bene la Manzanese

Marco Silvestri / UDINE

Continua il dominio di Maranese e Azzurra Gorizia che vincono ancora e con 15 punti restano in vetta alla classifica a punteggio pieno nel campionato di prima Categoria, girone C. All'inseguimento con 10 punti c'è la coppia formata da Manzanese e Sant'Andrea San Vito vittorioso rispettivamente sul San Giovanni e sul Ronchi. In codaprimo punto del campionato per la Cormonese che pareggia per 2-2 nell'anticipo di sabato con il Sovodnje.

QUI MARANESE

Prosegue la marcia della Maranese che vince ancora. Questa volta a chinare il capo è il Turriaco al termine di una gara combattuta e ben giocata dalla formazione di mister Berlasso. Tutto il primo tempo è giocato dalle due squadre con grande agonismo, ma senza nessuna efficacia in fase offensiva. La Maranese ci prova con alcuni tiri dalla distanza ma senza effetto. Nella ripresa i lagunari prendono in mano le redini del gioco con un predominio territoria-

MANZANESE	3
SAN GIOVANNI	2

MANZANESE Lodolo, Tulissi, Toderas, De Nardin, Cussigh, Puto (42' pt Pascolo), Burino, P. Beltrame, Peressutti (44' st Donda), L. Beltrame, Avarello (49' st Fedele). All. Collavizza

SAN GIOVANNI Aiello, Jerman (10' st S.Vascotto), Benzan, Forza, A.Vascotto, Vendola, logna (24' st Kamenj), Marincich, Sabadin, Gridel, Lapaine. All. Caiffa

Arbitro Lanaj di Gradisca d'Isonzo

Marcatori al 23' Lapaine, al 47' Tulissi; nella ripresa al 13' L. Beltrame, al 30' Sabadin, al 38' L. Beltrame

Note ammoniti: De Nardin, Aiello, Forza, Gridel

le che permette ai biancoblu di rendersi spesso pericolosi in area avversaria. Al 17' i padroni di casa passano in vantaggio. Sugli sviluppi di un calcio d'angolo la palla arriva a Dukic che con una zampata mette la palla in rete. La Maranese controlla la gara senza soffrire troppo ma al 37' arriva improvviso il pari ospite. Un'ingenuità difensiva determina la concessione di un calcio di rigore per il Turriaco che Mininel trasforma. L'1-1 dura però lo spazio di soli due minuti. Al 39' ancora sugli sviluppi di un calcio da fermo la palla viene rinviata con i pugni da Radossi. Kabine appena entrato si impossessa della palla, si accentra e infila l'e-

MARANESE	2
TURRIACO	1

MARANESE Stanivuk, Regeni (8' st Kabine), Battistin, Di Lorenzo (45' st Della Ricca), Ferrante, Dukic, Dal Forno, Nardella, Turchetti (30' st Massaro, Ferigutti (41' st Bellina), Pavan. All. Berlasso

TURRIACO Radossi, Cardini (33' st Ijezie), Pelos, Furioso (34' st Ferrara), Bianco, Visintin, Zin (31' st Maccagnan), Radev, Simeone (26' st Durelli), Guerin, Mininel. All. Tomizza

Arbitro Cuzzolin di Maniago

Marcatori nella ripresa al 17' Dukic, al 37' Mininel (rig), al 39' Kabine

Note ammoniti: Ferigutti, Battistin, Visintin, Radev, Ijezie

stremo ospite con un tiro imprevedibile per il 2-1 definitivo.

QUI MANZANESE

Tre punti pesanti e un bel balzo in classifica. La Manzanese ottiene un'importante affermazione superando per 3-2 il San Giovanni Trieste e con la terza vittoria casalinga consecutiva sale al terzo posto in classifica. Un successo importante anche perchè ottenuto contro una formazione avversaria che si è dimostrata un osso duro, ancora una volta i ragazzi di mister Collavizza hanno dimostrato carattere e voglia di vincere. Gli ospiti passano in vantaggio con un acuto di Lapaine al



Cristian Tulissi (Manzanese)

23'. Solo nei minuti di recupero gli orange trovano il gol del pari grazie a Tulissi. Nella ripresa i padroni di casa partono forte e Luca Beltrame al 13' riesce a tirare e a superare Aiello. Qualche minuto dopo la Manzanese ha l'occasione di chiudere il match ma Patrick Beltrame si fa parare il rigore, concesso per un atterramento di Peressutti. Il San Giovanni prende coraggio e ha pareggiato con Sabadin al 30'. I friulani si riportano all'attacco e al 38' ritornano in vantaggio: travolgente azione di Cussigh che fa tutta la fascia sinistra, entra in area e crossa teso per Luca Beltrame che non si fa pregare e segna il 3-2 finale.—

Prima categoria

SUCCED E TUTTO NEL SECONDO TEMPO

Della Ricca e Furlan non sbagliano
Il Rivignano capitola con il Bertiole

Massimiliano Bazzoli
/BERTIOLO

Il Bertiole di mister Sinigaglia si aggiudica l'attesa sfida con il Rivignano di mister Cocetta che a fine gara, alquanto deluso dalla prestazione dei suoi e conscio del momento negativo, non rilascia dichiarazioni. Eppure era proprio il Rivignano propositivo a farsi preferire nella prime fasi di gioco tanto che al 2' Bravin doveva distendersi riparando in corner sul gran tiro da fuori area di Bottacin. E al 6' era ancora protagonista l'estremo locale, bravo nella lettura della situazione ad anticipare lo spauracchio Belleri. Il quale al 19' finalizzava un'azione corale dei suoi calciando però alto. Nel mentre i locali prendono le misure ai nerazzurri e al 26' una sponda di Zorzetto viene sfruttata da Pertoldi che sempre di testa costringe Ciani a inarcarsi per sventare l'insidia. Sugli sviluppi del corner i bianconeri (ieri vestiti di giallo fluorescente predominante) chiedono a viva voce un rigore per intervento dubbio su Giulio Della Ricca, ma il signor Caputo non fa una piega. Ma sul finire del tempo, la “veronica” di Bol-

zonella lo induce a decretare la massima punizione per atterramento dello stesso in area. Penalty che Tecchio cerca di trasformare, ma viene ipnotizzato da Ciani che devia in corner il tiro dello specialista locale. Nella ripresa ti aspetti un Rivignano rinfrancato dallo scampato pericolo, invece la squadra del presidente Fabello resetta la grande opportunità mancata e costringe gli ospiti sulla difensiva, facendoli capitolano al 21' quando Giulio Della Ricca è bravo ad incunearsi tra le maglie difensive ospiti, evitando Ciani in disperata uscita e depositando nella porta sguarnita. Sull'altro fronte il Rivignano prova a reagire, ma appare evidente lo stato confusionale. Getta comunque il cuore oltre l'ostacolo, ma la giornata non è certo a suo favore e presta il fianco alle ripartenze locali che, al 29', fruttano il raddoppio. Pertoldi s'invola verso Ciani bravo a respingere la conclusione, ma non può nulla sul tap-in del neo entrato Furlan che ribadisce in rete anticipando il diretto avversario. Finisce così con il pubblico di casa in visibilio.—

BERTIOLO	2
RIVIGNANO	0

BERTIOLO Bravin 6,5, Bianchin 6, Pituello 6, Tecchio 6 (42' st Morelli sv), Zorzetto 6,5, Foschia 7, Bolzonella 7 (23' st Sourd 6), Della Ricca Claudio 6,5 (17' st Mantoani 6), Pertoldi 6,5 (31' st Zampieri 6), Della Ricca Giulio 7 (25' st Furlan 7), Iacuzzi 6,5. All. Sinigaglia

RIVIGNANO Ciani 7, Anzolin 6,5, Tonizzo 6, Pretto 7, Zanello Luca 6 (35' st Respinio sv), Vida 6,5 (26' st Driussi 6), Belleri 6, Mauro 6 (17' st Zanet 6), Baccichetto 6 (14' st Zanello Alberto 6), Bottacin 6 (42' st Rassatti sv), Sbaraini 6. All. Cocetta

Arbitro Caputo di TS 6

Marcatori nella ripresa al 21' Della Ricca Giulio; 29' Furlan
Note ammoniti Bianchin, Bolzonella, allenatore in seconda Pituello; Belleri, Driussi. Angoli 3-5. Recupero 1' pt e 7' st



Sopra la festa del Bertiole, sotto il capitano del Rivignano sconsolato

I COMMENTI

Capitan Belleri: «Svegliamoci»

È un Davide Belleri amareggiato quello che incontriamo a fine match: «Siamo partiti bene e nonostante il rigore parato da Ciani non siamo riusciti a esprimerci, specialmente nel secondo tempo siamo entrati molli e c'è stato un totale black-out. Sono preoccupato, ma sotto il punto di vista dell'impegno non posso dire niente. Dobbiamo darci una mossa nell'immediato». Diverso lo stato d'animo dell'allenatore del Bertiole, Ermanno Sinigaglia: «Siamo stati in difficoltà nella prima fase della partita, poi abbiamo preso campo e nonostante l'errore sul rigore, siamo rimasti concentrati senza subire l'eventuale contraccolpo psicologico, dimostrando un grande attaccamento come gruppo credendo nella vittoria».

M. B.

IL PAREGGIO

Il Cussignacco segna e si illude
L'Ancona Lumignacco rimonta
A Del Fabbro risponde Caporale

Giorgio Micoli / CUSSIGNACCO

Decide tutto un rigore dubbio al 20' della ripresa: per il Cussignacco non c'era, per gli ospiti sì. Un pareggio giusto, maturato nella ripresa, dopo una partita vivace e molto combattuta. Nel primo tempo al 30' traversone in area di Zanardo, pericolo in area. Al 35' gran tiro di Caporale. Al 41' cross di Del Negro. Nella ripresa al 10' discesa dalla destra di Del Fabbro, gran diagonale e 1 a 0. Al 15' punizione forte di Zanardo. Al 20' Tosone para con le mani un tiro di Caporale: per l'arbitro è rigore. Batte in maniera magistrale lo stesso Caporale che pareggia.

Questo il commento del presidente del Cussignacco Alberto Gallas: «Eravamo in vantaggio. Poi il rigore: ma Tosone non ha toccato con le mani la palla. L'arbitro ha sbagliato. Potevamo fare di più», ha chiuso con un pizzico di amarezza. Diverso lo stato d'animo del mister dell'Ancona Lumignacco, Fabio Martignoni: «Per noi è il quarto risultato utile consecutivo. Il rigore? Sì, c'era. Il gol di Del Fabbro è stato un rimpallo sfortunato».—



Gallas, presidente Cussignacco

CUSSIGNACCO	1
ANCONA LUMIG.	1

CUSSIGNACCO Ceka 6, De Prophetis 6, Del Negro 6, Tosone 5, Bastian 6, Grillo 6, Movio 6, Gjoni 6, Llani 6, Del Fabbro 7, Kichi 6 (al 18' st Dassi 6). All. Bertino

ANCONA LUMIGNACCO Caucig 6, Saba 6, Del Negro 6, Goubadia 6, Baiutti 6, Iussa 6, Pittini 6, Mardero 6, Caporale 7, Zanardo 6, Geatti 6. All. Martignoni

Arbitro sig.ra Tania Raffin di Pordenone 7

Marcatori al 10' st Del Fabbro e al 21' st su rigore Caporale

Note ammonito De Prophetis

Girone B

BASILIANO	0	RISANESE	4	SERENISSIMA	2
SANGIORGINA	4	SAN GOTTARDO	0	GRIGIONERI	0

BASILIANO Zanor, Coronica, Sette, Visintini (21' st Vilotti), Giacometti (9' st Deanna), De Candia, Papagna, Thomas Pontoni (20' pt Tolotto), Alex Pontoni, Vuerich (42' st Antonutti), Marangoni. All Commentale

SANGIORGINA Pulvirenti, Brochetta (14' st Venturini), Rossi (35' st Tiso), Mattiuzzi, Boemo, Masolini, Diame (22' st Yara), Sovilj (9' st Filippo Zanfagnin), Marcut (40' st Dri), Zivec, Pesce. All Kalin

Arbitro Pesco di Pordenone

Marcatori al 12' Marcut, al 45' Rossi; nella ripresa al 32 Filippo Zanfagnin, al 45' Zivec
Note ammoniti Marcut, Pesce, Filippo Zanfagnin

UNION 91	0
CASTIONESE	1

UNION 91 Menon, Dose, Mattia Turco, Martin (1' st Beltramini), Nascimbene, Rossi (31' st De Nardo), David Turco, Dre-cogna, De Guilmi (7' st Bertoni), Fabbri, Di Melfi (30' st Sandri). All Favero

CASTIONESE Zonta, Menazzi, Sottile, Mondini, Lovisa, Appiah Kwasi, Bizzaro, Caucig (9' st Goli), Miotto, Vegetali, Sinigaglia (20' st Della Mora). All Losasso

Arbitro Sovilla di Pordenone

Marcatore al 32' Miotto
Note espulso Beltramini; ammoniti Dre-cogna, Sandri, Miotto, Vegetali, Goli



Filippo Zanfagnin (Sangiorgina)

SERENISSIMA Zompicchiatti, Giaquinto, Lucidi, Gaddi (23' st De Biasio), Moreale, Zampa, Nigris (44' st Dal Zotto), Gardelli, Altomonte (20' st Tiburzi), Mucin (29' st Vi-dussi), Anastasia (44' st Orgnacco). All Rossi

GRIGIONERI Gavazza, Comuzzi (22' st Giacomini), Gressani, Pentima, Frosch (24' st Pellegrina), Marcuzzi (7' st Moscone), Novelli, Scotto Bertossi, Partipilo, Costantini (10' st Cappabianca), Croatto. All Patui

Arbitro Poiana di Udine

Marcatori al 6' Anastasia; nella ripresa al 2' Altomonte
Note ammoniti Gaddi, Gardelli, De Biasio, Tiburzi, Comuzzi, Pentima, Marcuzzi

SAN DANIELE	1
GEMONESE	1

SAN DANIELE Mazzorini (27' pt Meroi), Facca, Gangi, Buttazoni (1' st Muzzolini), Concil, Degano, Samuel Osakwe, Lepore (44' st Mander), Peresano, Cinause-ro (23' st Di Benedetto), Calderazzo. All Crapiz

GEMONESE De Monte, Calderini (30' st Iovine), Perissutti, Cargnelutti (16' st Gjoni), Casarsa, De Giudici, Ibraimi (27' st Ti-meus), Marcuzzo, Gregorutti, Ietri (16' st Di Tuoro), Zulliani.

Arbitro Micoli di Udine

Marcatori nella ripresa al 7' Ibraimi, al 23' Peresano.
Note ammoniti Facca, Muzzolini, Di Benedetto, Cargnelutti, De Giudici.

Prima Categoria Girone A	
Cordenonese 3S - Azzanese	1-1
Sedegliano - Virtus Roveredo	2-4
Tagliamento - Vigonovo	0-2
Unione SMT - Ragogna	1-1
Union Pasiano - Valvasone	3-0
Vallenoncello - Spal Cordovado	3-1
Vivai Gravis - Torre	3-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Union Pasiano	12	5	4	0	1	8	3
Tagliamento	10	5	3	1	1	8	7
Virtus Roveredo	9	5	2	3	0	10	6
Vallenoncello	9	5	3	0	2	9	7
Cordenonese 3S	8	5	2	2	1	7	6
Vigonovo	7	5	2	1	2	7	5
Unione SMT	7	5	1	4	0	6	4
Spal Cordovado	7	5	2	1	2	8	8
Torre	7	5	2	1	2	5	7
Azzanese	6	5	1	3	1	7	4
Vivai Gravis	6	5	2	0	3	10	10
Sedegliano	4	5	1	1	3	7	11
Ragogna	3	5	0	3	2	5	7
Valvasone	0	5	0	0	5	4	16

PROSSIMO TURNO
Azzanese - Unione SMT, Cordenonese 3S - Tagliamento, Ragogna - Sedegliano, Spal Cordovado - Vigonovo, Torre - Vallenoncello, Valvasone - Vivai Gravis, Virtus Roveredo - Union Pasiano.

Prima Categoria Girone B

Basiliano - Sangiorgina	0-4
Bertiole - Rivignano	2-0
Cussignacco - Ancona Lumignacco	1-1
Risane - San Gottardo	4-0
San Daniele - Gemonese	1-1
Seren. Pradamano - Grigioneri	2-0
Union 91 - Castionese	0-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sangiorgina	11	5	3	2	0	12	5
Risane	11	5	3	2	0	11	5
Bertiole	9	5	2	3	0	8	4
Castionese	9	5	2	3	0	5	2
Gemonese	8	5	2	2	1	10	6
Ancona Lumignacco	8	5	2	2	1	6	6
Union 91	7	5	2	1	2	9	7
Cussignacco	7	5	1	4	0	5	3
Grigioneri	6	5	1	3	1	5	5
Basiliano	6	5	1	3	1	5	8
Seren. Pradamano	6	5	2	0	3	5	11
Rivignano	2	5	0	2	3	3	8
San Daniele	1	5	0	1	4	4	8
San Gottardo	0	5	0	0	5	3	13

PROSSIMO TURNO
Ancona Lumignacco - Basiliano, Castionese - Gemonese, Cussignacco - San Daniele, Grigioneri - Risane, Rivignano - Seren. Pradamano, Sangiorgina - Bertiole, San Gottardo - Union 91.

Prima Categoria Girone C

Costalunga - Polisportiva Opicina	2-3
Domio - Bisiaca Romana	3-2
La Fortezza - Azzurra	1-2
Manzanese Calcio - San Giovanni	3-2
Maranese - Turriaco	2-1
S. Andrea S.Vito - Ronchi	2-1
Sovodnje - Cormonese	2-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Azzurra	15	5	5	0	0	14	5
Maranese	15	5	5	0	0	15	8
S. Andrea S.Vito	10	5	3	1	1	10	6
Manzanese Calcio	10	5	3	1	1	6	3
Ronchi	9	5	3	0	2	11	8
Polisportiva Opicina	9	5	3	0	2	7	6
Domio	6	5	2	0	3	12	9
San Giovanni	6	5	2	0	3	10	13
Sovodnje	5	5	1	2	2	10	10
La Fortezza	5	5	1	2	2	5	7
Costalunga	4	4	1	1	2	8	7
Bisiaca Romana	1	5	0	1	4	8	13
Turriaco	1	4	0	1	3	2	7
Cormonese	1	5	0	1	4	3	19

PROSSIMO TURNO
Azzurra - Turriaco, Bisiaca Romana - S. Andrea S.Vito, Cormonese - La Fortezza, Manzanese Calcio - Maranese, Polisportiva Opicina - Sovodnje, Ronchi - Costalunga, San Giovanni - Domio.

Seconda Categoria

Lo Spilimbergo ingrana la quinta Il Rorai Porcia c'è

Basta Centis, i mosaicisti battono anche la Liventina Bene il Sarone, il Tiezzo ok. Cade la Real Castellana

Stefano Crocicchia
/ PORDENONE

Prosegue senza sosta la marcia dello Spilimbergo in vetta al girone A di Seconda categoria. Un gol di Centis basta e avanza ai mosaicisti per espugnare lo Sfriso e mettere al tappeto la Liventina San Odorico e continuare la propria marcia a punteggio pieno, con cinque vittorie in altrettanti incontri disputati. Solo il Rorai Porcia riesce a malapena a reggere il ritmo della capolista, con un solo pareggio e quattro successi. L'ultimo è quello messo a segno a Barbeano, con un 1-2 frutto delle reti ospiti di Martini e Falcone e di quella locale di Donda. Un successo che permette ai purilliesi di mettere una lunghezza in più fra sé e il terzo posto, occupato ora dal Sarone 1975-2017. I canevesi, infatti, si aggiudicano lo scontro diretto di giornata, imponendosi 3-2 in casa del Ceolini.

Non bastano, ai fontana-freddesi, i centri di Poletto e Valentini, a fronte di quelli biancorossi di Casetta, Tote e Jereghi. Quarto l'arrembante Tiezzo 1954, vittorioso 2-1 nella sfida della bassa di Pravisdomini. Decisivi i gol di Chiarot e De Lucca, mentre i bluarancio si limitano al solo Pezzutto. In risalita anche il Montereale, che prolunga l'asti-



Brutto stop casalingo per la Real Castellana contro il San Leonardo

nenza della Sacilese con un netto 2-0 firmato da Tomè e Marson. Brusco ko interno, invece, per la Real Castellana, castigata 0-3 dal San Leonardo nella quinta e ultima imposizione esterna di giornata. Di Trubian la doppietta che, unita ad un'autorete, permette ai monterealini l'aggancio ai viola.

Completa il quadro il match fra le ultime due squadre ferme al palo: da ieri l'unica è il Cavolano, caduto a Fagnigola in una sfida fra ex società pure. Gara combattuta, al termine della quale la Pro riesce a spuntarla con un risicato 3-2, grazie alle reti di Bozzatto, De Oliveira e Botter; di Toffoli e Tomè quelle, vane, dei rossoneri. Nel prossimo turno lo Spilimbergo sarà chiamato a

provare il 6 su 6 al Giacomello con il Ceolini, mentre il Rorai Porcia ospiterà la Sacilese. Sempre interno l'incontro che attende il Sarone 1975-2017, che dovrà vedersela con una Pro Fagnigola che proverà a prenderci gusto.

Per il resto, la giornata riserverà sfide fra dirimpettaie o senza troppe posizioni di divario. Terza sconfitta consecutiva, nel girone C, per la Ramuscellese, trafitta 0-1 a Trivignano. Per la terza volta, i neroverdi concedono il primo successo stagionale agli avversari: una maledizione che non potrà perpetuarsi domenica prossima, quando faranno gli onori di casa alla capolista Aquileia, in un match ancora più insidioso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Riviera se ne va Arteniese ribaltata Poker Aquileia

Nel girone B tre punti anche per Torreanese e Coseano Il Flambro in scia alla vetta nel C, poi Rivolto e Palazzolo

Domenico Stoia / UDINE

L'attesa era per la sfida al vertice tra Arteniese e Riviera. Tutti i gol nel finale di gara: Collini dell'Arteniese che fa sognare il sorpasso in vetta. Ma prima un colpo di testa di Barazzutti e poi Rizzi in pieno recupero regalano il successo e l'allungo in classifica. C'è il vuoto dietro di lei, dove si assestano tre squadre: Arteniese, Torreanese e Caporiacco. La Torreanese ribalta l'Aurora (Spaziante su calcio di punizione) nel finale di gara con Orgnacco (rigore), Nadalutti e Van Buuren. Caporiacco spreca una buona occasione andando ad impattare senza gol contro la Tarcentina, distante un solo punto e va a raggiungere la Reanese che quasi a sorpresa perde in casa contro l'Udine United, vittoriosa con un rigore di Lo Re.

Anche il Treppo Grande spreca una grandissima occasione di balzare al secondo posto, facendosi raggiungere dai Rangers al primo punto conquistato in campionato. Non bastano Valusso e Menis. Infine Coseano che fa un bel balzo in classifica in una gara da 9 gol contro il Diana che resta invischiato nei bassifondi. Vittoria di misura con Ermacora, Cinello, Cisilino e la doppietta di Donati (uno su rigore) contro un Diana a cui non



L'Arteniese che è uscita sconfitta dal big match contro il Riviera

bastano Lavia (doppietta), Salvador e Pecile su rigore.

Anche nel girone C c'era parecchia attesa per lo scontro al vertice tra Aquileia e Palazzolo. Locali si confermano squadra da battere. Un poker con la doppietta di Cicogna, poi Grion e Russo (già in doppia cifra al 5 turno) per una squadra da 21 gol realizzati. Dietro di lei resiste il Flambro che in una partita dalle poche emozioni riesce ad avere ragione di un Camino mai domo grazie al gol nel recupero di primo tempo di Lirussi.

Torna subito alla vittoria il Rivolto che così aggancia in classifica il Palazzolo. Passato in svantaggio contro il Tre Stelle per il gol nel finale di tempo di Zanin, nella ripresa sale in cattedra Buli con la sua

tripletta personale. Ad un punto insegue lo Zompicchia, vittorioso di misura contro lo Strassoldo. Marcatore Festari. Subito dietro la coppia Gonars - Terzo.

Gonars vincitore in trasferta con Genovese autore di una tripletta (seconda volta in questo campionato) sul campo del Malisana. Il Terzo esce vittorioso in trasferta sul campo dell'UBF. Locali in vantaggio con Casagrande, poi Roccia e Plusigh ribaltano la situazione. Trivignano vince contro la Ramuscellese grazie ad un rigore trasformato da Del Piccolo e trova la prima vittoria in campionato. Infine Camino e Terzo avevano recuperato in settimana la loro gara terminata 2-2. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Seconda Categoria Girone A

Barbeano - Rorai Porcia	1-2
Ceolini - Sarone 1975 2017	2-3
Liventina S.Odorico - Spilimbergo	0-1
Montereale Valcellina - Sacilese	2-0
Pravis 1971 - Tiezzo 1954	1-2
Pro Fagnigola - Cavolano	3-2
Real Castellana - San Leonardo	0-3

Seconda Categoria Girone B

Arteniese - Riviera	1-2
Caporiacco - Tarcentina	0-0
Coseano - Diana	5-4
Moruzzo - Mereto	1-1
Reanese - Udine United	0-1
Torreanese - Aurora Buonacquisto	3-1
Treppo Grande - Rangers	2-2

Seconda Categoria Girone C

Aquileia - Palazzolo	4-1
Camino - Pol. Flambro	0-1
Malisana - Com. Gonars	1-3
Tre Stelle - Rivolto	1-3
Trivignano - Ramuscellese	1-0
Unione Basso Friuli - Terzo	1-2
Zompicchia - Strassoldo	1-0

Seconda Categoria Girone D

Audax Sanrocchese - Un. Friuli Isontina	0-1
Mariano - Isonzo San Pier	0-4
Nuova Villanova - Campanelle	3-3
Poggio - Mossa	1-0
Pro Romans Medea - Moraro	2-0
Roianese - Zarja	3-2
Studenti - Torre	2-1

CLASSIFICA									
SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S		
Spilimbergo	15	5	5	0	0	17	4		
Rorai Porcia	13	5	4	1	0	11	5		
Sarone 1975 2017	10	5	3	1	1	12	9		
Tiezzo 1954	9	5	2	3	0	8	6		
Montereale Valcellina	8	5	2	2	1	8	7		
Ceolini	8	5	2	2	1	8	7		
San Leonardo	7	5	2	1	2	8	7		
Real Castellana	7	5	2	1	2	4	7		
Liventina S.Odorico	5	5	1	2	2	10	8		
Barbeano	5	5	1	2	2	7	6		
Sacilese	4	5	1	1	3	6	9		
Pro Fagnigola	3	5	1	0	4	7	11		
Pravis 1971	3	5	1	0	4	4	10		
Cavolano	0	5	0	0	5	3	17		

CLASSIFICA									
SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S		
Riviera	15	5	5	0	0	10	4		
Arteniese	10	5	3	1	1	11	5		
Torreanese	10	5	3	1	1	9	3		
Caporiacco	10	5	3	1	1	8	4		
Tarcentina	9	5	2	3	0	10	6		
Reanese	9	5	3	0	2	10	7		
Treppo Grande	8	5	2	2	1	7	4		
Coseano	7	5	2	1	2	11	13		
Udine United	6	5	2	0	3	4	5		
Moruzzo	5	5	1	2	2	10	11		
Diana	3	5	1	0	4	8	13		
Aurora Buonacquisto	3	5	1	0	4	4	10		
Rangers	2	5	0	2	3	7	15		
Mereto	1	5	0	1	4	4	13		

CLASSIFICA									
SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S		
Aquileia	15	5	5	0	0	21	3		
Pol. Flambro	12	5	4	0	1	6	4		
Rivolto	10	5	3	1	1	9	3		
Palazzolo	10	5	3	1	1	9	6		
Zompicchia	9	5	3	0	2	6	6		
Com. Gonars	8	5	2	2	1	9	6		
Terzo	8	5	2	2	1	7	7		
Strassoldo	5	5	1	2	2	7	8		
Trivignano	5	5	1	2	2	4	9		
Ramuscellese	4	5	1	1	3	7	10		
Camino	3	5	0	3	2	6	9		
Tre Stelle	3	5	1	0	4	7	17		
Unione Basso Friuli	2	5	0	2	3	7	11		
Malisana	2	5	0	2	3	3	9		

CLASSIFICA									
SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S		
Roianese	12	5	4	0	1	9	7		
Torre	10	5	3	1	1	12	4		
Isonzo San Pier	10	5	3	1	1	11	7		
Nuova Villanova	10	5	3	1	1	10	6		
Un. Friuli Isontina	9	5	3	0	2	6	3		
Poggio	9	5	3	0	2	7	6		
Pro Romans Medea	8	5	2	2	1	6	5		
Zarja	7	5	2	1	2	11	6		
Mossa	7	5	2	1	2	8	8		
Studenti	7	5	2	1	2	5	5		
Campanelle	5	5	1	2	2	18	13		
Moraro	3	5	1	0	4	5	9		
Audax Sanrocchese	2	5	0	2	3	5	16		
Mariano	0	5	0	0	5	1	19		

PROSSIMO TURNO

Cavolano - Real Castellana, Liventina S.Odorico - Montereale Valcellina, Rorai Porcia - Sacilese, San Leonardo - Pravis 1971, Sarone 1975 2017 - Pro Fagnigola, Spilimbergo - Ceolini, Tiezzo 1954 - Barbeano.

PROSSIMO TURNO

Aurora Buonacquisto - Coseano, Diana - Arteniese, Mereto - Caporiacco, Reanese - Treppo Grande, Riviera - Moruzzo, Tarcentina - Rangers, Udine United - Torreanese.

PROSSIMO TURNO

Com. Gonars - Unione Basso Friuli, Malisana - Camino, Palazzolo - Pol. Flambro, Ramuscellese - Aquileia, Rivolto - Trivignano, Strassoldo - Tre Stelle, Terzo - Zompicchia.

PROSSIMO TURNO

Campanelle - Poggio, Isonzo San Pier - Roianese, Moraro - Mariano, Mossa - Pro Romans Medea, Nuova Villanova - Audax Sanrocchese, Torre - Un. Friuli Isontina, Zarja - Studenti.

IL TORNEO IN RICORDO DEI DUE RAGAZZI Memorial Lirussi-Puntel Trionfa il Cedarchis



Il Cedarchis con il presidente della pro loco Julium Carnicum

Andrea Citran / ZUGLIO

Il Cedarchis si aggiudica il torneo dedicato a Federico Lirussi e Umberto Puntel, due giovani calciatori di Zuglio mancati troppo presto. Nel primo match successo del Real I.C. sull'Arta per 2-0, a segno Agostinis e Veritì. In campo poi il Cedarchis

che supera il Fusca con le doppiette di Pasta e Tassotti e il gol di Radina. Finalina che vede l'Arta primeggiare sul Fusca: vantaggio termale con Bearzi, pareggio di Bianco e gol decisivo di Feruglio. Due reti di Gollino e le singole di Pasta e Tassotti consentono infine al Cedarchis di superare nella finale il Real. —

Motori

Emozioni tra le curve

Sossella si aggiudica il 60° Rally del Fvg a Manzano
Completano il podio i friulani Miano e De Cecco

Alberto Bertolotto / MANZANO

Il vincitore del 60° Rally del Friuli Venezia Giulia è stato Manuel Sossella. Il pilota vicentino, su Skoda Fabia Rs, ha chiuso il percorso proposto dalla Scuderia Friuli Acu in 44'52"6, imponendosi in cinque dei sette tratti cronometrati in programma. Navigato da Gabriele Falzone, ha preceduto al traguardo di Manzano due portacolori locali. Seconda posizione per il driver di San Pietro al Natisone Simone Miano (Skoda Fabia), che con la moglie Maria Daylis Santana ha pagato 1'25"3 dal vincitore. Terza piazza per il manzanese Clau-



Claudio De Cecco FOTO FURLAN

dio De Cecco, navigato da Alice De Marco su Hyundai i20 N Rally2 (1'32"1 da Sossella). A essersi imposto nel 29° Rally Alpi Orientali Historic è stato invece il cividalese Rino

Muradore, che su Ford Escort Rs1600 ha fermato il crono a 52'21"7. Sono stati complessivamente 57 gli equipaggi arrivati a Manzano.

LA PROVA MODERNA

Al comando dopo la prima giornata, Sossella ha consolidato la leadership nel "day 2", firmando il miglior tempo in tutti e tre i passaggi di "Trivio", il tratto più lungo dell'evento (14,61 km). La gara era valida come ultima tappa della Coppa di Zona 5: il veneto ha vinto la competizione, staccando l'pass per la finale di coppa Italia nazionale. Miano, secondo, ha agguantato la medaglia d'argento dopo



Simone Miano, di San Pietro al Natisone, si è piazzato secondo con la sua Skoda Fabia FOTO FURLAN

l'ultima ripetizione di Trivio. Nella circostanza ha superato De Cecco, primo tra gli over 55 di zona. Quarta piazza per i carnici Nicola Cescutti e Paolo Cargnelutti (Fabia), quinta per il cividalese Michael Cantarutti con Yari Costantini (Fabia). Ottavo con rammarico Matteo De Sabbata (con Giulia Barbiero). Il driver udinese (Fabia) è incappato in una foratura su "Trivio 1", perdendo più di 2'. Ha poi vinto due passaggi di "Cladrecis".

LE VITTORIE DEI LOCALI

Successo di gruppo RC3N, di classe Rally3 e 12° posto assoluto per il cividalese Michele

Ianesi (con David Barichello) su Ford Fiesta. In classe Rally4/R2 vittoria per Riccardo Zavagno (di Fiume Veneto), navigato su Peugeot 208 da Elisa Toniutti.

Vittoria in A7 per Stefano Miotto (di Brugnera), al via su Renault Clio con Raffaele Meneano. In A6 affermazione per il carnico di Paularo Stefano Reputin (con Matteo Gressani) su Peugeot 106. Primo di gruppo RC5N e di classe Rally5 il driver di Faedis Giuseppe Bertolutti (Renault Clio, con Alvise Tosi). In N2 l'ha spuntata Manuel Lesa (di Prepotto, su Peugeot 106 con Michele Cussigh). Ottavo in Rally4 il pordenonese Luca

Rossetti, che ha pagato una foratura su "Trivio 1". Già campione italiano nel 2008, correva con la Peugeot 208 che fu di Matteo Doretto, scomparso in un test prima del Rally di Polonia. A navigare "Rox" la mamma di Matteo, Barbara Arcangioli.

LE STORICHE

Assolo di Rino Muradore, primo in tutte le prove speciali. In seconda posizione hanno chiuso Fulvio Astesana e Marina Mandrile su Ford Sierra Cosworth (a 2'12"7), in terza Luigi Terpin e Stefano Ierman su Opel Kadett (a 2'19"1). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLOCROSS

Sara Casasola nella storia Trionfa al Superprestige È la prima italiana di sempre



Sara Casasola (Team Crelan Corendon)

Francesco Tonizzo

Sara Casasola entra nella storia. L'atleta majanese, campionessa italiana e numero uno del ranking off road italiano femminile, ha conquistato ieri il successo a Overijse in Belgio: prima italiana a riuscire nell'impresa.

In quella che era la seconda prova del Superprestige di Ciclocross per donne elite, la friulana della Crelan Corendon, squadra belga con la quale Sara corre dall'anno scorso come professionista, ha fatto gara d'attacco, provando l'attacco già nel secondo giro, nel leggendario percorso fiammingo, in una delle classiche del ciclocross internazionale. Sfruttando anche la caduta dell'olandese Lucinda Brand, favorita della vigilia, finita a terra nel corso del pe-

nultimo giro, la Casasola ha avuto il merito di farsi trovare nel posto giusto, al momento giusto. Una accelerazione decisa ha permesso alla friulana di andare a vincere in solitaria, con 28" di margine sulla stessa Brand e 37" sull'altra olandese Aniek van Alphen. Quella di Overijse è la terza vittoria stagionale di Sara Casasola, che aveva vinto anche le due tappe del Giro delle Regioni a Tarvisio ed Osoppo.

Ovviamente, il successo in Belgio, dove nelle settimane precedenti era già salita un paio di volte sul podio, rappresenta un risultato di ben altro tenore rispetto alle vittorie in Italia. Il prossimo appuntamento con il Superprestige di ciclocross è a calendario l'11 novembre a Niel, sempre in Belgio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY

Prima gioia Rugby Udine Cus Padova ko

Davide Macor

La Rugby Udine ha conquistato la sua prima vittoria in questo campionato nazionale di serie B, superando in trasferta il Cus Padova con un punteggio finale di 20-27. Prova di carattere dei ragazzi bianconeri, decisamente ordinati e concreti. «Potevamo gestire meglio il vantaggio, ma si tratta di una vittoria che ci dà morale», commenta l'Head Coach bianconero Riccardo Robuschi. Nel primo tempo, dominio Rugby Udine con le marcature di capitano De Fazio e del giovanissimo Bizzotto, con Not sempre pronto a trasformare dalla piazzola. Nel secondo tempo, il Cus Padova ha cercato di reagire, ma la Rugby Udine è riuscita a mantenere il vantaggio, grazie anche a una meta tecnica e a una seconda meta di De Fazio.

In Serie C, invece, il Rugby Club Pasian di Prato ha subito una sconfitta sul campo del Rugby Silea con un punteggio di 55-26. Nel campionato amatoriale UISP, le Zanne Gialle della Juventina Bagnaria Arsa Rugby hanno impattato contro la forte squadra della Tribù Rugby con un punteggio finale di 7-87. —



WELCOME HOME, FUTURE.

Ovunque ti porti il futuro, Daikin è con te. Climatizzatori, purificatori d'aria e pompe di calore: scegli oggi le soluzioni per la casa di domani.



DAIKIN

AirTech
SERVICE

AIRTECH SERVICE s.r.l.

UDINE Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202
info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

Volley

La prima sconfitta

La Cda perde l’imbattibilità cedendo al tie-break con Imola
Decisivo un black-out finale che ha dato alle ospiti i 2 punti

CDA

2

IMOLA

3

25-21, 22-25, 25-21, 18-25, 19-21

CDA VOLLEY TALMASSONS FVG Barba-
zeni, Cusma, Feruglio, Viola, Mistretta,
Enneking, Gannar, Rossetto, Molinaro,
Bakodimou, Frosini, Scola, Cassan. All.:
Leonardo Barbieri.

CLAI IMOLA VOLLEY Hoogers, Schena,
Cavalli, Salvatori, Novello, Vecchi, Malik,
Gambini, Romano, Osana, Foresi, Bulo-
vic, Busolini. All.: Simone Bendandi.

Arbitri Luca Ceconato e Fabio Sumera-
ro.

Note Durata set: 26', 34', 25', 27', 29'.

Alessia Pittoni LATISANA

Un'altra partita-maratona per la Cda Volley Talmassons Fvg che, nella quarta giornata di A2, ha perso l'imbattibilità stagionale arrendendosi al tie-break al Clai Imola al termine di quasi due ore e mezza di battaglia. Un incontro dall'andamento altalenante per la formazione friulana, che ha alternato momenti di buon gioco a imprecisioni soprattutto in ricezione e attacco, ma che ha lottato fino all'ultimo pallone del quinto set, giocato con grande intensità dai due sestetti.

Onore al merito alle imolesi che hanno aggredito le padrone di casa al servizio, cosa che alla Cda non è riuscita, e hanno messo in difficoltà le schiacciatrici con i loro muri.

La prima novità della giornata è stato l'esordio della schiacciatrice Enneking, in campo dal primo minuto in diagonale con Rossetto. Con loro in campo la palleggiatrice Scola, l'opposta Frosini, le centrali Gannar e Molinaro e la libera Mistretta. Il primo vantaggio Cda si è registrato sul 15-12 grazie a due ace (Enneking e Molinaro). Sul 17-14 la formazione di casa è stata vittima di qualche battuta a vuoto: Imola ne ha appro-



Bakodimou Efrosyni in ricezione durante una fase del match perso dalla Cda contro Imola

fittato pareggiando a quota 18 ma l'equilibrio è durato poco; ci hanno pensato le fast di Gannar e due muri di Molinaro.

La seconda frazione, con Enneking di nuovo in campo, ha visto subito le friulane in affanno: il Clai ha così conquistato quattro punti di vantaggio (5-9). La Cda ha rincorso con fortune alterne, avvicinandosi e riallontanandosi (10-12, 14-19), soffrendo il muro ospite. Il pareggio è stato agguantato a quota 20 ma le imolesi hanno allungato di nuovo e, questa volta, in maniera definitiva.

Nel terzo parziale, Barbieri è tornato allo starting six di inizio stagione con la diagonale di banda Rossetto-Bakodimou (quest'ultima influenzata). A rompere l'equilibrio sono state le padrone di casa sospinte dagli attacchi dell'ala greca (16-14, 20-14) e dalle difese di Alessandra Mistretta. Le ospiti hanno provato a ricucire ma le Pink Panthers hanno chiuso senza patemi.

Set difficile il quarto, con Imola subito in vantaggio sfruttando gli errori delle friulane in ricezione e attacco (8-16) e le schiacciate dell'opposta Malik. Troppo il divario per la Cda che sul finale è stata preda del muro delle ospiti. Tie-break intenso con azioni lunghe e combattute: le padrone di casa hanno allungato sull'11-9 guidate da Rossetto, la più continua per le friulane, ma un altro black-out delle ragazze di casa ha consegnato il set a Imola. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2 MASCHILE

Prata perde la testa della classifica Contro Aversa sono troppi gli errori

Rosario Padovano / AVERSA

La Tinet perde la testa (della classifica) dopo una battaglia di 4 set e oltre due ore di gioco. Aversarsi impone per 3-1, meritatamente. Certo, non è stata la miglior Prata, ma la reazione fa ben sperare. Troppi errori condannano i gialloblù. La Virtus impone il suo gioco nei primi due set, cede il terzo. Il quarto set diventa quasi una roulette, e ha la meglio la squadra campana per poco.

Si gioca in un palasport che trabocca di entusiasmo, ma



Serata difficile per la Tinet, uscita sconfitta dal match con Aversa

qui il Prata ha sempre vinto, anche in un turno di coppa Italia di un anno e mezzo fa. Al centro coach Di Pietro conferma Fusaro, che va anche a segno per la Tinet. Tra i locali imperversano sotto rete Motzo e Tallone, mentre tra i pratesi la partenza di Ernestowicz pare la più efficace. Il vantaggio dei gialloblù però è esiguo: a metà parziale i campani recuperano e collezionano il break decisivo, 18-16. In ombra l'opposto ospite Gamba, la Tinet fa come lui: sbaglia parecchio.

Nel secondo set la Tinet va subito sotto, più per i propri demeriti. Gli attacchi di Terpin e Gamba non trovano il campo giusto, sebbene la costruzione non sia male: 6-2, 19-13. Scatto d'orgoglio e diversi set point annullati con Umek in battuta, ma Aversa va sul 2-0. Una cosa è certa da questo momento: la Tinet non viaggia più a punteggio pieno in classifica.

Terzo set, dentro Scopelliti da subito. La Tinet prende coraggio e forza. Aversa però rimonta e vola da 2-5 a 9-7. È concitato il successivo time-out. Di Pietro sprona la squadra, il regista Alberini fa altrettanto con i compagni. Pur sbagliando almeno tre servizi e un paio di attacchi, la Tinet resta in gara. Ace di Gamba, quando serviva: 19-20. Ace di Mattei con l'aiuto del nastro, 21-20. Due ace di Ernestowicz, 21-23. Seguono due punti di Terpin, 21-25. Prata la riapre, era ora: 2-1.

La gara si fa tesa: Prata pareggia con Scopelliti (18-18), poi Aversa torna a +3 e mantiene il vantaggio fino al termine. Le casse del palasport invocano "O surdato nnammurato". Ma la Tinet non ha certo voglia di cantare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVERSA

3

PRATA

1

25-22, 25-19, 21-25, 25-21

VIRTUS AVERSA Di Meo, Minelli, Vattovaz, Tallone 15, Raffa libero, Mattei 12, Mazza, Motzo 15, Tiozzo 12, Garnica, Iorio, Chianese, Agouzoul, Guerrini, Mentasti, Volpato 9. All. Tomasello.

TINET PRATA Katalan 7, Alberini 2, Sist, Benedicenti libero, Pillon, Scopelliti 3, Ernestowicz 15, Aiello libero, Meneghel, Terpin 12, Umek, Bruno, Gamba 13, Fusaro 3. All. Di Pietro.

Arbitri Merli e Grossi.

Note Durata dei set 30', 27', 33', 33, ace 3-7, muri 11-6.

SERIE B2 FEMMINILE

La Blu Team sale a quota 7 col successo su Pordenone

UDINE

Gare molto tirate in B2 femminile. Prestazione di grande livello dell'Izc Chions, che però perde con la capolista Laguna Venezia: 2-3 il finale a Villotta ieri sera (25-19, 16-25, 25-22, 20-25, 11-15). Al tie-break le rondini erano partite forti, salendo subito sul 5-1 prima di subire la rimonta delle avversarie. Due derby del sabato. Nel primo, la Domovip Porcia ha avuto

ragione della Sangiorgina, imponendosi per 3-2 (21-25, 25-23, 27-25, 24-26, 15-10). A Pordenone, Insieme ha ceduto per 0-3 innanzi alla Blu Team Lauzacco (13-25, 26-28, 20-25). La migliore friulana resta la Blu Team, quinta con 7 punti, segue la Domovip, sesta a 5, il Chions Fiume settimo a 4. Ultime con 1 punto, al 13° posto, Sangiorgina e Pordenone. —

R.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A2 Maschile

Aversa - Tinet Prata	3-1
Consoli Sferc BS - Fano	3-1
Lagonegro - Cantù	3-0
Macerata - Consar RA	3-2
Porto Viro - Abba Pineto	0-3
Prisma Volley - Romeo Sorrento	0-3
Siena - Catania	3-0

CLASSIFICA	P	V	P	F	S
Abba Pineto	6	2	0	6	0
Aversa	6	2	0	6	2
Consoli Sferc BS	5	2	0	6	3
Macerata	4	2	0	6	4
Consar RA	3	1	1	5	5
Tinet Prata	3	1	1	4	3
Fano	3	1	1	4	3
Prisma Volley	3	1	1	3	3
Siena	3	1	1	3	3
Lagonegro	3	1	1	3	3
Porto Viro	1	0	2	2	6
Catania	1	0	2	2	6
Romeo Sorrento	1	0	2	2	6
Cantù	0	0	2	1	6

PROSSIMO TURNO:
Altamura - Modena, CDA Talmassons - Futura Giovani, Clai Imola - Nuovi Altafratte, Il Podio Fasano - Altino, Offanengo - Millennium Brescia.

Serie A2 Femminile Girone B

CDA Talmassons - Clai Imola	2-3
Futura Giovani - Offanengo	2-3
Millenium Brescia - Altamura	3-0
Modena - Altino	1-3
Nuovi Altafratte - Il Podio Fasano	3-2

CLASSIFICA	P	V	P	F	S
Millenium Brescia	12	4	0	12	1
Nuovi Altafratte	11	4	0	12	2
CDA Talmassons	9	3	1	11	5
Il Podio Fasano	6	2	2	9	8
Altino	6	2	2	6	8
Clai Imola	5	2	2	9	10
Futura Giovani	4	1	3	8	11
Offanengo	4	1	3	7	11
Altamura	3	1	3	3	10
Modena	0	0	4	1	12

PROSSIMO TURNO:
Bassano Volley - Panpiuma Terraglio Volley, Blu Team - Officina del Volley, CFV Izc - Usma Padova, Laguna Volley - PSG Volley, Sangiorgina - I Colori del Volley, Synergy Venezia - Dolo Plastica, Vega Fusion Team - Pordenone.

Serie B2 Femminile Girone D

CFV Izc - Laguna Volley	2-3
I Colori del Volley - Synergy Venezia	3-1
Officina del Volley - Bassano Volley	3-0
Panpiuma Terraglio Volley - Dolo Plastica	3-1
Pordenone - Blu Team	0-3
PSG Volley - Sangiorgina	3-2
Usma Padova - Vega Fusion Team	3-1

CLASSIFICA	P	V	P	F	S
Laguna Volley	8	3	0	9	2
Bassano Volley	8	3	0	9	4
Panpiuma Terraglio	8	3	0	9	4
Usma Padova	8	3	0	9	4
Blu Team	7	2	1	8	3
Officina del Volley	7	2	1	8	3
PSG Volley	5	2	1	7	5
CFV Izc	4	1	2	5	7
I Colori del Volley	3	1	2	5	7
Vega Fusion Team	3	1	2	4	7
Synergy Venezia	3	1	2	4	7
Bassano Volley	3	1	2	4	7
Dolo Plastica	2	1	2	4	8
Sangiorgina	1	0	3	3	9
Pordenone	1	0	3	3	9

PROSSIMO TURNO:
Bassano Volley - Panpiuma Terraglio Volley, Blu Team - Officina del Volley, CFV Izc - Usma Padova, Laguna Volley - PSG Volley, Sangiorgina - I Colori del Volley, Synergy Venezia - Dolo Plastica, Vega Fusion Team - Pordenone.

Serie C Maschile Girone A

Credifriuli - Cassa Rurale Intrepida	3-2
Favria S. Vito - Libertas Fiume	0-3
Il Pozzo - Banca 360 Prata	3-2
Tre Merli - Pordenone	0-3
Ha riposato: Slovolley.	

CLASSIFICA	P	V	P	F	S
Libertas Fiume	9	3	0	9	0
Cassa Rurale Intrepida	7	2	1	8	3
Slovolley	5	2	0	6	3
Banca 360 Prata	4	1	2	7	8
Pordenone	3	1	1	4	3
Favria S. Vito	3	1	1	3	3
Il Pozzo	2	1	2	3	8
Credifriuli	2	1	2	3	8
Tre Merli	1	0	3	2	9

PROSSIMO TURNO:
Banca 360 Prata - Credifriuli, Cassa Rurale Intrepida - Favria S. Vito, Pordenone - Il Pozzo, Slovolley - Tre Merli, Riposa:Libertas Fiume.

Serie C Femminile Girone A

Csi Tarcento - Buja	3-0
EurovolleySchool - Villadies	0-3
Julia Gas - Rojalkennedy	3-0
Chei de Vile	0-3
Servizi Industriali Gis - Cordenons Pn	3-2
Servizi Industriali Gis - Pav Natisonia	3-0
Zalet - Stella	3-1

CLASSIFICA	P	V	P	F	S
Villadies	9	3	0	9	0
Csi Tarcento	9	3	0	9	0
Chei de Vile	9	3	0	9	1
Spilimbergo	9	3	0	9	0
Servizi Industriali Gis	8	3	0	9	3
Zalet	6	2	1	6	4
Cordenons Pn	4	1	2	5	6
Stella	3	1	2	4	6
Julia Gas	3	1	2	4	6
Pav Natisonia	3	1	2	3	6
Martignacco	0	0	3	1	9
EurovolleySchool	0	0	3	0	9
Rojalkennedy	0	0	3	0	9
Buja	0	0	3	0	9

PROSSIMO TURNO:
Buja - Stella, Chei de Vile - Servizi Industriali Gis, Csi Tarcento - EurovolleySchool, Pav Natisonia - Martignacco, Rojalkennedy - Cordenons Pn, Villadies - Spilimbergo, Zalet - Julia Gas.

Serie A2

Fattore Deshawn

Dopo il lungo stop, l'americano è rientrato e ha subito inciso
Coach Pillastrini: «Col tempo sarà sempre più importante»

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

La Gesteco Cividale ha rialzato subito la testa, dimenticando la prova negativa contro Ruvo di Puglia e strappando una vittoria pesante a un'ottima Gemini Mestre. A decidere il match è stato Deshawn Freeman, con un finale di strapotere fisico da 7 punti di fila. Pur con minutaggio centellinato, non solo per il rientro dal lungo stop ma anche per i problemi di falli, il roccioso nativo di Rocky Mountain ha piazzato 19 punti e 7 rimbalzi.

«Non poteva essere dentro i meccanismi della squadra dopo 6 gare ai box – ha commentato Stefano Pillastrini -. Non-

stante questo la sua presenza si è sentita eccome. Abbiamo puntato tantissimo su di lui, spero che con il passare del tempo possa darci sempre più una mano».

Non è stato però un one-man show. Le parole e il lavoro dell'allenatore hanno sortito l'effetto desiderato, riportando la Ueb a giocare con l'intensità e la ferocia che la contraddistinguono. Il tecnico ha scelto un quintetto fisico per alzare l'asticella nella propria metà campo e limitare il gioco ad alto ritmo della squadra di Mattia Ferrari, a cui va dato il merito di aver costruito un sistema in cui molti ragazzi che si affacciano per la prima volta

a questi livelli possono incidere e risultare determinanti.

Dentro Amici, senza rinunciare a Marangon, per tormentare Curry, una scelta che in parte ha pagato. «Abbiamo fatto bene nella nostra metà campo – ha ripreso il tecnico – ma faticato in attacco. Cambierei ancora, troveremo la giusta squadra». Senza Mastellari, fermato da un problema muscolare durante la settimana e in dubbio per mercoledì contro Scafati, ci ha pensato Cesana: 13 punti con il 50% dal campo e tanta voglia di combattere. In settimana il 90 si è dato da fare: da qui in poi sarà un valore aggiunto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Festeggiamenti di gruppo per la Gesteco a fine gara fra squadra, staff e tifosi della marea gialla

Serie A2 Maschile

Bergamo - Cento	95-86
Brindisi - Forlì	79-84
Fortitudo Bologna - Verona	55-47
Gemini Mestre - UEB Gesteco Cividale	78-79
Pistoia - Cremona	89-91
Rimini - Libertas Pesaro	86-65
Roseto - Rieti	89-79
Ruvo di Puglia - Avellino	74-67
Scafati - Libertas Livorno	92-82
Torino - Urania Milano	70-67

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Libertas Pesaro	10	5	2	574	558
Brindisi	10	5	2	559	480
Verona	10	5	2	542	511
Bergamo	8	4	3	595	588
Rimini	8	4	3	582	548
Pistoia	8	4	3	581	574
Scafati	8	4	3	573	588
Fortitudo Bologna	8	4	3	552	527
Rieti	8	4	3	536	520
Libertas Livorno	8	4	3	532	511
Cremona	8	4	3	528	555
Torino	8	4	3	511	528
Gemini Mestre	6	3	4	554	569
UEB Gesteco Cividale	6	3	4	537	542
Cento	6	3	4	535	547
Avellino	6	3	4	525	511
Roseto	4	2	5	589	821
Forlì	4	2	5	516	569
Ruvo di Puglia	4	2	5	514	574
Urania Milano	2	1	6	553	581

PROSSIMO TURNO: 28/10/2025

Avellino - Bergamo, Cento - Cremona, Forlì - Gemini Mestre, Fortitudo Bologna - Torino, Libertas Livorno - Urania Milano, Libertas Pesaro - Pistoia, Rieti - Ruvo di Puglia, Rimini - Roseto, UEB Gesteco Cividale - Scafati, Verona - Brindisi.

LE ALTRE GARE

Rieti e Pistoia tentano di ripartire ma finiscono entrambe sconfitte

Una giornata da pronostici rovesciati. Rieti cade in trasferta a Roseto; nel silenzio del PalaMaggetti, causa squalifica, finisce 83-79 per la matricola che riparte dopo 5 ko in fila. Vincono anche la JuVi Cremona (3° in fila) sul campo di Pistoia per 89-91 e Ruvo di Puglia, che abbandona il 20° posto superando in casa Avellino 74-67. Rimini non sbaglia e al Flaminio neutralizza 86-65 la capolista Pesaro restando avanti per 40', così come Scafati che batte

92-82 la Libertas Livorno. Ricordiamo anche i punteggi degli anticipi: venerdì Torino ha battuto Milano 70-67 nonostante i 34 punti di Ale Gentile; l'Urania è ora ultima. Sabato Forlì ha ripreso a respirare espugnando il campo di Brindisi (79-84), mentre Bologna ha fermato Verona con la difesa (55-47), aganciandola in vetta con la Vuelle, e Bergamo ha battuto Cento per 95-86. —

G.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE B INTERREGIONALE

Un altro crollo esterno Ma stavolta Pordenone critica l'arbitraggio

Pierantonio Stella / PORDENONE

Come un gioco da rivista d'enigmistica: due immagini affiancate e l'invito a trovare le differenze. Se le due figure fossero le trasferte di Ozzano e Gardone, però, per il lettore sarebbe un autentico rompicapo. Perché il Sistema Pordenone nell'ultima gara in terra lombarda ha di fatto replicato la sconfitta subita in Emilia: tre quarti giocati alla pari, se

non meglio, degli avversari. Quindi il crollo nell'ultima frazione. E così la Bcc Pm è incapata nella terza sconfitta in cinque partite. La seconda consecutiva in trasferta. E, per l'appunto, con le medesime modalità della precedente.

Anche se sul punto, il coach biancorosso Massimiliano Milli non è del tutto d'accordo: «A differenza della trasferta di Ozzano, torniamo a casa



Brutta sconfitta a Gardone Val Trompia per Pordenone FOTO FB SISTEMA PN

consapevoli di non aver mollato mai e di aver dato tutto dal primo all'ultimo minuto, ma siamo consci che la strada per continuare a crescere e migliorare passa attraverso il lavoro».

A Milli non è dispiaciuta la prestazione dei suoi, mentre

ha più di qualcosa da ridire sull'arbitraggio. «È stata una partita combattuta – commenta ancora il coach del Sistema –, giocata con grande intensità da entrambe le parti e il punteggio finale è un po' bugiardo. Gardone ha avuto la meglio per averci messo più fisici-

tà, a volte anche fin troppa, al limite del regolamento. Tante le azioni in cui da una parte si assisteva a diverse trattenute e spinte, mentre dall'altra si sanzionavano piccoli contatti. Ne ha pagato le spese subito il nostro Mandic, con Malbasa e Bozzetto costretti poi a fare gli straordinari. Per non parlare di capitano Bozzetto, che raramente si lamenta dei contatti, costretto a prendere tecnico nel finale per una serie di trattenute lasciate correre».

Ma lo stesso Milli tiene a precisare: «Con questo non voglio giustificare una sconfitta giusta e togliere meriti a Gardone. Gli arbitri possono sbagliare come sbagliano giocatori e staff, ma si pretende che il metro di giudizio sia lo stesso dall'inizio alla fine e uniforme da entrambe le parti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GARDONESE	83
PORDENONE	64

16-15, 36-35, 60-54

GARDONESE Vezzi, Franchi, J. Amo, Davico 9, Cravedi 13, Santi, Tonut 11, Lui 6, F. Amo 18, Basso 22, Sambri 4. Non entrati: Mobilio. All. Sgaizer.

BCC PM PORDENONE Cardazzo 13, Cagnoni 6, Malbasa 18, Ballati 3, Ragagnin 2, Mandic 10, Bozzetto 10, Iacopini 2. Non entrati: Basso, Daniele, Napoli, Evans. All. Milli.

Arbitri Zanelli di Motta di Livenza-Pittalis di Udine.

Note Gardonese 16/39 al tiro da due punti, 12/30 da tre e 15/19 ai liberi. Pordenone 20/33 al tiro da due punti, 4/25 da tre e 12/19 ai liberi.

SERIE C INTERREGIONALE

La giovane Ueb si sblocca Sorridente anche la Solartech

Chiara Zanella / UDINE

La Ueb Cividale B finalmente sorride nella 5ª giornata di serie C: al PalaGesteco i ragazzi di coach Fazzi hanno ottenuto il primo successo stagionale fermando Ormelle sul punteggio di 70-64 (Calò 22): determinante l'ultimo parziale di 19-11 in favore dei ducali. Si sblocca anche la Fly Solartech San Daniele che, con una prestazione notevole, ferma il Collinare Basket sul 70-60. Scon-

fitta, invece, per la Calligaris Corno di Rosazzo costretta alla resa da Vallenoncello sul 71-59. Vincenti le pordenonesi Cordenons, Humus Sacile e Spilimbergo: la prima ha fermato Caorle tra le mura amiche (80-72); la seconda l'Apu Sky Energy Next Gen sul 78-73, mentre la Vis ha stoppato la neopromossa Bor per 56-79. Bella vittoria anche della giovane Basket Trieste: superato San Donà 71-66. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie B Maschile Interr. Nord A

Amica Chips Stings - Romano	81-57
Castel S. Pietro - Pizeta Express	72-81
Gardonese - Pordenone	83-64
Montebelluna - Dinamo Gorizia	78-83
New Flying Balls - Virtus Padova	84-58
Oderzo - Iseo	95-55
Rebasket - Falconstar	92-78
Ha riposato: Jadran.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
New Flying Balls	10	5	0	422	326
Oderzo	8	4	1	435	382
Dinamo Gorizia	8	4	1	410	393
Amica Chips Stings	6	3	2	399	383
Falconstar	6	3	1	330	293
Gardonese	4	2	3	397	394
Montebelluna	4	2	3	386	416
Pordenone	4	2	3	380	394
Iseo	4	2	3	340	361
Romano	4	2	2	322	340
Rebasket	2	1	3	337	352
Virtus Padova	2	1	3	305	343
Jadran	2	1	3	288	302
Castel S. Pietro	2	1	3	287	328
Pizeta Express	2	1	3	263	314

PROSSIMO TURNO:

Castel S. Pietro - Montebelluna, Falconstar - Gardonese, Jadran - Oderzo, Pizeta Express - Dinamo Gorizia, Pordenone - Amica Chips Stings, Romano - Rebasket, Virtus Padova - Iseo. Riposa: New Flying Balls.

Serie B Femminile Veneto

Bolzano - Lupe S. Martino	64-71
Casarsa - Cussignacco	48-77
Conegliano - San Marco	60-64
Interclub Muggia - Victoria	41-57
Marghera - Famila Schio	81-63
Montecchio - Istriana	64-75
Umana Venezia - Sistema Rosa PN	65-51
Ha riposato: Thermal.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
San Marco	8	4	1	298	295
Marghera	8	4	0	284	206
Thermal	8	4	0	280	216
Cussignacco	6	3	2	315	283
Montecchio	6	3	2	309	303
Umana Venezia	6	3	2	301	301
Istriana	4	2	3	329	328
Bolzano	4	2	3	325	304
Lupe S. Martino	4	2	3	317	314
Interclub Muggia	4	2	3	286	320
Conegliano	4	2	2	271	268
Victoria	4	2	2	261	222
Sistema Rosa PN	2	1	4	269	351
Casarsa	2	1	3	224	273
Famila Schio	0	0	5	267	352

PROSSIMO TURNO:

Cussignacco - Thermal, Famila Schio - Conegliano, Istriana - Bolzano, Lupe S. Martino - Interclub Muggia, San Marco - Casarsa, Sistema Rosa PN - Montecchio, Victoria - Marghera. Riposa: Umana Venezia.

Serie C Maschile Friuli

Akk Bor - Vis Spilimbergo	56-79
Basketrieste - New B. San Dona	71-66
Humus Sacile - APU Udine B	78-73
iCarus Fly Solartech - Collinare Basket	70-60
Intermek Cordenons - Agenzia Lampo	80-72
UEB Cividale B - Cantine Paladin	70-64
Vallenoncello - Calligaris CSB	71-59

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Agenzia Lampo	8	4	1	411	341
Vallenoncello	8	4	1	381	320
Collinare Basket	6	3	2	391	375
APU Udine B	6	3	2	388	419
Intermek Cordenons	6	3	2	374	338
Cantine Paladin	6	3	2	372	360
Vis Spilimbergo	6	3	2	365	371
iCarus Fly Solartech	2	1	4	342	379
UEB Cividale B	2	1	4	339	369

PROSSIMO TURNO:

Agenzia Lampo - Vis Spilimbergo, APU Udine B - Akk Bor, Calligaris CSB - iCarus Fly Solartech, Cantine Paladin - New B. San Dona, Collinare Basket - Basketrieste, Humus Sacile - Vallenoncello, UEB Cividale B - Intermek Cordenons.

Serie DR1 Friuli Girone A

Alba - Santos Basket 88-77, Bisiaca - Sanvito 42-53, Cervignanesse Bk - Lib. Gonars 76-65, Servolana - Kontovet Bk 64-65, Sevelar - Ronchi 67-84, Venezia Giulia - Gradisca 73-65

SQUADRE

SQUADRE	P	V	P	F	S
Venezia Giulia	8	4	0	340	279
Cervignanesse Bk	6	3	1	321	293
Ronchi	6	3	1	321	275
Kontovet Bk	6	3	1	277	279
Sevelar	4	2	2	286	313
Lib. Gonars	4	2	2	294	289
Servolana	4	2	2	282	274
Sanvito	4	2	2	264	264
Alba	2	1	3	296	316
Santos Basket	2	1	3	284	304
Gradisca	2	1	3	283	305
Bisiaca	0	0	4	260	328

PROSSIMO TURNO:

Gradisca - Bisiaca, Kontovet Bk - Alba, Lib. Gonars - Sevelar, Ronchi - Venezia Giulia, Santos Basket - Cervignanesse Bk, Servolana - Sanvito.

Serie DR1 Friuli Girone B

Casarsa - Pesian di Prato 60-67, Codrolopes - Polissigma Pol. 31-94, Errebi - Felleto 71-58, Fiume Veneto - Azzano Basket 60-61, Gemona - Basket Time Udine 54-58, Tricesimo - Portogruaro 75-84

SQUADRE

SQUADRE	P	V	P	F	S
Pesian di Prato	8	4	0	313	250
Errebi	6	3	1	295	260
Felleto	6	3	1	263	248
Azzano Basket	6	3	0	227	186
Portogruaro	4	2	2	304	302
Casarsa	4	2	2	302	298
Tricesimo	4	2	2	290	249
Codrolopes	2	1	3	294	326
Polissigma Pol.	2	1	3	264	322
Gemona	2	1	3	263	307
Basket Time Udine	2	1	3	240	263
Fiume Veneto	0	0	3	220	243

PROSSIMO TURNO:

Azzano - Tricesimo, Basket Time Udine - Polissigma Pol., Casarsa - Fiume Veneto, Errebi - Gemona, Pesian di Prato - Codrolopes, Portogruaro - Felleto.

Scelti per voi



Blanca
RAI 1, 21.30
Al commissariato San Teodoro è caos per uno sfregiatore che colpisce ragazze che ricorrono alla chirurgia estetica. Domenico sembra nascondere qualcosa, e Liguori, per proteggere Blanca, lo segue rischiando grosso.



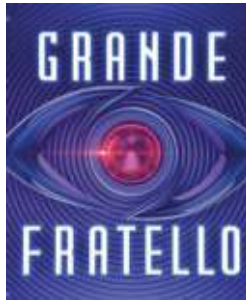
Lo Spaesato
RAI 2, 21.20
Teo Mammuccari continua il suo viaggio alla ricerca di piccole realtà del Paese per riscoprire emozioni e sensazioni perdute nei ritmi frenetici delle grandi città, tra incontri, esperienze e avventure sorprendenti.



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Appuntamento in diretta con le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti**. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.35
Il talk show di politica ed economia condotto da **Nicola Porro** approfondisce gli eventi nazionali e propone dibattiti in studio con ospiti su temi caldi e controversi, tra attualità, politica e economia.



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Nella nuova puntata del Reality, con Simona Ventura alla guida, i concorrenti continuano a vivere emozioni, alleanze e colpi di scena, tra strategie e sorprese nella Casa più spiata d'Italia.

BiancoNero
XXL

con **Francesca Spangaro, Nicola Angeli, Massimo Giacomini e Luigi Delneri**

telefriuli

ore **21.00** **Canale 11**
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction	
16.55 TGI Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.40 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Blanca (1ª Tv) Serie Tv	
23.30 Storie di sera Attualità	
0.50 Che tempo fa Attualità	
0.55 Sottovoce e dintorni - Cinematografo Attualità	
1.55 L'Eredità Spettacolo	
3.15 Il Commissario Rex Serie Tv	

RAI 2	Rai 2
6.15 La grande vallata Serie Tv	
6.50 Heartland Serie Tv	
7.35 La Porta Magica Lif.	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo	
10.00 Tg2 Italia Europa Att.	
10.55 Tg2 Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 La Porta Magica Lif.	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.00 N.C.I.S. Hawaii Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Lo Spaesato Spett.	
23.30 Il Processo al 90º Calcio	
1.00 Radio2 Social Club Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
9.45 Re Start Attualità	
10.55 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.20 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.25 TGR Giubileo - Cammini di Speranza Attualità	
15.45 Easy to love. La vera storia di Massimo Urbani (1ª Tv) Documentario	
16.35 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Fin che la barca va Att.	
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.	
20.50 Un posto al sole (1ª Tv) Soap	
21.20 Lo stato delle cose Att.	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.15 4 di Sera weekend Att.	
7.10 La promessa Telenovela	
7.50 Terra Amara Serie Tv	
8.45 My Home My Destiny Serie Tv	
10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.25 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità	
15.40 Diario Del Giorno Att.	
16.45 Colombo: Sulle Tracce Dell'Assassino Film Poliziesco ('94)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.35 Quarta Repubblica Att.	
0.55 La leggenda del Green (1ª Tv) Film Biografico ('21)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque Attualità	
10.50 Tg5 Ore 10 Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Grande Fratello Real Tv	
13.55 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.15 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.05 La Forza Di Una Donna (1ª Tv) Telenovela	
16.25 Amici di Maria Spett.	
16.55 Dentro la notizia Att.	
18.30 Grande Fratello Real Tv	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.35 La ruota della fortuna Spettacolo	
21.20 Grande Fratello Spett.	
1.05 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.40 Magnum P.I. Serie Tv	
8.35 Chicago Med Serie Tv	
10.30 Fbi: Most Wanted Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
12.58 Meteo.it Attualità	
13.00 Grande Fratello Spettacolo	
13.30 Sport Mediaset Attualità	
14.15 Sport Mediaset Extra Att.	
14.25 The Simpson Cartoni	
15.20 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
17.20 The mentalist Serie Tv	
18.10 Grande Fratello Spett.	
18.20 Studio Aperto Attualità	
18.25 Meteo.it Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Grande Fratello Spett.	
19.10 Studio Aperto Mag Att.	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.35 N.C.I.S. Serie Tv	
21.25 Jack Reacher - Punto di non ritorno Film Azione ('16)	
23.50 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
6.40 Anticamera con vista Attualità	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Att.	
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 La Torre di Babele Attualità	
23.00 Barbero risponde Attualità	

TV8	
15.30 Un viaggio per ricominciare (1ª Tv) Film Sentimentale ('25)	
17.15 La nostra storia Film Commedia ('19)	
19.00 4 ristoranti Lifestyle	
20.20 Foodish Lifestyle	
21.35 GialappaShow Spettacolo	
24.00 Anteprima Show	
0.05 GialappaShow Spettacolo	
NOVE	NOVE
14.15 The Cage - Prendi e scappa Spettacolo	
15.15 Storie criminali Doc.	
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.30 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Little Big Italy Lifestyle	
1.15 Nudi e crudi Spettacolo	

20	20
15.35 Lethal Weapon Serie Tv	
17.30 Arrow Serie Tv	
19.20 Chicago Fire Serie Tv	
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 La Mummia - La tomba dell'imperatore dragone Film Avventura ('08)	
23.25 Cash Out - I Maghi Del Furto Film Azione ('22)	
1.20 Supergirl Serie Tv	
2.45 R.I.S. 4 Delitti Imperfetti Telefilm	
TV2000	TV2000
17.30 Giubileo del Mondo Educativo Attualità	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.30 Santa Messa Attualità	
19.50 In Cammino Attualità	
20.00 Rosario Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Karol, un uomo diventato Papa Film Biografico ('05)	
0.30 Indagine ai confini del sacro Attualità	
1.00 La compieta preghiera della sera Attualità	

RAI 4	Rai 4
14.20 Cogan - Killing Them Softly Film Thriller ('12)	
16.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
17.45 Delitti in Paradiso Serie Tv	
19.45 Bones Serie Tv	
21.20 Jungle Film Avventura ('17)	
23.15 Everything Everywhere All at Once Film Azione ('22)	
1.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
LA7 CINEMA	LA7 CINEMA
14.45 Intrigo a Stoccolma Film Giallo ('63)	
17.15 Tg La7 Attualità	
17.20 The Wedding Party Film Commedia ('12)	
19.25 Padre Brown Serie Tv	
21.15 Il negoziatore Film Azione ('98)	
23.45 Deep water - La folle regata Film Doc. ('06)	
2.00 Guida alle ricette d'amore Film Commedia ('13)	

IRIS	IRIS
14.55 Agguato sul grande fiume Film Avv. ('63)	
17.10 L'assedio delle sette frecce Film Western ('53)	
19.20 Kojak Serie Tv	
20.20 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.25 Sobibor - La grande fuga Film Dramm. ('18)	
23.50 Uss Indianapolis Film Azione ('16)	
2.05 Note di cinema Attualità	
2.10 Cortesie per gli ospiti Film Drammatico ('90)	
LA 5	LA 5
15.05 Grande Fratello Live Spettacolo	
15.30 Una mamma per amica Serie Tv	
17.30 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore Telenovela	
19.30 Amici di Maria Spett.	
20.00 Uomini e donne Spett.	
21.25 Come un uragano Film Commedia ('08)	
23.35 Uomini e donne Spettacolo	

RAI 5	Rai 5
19.10 Il giorno e la storia Doc.	
19.30 Poke Stories Doc.	
19.40 Le sentinelle della grande barriera corallina Documentari	
20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Doc.	
21.20 Boulevard Film Drammatico ('14)	
22.45 Una commedia sexy in una notte di mezza estate Film Commedia ('82)	
REAL TIME	REAL TIME
16.35 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo	
17.50 Primo appuntamento Spettacolo	
19.25 Casa a prima vista Spettacolo	
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv	
0.25 La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta Documentari	

RAI MOVIE	Rai
11.30 Free State of Jones Film Drammatico ('16)	
14.00 I professionisti Film Western ('66)	
16.00 Straniero... fatti il segno della croce! Film Western ('67)	
17.40 Shaft Film Azione ('00)	
19.25 Poliziotto senza paura Film Azione ('78)	
21.10 Corri uomo corri Film Avventura ('68)	
23.15 Bone Tomahawk Film Drammatico ('15)	
GIALLO	GIALLO
11.55 Cherif Serie Tv	
14.30 La stagista del crimine Serie Tv	
16.45 Shetland Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 Vera Serie Tv	
23.10 Shetland Serie Tv	
1.20 Cherif Serie Tv	
3.30 A sei passi dal killer Fiction	
4.20 Torbidi delitti Documentari	

RAI PREMIUM	Rai
14.05 Tutti pazzi per amore Fiction	
16.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
16.10 Doc Martin Serie Tv	
17.50 Provacì ancora Prof! Fiction	
19.30 I bastardi di Pizzofalcone Serie Tv	
21.20 Il mio inatteso Principe di Natale Film Commedia ('20)	
22.55 Amore sulle ali del vento Film Commedia ('21)	
TOP CRIME	TOP CRIME
14.25 The mentalist Serie Tv	
15.10 Movie Trailer Spettacolo	
15.15 Detective Monk Serie Tv	
17.10 The Closer Serie Tv	
19.20 The mentalist Serie Tv	
21.15 C.S.I. Miami Serie Tv	
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv	
23.00 Law & Order: Organized Crime Serie Tv	
1.00 Colombo Serie Tv	
2.25 Movie Trailer Spettacolo	
2.30 Person of Interest Serie Tv	

CIELO	cielo
15.00 MasterChef Italia Spettacolo	
16.30 Cucine da incubo Lifestyle	
17.45 Celebrity Chef Lifestyle	
18.55 Cucine da incubo Lifestyle	
20.10 Affari di famiglia Spettacolo	
21.20 The Last Witch Hunter: L'ultimo cacciatore di streghe Film Azione ('15)	
23.25 Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità	
DMAX	DMAX
14.00 Affari al buio - Texas Spettacolo	
15.50 Affari a tutti i costi	
16.45 I pionieri dell'oro Documentari	
19.30 Border Control Italia Attualità	
21.25 Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch (1ª Tv) Serie Tv	
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling	

TWENTYSEVEN	
14.35 La signora del West Serie Tv	
16.30 La casa nella prateria Serie Tv	
19.30 Colombo Serie Tv	
21.15 Amore con interessi Film Commedia ('93)	
23.05 Una notte da leoni 2 Film Commedia ('11)	
1.00 Miami Vice Serie Tv	
1.45 Camera Café Serie Tv	
2.25 Casa Dolce Casa Serie Tv	
3.30 Milagros Serie Tv	
RAI SPORT HD	RAI SPORT HD
16.40 La Corsa dei Castelli. Atletica leggera	
17.10 Campionati Italiani a Squadre. Judo	
18.00 Finale Femminile e maschile Skeet. Coppa del Mondo	
20.00 Tiro a volo	
20.25 C Siamo. Calcio	
20.25 11ª giornata: Perugia - Livorno. Campionato Italiano Serie C Calcio	
22.25 C Siamo. Calcio	

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
16.05 Il pomeriggio di Radio1	14.00 Ciao Belli
17.40 Cantiere Italia	15.00 Summer Camp
18.05 Il rosso e il nero	17.00 Pinocchio
19.30 Zapping	19.00 Chiacchiericcio
21.05 Zona Cesarini	20.00 Gazzology
RADIO 2	CAPITAL
17.30 Radio2 Matti da legare	10.00 Il Mezzogiornale
19.45 Radio2 Caterpillar	12.00 Fattore C
21.00 Chiamami Radio2	14.00 Capital Records
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	18.00 Tg Zero
RADIO 3	M20
17.00 Ad alta voce	9.00 Davide Rizzi
17.45 Radio3 Suite - Panorama	12.00 Marlen
	14.00 Ilario
18.00 Radio3 Suite - Il Cartellone. Richard Wagner, Die Walküre	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
	21.00 Vittoria Hyde

RADIO LOCALI

RADIO 1

7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale

11.05 Presentazione Programmi

11.10 Vuè o fevelin di: Un corso gratuito di lettura ad alta voce dell'ass. La Biblioteca di Sara

11.20 Pillole di salute: Passi da gigante della ricerca scientifica per le malattie cardiovascolari. La medicina biologica.

11.55 Ma come parli?: Emozioni differenti in maschi e femmine?

12.30 Gr FVG

13.29 Continuiamo a fare rumore: Uno spettacolo di Giorgia Goldini

14.00 Mi chiamano Mimi: "Chopin, l'impercettibile leggerezza dei tasti"

15.15 Vuè o fevelin di: Una mostra dedicata al pittore e fotografo Fioravante Gratto a Ruda

18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE

Radio Spazio, la voce del Friuli: GRnaz ogni ora dalle **7** alle **18**; Regionale **7.15**; **8.15**, **9.15** -**12.15**, **14.15**; **8.00** La Detule di Vuè; **8.30** La salut no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjale e copasse; **11.03** FREEQIBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecioj; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica

Radio Onde Furlane: **9.00** In di di vuè -; Rassegne stampe internazionali; **9.30** Ator ator; **10.00** Schiribicilù!; **10.30** Ator ator; **11.00** Arti Elastiche; **11.30** Ce Fà?; **12.10** Gjornàl Radio di Onde Furlane + Meteo; **12.30** In di di vuè internazionale; **13.00** Schiribicilù!; **14.30** Gjornàl Radio di Onde Furlane; **14.45** Alc ce di ogni di; **15.00** Musiche cence confins; **15.30** Ator ator; **16.00** Geroviny; **17.00** Indigo; **18.00** Gjornàl Radio di Onde Furlane; **18.15** Alc ce di ogni di; **18.30** Ce Fà?; **19.00** Radio Blast - Vok; **20.30** Trash Rojale; **21.00** Shaker; **22.00** Musiche cence confins; **23.00** Cheidal formadi

Il Meteo



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	9	15	27 Km/h
Monfalcone	6	14	13 Km/h
Gorizia	6	14	12 Km/h
Udine	5	13	13 Km/h
Grado	7	15	13 Km/h
Cervignano	6	14	14 Km/h
Pordenone	5	14	19 Km/h
Tarvisio	1	9	28 Km/h
Lignano	8	15	19 Km/h
Gemona	5	12	16 Km/h
Tommezzo	3	12	14 Km/h
Forni di Sopra	1	8	15 Km/h

IL MARE OGGI					
CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI		
Trieste	poco mosso	0,7 m	17		
Grado	poco mosso	0,7 m	18		
Lignano	poco mosso	0,6 m	18		
Monfalcone	poco mosso	0,6 m	18		
EUROPA					
CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	8	10	Copenaghen	7	9
Atene	17	26	Ginevra	6	8
Belgrado	9	13	Lisbona	14	21
Berlino	5	8	Londra	9	12
Bruxelles	7	11	Lubiana	3	13
Budapest	17	26	Madrid	6	18
			Mosca	3	9
			Parigi	9	14
			Praga	5	9
			Varsavia	6	8
			Vienna	6	9
			Zagabria	7	13

ITALIA	
CITTA'	MIN MAX
Aosta	5 13
Bari	15 19
Bologna	7 17
Bolzano	5 15
Cagliari	14 20
Firenze	9 17
Genova	11 18
L'Aquila	6 16
Milano	6 15
Napoli	15 20
Palermo	17 21
Reggio C.	17 21
Roma	11 20
Torino	5 16
Venezia	9 15

Nella notte e di primo mattino fresco con cielo sereno o poco nuvoloso e possibile Bora moderata a Trieste. In seguito progressivo aumento della nuvolosità nelle ore centrali, specie sulla zona montana, con la possibilità di qualche debole pioggia nel pomeriggio-sera sulla fascia alpina al confine con l'Austria. Soffierà vento moderato da sud-ovest in quota.

Tempo stabile con cielo in prevalenza sereno, al più poco nuvoloso nel corso del pomeriggio specie su pianura e costa orientali. Soffierà vento moderato in quota, da nord-ovest nella prima parte della giornata, da sud-ovest nella seconda. Temperature sotto la media del periodo.

Tendenza. Cielo variabile a ovest, nuvoloso sulla fascia orientale dove soffierà vento da sud-ovest moderato in quota. In serata possibile qualche pioggia o rovescio verso il Carso e a Trieste.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata asciutta, con cielo sereno o poco nuvoloso; nevicate sui confini alpini.
Centro: Giornata con forti venti di Maestrale e atmosfera stabile. Il cielo si potrà vedere sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.
Sud: In questa giornata soffierà forte il Maestrale. Ci saranno alcune precipitazioni sulle coste tirreniche.
DOMANI
Nord: La giornata sarà contraddistinta da condizioni di bel tempo con cielo prevalentemente sereno.
Centro: Giornata che trascorrerà con il bel tempo, il sole splenderà in un cielo sereno o poco nuvoloso.
Sud: Giornata che vedrà qualche precipitazione sulle coste tirreniche di Calabria e Sicilia, altrove avremo un cielo poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Le sfide della settimana saranno affrontate con coraggio e determinazione. Ogni passo deciso ti porta più vicino ai tuoi obiettivi: fidati del tuo istinto e accelera senza paura.

TORO
21/4 - 20/5
Nonostante la calma tipica del Toro, oggi senti una spinta interna che ti invita a partire con decisione. Gli astri ti incoraggiano a combinare pazienza e azione.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Il lunedì porta idee frizzanti e opportunità improvvise. Sfrutta la mente brillante per pianificare, comunicare e muoverti in direzioni nuove.

CANCRO
22/6 - 22/7
Anche tu, Cancro, senti la spinta di un inizio settimana energico. L'universo suggerisce di canalizzare emozioni e intuizioni verso azioni concrete.

LEONE
23/7 - 23/8
Oggi energia, determinazione e carisma ti accompagnano: approfitta di questo slancio per affrontare compiti e progetti con entusiasmo. Oggi puoi ispirare chi ti circonda.

VERGINE
24/8 - 22/9
La tua mente analitica oggi è come un motore acceso. Organizza, pianifica e metti in pratica: il lunedì è il tuo trampolino per una settimana produttiva e senza intoppi.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Oggi il tuo equilibrio interiore diventa slancio verso l'azione. Muoviti con grazia ma decisione: le scelte fatte con il cuore e la testa insieme portano risultati brillanti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Gli astri ti invitano a canalizzare energia e intuizione per ottenere progressi concreti. Qualcosa che sembrava fermo ora può muoversi: fidati del tuo sesto senso e agisci senza esitazione.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
La tua curiosità e il tuo entusiasmo ti guidano: oggi ogni passo può essere una piccola avventura. Approfitta dell'energia per dare il via a progetti o idee rimaste sospese.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
L'inizio settimana porta voglia di fare e di raggiungere traguardi concreti. Usa disciplina e energia in modo bilanciato: il lunedì è perfetto per impostare il ritmo della settimana.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Oggi energia e innovazione si incontrano: il lunedì è ideale per lanciarti in progetti creativi o soluzioni originali. Lascia che la curiosità ti guidi.

PESCI
20/2 - 20/3
Il lunedì ti porta una spinta positiva seguita intuizione e immaginazione con decisione. Anche i sogni più creativi possono tradursi in azione concreta se oggi li affronti con determinazione.

LE FARMACIE

UDINE Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Belvurs Via Bariglaria, 230 Tel. 0432565330
Apertura diurna con orario continuato
(8.30 / 19.30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora V.le F. Amate, 4/10 Tel. 0432580492
Fresco Via Buttrio, 10 Tel. 043226983
Londro V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile P.ta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42 Tel. 0432470304
Sartogo Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Simone Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873
Zambotto Via Gemona, 78 Tel. 0432502528
Apertura diurna con servizio normale
(mattina e pomeriggio)
Aiello Via Pozzuolo, 155 Tel. 0432232324
Antonio Colutta
P.za Garibaldi, 10 Tel. 0432501191
Ariis Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301
Asquini
Via Lombardia, 198/A Tel. 0432403600

Beltrame P.za Libertà, 9 Tel. 0432502877
Colutta Via Mazzini, 13 Tel. 0432510724
Degrassi Via M. Grappa, 79 Tel. 0432480885
Del Monte Via del Monte, 6 Tel. 0432504170
Del Sole Via Martignacco, 227 Tel. 0432401696
Del Torre V.le Venezia, 178 Tel. 0432234339
Fattor Via Grazzano, 50 Tel. 0432501676
Favero Via De Rubeis, 1 Tel. 0432502882
Gervasutta Via Marsala, 92 Tel. 04321697670
Palmanova 284
V.le Palmanova, 284 Tel. 0432521641
Pasini V.le Palmanova, 93 Tel. 0432602670
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 Tel. 0432618833
Turco V.le Tricesimo, 103 Tel. 0432470218

PROVINCIA Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
Bicinicco Qualizza
Via Palmanova, 5/A Tel. 0432990558
Campofornido Patini
Via Roma, 30 Tel. 0432662117
Castions di Strada La Farmacia di
Castions V.le Europa, 17 Tel. 0432768020
Codroipo Mummolo
P.za Garibaldi, 112 Tel. 0432906054

Comeglians Alfarè
P.za Cavaliere del Lavoro De Antoni, 4 Tel. 043360324
Corno di Rosazzo Alfarè
Via Aquileia, 70 Tel. 0432759057
Magnano in Riviera Giordani
P.za Urli, 42 Tel. 0432785316
Pontebba Candussi
Via Roma, 39 Tel. 042890159
Precenico Caccia
P.za Roma, 1 Tel. 0431589364
San Daniele del Friuli
Lafarmacia. San Daniele
V.le Trento e Trieste, 105/D Tel. 0432957150
San Giorgio di Nogaro De Fina
P.za XX Settembre, 6 Tel. 043165092
Terzo d'Aquileia Menon e Feresin
Via Il Giugno, 4 Tel. 043132497
Tommezzo Città Alpina
P.le Vittorio Veneto, 6 Tel. 043340591
Torreano Pascolini
Località Crosada, 5 Tel. 0432715533
Tricesimo Giordani
P.za Verdi, 6 Tel. 0432851190



Scansiona il QR code e consulta il volantino online

Rasaerba a benzina
RM 253 T

- motore 4T cc. 127
- modello a trazione monomarcio
- funzione 4in1: taglio con raccolta, scarico posteriore, scarico laterale e mulching
- peso 33 kg

PREZZO PROMO
549 €

Motosega da potatura

MS 194 T

- motore 2T cc. 31,8 hp 1,9
- barra cm. 30 catena 1/4P
- peso 3,3 kg

PREZZO PROMO
339 €

Tagliasiepi a batteria

HSA 60

- batteria 36V
- barra doppia da 60 cm.
- peso 3,5 kg
- completo di batteria AK 10 e caricabatteria AL 101

PREZZO IN KIT
349 €

giardinaggio

v.le Venezia,13 Tavagnacco UD

0432 572 268

mar/sab 08:30-12:00 14:30-18:00

info@dosegiardinaggio.it

www.dosegiardinaggio.it

seguici sui social

Messaggero
fondato nel 1946
Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 26 ottobre 2025
è stata di 23.405 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN Online UD 2499-0914
Codice ISSN Online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABbonamenti: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

LA QUALITÀ DELLA VITA È SEMPRE PREZIOSA



GRUPPO ZAFFIRO

RESIDENZE PER ANZIANI

Il Gruppo Zaffiro rappresenta il punto di riferimento nel mondo dell'assistenza qualificata dedicata agli anziani. Ci prendiamo cura dei nostri ospiti, autosufficienti e non, per soggiorni di breve e lunga permanenza. Per noi la qualità conviene e ripaga sempre.

I NOSTRI SERVIZI

- Assistenza infermieristica 24/24
- Operatori socio sanitari
- Fisioterapia
- Servizio animazione
- Cucina casalinga
- Servizio lavanderia interno
- Parrucchiera e estetista
- Parco privato



SCOPRI LA RESIDENZA PER ANZIANI PIÙ VICINA A TE

- 1 Fagagna
- 2 Magnano Green
- 3 Magnano in Riviera
- 4 Martignacco
- 5 Pordenone
- 6 Rivignano
- 7 Ronchi dei Legionari
- 8 Tarcento
- 9 Udine

CHIAMA ORA



www.gruppozaffiro.it

Siamo presenti anche in Liguria, Lombardia, Piemonte, Toscana e Marche